Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Giornale di Trieste

Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 265 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1998

Veltroni boccia la proposta di Marini

Problema ribaltoni Ds: meglio le elezioni che «larghe intese»

Proposta per l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni. Legge elettorale, incontro con il ministro Amato: l'iter al Senato comincerà tra dieci giorni

ROMA Sulla questione dei ribaltoni, o ribaltini che dir si voglia (il cambio di maggioranza «in corsa» negli enti locali) il dibattito si anima. Il segretario dei Ds Veltroni boccia la proposta di Marini, condivisa in parte anche da Berlusconi e Fini, per la formazione di governi istituzionali nelle regioni in crisi. Veltroni è comunque contrario a elezioni immediate e chiede che si torni a votare soltanto dopo il varo di una legge contro i ribaltoni. Entro sei mesi, secondo Veltroni, si potrebbe indire nuove elezioni nelle regioni ora minacciate dai ribaltoni. I Ds hanno intanto presentato anche una proposta di legge per l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni. Veltroni è contrario a giunte di larghe intese o «fotocopie di formule nazionali», come propone l'Udr. E conferma che i Ds sono disposti a far dimettere i propri consiglieri «se ci sono sul tavolo le dimissioni del Polo». Ma Berlusconi e Fini non si fidano della disponibilità annunciata.

Intanto, comincerà tra 10 giorni l'iter in Senato della legge elettorale nazionale. Lo hanno concordato i capigruppo della maggioranza di Palazzo Madama nell'incontro avuto ieri con il ministro per le Riforme Giuliano Amato. Nell'incontro, Amato non ha presentato una proposta. Ha detto che bisognerà partire da un riesame della legge elettorale raffrontandola con le altre normative riguardanti l'elezione dei comuni, delle province, delle regioni e del Parlamento Europeo. La commissione Affari Costituzionali del Senato avvierà il confronto sulla riforma elettorale senza che la maggioranza presenti una propria proposta.

● A pagina 2

Ieri sciopero agli scali milanesi. É in arrivo un'altra ondata di agitazioni

Trasporti verso il caos

E anche Cofferati «spara» contro gli autonomi

ROMA Lo sciopero dei dipendenti Sea, aderenti al Sulta, avrebbe potuto paralizzare gli aeroporti milanesi. Invece non ha provocato disastri: solo 16 voli cancellati a Linate e Malpensa, 5 in arrivo e 5 in partenza a a Fiumicino. Ma sono in arrivo altri scioperi come quello dei marittimi delle Ferrovie che bloccheranno i collegamenti sullo stretto di Messina tra le 12 di lunedì e la stessa ora di martedì. Un novembre difficile per i trasporti. Oggi e domani terza e la quarta giornata di protesta dei tassisti romani (che minacciano di allargare la protesta in tutta Italia). Venerdì il trasporto aereo torna protagonista per lo sciopero del personale di terra Uilt di Meridiana. Ma incrociano le braccia dalle 12 alle 16 anche i controllori di volo di Milano aderenti ai sindacati confederali e a quelli autonomi. La prossima settimana toccherà tocca a treni e bus. E ora tutti chiedono le multe per sciopero inopportuno. Perfino il sindacato. Sergio Cofferati, segretario della Cgil, è d'accordo con Gino Giugni, presidente della commissione di Garanzia, che lunedì ha ricordato che le amministrazioni locali potrebbero usare l'arma delle sanzioni. Cofferati: «Gli scioperi indetti da sigle sindacali autonome, che stanno paralizzando in questi giorni i trasporti, sono sbagliati e vanno colpiti con sanzioni».

● A pagina 3

REGIONE AL BIVIO

Inchiesta/1 - Parla Zanzi (Telital)

«La politica è sparita Mobilitiamoci tutti prima che sia tardi»

TRIESTE Con l'esemplare rinascita del dopo terremoto, questa regione sembrò indicare al Paese la strada innovatrice dell'autogoverno federale. Oggi, inchiodata nell'ingovernabilità che le deriva (caso unico in Italia) dal voto col sistema proporzionale, il Friuli-Venezia Giulia sembra semmai indicare all'Italia la strada della restaurazione.

Come uscire dalle sabbie mobili che bloccano pericolosamente l'istituto regionale proprio nel momento di grandi cambiamenti economici globali e di trasformazioni geopolitiche nell'area centroeuropea? E' la domanda che abbiamo posto, in una serie di interviste, ai top-manager del Friuli Venezia Giulia. Il primo è Massimo Zanzi, amministratore delegato della Telital.

«E' ora di mobilitarsi, non c'è più tempo da perdere. Occorre darsi una legge elettorale che instauri un bipolarismo saldo in Regione. Subito. Ogni minuto che passa affondiamo di più. E ci stacchiamo dal Paese». Zanzi guida l'azienda che cresce più in fretta nel Friuli-Venezia Giulia, la Telital (telefoni cellulari). E' un uomo operativo e schivo, uno che non parla volentieri. Ma stavolta le parole non gli mancano.

Alcuni suoi giudizi. La politica: «E' sparita, volatilizzata, e la Regione è una macchina senza guida, senza spinta, senza motivazione, senza futuro». La Giunta: «Presidenti e assessori sono esposti a ricatti e compromessi. Sono come foglie d'autunno, che aspettano solo il vento per cadere». Gli uffici regionali: «Manca tensione operativa; te ne accorgi appena entri negli uffici. Ma c'è di peggio: i funzionari migliori se ne vanno».

Alla domanda: «Come cambiare?», Zanzi risponde: «Con una legge elettorale nuova. Non sarò io a dire quale. Lo decidano i partiti. Devono sapere che la gente vuole un sistema maggioritario forte. Qualsiasi lavavetri ti direbbe che lo vuole».

● A pagina 13

Paolo Rumiz

«Via libera» del governo al riassetto dell'Enel. Per Bersani una vera liberalizzazione che farà calare i prezzi

Cessa anche il monopolio della luce

ROMA A 36 anni dalla nazionalizzazione del '62, il monopolio dell'energia elettrica sta per finire. I prezzi, a detta del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, scenderanno, mentre, secondo il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, si parlerà di privatizzazione «a tempo debito». Dunque, per rendere possibile la concorrenza,nella produzione di energia elettrica dal primo gennaio 2003 è previsto che l'Enel ceda non meno di 15mila megawatt di potenza del proprio parco di generazione. Questo prevede il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri. L'Enel dovrà inoltre separare produzione, distribuzione e vendita «tra più società diverse», e la proprietà e la manutenzione della rete di trasmissione dovranno essere separate. Secondo Bersani si tratta di una «vera liberalizzazione che farà crescere rapidamente nuovi attori, senza mettere fuori gioco quelli che già esistono, anzi stimolandoli a rafforzarsi». Il sistema è addirittura più avanzato della direttiva europea, fatta eccezione per la Gran Bretagna e i Paesi scandinavi.

● A pagina 7

Trentasei clandestini al largo di Ancona. Altri trentotto su un gommone salvati a Brindisi

Abbandonati su una piattaforma

Protocollo Italia-Albania - Sul tema è lite tra i vescovi

Napoli: masse di immigrati in fila davanti alle questure, trattenute a stento dagli agenti.

ROMA Ancora arrivi di clandestini. Trentasei profughi sono stati abbandonati nella notte, su una piattaforma petrolifera in mezzo al mare, 15 miglia a Nord-Est di Ancona, dopo un viaggio di tre giorni dalla Turchia per il quale ciascuno ha sborsato circa due milioni e mezzo di lire. É la prima volta che gli «scafisti» hanno scelto un approdo vicino al porto di Ancona. Ma sono ripresi gli approdi anche in Puglia (e 38 sono stati salvati mentre rischiavano di affondare su un gommone). Intanto è stato siglato un protocollo d'intesa tra Italia e Albania per una lotta comune ai trafficanti di persone e la massima collaborazione con la polizia di Tirana. E mentre continuano gli assalti degli immigrati a questure e consolati per la regolarizzazione della loro posizione, i vescovi litigano: chi dice che «non c'è diritto all'invasione», chi chiede nuovi campi di accoglienza.

● A pagina 5

È latitante ormai da trent'anni. Quarantasette ordini di custodia

Blitz antimafia: terra bruciata intorno al «boss» Provenzano

CATANIA Nuova operazione antimafia, con risvolti particolarmente importanti. Quarantasette ordini di custodia e soprattutto terra bruciata attorno alla latitanza del boss Bernardo Provenzano. L'inchiesta ha fatto luce anche su alcuni delitti. Da oltre trent'anni Provenzano è il capo più misterioso di Cosa nostra. Sessantacinque anni, corleonese, è il superboss che vanta il primato della più lunga latitanza nella storia della mafia. Trovate anche lettere autografe di Provenzano, sicché per la prima volta i magistrati hanno potuto leggere i nomi dei «contatti» di Provenzano: Nicolò Greco a Bagheria e Simone Castello a Villabate, definiti «vettori» del capomafia. E in assenza dei boss detenuti tornano a giocare un ruolo fondamentale le donne: in carcere, con l'accusa di associazione mafiosa, sono finite la moglie e la sorella del boss Piddu Madonia, Giovanna Santoro e Maria Stella Madonia.

● A pagina 4

CALCIO

Troppi campioni si «rompono»

ROMA Le infermerie delle grandi squadre sono piene. Mai come in questo periodo si registrano campioni che si «rompono»: la lista è lunghissima, basti pensare a Del Piero, Casiraghi, Baggio, Ronaldo, Vieri... Tutto questo dovuto ai troppi impegni o a qualcos'altro?

● In Sport

Il principe di Galles inaugura un suo sito sulla rete, forse in cerca di popolarità

Carlo su Internet: che noia

LONDRA *Che cosa non si fa per diventare Re! Carlo d'Inghilterra, il più tradizionale, il più snob degli aristocratici europei, si offre al pubblico su Internet. Di necessità virtù: nonostante gli sforzi, la popolarità del principe di Galles resta piuttosto scarsa. Così, su consiglio dei suoi esperti in pubbliche relazioni, il futuro re cede alla modernità: da oggi, all'indirizzo Internet www.princeofwales.gov.uk è possibile scoprire ogni segreto sul principe. Il sito è addirittura elefantiaco: ben 354 pagine. «Speriamo che aiuti la gente a capire il suo lavoro», ha spiegato il segretario privato di Carlo, Stephen Lamport.*

Comunque, neppure Internet riesce a cambiare la natura degli uomini. Per cui le pagine Web del principe di Galles brillano per formalismo, noia e retorica. Vi aspettate notizie sulla vita privata dei reali? Messaggi informali di Carlo? I suoi gusti televisivi? Vade retro. Avrete invece, a profusione, notizie e fotografie sulla sua attività ufficiale (Carlo che taglia i nastri, Carlo che tiene una conferenza, etc.), una sua biografia ben paludata, il programma dei suoi impegni per le prossime settimane e, dulcis in fundo, un archivio con tutti i suoi articoli e discorsi a partire dal 1968 a oggi. Buona lettura!

Un piccolo premio di consolazione, però, c'è. Se per puro caso trovate la prosa di Carlo insopportabilmente noiosa, potete sempre dirglielo in faccia: sul suo sito c'è anche la possibilità di inviargli messaggi personali per posta elettronica. Prevediamo giornate pesanti per il povero mr. Lamport.

k. m.

La commissione Bilancio di Montecitorio ha dato il primo via libera alla manovra rinviando però molti problemi all'esame dell'aula

Finanziaria, sulla scuola maggioranza divisa

Verdi e socialisti contro nuovi stanziamenti alla pubblica istruzione - Confindustria critica sulla carbon-tax

BENEFICIARI

Casa: agevolazioni per chi vende la prima abitazione per comprarne un'altra

Eurotassa: restituzione del **60%** del contributo straordinario per l'Europa

Fiscalizzazione oneri sociali al Sud: prorogata fino al 2001

Malati cronici: ogni farmaco costerà **1.000 lire**. Prima, da 2 a 6 farmaci, era prevista una spesa fissa di **6.000 lire**

Medici: incentivi per quelli che scelgono di svolgere la libera professione in esclusiva negli ospedali

Pacchetto lavoro (l'importo previsto è di **1.417 miliardi** nel '99, **2.200** nel 2000 e **2.546 miliardi** nel 2001) per:

- le aziende che assumono giovani al Sud, potranno non versare i contributi dovuti all'Inps per un periodo di tre anni
- i giovani al Sud, al disotto dei 32 anni, che inizieranno un'attività in proprio potranno pagare nel prossimo triennio il **50%** dei contributi Inps
- le zone "cuscinetto". Si tratta di province come Latina e Frosinone dove alle Pmi verrà riconosciuto un credito di imposta di **un milione** per ogni dipendente, in ciascuno dei tre periodi di imposta successivi alla prima assunzione
- i progetti di riduzione dell'orario di lavoro (nel triennio 1999-2001 verranno stanziati **600 miliardi**)
- l'Artigiancassa (il fondo per gli artigiani) con **400 miliardi**

Pedemontana veneta (autostrada): **40 miliardi**, invece dei 20 inizialmente previsti

Pensioni sociali: aumento innalzato da **80** a **100.000 lire**

Studio: stanziati 750 miliardi aggiuntivi (oltre ai 50 già previsti) per il diritto allo studio nel triennio 1999-2001

Terremotati (Umbria e Marche): **100 i miliardi** per il '99; **150 miliardi**, per il 2000 e **200 miliardi** per il 2001

SEI

ROMA Rispettando sostanzialmente i tempi prestabiliti (anche perchè molti problemi sono stati rimandati all'esame dell'aula) la commissione Bilancio di Montecitorio ieri ha dato il primo via libera alla legge Finanziaria, approvando in rapida successione collegato, bilancio e legge Finanziaria vera e propria. Ma all'orizzonte torna a profilarsi la minaccia di uno scontro all' interno della maggioranza sui fondi a favore della parità scolastica. Verdi e socialisti continuano ad essere convinti che i soldi in arrivo (ieri sono stati aggiunti in Finanziaria 750 miliardi per il triennio '99-2001) saranno destinati al finanziamento della scuola privata contro cui sono irriducibilmente schierati.

I neocomunisti di Cossutta hanno invece votato a favore considerandoli semplici finanziamenti alla scuola. E il ministro Berlinguer sta tentando di spegnere la miccia dello scontro spostando la questione delle scuole private dalla Finanziaria (dove si parla solo di soldi) a un disegno di legge specifico in cui si dovrà invece entrare nel merito del problema.

Nel frattempo il testo uscito dalla commissione apporta una serie di modifiche all'impianto varato dal governo, ma lascia ovviamente invariato il saldo della manovra che resta di 14.700 miliardi. Sono stati trovati più fondi per pensioni sociali, famiglie numerose e mamme bisognose, sacrificando la cancellazione dei bolli su passaporti e patenti nautiche. Sconti in arrivo per i ticket a carico dei malati cronici e incentivi per i medici che svolgono attività privata in ospedale. È stato modificata la carbon tax che graverà anche sul metano e sul gpl e potrebbe portare rincari della benzina.

Il provvedimento è ancora contestato dalla Confindustria che critica la tassa sull'energia per le ricadute pesanti sui conti delle imprese. Per Innocenzo Cipolletta «non è corretto ridurre il costo del lavoro introducendo nuove tasse». Ma il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha replicato che un simile modo di procedere è praticato in tutta Europa.

Sempre sul piano fiscale è stato prorogato il termine dei controlli sulle cosiddette cartelle pazze con l'obiettivo di riuscire a chiarire gli errori per tutti i contribuenti. In commissione è stato perfezionato poi il pacchetto occupazione stanziando più soldi per giovani e imprese, mentre ieri in Finanziaria sono stati inseriti altri 400 miliardi a favore dell'Artigiancassa.

Il resto arriverà dall'aula dove saranno affrontati una serie di nodi ancora insoluti. Tra le novità potrebbe essere in arrivo la riduzione dei bolli sugli atti giudiziari, mentre dovrebbe passare l'estensione a tutto il territorio dei cosiddetti contratti d'emersione che hanno lo scopo di far saltar fuori il lavoro nero. Sempre l'aula dovra dire l'ultima parola sull'aumento di 150 miliardi per gli sgravi a favore del lavoro autonomo.

A parte le scaramucce all' interno della maggioranza la Finanziaria è passata tra le critiche del Polo. Silvio Berlusconi ha ripetuto che le tasse con la manovra salgono «contrariamente, a quanto affermato dal governo, di circa 35 mila miliardi». La Lega invece pur opponendosi «ha riscontrato aperture».

Preme il pulsante per l'assente ma è individuato

ROMA Scoppia in aula alla Camera un nuovo caso di «pianismo». Parlamentari di An e della Lega hanno fatto rilevare l'assenza di Paolo Corsini (Ds), che risultava votante, poi il collega che ha votato per lui si è autodenunciato e si è «autosospeso» per oggi, precisando che non sarà presente in aula. Dopo la «reprimenda» del presidente dell'assemblea, Luciano Violante, contro i «pianisti» (come vengono chiamati i parlamentari che votano anche per i colleghi assenti), è intervenuta Sandra Fei (An) che ha fatto scoppiare il «caso Corsini», precisando che il deputato diessino, candidato a sindaco di Brescia, da giorni assente, risultava tra i votanti.

Cacciari

Nordest, una bozza per il Veneto autonomo

MESTRE «Non una regione a statuto speciale ma un vero e proprio stato nella confederazione degli stati o delle regioni italiane». Così il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha voluto spiegare ieri a Mestre i contenuti della bozza di costituzione del Veneto autonomo elaborata dal movimento Nordest. Una proposta che punta ad uno Stato trasformato in una unione federale, che preveda l' intervento delle autonomie territoriali nel processo di decisione politica europeo e statale. La trasformazione su base federale, ha sottolineato Cacciari, implica la possibilità per le regioni di legiferare sull' assetto delle autonomie locali.

Cacciari pensa ad una camera delle autonomie con funzioni specifiche per il raccordo tra amministrazioni centrali e locali. Alle regioni, la bozza demanda la decisione di stabilire se enti intermedi debbano essere le province, piuttosto che le città metropolitane o le comunità montane. Quanto alla forma di governo, il sidaco di Venezia ipotizza l' elezione diretta del presidente della Regione con ballottaggio al secondo turno, un presidente che fa parte integrante del consiglio dei ministri quando questo si trovi a discutere dei problemi locali o riguardanti la regione. «All' interno dell'unione federale italiana ed europea - viene ribadito nella bozza - si riconosce l'autonomia piena e originaria del Veneto e la natura pattizia e federale dei rapporti tra i diversi corpi politici».

«È un modello - ha detto Cacciari - applicabile da Bianco in Sicilia e da Rutelli nel Lazio, mentre Roma potrebbe diventare una città-regione, sul modello di Amburgo».

Sarà il movimento del Nordest a rappresentare quello delle Centocittà nelle elezioni a livello amministrativo, ha precisato infine Cacciari, sottolineando che quello delle Centocittà «è un movimento nazionale fondato sugli stessi principi del movimento del Nordest». Cacciari ha anche detto che non è stato deciso per ora se il movimento si presenterà o meno alle europee.

Il segretario dei Ds boccia la proposta di larghe intese nelle regioni messe in crisi dall'Udr fatta da Marini e condivisa dal Polo

Veltroni: ai ribaltoni si risponde votando

Berlusconi: «Noi vogliamo dimetterci ma senza il rischio di rimanere cornuti»

Il leader diessino

«Prodi leader di un Ulivo che non deve essere partito»

ROMA Coltivare la pianta dell'Ulivo. E appoggiare Romano Prodi come unico e indiscusso leader. La «confessione» del nuovo segretario dei Ds, nonchè «compagno di pullman» dell'ex premier, sulle pagine de La Repubblica è sembrata un omaggio alla coalizione «di cui sono politicamente e culturalmente convinto». Walter Veltroni ha però aperto le finestre uliviste ad un preciso futuro: la riorganizzazione. La proposta ufficiale verrà fatta alla riunione di coordinamento di lunedì prossimo. Ma, in vista delle europee e per evitare «gelate improvvise», la coalizione ha bisogno di un «rinnovamento». «Prodi deve rimanere a capo della coalizione perchè è una grande risorsa» ha sottolineato Veltroni, anche se poi questo «non significa dire oggi che alle prossime elezioni politiche Prodi sarà nuovamente il candidato premier». La coalizione, però, deve comunque continuare a vivere.

«L'Ulivo non è morto.- ha affermato Veltroni - Al contrario. Alle elezioni europee non può sparire, anche se non è detto che la lista unica sia la scelta giusta e, con un sistema proporzionale, la migliore». Ce ne sono altre: secondo il leader diessino basterebbero liste separate ma con il simbolo dell'Ulivo per tutte e un programma solennemente sottoscritto dai partiti. «Penso a formule come Ds per l'Ulivò, Popolari per l'Ulivo...», ha precisato. Ma parlare di un grande partito ulivista, per ora, non se ne parla. «Deve rimanere la coalizione di tutti».

«Mi sembra un obiettivo modesto», ha risposto il portavoce dei Verdi Luigi Manconi. Ma gli ulivisti diessini, invece, si sono dichiarati di tutt'altro parere. Loro hanno applaudito le parole di Veltroni e la sua volontà di «ristrutturazione».

Un discorso «dignitoso e condivisibile» è sembrato anche ad Antonio di Pietro, che è sceso in campo per difendere la figura dell'ex premier. Il senatore del Mugello, ha additato come «responsabili» della caduta del governo guidato da Prodi Lamberto Dini, Franco Marini e Francesco Cossiga. «All'interno dell'Ulivo c'erano forze che non vedevano l'ora che Prodi andasse in difficoltà per poter sostituire il Prc con l'Udr» ha dichiarato l'ex pm puntando il dito contro i tre uomini politici che il giorno dopo la caduta di Prodi festeggiarono il Grande Centro. Ma anche sul governo D'Alema, non c'è la piena soddisfazione di Di Pietro: rimane il suo dissenso sulla prospettiva di farlo diventare un governo di legislatura.

ROMA Veltroni boccia la proposta di Marini, condivisa in parte anche da Berlusconi e Fini, per la formazione di governi istituzionali nelle regioni in crisi. Il neosegretario dei Ds è comunque contrario ad elezioni immediate e chiede che si torni a votare soltanto dopo il varo di una legge contro i ribaltoni. Finora sono tre le proposte «presentate (dai Ds, da Forza Italia e da An) che dovrebbero essere discusse alla Camera dopo la legge Finanziaria, cioè a fine novembre.

Entro sei mesi, secondo Veltroni, si potrebbe indire nuove elezioni nelle regioni ora minacciate dai ribaltoni. I Ds hanno intanto presentato anche una proposta di legge per l'elezione diretta dei presidenti delle regioni.

Il leader diessino è contrario all'ipotesi di formare giunte regionali di larghe intese o «fotocopie di formule nazionali», come propone l'Udr. E conferma che i Ds sono disposti a far dimettere i propri consiglieri «se ci sono sul tavolo le dimissioni del Polo». Ma questo, ha aggiunto, non pare che stia accadendo in Campania.

Berlusconi e Fini non si fidano della disponibilità annunciata da Veltroni. «Noi vogliamo le elezioni - ha affermato Silvio Berlusconi - ma se ci dimettiamo c'è il rischio di rimanere cornuti e mazziati, perchè i consiglieri del centro-sinistra potrebbero non dimettersi e formare nuove maggioranze». «Perciò - ha spiegato il leader di Forza Italia - il Polo valuta positivamente l'ipotesi di un governo istituzionale nelle regioni con dentro tutti i partiti purchè venga fissata una data «certa e vicina» per le elezioni». Gianfranco Fini è sulla stessa linea. Se i Ds dicono di volersi dimettere ma non lo fanno, allora meglio del ribaltone è un governo istituzionale per pochi mesi prima di andare a votare. Fini ha attaccato duramente l'Udr di Mastella. Contro il partito di Cossiga si scaglia anche il senatore Antonio Di Pietro che si rivolge al segretario dei Ds Veltroni chiedendogli di rifiutare i «ribaltini» regionali. Non deve accettare, sostiene l'ex pm, di far parte di coalizioni composte «non per volontà elettorale ma per tradimento di questa volontà».

L'Udr insiste nel minacciare i ribaltoni nelle giunte regionali. Il segretario Clemente Mastella, che ieri è stato ricevuto da Scalfaro con i capigruppo di Camera e Senato, ha polemizzato con Veltroni. Ha confermato la lealtà dell'Udr nei confronti del centro-sinistra ed ha chiesto al segretario dei Ds di chiarire con chi vuole andare alle elezioni nazionali e locali. Forse, si chiede Mastella, con Di Pietro «che è incavolato», o con il Ppi chè è «pure arrabbiato per la storia di Dossetti?».

I «diessini» presentano una proposta di legge per l'elezione diretta dei presidenti di Regione. Contro il partito di Cossiga si scaglia Di Pietro

Rebuffa passa con Cossiga: «Forza Italia ha fallito»

ROMA Giorgio Rebuffa ha lasciato il gruppo di Forza Italia alla Camera per iscriversi a quello dell'Udr. In una dichiarazione ha spiegato di aver agito «nella chiarezza e nel rispetto dei ruoli». Alla base della sua decisione, Rebuffa ha indicato il fallimento del disegno politico di Forza Italia che non è riuscita a costruire un Centro riformatore, mentre l'unico leader che persegue «coerentemente quel disegno è il senatore Cossiga». Rebuffa ha poi osservato che alle critiche da lui espresse in tutte le sedi da Fi è giunta come unica risposta «un'iniziativa disciplinare».

Solo una presa di contatto nell'incontro fra il ministro Amato e i capigruppo della coalizione

Partenza in sordina sulle riforme

ROMA Comincerà tra 10 giorni circa l'iter in Senato della legge elettorale nazionale. Lo hanno concordato i capigruppo della maggioranza di Palazzo Madama nell'incontro avuto ieri sera con il ministro per le Riforme Giuliano Amato. Nell' incontro Amato, come del resto era previsto, non ha presentato una proposta. Secondo quanto è stato riferito, il ministro ha detto che bisognerà partire da un riesame della legge elettorale raffrontandola con le altre normative riguardanti l'elezione dei comuni, delle province, delle regioni e del Parlamento europeo.

La commissione Affari costituzionali del Senato avvierà il confronto sulla riforma elettorale senza che la maggioranza presenti una propria proposta. Sarà il presidente della commissione Massimo Villone che avrà il compito di impostare il lavoro. «Nel frattempo - ha detto il capogruppo dei Popolari Leopoldo Elia - bisognerà fare un accertamento all'interno dei gruppi parlamentari per verificare in primo luogo l'esistenza di una comune volontà di arrivare alla riforma elettorale. Il problema è che allo stato delle cose per alcuni il referendum elettorale rappresenta un dramma da evitare mentre per altri non sarebbe un problema se si arrivasse a chiamare i cittadini a pronunciarsi».

Il capogruppo dei Ds al Senato Cesare Salvi ha rilevato che sul tema della legge elettorale, che va comunque approfondito, «lo spirito è collaborativo». «Non bisogna fare una legge per evitare i referendum - ha sottolineato - il referendum è uno strumento di democrazia. La questione è un'altra: gli stessi promotori dell' iniziativa referendaria, indicano il referendum come uno stimolo per una buona legge».

Si riapre invece la «querelle» della presidenza di commissione che i Ds della Camera dovrebbero cedere all'Udr. Renzo Innocenti, infatti, preferisce rimanere alla guida della commissione Lavoro di Montecitorio e quindi non ci sarebbe la «staffetta» con Mario Tassone.

Lo slittamento dell' attribuzione all'Udr di una presidenza suscita umori diversi nel partito di Cossiga e Mastella. «Si devono ricordare che la nostra pazienza ha un limite», ha detto Massimo Ostillio.

Molto più tranquillo il capogruppo, Roberto Manzione: «Abbiamo fatto un accordo con persone di cui abbiamo fiducia e che rispetteranno il patto. Anche perchè l'intera maggioranza, e non solo i Ds, han convenuto con noi che il problema della visibilità, che abbiamo sollevato, è pienamente legittimo. Sono quindi sicuro che nei prossimi giorni il nodo sarà sciolto».

Quanto ai Ds il capogruppo Fabio Mussi avrà un nuovo giro di colloqui per riunire poi l'ufficio di presidenza per la decisione. Attualmente i Ds hanno otto presidenze di commissioni.

È ancora bagarre sulle presidenze di commissione

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Nerino Canciani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 novembre 1998 è stata di 55.200 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

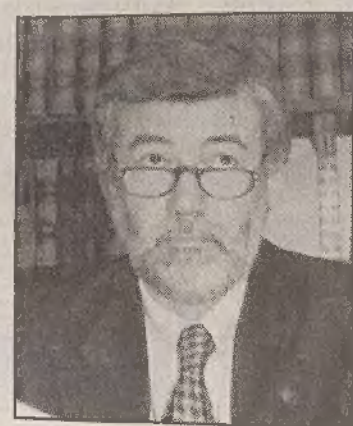
Venerdì 13 un'altra giornata nera per chi vola - Treni: stop per 24 ore dalle 21 di lunedì - Capitale senza bus

Trasporti, un'ondata di agitazioni

Limitate ieri le ripercussioni delle astensioni dal lavoro a Malpensa e Linate

LA CGIL IN CAMPO

Cofferati favorevole a multare gli scioperanti «inopportuni»

ROMA E ora tutti chiedono le multe per sciopero «inopportuno». Perfino il sindacato. Sergio Cofferati, segretario della Cgil (*nella foto*), infatti, si trova d'accordo con Gino Giugni, presidente della commissione di Garanzia, che lunedì scorso - giorno nero per i trasporti - ha ricordato che le amministrazioni locali potrebbero usare l'arma delle sanzioni, ma non lo fanno per evitare di fare poi i conti con i lavoratori.

Cofferati non la vede diversamente: «Gli scioperi indetti da sigle sindacali autonome, che stanno paralizzando in questi giorni i trasporti, sono sbagliati e vanno colpiti con sanzioni». In sostanza il leader della Cgil sostiene la necessità di arrivare a regole che consentano di misurare la rappresentatività sindacale.

«Il limite dell'attuale legge che regola il diritto di sciopero - ha detto Cofferati - è che non prevede sanzioni senza le quali il rispetto della legge non viene garantito».

Per Cofferati, dunque, la stragrande maggioranza degli scioperi di questi giorni non porta la firma del sindacato confederale. Si tratta di organizzazioni autonome «che stanno praticando scelte che non possono essere condivise», ha detto il sindacalista, secondo cui nei servizi è urgente introdurre regole valide per tutti. «Senza un meccanismo di misurazione della rappresentatività - spiega - chiunque può decidere di mettere in campo iniziative di lotta».

Secondo il segretario della Cgil, insomma, la legge non può limitarsi a prevedere le modalità dell'esercizio del diritto di sciopero, ma ci vogliono anche le sanzioni.

E' alla protesta dei tassisti romani che Cofferati si riferisce, soprattutto. Non condividendo né le modalità né le ragioni a base dell'agitazione. Ma, a suo parere, la giusta garanzia del diritto di sciopero non può essere esercitata contro l'utenza.

ROMA Nuovi scioperi in arrivo per chi viaggia. Un novembre difficile per i trasporti, dunque, almeno fino al 20 novembre. Ecco il calendario delle agitazioni. **Oggi**, 11 novembre, e **domani**, «vanno in onda» la terza e la quarta giornata di protesta dei **tassisti romani**. **Venerdì 13** sarà un «venerdì nero» per il **trasporto aereo** per lo sciopero del personale di terra Uilt di Meridiana. Revocato invece dalla Filt-Cgil lo sciopero dalle 12 alle 16 dei controllori di volo di Milano. Per il momento invece Fit-Cisl e Uilt-Uil hanno confermato la protesta come pure gli autonomi.

La prossima settimana, invece, tocca a **treni** e **bus**.

Lunedì 16 alle 21 comincia lo sciopero dei macchinisti del **Comu** e dei **capistazione** dell'Ucs. L'agitazione, decisa contro i licenziamenti e per la sicurezza nelle Ferrovie, è stata proclamata per 24 ore e durerà quindi fino alle 21 del 17 novembre. Si tratta di una protesta già rinviata: si sarebbe dovuta svolgere il 6 novembre, ma è stata bloccata da un'ordinanza del ministro dei Trasporti.

Metà settimana di fuoco, invece, solo a Roma. **Giovedì 19** comincia l'agitazione di 48 ore degli **autoferrotranvieri** di **Atac** e **Cotral** aderenti alla Cnl. Il black-out è stato riprogrammato dopo il differimento del prefetto dell'agitazione proclamata per il 12 e il 13 novembre che, insieme a quella dei tassisti, avrebbe paralizzato la capitale.

Venerdì 20, infine, mentre si concluderà la protesta degli autoferrotranvieri a Roma, potrebbe svolgersi un nuovo sciopero per i dipendenti delle **gestioni aeroportuali**. Filt, Fit e Uiltrasporti, infatti, hanno annunciato una possibile fermata di 24 ore per questa data contro la mancanza di regole certe nel settore.

Ieri è comunque andata meglio del previsto. Lo sciopero dei dipendenti Sea, aderenti al Sulta, avrebbe potuto paralizzare gli aeroporti milanesi. E, invece, non ha provocato i disagi del giorno precedente. Sedici voli cancellati a Linate e Malpensa, gli scali coinvolti direttamente dall'agitazone, mentre a Fiumicino sono stati eliminati solo cinque voli in arrivo e 5 in partenza.

Contro la raffica di disagi agli utenti, i sindacati nazionali cominciano una levata di scudi. E se la Cgil scende in campo con Cofferati (vedi riquadro), anche Natale Forlani della Cisl, giudica indispensabile «un protocollo generale sulla prevenzione dei conflitti, attraverso procedure di conciliazione e di arbitrato». Si tratta di un'iniziativa riproposta al nuovo ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, di cui «da tempo si avverte l'urgenza».

GLI SCIOPERI ANNUNCIATI

OGGI (LA SPEZIA/ROMA)
- **TRENI:** proseguirà fino alle 21 di stasera lo sciopero dei ferrovieri di La Spezia
- **TAXI:** fino a giovedì, quando è prevista una manifestazione

13 novembre: aerei (MILANO)
- Sciopero di 4 ore dei controllori di volo di Milano aderenti ai sindacati confederali e a quelli autonomi

16 novembre: navi (MESSINA)
- Dalle 12.20 del 16 alle 12 del 17 sciopero delle navi Fs sullo stretto di Messina

16-17 novembre: treni
- L'Unione dei capi stazione e il personale di macchina **Comu** sciopererà per 24 ore a partire dalle 21 del 16

19-20 novembre : trasporti pubblici (ROMA)
- lo sciopero riguarderà gli autotranvieri **Atac** e **Cotral**

20 novembre: aerei
- sciopero personale aeroportuale appartenente a **Filt/Fit/Uilt**

21 novembre: aerei (ROMA FIUMICINO)
- sciopero dei controllori di volo del sindacato **Sacta** (interesserà soprattutto Roma-Fiumicino)

Fonte: ministero dei Trasporti SEI

Domani anche peggio: corteo delle auto gialle e scioperi della fame

ROMA *E' ormai un duro braccio di ferro quello tra i quasi seimila tassisti romani e l'amministrazione comunale. I proprietari delle auto gialle non intendono mollare e hanno chiarito che le loro braccia rimarranno incrociate almeno fino a quando non verranno convocati dall' assessore ai trasporti Walter Tocci. Minacciano addirittura lo sciopero della fame qualora la giunta capitolina dovesse appprovare il nuovo regolamento nella riunione di domani. Al loro fianco c'è il leader di An Fini che, ieri alla Fiera di Roma ha portato la sua solidarietà agli scioperanti sparando a zero sul sindaco («è il fallimento di Rutelli»).*

E così la capitale, dove il trasporto pubblico non brilla certo per efficienza, continua a vivere giorni di caos. Roma è in ginocchio tanto che il Prefetto ha dovuto «rimandare» di una settimana lo sciopero dei mezzi pubblici organizzato dai sindacati di categoria per giovedì e venerdì. Il maggior disagio per gli utenti si registra agli aeroporti di Ciampino e Fiumicino tra i viaggiatori in partenza ed in arrivo.

Prosegue teso lo scontro con il Comune di Roma sulla liberalizzazione di tariffe e orari

Tassì fermi, disagi a Fiumicino

Il momento «clou» della protesta dei taxi, comunque, si avrà domani, quando le auto pubbliche sfileranno in corteo per la città. I responsabili delle associazioni sindacali promettono una partecipazione in massa dei loro iscritti e contano di allargare la protesta ai lavoratori del settore di tutta Italia. A scatenare le loro ire è stata la proposta dell'assessore Tocci di una deregolamentazione dei turni e dei prezzi delle corse delle auto gialle: ovvero la concessione del permesso di lavorare 24 ore su 24 e applicare la tariffa libera. «Questo significherebbe - spiega Giuseppe Biagini, responsabile cittadino della Cisl per il settore taxi - distruggere un'intera categoria di lavoratori». Il Comune, insomma, vorrebbe scardinare il delicato meccanismo delle turnazioni (2600 taxi in servizio la mattina, 2600 nel pomeriggio e 600 la notte) per avere più auto pubbliche in circolazione a tutte le ore.

«Questo porterebbe - continua Biagini - ad un crollo delle nostre entrate. E come se con lo stipendio di due persone se ne volessero far lavorare quattro». Altro punto dolente è proprio la liberalizzazione dei prezzi delle corse. «Si immagina - spiega il sindacalista - la contrattazione all'interno di un parcheggio? Colleghi fermi da ore e altri appena arrivati che si accaparrano il cliente solo perchè magari quel giorno, avendo guadagnato abbastanza, possono consentirsi di applicare tariffe più basse».

L'unico «sconto» che Walter Tocci ha concesso alla controparte è quello di ridurre il tetto massimo dei turni da 24 a 15 ore. Su questa proposta dovrà pronunciarsi giovedì il Consiglio comunale capitolino. Rutelli fa il duro: «Noi non torniamo indietro e comunque non trattiamo con chi sciopera».

Il decreto Ronchi impone contromisure più severe: anche i motorini «sporcano» l'aria

Inquinamento: il tabù si chiama benzene Ai sindaci più poteri di vietare il traffico

Stretto di Messina: lunedì senza i traghetti delle Fs

ROMA Anche i traghetti Fs saranno fermi lunedì 16 e martedì 17 sullo Stretto di Messina. Le Ferrovie dello Stato hanno infatti annunciato che i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fisafs-Cisal, Sasmant, Sapent, Sapec e Rsu settore naviganti Messina hanno indetto uno sciopero del personale delle navi Fs in servizio sullo Stretto dalle 12,20 di lunedì 16 alle 12 di martedì 17 novembre (rispettivamente la prima e l'ultima corsa dei turni di lavoro interessati).

A causa dello sciopero, dunque, alcune corse saranno soppresse e altre potranno subire ritardi. I collegamenti con la Sicilia subiranno dunque contraccolpi, poiché i traghetti trasportano oltre lo Stretto sia treni che vetture.

Saranno in ogni caso garantiti i servizi minimi previsti dalla legge 146 sullo sciopero nel servizi pubblici.

Occupata una pista dell'aeroporto di Reggio Calabria per sollecitare lavori e maggiori voli col resto d'Italia

REGGIO CALABRIA I dipendenti dell' aeroporto «Tito Minniti» di Reggio Calabria aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno occupato ieri mattina fra le 10 e le 11 la pista «15/33» dello scalo. La protesta sindacale è stata decisa a seguito della soppressione del volo quotidiano AirOne delle 13.30 per Roma e lo spostamento su Orio al Serio del volo AirOne delle 17.30 originariamente facente capo a Milano Linate. In una nota sindacale si afferma che con «la protesta, tra l' altro, si vuole il potenziamento e l'apertura di nuovi collegamenti con Torino, Venezia e Bologna, agevolazioni tariffarie, la revoca del Decreto ministeriale che impone prescrizioni operative a carico degli equipaggi che operano su Reggio Calabria, l'ottimale funzionamento del sentiero luminoso per la pista 15/33 finanziato dal Comune e mai efficientemente in funzione, l'erogazione di 10 miliardi di lire per il prolungamento della pista 15/33». La protesta è rientrata per l'intervento del prefetto, Nunzio Rapisarda, che si è fatto carico di rappresentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri lo stato della vertenza aeroportuale.

Associazione fra le società di gestione degli scali: la presidenza al presidente del Catullo di Verona

ROMA L'assemblea di Assoaeroporti, l'associazione che rappresenta 28 società di gestione degli scali italiani, riunitasi ieri mattina , ha provveduto al rinnovo dei propri vertici, nominando all'unanimità suo presidente Massimo Ferro (che ha anche la carica di presidente della società aeroporto Valerio Catullo di Verona). Sono stati inoltre eletti vice presidenti, Giuseppe Bonomi (presidente della Sea di Milano) e Gaetano Galia (assistent director della società Aeroporti di Roma).

ROMA Tempi duri per le auto non catalizzate e per i motorini. I sindaci dei 23 comuni con più di 150 mila abitanti, ma anche quelli con popolazione inferiore dove verrà superato il livello dello smog, potranno decidere la limitazione del traffico in caso di inquinamento da benzene (un idrocarburo aromatico caratterizzato da una elevata volatilità). O addirittura il blocco. Il decreto antibenzene regolamenta il traffico a due e quattro ruote - principale responsabile di queste emissioni - e combatte gli effetti nocivi sulla salute: tossità ematica, genetica e cancerogenicità (secondo la commissione tossicologia nazionale questo idrocarburo è responsabile di 13-50 casi di leucemia ogni 1.000).

«Il benzene è il vero problema dell'inquinamento da traffico. Bisogna ricondurlo a livelli di normalità attivando una logica programmata, strutturale e di lungo periodo», ha spiegato il ministro dell' Ambiente Edo Ronchi. Secondo i dati forniti dall'Enea le auto non catalizzate inquinano per il 60%, seguono i motorini (30%), le auto catalizzate (6%) e i diesel (4%). E le principali città italiane oltrepassano la soglia minore del rischio sanitario.

Ora l'iniziativa passa agli enti locali. Così il 1999 sarà un anno di transizione. Entro il 7 maggio prossimo i sindaci dovranno predisporre un primo rapporto contenente una valutazione preliminare della qualità dell'aria con l'indicazione delle aree particolarmente vulnerabili del territorio comunale in cui scatteranno le misure limitative. Quando il valore medio del benzene supererà i 10 microgrammi per metro cubo - il nuovo limite in vigore dal primo gennaio - disporranno il blocco della circolazione degli autoveicoli «in maniera permanente o articolata per fasce orarie giornaliere, settimanali o per particolari periodi dell'anno». A discrezione del primo cittadino potrà essere permessa la circolazione delle autovetture catalizzate e dei motorini. In seguito le misure ambientali e sanitarie verranno decise entro il primo febbraio di ogni anno. Il decreto fissa anche le regole per il controllo di gas di scarico. Il bollino blu, che sarà rilasciato dagli uffici della motorizzazione civile o dalle officine private, avrà una validità di un anno (per gli autoveicoli immatricolati prima del 1 gennaio 1998 sarà invece di sei mesi) ma non sarà previsto per il motorini.

Si è in attesa che la direttiva europea '97/24 sciolga definitivamente la questione più scottante: come rendere ecologici i motorini. Sembra comunque in dirittura d'arrivo l'accordo di programma tra il ministero dell' Ambiente e la Piaggio per i motorini «verdi». La conferma è venuta ieri dal consulente del ministero Gianni Silvestrini. «L' intesa - ha chiarito - potrebbe essere estesa anche alle altre case produttrici interessate e prevede l'impegno, da parte dei produttori, ad anticipare la vendita dei motorini conformi alla direttiva europea». Il ministro Ronchi ha poi chiarito che verrà quindi incentivato con una cifra pari a 9,5 miliardi di lire «l'acquisto di veicoli a due ruote elettrici (600 mila lire a veicolo per i motorini, 300 mila per le bici elettriche)».

COSA NOSTRA Duro colpo del Ros dei carabinieri alla nuova cupola mafiosa: eseguiti 47 arresti di mafiosi e favoreggiatori

Si stringe il cerchio attorno a «zu Binu»

Sequestrate anche undici lettere del boss che testimoniano il suo potere

CATANIA Un duro colpo alla nuova cupola. Quarantasette ordini di custodia, l'indicazione di mandanti ed esecutori di alcuni delitti, ma soprattutto terra bruciata attorno alla latitanza di Bernardo Provenzano e una nuova mappa della dislocazione delle forze e dei rapporti tra le cosche in Sicilia: è il risultato di una lunga indagine svolta dai carabinieri del Ros che hanno anche sequestrato 11 lettere del boss.

Lettere - sostengono i carabinieri - che costituiscono «la concreta rappresentazione del suo potere di gestione, e documentano in maniera dettagliata e inedita l'evoluzione di Cosa nostra».

L'inchiesta ha fatto luce tra l'altro sull'assassinio di Lorenzo Vaccaro, di 37 anni, e del suo autista Francesco Carrubba, di 30, uccisi il 29 gennaio scorso, e di Luigi Ilardo, cugino di Piddu Madonia, del 10 maggio del '96. I primi due sarebbe stati eliminati per ordine di Giuseppe Intelisano e di Vito Vitale. Ilardo, sostiene Giovanni Brusca, invece fu colpito dalla fazione avversaria a quella di Vitale, che fa capo a Santapaola. Il cugino di Madonia un'ora prima di morire aveva incontrato il colonnello del Ros, Michele Riccio, e una settimana prima i procuratori di Palermo e Caltanissetta, Gian Carlo Caselli e Giovanni Tinebra, proprio in vista della cattura di Provenzano. Mai, prima di allora, lo Stato era arrivato così vicino alla cattura di questo imprendibile capo corleonese di Cosa nostra, vincitore del «Risiko» reale di Cosa nostra che ha visto opposte le «colombe» palermitane alleate a Nitto Santapaola ai «falchi» dei corleonesi di Totò Riina e del catanese Santo Mazzei.

Per catturare gli eredi di Riina è infatti necessario disporre di chi lo frequenta oggi. Da oltre trent'anni, Provenzano è il capo più misterioso di Cosa nostra. Sessantacinque anni, corleonese, detto «zu Binu u tratturi», il trattore, per la sua determinazione, è il superboss che vanta il primato della più lunga latitanza nella storia della mafia. Il suo volto, ignoto persino ai «soldati» corleonesi, da decenni è quello di un fantasma, la sua "carriera" dentro Cosa nostra attraversa tutte le fasi evolutive dell' organizzazione mafiosa, dalla difesa del latifondo alla «globalizzazione criminale». Ucciso Ilarda sono però rimaste le sue dichiarazioni che, sviluppate e riscontrate da indagini sul territorio e da altre rivelazioni di collaboratori, hanno consentito ai magistrati di tre procure di richiedere complessivamente l'emissione dei 47 ordini di custodia.

Mario Mori, comandante del Ros dei carabinieri, riceve l'abbraccio e le congratulazioni del procuratore Gian Carlo Caselli a conclusione della brillante operazione dell'Arma che ha condotto all'arresto di una cinquantina di mafiosi.

IL CASO

Visita lampo del guardasigilli nel capoluogo siciliano

E il governo appoggia Caselli

PALERMO «Sono a Palermo perchè il governo ed io vogliamo lanciare un messaggio inequivoco: i magistrati palermitani e siciliani impegnati nella lotta contro la mafia non sono soli; il ministro di Grazia e Giustizia è al loro fianco». Il Guardasigilli Oliviero Diliberto *(nella foto)* ha spiegato con queste parole, ai giornalisti, la decisione di incontrare ieri i vertici degli uffici giudiziari di Palermo, dopo l' allarme lanciato tre giorni fa dal Procuratore Gian Carlo Caselli (la «bestia nera» del Polo) che ha denunciato una «riemersione» di Cosa Nostra.

Il ministro ha elencato gli episodi che nell' ultimo mese hanno segnato una escalation della violenza mafiosa in Sicilia: l' uccisione di Mico Geraci, il sindacalista candidato a sindaco di Caccamo, l' attentato al teatro di Favara, ma anche il pacco bomba al presidente dell' antimafia regionale. «C' è un rialzare la testa da parte della mafia - ha detto Diliberto, citando ancora Caselli - ma noi non chineremo la nostra».

Commentando le dichiarazioni del presidente della Camera Violante, che ha invitato a combattere la mafia anche snellendo i processi, il ministro ha osservato: «La mafia si batte anche a monte, con interventi sulla struttura sociale. Non c' è dubbio che sui fatti criminosi è necessaria una risposta efficace con interventi legislativi e di struttura molti seri. Sono qui per dare questa testimonianza».

Diliberto ha poi replicato alle accuse degli avvocati palermitani, che in un documento lamentano che il Guardasigilli non abbia sentito la necessità di incontrarli: «Il ministro ha ascoltato gli avvocati nella giornata di ieri, come è riportato da tutti i giornali nazionali, per circa tre ore, proponendo loro un tavolo di confronto permanente. Un' apertura che credo non sia mai stata manifestata in passato, per cui non vedo il motivo di questa lamentela».

Circa un nuovo, eventuale intervento legislativo sul 513, Diliberto ha risposto: «La Corte costituzionale stessa lascia aperta la possibilità al Parlamento di interventi. Ci sono diverse proposte di legge, il governo si confronterà con esse».

Incontrando poi i magistrati siciliani in un incontro più allargato, il ministro ha detto: «Vi devo delle scuse, abbiamo organizzato questa visita in modo improvviso senza tutti i crismi protocollari necessari. Abbiamo in programma di visitare a dicembre tutte le sedi giudiziarie siciliane, quindi presto tornerò in Sicilia. Ma ho ritenuto indispensabile essere qui nel momento in cui la mafia sta rialzando la testa. Finchè sarò ministro, Palermo e Roma saranno la stessa cosa. Non c'è distanza, non c' è il mare, non ci sono chilometri, perchè io sarò a vostra disposizione». «Vengo da una famiglia siciliana - ha proseguito Di liberto - e conosco il significato della metafora, della simbologia che pervade questa isola meravigliosa. Credo che lo Stato debba dare risposte anche sul piano dei simboli».

COSA NOSTRA Un ritratto inedito di Bernardo Provenzano nelle lettere inviate ai suoi «fedelissimi» ora sequestrate

«Ha scanzo di equivoci, e bacetti ai bambini»

PALERMO Dai suoi rifugi segreti "zu Binu" scrive ai fedelissimi e lo fa col cuore in mano, inviando «cari affettuosi saluti», augurando «un mondo di bene», distribuendo persino «bacetti ai bambini». Le undici lettere sequestrate dagli inquirenti rivelano un ritratto inedito di Bernardo Provenzano, il padrino più misterioso di Cosa nostra, e aprono uno spaccato sorprendente sul suo complesso mondo interiore. Ecco alcuni brani ortograficamente fedeli. «Mio carissimo G. - Scrive nell' estate del '94 a Luigi Ilardo, l'ex mafioso di Caltanissetta che poi divenne il confidente del colonnello Riccio - con gioia ho ricevuto il tuo scritto, mi compiaccio tanto nel sendire che godeti tutti di ottima salute. Lo stesso posso dirti di me». È una lettera sgrammaticata e piena di errori, ma è anche un documento che per la prima volta svela, dietro la prosa incerta del superlatitante, la sua sorprendente visione del mondo. Nelle sue poche righe, zu Binu accenna al disagio della sua condizione di latitante e conferma la sua fama di grande mediatore. «Sapevo che vi avessivo dovuto vedere con MM.- scrive - e ora tu mi dai conferma che vi siete visti: mi auguro una singera e corretta collaborazione. Anche se abbiamo molte difficoltà, sia fuori che dentro di noi stessi, cercati di recuperare il massimo del recuperabile». Il boss offre il suo aiuto a Ilardo, senza deliri di onnipotenza, ma per quelle che sono le sue «possibilità», e proprio per evitare errori invoca la massima chiarezza. «Allora, G. - precisa Provenzano - scusami se ti chiedo la massima chiarezza, ha scanzo di equivoci e perdita di tempo: dimmi cosa io possa fare per voi tutti e se è nelle mie possibilità sono ha vostra compreta disposizione».

Intanto numerosi pubblici ministeri hanno denunciato decine di legali

Sul 513 gli avvocati non mollano

«Diliberto è venuto in visita a Palermo e ci ha ignorati»

ROMA «Non ci faremo intimorire». Più che uno slogan un grido compatto. Parlando a nome di tutti i penalisti d'Italia, Giuseppe Frigo, che ne è il presidente, ha fatto sapere agli Uffici delle procure e delle preture che non sarà con le denunce da parte di questi ultimi - contro gli avvocati che si astengono dalle udienze per protesta in merito alla sentenza della Corte Costituzionale sul 513 - che si potrà risolvere il problema. Intanto però molti pm, convinti che lo sciopero vada interpretato come «un grave attentato alle garanzie essenziali del processo» (anche ieri infatti decine e decine di processi sono saltati), hanno deciso di usare la maniera forte e di passare alle vie di fatto. Trenta gli avvocati denunciati a Genova, tre a Torino, cinque a Bologna, e così a Roma, Venezia, Voghera, Catania e Palermo. Un braccio di ferro che, tra l'altro, potrebbe durare a lungo nonostante lo stesso Frigo abbia sottolineato come il Guardasigilli, Oliviero Diliberto, abbia in fondo compreso i motivi della protesta della categoria pur non ammettendo gli strumenti di attuazione. Il presidente delle Camere penali a questo punto è stato categorico: «Rispettare le sentenze della Consulta, come ci ha invitato a fare il ministro, non significa rimanere passivi e non cercare di individuare i mezzi per cambiare una decisione di carattere politico».

«Cultura sudamericana» secondo D'Ambrosio. Replica Dominioni (Camera penale di Milano) facendo allusioni «a certi sostituti»

Un punto, quest'ultimo, sul quale si è soffermato anche il presidente della Camera penale di Milano, Oreste Dominioni, in risposta al procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. Parole dure quelle di D'Ambrosio che aveva paragonato (e lo ha ribadito pure ieri) lo sciopero alla follia tipica della cultura sudamericana. Ma ancora più dura la risposta di Dominioni che, soprattutto in fatto di cultura, ha fatto allusioni a certi sostituti in forza nel collegio di Milano fino a non molto tempo fa. Un riferimento ad Antonio Di Pietro? Forse. L'ex pm, a ogni modo, ha fatto sentire la sua voce in difesa della sentenza della Consulta, allo stesso modo come il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo ha espresso in un documento il «disappunto» nei confronti del ministro Diliberto che nella visita a palazzo di Giustizia li avrebbe deliberatamente ignorati. A causa dello sciopero, naturalmente. Circa il quale a spezzare una lancia in favore della sua «legittimità» è stata la Corte d'assise di Trapani. «Il diritto allo sciopero - è scritto in un'ordinanza - è costituzionalmente garantito e nel caso specifico poi l'impedimento è legittimo in quanto regolarmente comunicato». Come sia, l'agitazione anche ieri è stata pressochè totale in quasi tutti i distretti, al Sud come al Nord, in Puglia come in Lombardia, in Piemonte e nel Veneto.

ROMA Scalfaro richiama i giornalisti ma anche certi magistrati per i continui episodi di violazioni del segreto istruttorio. Un altro motivo di rimprovero per i giornalisti è stata anche la vicenda Clinton-Lewinsky: troppi i particolari morbosi su cui la stampa si è soffermata.

L'occasione è stata la consegna al Quirinale dei premi «Cronista 1998». Scalfaro, che aveva preso visione in anticipo del testo del discorso del segretario dell'Unci (unione cronisti), Guido Columba, contenente delle critiche a un magistrato della procura di Roma, ha interrotto l'oratore chiedendogli di saltare quel passaggio perchè la persona chiamata in causa era assente. A proposito delle difficoltà che i cronisti hanno nell'ottenere le notizie sulle inchieste, il Capo dello Stato ha affermato che si crea «un danno incredibile» alla società quando ci si trova di fronte a «una procura che è un colabrodo». «Le dò atto - ha detto Scalfaro rivolgendosi a Columba - che i cronisti abbiano fatiche oggettive e probabilmente le controparti hanno delle ragioni».

Il Capo dello Stato «No alle procure colabrodo. Giornalisti, siate meno morbosi»

E questo perchè, ha aggiunto, si contrappongono «responsabilità diverse» tra giornalista e magistrato. Nella parte del discorso non letto il segretario dell'Unione cronisti intendeva ricordare la vicenda del piccolo Simeone ucciso a Ostia da un maniaco. E a proposito di questo episodio voleva sottolineare il corretto comportamento tenuto dalla stampa che aveva «doverosamente» taciuto il cognome del piccolo Simeone. Cosa che non aveva fatto invece la procura di Roma che aveva rivelato il cognome del ragazzo in due comunicati ufficiali.

Un altro rimprovero alla stampa è stato mosso da Scalfaro a proposito del «sexgate» di Bill Clinton. Il Capo dello Stato ha posto due interrogativi: quando si è detto il vero sulla sostanza delle cose, ha affermato, «è un fatto encomiabile che ci si soffermi su una serie di particolari più o meno morbosi? Ed è un fatto ecomiabile il coinvolgimento di molte persone che sono poco più che comparse in questa vicenda?». Scalfaro ha aggiunto la sua risposta: «Mi sento di dire no come lettore».

IN BREVE

Salve due coppie italiane: nessun danno da «Mitch»

MANTOVA Stanno bene due coppie di italiani che si temeva avessero riportato conseguenze nelle devastazioni dell'uragano Mitch. Hanno telefonato ai familiari Leopoldo Ossuto, 45 anni, di Cerese di Virgilio (Mn), ed Eleonora Bozzi, 32 anni, di Ferrara, residenti a Tulum, in Messico. I due conviventi, che si sono trasferiti nella parte meridionale del Messico per gestire un bar, hanno ora rassicurato i familiari in Italia. Storia a lieto fine anche per i due turisti italiani dei quali si erano perse le tracce in Chiapas dopo il passaggio dell'uragano Mitch. Claudio Fabbri e la fidanzata Leila Battinini, originari ripsettivamente di Bracciano e La Spezia, sono in Belize e stanno bene: è stata la mamma di Claudio a ricevere una telefonata dal figlio e ad avvertire a sua volta la Farnesina.

Telecinco, la Cassazione respinge il ricorso Fininvest E Berlusconi è convocato domani a Madrid da Garzon

ROMA La Cassazione ha respinto, in camera di consiglio, il ricorso della Fininvest contro l'ordinanza della Corte d'appello di Milano che, nel settembre '97, aveva confermato il sequestro di tre scatoloni di documenti - sequestrati, a luglio, alla società dalla GdF - nell'ambito di una rogatoria internazionale su Telecinco, avviata dalla magistratura di Madrid che, col giudice Balthasar Garzon, indaga su presunte irregolarità fiscali nella tv privata spagnola di cui Mediaset ha il 25%. In particolare Ennio Amodio, legale della Fininvest, nel suo ricorso in appello, aveva sostenuto che il sequestro era illegittimo, in quanto il trattato tra Italia e Spagna non prevede sequestri in procedimenti per reati di natura fiscale. Garzon ha convocato per domani a Madrid, come indagato nell'inchiesta Telecinco, Silvio Berlusconi.

Con i soldi presi dalla borsetta dell'assistente sociale sorpresi a giocare alle «slot» del casinò di Sanremo

VENTIMIGLIA Hanno aggredito una donna nel centro di Sanremo e con i soldi contenuti nella borsetta della vittima se ne sono andati a giocare al Casinò, dove però sono stati arrestati dai carabinieri. È accaduto l'altra notte all'1.30. Vittima dell'aggresione è stata un'assistente sociale di 35 anni, Loredana C., che i due rapinatori hanno colpito alle spalle con una spranga prima di impossessarsi della borsetta. In carcere con l'accusa di rapina e lesioni sono finiti Natale De Leo, di 45 anni, di Messina, e Carla Battistotti, 30 anni, di Vallecrosia. Loredana C. stava rincasando dal lavoro quando i due malviventi l'hanno aggredita alle spalle e impossessandosi della borsetta, contenente 100 mila lire in contanti, un anello d'oro ed effetti personali. I due sono subito fuggiti trovando rifugio nei locali del Casinò municipale dove sono stati acciuffati dai militari mentre giocavano parte del bottino alle slot machine.

IMMIGRATI Nuovi sbarchi in Puglia anche se gli scafisti puntano sulle coste del medio Adriatico

In 36 scaricati su una piattaforma

Altri 38 clandestini su un gommone che affondava - Gorizia, clandestina a 6 anni

ROMA Abbandonati all'addiaccio, nella notte, su una piattaforma petrolifera in mezzo al mare. Così 36 profughi di etnia curda, 32 uomini e quattro donne (tra cui una bambina di 6 anni) sono stati trovati - intirizziti, affamati e assetati - 15 miglia a Nord Est di Ancona. È stata una motovedetta dei carabinieri, alle 6 di ieri mattina, a scoprire il gruppo di disperati. I profughi - tutti giovani, tranne due o tre anziani - hanno raccontato di aver attraversato l'Adriatico su un'enorme nave «fantasma» partita dalle coste croate che nel cuore della notte li ha fatti scendere sulla piattaforma dell'Agip, ormai in disuso, per poi dileguarsi. Il loro è stato un vero calvario: tre giorni ininterrotti di viaggio, durante il quale hanno potuto mangiare solo due pagnotte di pane divise tra tutti e trentasei. Per il passaggio dalla Turchia all'Italia hanno sborsato, ognuno, 2500 marchi, due milioni e mezzo di lire. Ma la vera novità è un'altra: per la prima volta gli «scafisti» hanno scelto un approdo vicino al porto di Ancona. In altre due occasioni avevano già optato per lo scalo marittimo di Civitanova Marche e questo per sfuggire alla sorveglianza puntata sulla costa pugliese. La rotta degli sbarchi di clandestini dalle regioni balcaniche all'Italia sembra dunque spostarsi verso il medio Adriatico, con tutta probabilità per aggirare lo schieramento dei controlli.

Sono intanto ripresi gli approdi anche in Puglia. Cinquanta cittadini kosovari sono stati trovati sulla spiaggia di Vigna Notica, poco distante da Mattinata (in provincia di Foggia). Alcuni di loro hanno raccontato di essere sbarcati all'alba con l'intenzione di raggiungere poi l'Italia settentrionale. Altri 31 clandestini, tra cui un minorenne, sono stati trovati invece vicino Brindisi. E ancora: 30 disperati, tra cui iracheni di etnia curda, indiani e cittadini del Bangladesh sono stati bloccati poco distante da Otranto. Infine: a circa 20 miglia da Brindisi è stato tratto in salvo un gruppo di 38 clandestini a bordo di un gommone che rischiava di affondare a causa di un tubolare sgonfio. Ieri a Torino sono stati arrestati un albanese e la sua convivente - Astriot Murati, 33 anni, e Gentiana Sema, 24 - con l'accusa di sfruttamento dell'immigrazione clandestina: i due organizzavano viaggi verso altri Paesi dell'Ue per connazionali entrati clandestinamente in Italia. A provarlo ci sarebbero una fitta documentazione bancaria e le auto usate per i trasporti. E a proposito di clandestini, da segnalare la lunga ricerca dei genitori, da parte di Blerta, una bimba del Kosovo di 6 anni, conclusasi a Gorizia, dove i familiari, assieme a un fratellino di 3 anni, erano giunti un mese fa chiedendo asilo politico. La piccola è giunta qualche giorno fa in Italia, con un gruppo di clandestini, e la polizia di frontiera di Gorizia e la Caritas hanno reso poi posibile il ricongiungimento con i propri cari.

IMMIGRATI Roma

Patto di ferro per fermare i trafficanti di carne umana

ROMA Lotta comune ai trafficanti di persone. Collaborazione massima con la polizia di Tirana. Così il protocollo d'intesa siglato ieri dal presidente del Consiglio italiano, Massimo D'Alema, e dal premier albanese, Pandeli Majko. Punto nevralgico dell'intesa: la determinazione nel lottare «in maniera sempre più efficace» contro coloro che «da una parte all'altra dell'Adriatico» hanno fatto dell'immigrazione clandestina - ha sottolineato D'Alema - una «forma mostruosa e inccettabile di criminalità organizzata». Saranno tre gli aspetti intorno ai quali ruoterà la collaborazione italo-albanese: politico, perchè l'Italia «ha simpatia per il processo di consolidamento democratico dell'Albania e per il suo processo di avvicinamento all'Unione europea e alla Nato»; economico, che mira a portare un numero sempre maggiore di imprenditori italiani nel Paese delle Aquile; e quello relativo alla sicurezza. La lotta contro i mercanti di carne umana non dovrà però avere come bersaglio quanti, per cercare migliori condizioni di esistenza, decidono di emigrare. Bisogna dunque «separare la crudeltà di coloro che fanno il traffico di clandestini, dalle persone che si trovano in grande difficoltà», ha rilevato Majko facendo riferimento a vari servizi diffusi da tv italiane. «Noi - ha aggiunto poi rivolto a D'Alema - cerchiamo di colpire il sistema del traffico, non i rifugiati. La polizia albanese non può colpire persone che cercano soltanto la possibilità di una vita migliore». Una linea sposata anche dal capo del governo italiano: «Non è giusto dire che del fenomeno dell'immigrazione si debba attribuire la responsabilità all'Albania - ha osservato D'Alema - come se l'Albania fosse un pericolo da cui guardarsi», tanto più che il traffico dei clandestini è gestito dalla criminalità che «purtroppo è in parte italiana».

Tra i punti salienti dell'accordo: il nuovo impulso all'addestramento delle forze di polizia albanesi; la realizzazione di altri due centri di controllo del territorio a Valona e a Scutari con sale operative e commissariati; la necessità di un nuovo controllo terra-mare nell'area di Valona con la costituzione «immediata di un nucleo di frontiera marittima nell'isola di Saseno».

IMMIGRATI Un problema che divide i vescovi italiani all'assemblea di Collevalenza

«No al diritto d'invasione»

COLLEVALENZA I vescovi italiani sono divisi sulla questione dell'immigrazione.Ieri all'assemblea di Collevalenza si sono sentiti pareri molto discordanti.

L'arcivescovo di Como, mons.Maggiolini, parla di occupazione e avverte: non c'è il diritto all'invasione. Quello di Lecce, mons.Ruppi, chiede al governo nuovi campi di accoglienza e un intervento in sede europea perchè si affronti la questione. Gli fa eco il vescovo di Caltanissetta, mons.Garsia: non possiamo ributtare a mare chi cerca aiuto. Dobbiamo accoglierli tutti

Siamo a un punto di partenza - avverte mons.Francesco Ruppi - l'immigrazione continua e continuerà fino a quando ci saranno nei Balcani aree sottosviluppate che daranno vita a ondate migratorie. È un problema col quale dobbiamo imparare a convivere e che va gestito. Di qui le richieste al governo: aprire altri centri di accoglienza e porre la questione immigrazione a livello di comunità europea. Questo è un problema che può essere risolto solo col concorso di tutta l'Europa. Replica a chi gli fa notare che la Caritas sembra perdere colpi sotto l'ondata dei nuovi arrivi: «Ce la caviamo egregiamente, ma la risposta può essere solo politica, non possiamo risolvere noi questa emergenza». Gli fa eco mons. Alfredo Garsia: la sanatoria proposta dal governo potrebbe andare bene, ma i tempi sono troppo lunghi. Questa gente ha speso tutto quello che aveva per arrivare fin qui: non può aspettare. Noi non possiamo buttare a mare chi cerca aiuto: non è umano. Siamo un avamposto, un approdo, e non si possono controllare 8000 chilometri di coste. La polizia fa il suo lavoro e va bene, ma ci sono degli obblighi morali nei confronti dei profughi.

Non esiste un diritto all'invasione - replica mons. Sandro Maggiolini -. Possiamo anche accogliere tutti nei limiti del possibile e dell'opportuno: persone chiaramente su posizioni criminose vanno fatte tornare indietro. Ma non esiste un diritto all'invasione in un Paese come l'Italia.

«Ci occuperanno - secondo monsignor Maggiolini - attraverso l'alta natalità e l'intolleranza religiosa. Smettiamola con i gargarismi sul dialogo che portano al niente, dobbiamo difendere la nostra cultura. A volte mi sembra che stiamo danzando sul ciglio del burrone».

FALLIMENTO SELECO

Altri tre big sotto sequestro cautelare

Rossignolo presenta ricorso Per il legale «spropositato» il provvedimento dei giudici

PORDENONE La curatela del fallimento Seleco ha anche chiesto nelle scorse settimane al giudice istruttore della causa civile, Domenico Fontana, di autorizzare un secondo sequestro conservativo (oltre a quello da 50 miliardi già esecutivo nei confronti di Gianmario Riossignolo, già operativo) a carico dei patrimoni personali degli ex amministratori della società di Valenoncello, Riccardo Viziale, Carlo Cori e Hans Werthen, svedese, già top manager Electrolux e vicepresidente di Seleco ai tempi dell'affare Elbe. Il tutto fino al raggiungimento di una somma pari a dieci miliardi. La notizia ha trovato conferma ieri in Tribunale, dove Fontana, tra l'altro, ha spiegato che l'udienza per la valutazione delle posizioni dei tre amministratori è stata fissata per il 3 dicembre (gli italiani) e per il 16 dicembre prossimi (per lo scandinavo).

Gli ex del consiglio di amministrazione, però, non sono ancora stati formalmente raggiunti dal provvedimento che sarà eventualmente posto in essere proprio nel corso dell'udienza del 3 dicembre. E, dopo la notizia di ieri su Rossignolo, filtrano altri particolari sui motivi che hanno indotto il giudice ad autorizzare un simile maxi-sequestro. Il provvedimento, secondo il Tribunale, è stato adottato al fine di evitare che il top manager, percepita la liquidazione Telecom (da 11 miliardi netti, pare), ne facesse immediatamente perdere le tracce.

Ma Rossignolo replica: «Non ho mai percepito né percepirò sotto forma di buonuscita cifre come quelle riportate in questi giorni dalla stampa». Gianmario Rossignolo, ex presidente Telecom, smentisce così le voci che lo accreditavano di una «dote miliardaria» (da 8 a 21 miliardi secondo varie indiscresioni) per l'uscita da Telecom. «In esecuzione del contratto a suo tempo sottoscritto con Telecom – precisa Rossignolo – mi verrà riconosciuto il diritto a un pagamento, corrisposto in due tranche, di un importo complessivo, al netto delle trattenute fiscali, di 3 miliardi». L'importo verrà corrisposto come indennità di preavviso, per il mancato compimento del mandato triennale con cui Rossignolo era arrivato ai vertici di Telecom agli inizi di quest'anno.

Il manager smentisce anche la buonuscita a nove zeri da Telecom: «Soltanto tre miliardi al netto delle tasse»

Domani, e sempre dinanzi a Fontana, il difensore del manager, l'avvocato pordenonese Bruno Malattia, presenterà opposizione al maxi-provvedimento che lo stesso legale, parlando ieri con i cronisti, ritiene «del tutto spropositato».

Massimo Boni

Approvato in terza lettura alla Camera il disegno di legge sul part time

Sanità, con l'autorizzazione dell'ospedale il medico potrà esercitare in studi privati

Sarà rinviata alla discussione del nuovo contratto la modifica del rapporto di lavoro fuori del «pubblico»

ROMA Dentro o fuori gli ospedali, ma con la possibilità di una scelta «temperata». Così ieri la Camera (in terza lettura) ha dato il via libera al disegno di legge delega tanto dibattuto - centinaia di emendamenti alle spalle, mancanza del numero legale, levata di scudi di medici ospedalieri e non solo - di razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale. Ma con una novità che era nell'aria: per ora non ci sarà nessuna modifica del rapporto di lavoro per i medici che sceglieranno di svolgere l'attività libero-professionale fuori dal servizio pubblico. In pratica: con il via libera dell'ospedale e una «sforbiciata» alla retribuzione, il medico potrà continuare a operare in ambulatori e cliniche privati. Il part time obbligatorio diventerà materia di discussione in sede contrattuale.

Dunque: con 234 sì, 11 no (Polo e Lega) e un astenuto passa il provvedimento che stabilisce i 44 principi in base ai quali, entro sei mesi, il governo dovrà emanare i decreti attuativi con i quali definire la nuova fisionomia della sanità made in Italy. Il punto più conteso appare ammorbidito: quello che stabilisce per i 98.500 medici ospedalieri l'obbligo di un «rapporto esclusivo», se lavorare esclusivamente all'interno dell'ospedale (con relativi incentivi economici, di carriera e sgravi fiscali) o part time con le strutture private. Un principio che ha fatto gridare alla coercizione illegale e prefigurare scenari catastrofici per il sistema pubblico, con il timore che i medici più bravi o solo più ambizioni avrebbero optato per il privato e i laureati freschi sarebbero restati parcheggiati in ospedale. Ora però la norma è stata in qualche misura «smussata»: il medico che avrà il sì della struttura in cui opera e acconsententirà a una «sforbiciata» della retribuzione potrà svolgere l'attività privata, senza per questo abbandonare l'ospedale. Un punto, questo, annunciato dallo stesso ministro della Sanità Rosy Bindi la scorsa settimana - ci sarà un emendamento all'articolo 53 del collegato alla Finanziaria, aveva promesso - e che è riuscito a stemperare le tensioni e a far revocare le agitazioni previste per lunedì. Dopo la minaccia massiccia di scioperi si è giunti infatti a una concertazione: anche gli ambulatori e gli studi dei medici privati, in quanto suppliscono alle carenze delle strutture pubbliche, saranno considerati «intramoenia», sempre che il medico rispetti le regole del servizio pubblico. Dunque: il professionista applicherà le tariffe stabilite e staccherà ricevute a nome e per conto dell'azienda pubblica. Il profitto andrà al Servizio sanitario nazionale che poi riconoscerà al medico una parte dello stesso.

Rubata in galleria bolognese statuetta di De Chirico Furto su commissione per un'opera da 100 milioni

BOLOGNA È stata rubata nei giorni scorsi a Bologna dai locali del Circolo Artistico di Corte Isolani, dove era allestita una mostra dell'artista, la statuetta di Giorgio De Chirico, «Il pittore». Secondo gli inquirenti si tratterebbe di un furto su commissione. La statua - un bronzo alto 46 centimetri, valutato un centinaio di milioni - era esposta su un piedistallo e, probabilmente, è stata portata via durante l'orario di apertura. Quando la galleria è chiusa, infatti, è in funzione un sistema di allarme. Sull'episodio indagano i carabinieri. L'opera trafugata era stata creata da una gesso del 1968. La mostra bolognese, allestita da Achille Bonito Oliva, era aperta dal 24 ottobre e ha chiuso ieri.

È passato per Trieste l'avvicinamento a Roma della Chiesa serbo-ortodossa

Jovan e Wojtyla più vicini

TRIESTE *«Il sommo pontefice prega costantemente il Signore della storia affinché tutti i cristiani, alle soglie del Terzo Millennio, operino con sempre crescente impegno per giungere alla piena unità dei cristiani». Con queste parole il vicesegretario dello Stato Vaticano, monsignor Giovanni Battista Re, conclude la lettera inviata al metropolita serbo-ortodosso di Zagabria, di Lubiana, di Trieste e di tutta l'Italia, Jovan Pavlovic, nel ricordo del cordiale incontro avuto in occasione della visita pastorale di Wojtyla a Spalato. È un atto formale molto importante che va a suggellare l'avvicinamento tra la Chiesa cattolica e quella serbo-ortodossa avvenuto proprio in Dalmazia, dove il metropolita Jovan era presente su mandato del Sabor, la Conferenza episcopale serbo-ortodossa. In quell'occasione il metropolita Jovan aveva incontrato il Papa per onorare il gesto della Chiesa serbo-ortodossa indirizzato verso un cammino ecumenico sempre più significativo in vista del Giubileo del 2000. Da quell'incontro, dopo un'attenta meditazione, è maturata la scelta del metropolita Jovan di recarsi in Vaticano.*

«Con l'intervento del triestino don Ettore Malnati, da sempre vicino alla nostra Chiesa – ha spiegato il metropolita – abbiamo avviato ufficialmente i contatti con la Santa Sede per l'incontro storico avvenuto giovedì 22 ottobre in Vaticano assieme al vicesegretario di Stato monsignor Giovanni Battista Re e al governatore monsignor Gianni Danzi».

Il 6 giugno scorso, a Trieste, il metropolita Jovan aveva partecipato alla cerimonia di benedizione della prima pietra del costruendo Centro pastorale Paolo VI della chiesa di Nostra Signora di Sion, di cui è parroco don Malnati, presieduta proprio dal governatore dello Stato Vaticano monsignor Danzi. «Ne è disceso un impegno – conclude ora il metropolita – che coinvolge il dialogo tra le Chiese, ma anche l'insegnamento, la predicazione, la catechesi e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione».

Andrea Bulgarelli

Una circolare delle Finanze stabilisce che anche i soprannomi servono all'accertamento tributario - Il caso sollevato dal Comune di Chioggia

«Cagarella» attento: non potrai più sfuggire al Fisco

ROMA *Rossi Mario detto «Cicci», oppure Bianchi Luisa detta «Titti»: il fisco può ricorrere all' uso del soprannome per identificare con maggiore precisione, in caso di omonimia, un cittadino-contribuente. Ma il nomignolo popolare, per non essere confuso con il nome anagrafico vero e proprio, deve essere scritto tra parentesi e, soprattutto, non deve essere utilizzato nel rilascio del codice fiscale. Il ministero delle Finanze detta le regole sui «soprannomi» con una risoluzione nella quale affronta il problema sollevato dal Comune di Chioggia che si è trovato in seria difficoltà nella notifica di «cartelle di pagamento», cioè per contestare ad eventuali evasori le maggiori imposte da pagare.*

Chioggia ha un evidente problema di omonimie che rende difficile l' identificazione dei cittadini sul proprio territorio. Per questo - è scritto nella risoluzione delle Finanze - l' ufficio anagrafe inserisce il "detto di famiglia" o soprannome «persino nei documenti di identità, in posizione successiva al cognome oppure al nome, per ovviare ai numerosissimi casi di omonimia derivanti dall' esitenza di due soli cognomi, comuni alla quasi totalità della cittadinanza».

Il problema - basta consultare l' elenco abbonati - è noto anche alla Telecom che in quel comune ha risolto le omonimie facendo ricorso ad ulteriori indicazioni, soprattutto per gli utenti con i cognomi Boscolo e Tiozzo.

«Il soprannome - stabilisce però il ministero delle Finanze - non può esere in nessun caso considerato un dato anagrafico vero e proprio rimanendo semplicemente uno strumento, per quanto validissimo, utile all' identificazione del soggetto nei casi di omonimia». Le Finanze, che si richiamano la normativa per il rilascio del codice ficale e per la codificazione dei soggetti da iscrivere all' Anagrafe Tributaria, ritengono comunque che «la corretta collocazione del "detto di famiglia" non può che essere in posizione successiva al cognome, preferibilmente tra parentesi, dove pur conservando la sua fondamentale funzione di identificazione del soggetto, non influirà sul meccanismo di formazione del numero di codice fiscale che, diversamente, risulterebbe alterato».

«La decisione del Ministero delle finanze? Si, mette un po' di ordine alla questione, ma non la risolve completamente». Si dimostra decisamente tiepido il sindaco di Chioggia, Fortunato Guarnieri, di fronte alla decisione. Una risoluzione adottata quasi 'ad hoc' per il Comune clodiense dove, su un totale di 54.000 abitanti, oltre un quinto portano i cognomi Boscolo e Tiozzo. Così, sfogliando le pagine dell'elenco telefonico, ci si imbatte in ben 35 colonne di Boscolo, per un totale di quasi 3.000 abbonati, mentre i Tiozzo sono «solo» quasi 1.000.

Per distinguerli, il "passe-partout" utilizzato a Chioggia è quello del soprannome che compare, caso unico in Italia, sull' elenco del telefono e viene pure registrato all'ufficio anagrafe, sulla carta d'identità. Ma perchè il primo cittadino Guarnieri non è del tutto soddisfatto della risoluzione delle Finanze? Perchè, se da un lato, «le Finanze sanciscono il principio che Chioggia è un problema», dall'altro, imponendo la collocazione del 'detto di famiglià successivamente al cognome e preferibilmente tra parentesi, per non influire sul meccanismo di formazione del numero di codice fiscale, si «creerà un ulteriore problema - osserva Guarnieri - perchè da noi il "detto" anagrafico non viene dopo il cognome, ma dopo il nome». Si perchè "detti" come «Meneguolo», «Tegolina» (fagiolino), «Mezzopan», «Caporale», «Manera» (Mannaia), «Brasiola» (bracciola), «Caenazzo» (catenaccio), «Cagarella» , e tantissimi altri, non sono solo dei soprannomi per i chioggiotti, ma «sono entrati storicamente nell'individuazione delle persone - spiega Guarnieri - e il detto dovrebbe essere accettato come parte integrante del cognome».

ENERGIA Il governo vara il riassetto del settore: entro il 2003 il «pubblico» cederà il 50% della propria potenza

Enel, il mercato accende la luce

Una holding finanziaria e tre società distinte per produrre, distribuire, trasmettere

MILANO Il mercato vede la luce. Via libera dal governo al riassetto del sistema elettrico italiano: l'Enel diventerà una holding finanziaria controllata pubblicamente mentre saranno smembrate in tre società separate produzione, distribuzione e trasmissione. L'Ente nazionale per l'energia elettrica a 36 anni dalla nazionalizzazione, che risale al 1962, dovrà cedere entro il 2003 il 50% delle propria potenza a privati, comprese le importazioni di energia dall'estero: in pratica significa che passeranno di mano più della metà degli attuali impianti di produzione tra centrali idroelettriche, termiche e da fonti rinnovabili. Il decreto del governo andrà ora all'esame delle commissioni parlamentari.

Si apre quindi il grande business dell' energia elettrica che vede ai nastri di partenza alcuni gruppi italiani già particolarmente agguerriti. Due società private, l'Edison controllata da Compart-Montedison, e la Sondel del gruppo Falck, e le municipalizzate recentemente privatizzate che si sono alleate su grandi assi multiregionali: Aem di Torino e Amga di Genova con l'obiettivo di conquistare il nord-ovest; Aem di Milano con operatori privati per il nord-est.

Molto soddisfatto il ministro dell'industria Pierluigi Bersani: si tratta di un provvedimento di vera liberalizzazione, che ha la capacità di far nascere la concorrenza e lasciare spazio a nuovi attori senza distruggere quelli che ci sono ma stimolandoli a nuove sfide. Dalla Confindustria, pur apprezzando il via libera del consiglio dei ministri, rimangono critiche sull'impianto della riforma del sistema, soprattutto per il capitolo relativo alla trasmissione, che resterà sotto il controllo pubblico, e all'accesso ai consumatori minori. Almeno per altri dieci anni, infatti, gli utenti privati e gran parte delle piccole-medie imprese e delle attività commerciali non potranno rivolgersi a fornitori diversi dall'Enel o dalle municipalizzate.

Il decreto di riassetto del settore approvato ieri dal consiglio dei ministri fissa in 30 milioni di chilowattore di consumo annuo il tetto oltre il quale sarà possibile rivolgersi ad un fornitore diverso dall'Enel sin dal prossimo anno.La soglia è destinata a scendere a 20 milioni nel 2000 e a 9 milioni nel 2002. Rispetto alle previsioni iniziali si tratta già di consistente incremento della liberalizzazione, salvo che per i cittadini. Per le attività imprenditoriali esiste una parziale via di uscita: già dal prossimo anno i consorzi di imprese e attività commerciale potranno coordinarsi per acquistare energia elettrica da qualsiasi fornitore a patto che abbiano un consumo per consorziato di almeno 2 milioni di chilowattore e di 40 milioni per aggregato. Anche in questo caso la soglia scenderà a partire dal 2003: il ministro dell'industria ha escluso per un lungo periodo un meccanismo di liberalizzazione completa anche perchè l'esperienza inglese non è del tutto positiva.

ENEL — LE CIFRE — Dati in milioni di lire

	1996	1997
Fatturato	37.766.000	38.819.800
Risultato d'esercizio	2.223.100	3.323.300
Capitale netto	30.388.100	32.515.100
Numero dipendenti	95.464	88.957

Fonte: "Le principali società italiane", Mediobanca — SEI

Secondo le ultime analisi condotte da due docenti di Cambridge per conto della Banca Mondiale il sistema messo a punto in Inghilterra e Scozia, e copiato nella sostanza in Svezia, non ha favorito una vera concorrenza e si è tradotto in un parziale contenimento delle tariffe (circa il 20% in meno) ma soprattutto in un enorme business per le società fornitrici che sono riuscite a ridurre del 50% i propri costi e incamerano quindi quasi il 30% di guadagni netti.

Andrea Di Stefano

IL CASO

Il Centro finanziario e assicurativo

Bruxelles: il nuovo «siluro» all'Off-shore di Trieste La «sentenza» prima di Natale

TRIESTE *Il «siluro» all'off-shore triestino potrebbe arrivare prima di Natale. Il meccanismo che potrebbe portare ad un nuovo «impeachment» del progetto nasce da una revisione dei regimi fiscali potenzialmente dannosi per la concorrenza. L'off-shore rientra infatti in una «lista nera» attualmente all'esame di uno speciale gruppo di lavoro istituto dal Consiglio europeo. Si tratta di circa 76-78 casi «sotto osservazione» come i Docks di Dublino, la zona libera di Madeira e Santa Maria, le isole Aaland, in Finlandia (dove il governo concede agevolazioni alle compagnie assicurative).*

Il gruppo di esperti dovrà in sostanza verificare in che misura queste agevolazioni rappresentino «una turbativa alla concorrenza» fra operatori di diversi Stati. Questa indagine è stata disposta (ufficialmente il 6 gennaio scorso e riguarda tutti gli Stati membri (meno uno che non presenta alcuna situazione sospetta). L'Italia —secondo fonti di Bruxelles— è sotto esame per l'off-shore triestino e per soli altri due o tre casi. Il gruppo di esperti (diviso in cinque sottogruppi) dovrebbe terminare il suo lavoro in tempo per il Consiglio Ecofin del primo dicembre. E a questo punto cosa succede?

Oggi la Commissione europea esaminerà una proposta di regolamento che comprende le linee guida sul nodo degli aiuti di Stato. Il provvedimento fa da sfondo ad un vero e proprio giro di vite sui regimi fiscali agevolati. In futuro la Commissione autorizzerà quéste iniziative speciali solo se «effettivamente contribuiscono allo sviluppo locale» e se «non causano perdite significative di gettito in altri Paesi membri». L'ultima «stangata» all'off-shore di Trieste (già neutralizzato da questo punto di vista, già modificato) è partita proprio in questo scenario: una guerra aperta dichiarata ai paradisi fiscali.

Il fatto paradossale è che questo accade a quasi quattro anni di distanza (12 aprile 1995) dal via libera di Bruxelles: il Centro è un progetto ancora «virtuale», mai partito. Ma intanto i tempi —affermano a Bruxelles— sono cambiati. Le condizioni che potevano valere allora possono non valere più oggi. Di fatto l'off-shore è stato ridimensionato e trasformato in un polmone finanziario futuribile per i Paesi dell'Europa centro orientale in transizione. Oltre a ciò i vantaggi fiscali dovrebbero durare solo cinque anni ma potrebbe essere già tardi. Il governo italiano, intanto, segue sin dall'inizio la vicenda attraverso il ministero delle Finanze. La commissione europea oggi fisserà la regole del gioco approvando un documento che sarà presentato dal commissario alla concorrenza, Van Miert. Piuttosto severo, in genere, proprio con l'Italia (basti pensare al caso Iri). Oggi in Commissione non dovrebbero arrivare «censure» al progetto triestino. Sulle base delle conclusioni degli esperti (che saranno presentate all'Ecofin del primo dicembre), il Consiglio europeo potrebbe però decidere che l'off-shore di Trieste vìola le regole della concorrenza. Chiedendo un provvedimento specifico della Commissione. E si ripartirebbe daccapo.

Il progetto rientra in una «lista nera» di casi «sospetti» allo studio di un gruppo di lavoro del Consiglio

Piercarlo Fiumanò

IN BREVE

Illycaffè, fatturato in crescita Piazza Affari non è nell'aria

MILANO Nell'immediato non è prevista nessuna quotazione in Borsa di Illycaffè, anche se un'ipotesi del genere non è da escludere nel prossimo futuro «per il momento, comunque, non c'è niente allo studio». Lo ha affermato Andrea Illy, amministratore delegato, a margine di un incontro organizzato a Milano. La società dovrebbe chiudere l'anno con un fatturato «attorno ai 250 miliardi», circa 20 in più rispetto ai risultati del '97. Lo stesso sbarco in Europa della Starbucks, il gigante dei coffee-shop americani, non preoccupa più di tanto l'azienda triestina.

Friuladria verso l'aggregazione con Banca Intesa: risultato netto a quota 26 miliardi al 30 settembre

PORDENONE Il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare FriulAdria, presieduto da Angelo Scotti, ha approvato il progetto di bilancio chiuso al 30 settembre, da presentare all'assemblea dei soci nel prossimo mese di dicembre, in funzione del previsto perfezionamento entro l'anno dell'operazione di aggregazione con Banca Intesa. La raccolta da clientela ha raggiunto gli 8. 591 miliardi di lire; la raccolta diretta si è fissata a 3. 453 e quella indiretta a 5. 138; gli impieghi economici a sostegno dell'economia ammontano a 2. 723 miliardi di lire.

Flotta, buon esordio per il Registro internazionale Convegno Confitarma: sono già 152 le unità iscritte

ROMA Sono 152 le navi già iscritte al Registro Internazionale varato dal Governo Prodi per garantire maggior competitività alla flotta italiana che opera su rotte internazionali, e 205 le domande di iscrizione presentate. Ne dà notizia Confitarma che, nel corso di un incontro a Roma, ha fatto il punto sullo stato della flotta dall'istituzione del Registro. Gli armatori valutano quindi positivamente tale innovazione ma chiedono correttivi per massimizzarne i benefici.

ENERGIA Dopo il decreto di liberalizzazione del governo: interessati solo i grandi consorzi

Per i consumatori non cambia nulla

MILANO Non cambia la luce per i consumatori. Il riassetto del sistema elettrico deciso dal governo per avviare la liberalizzazione non coinvolge, almeno per ora, i cittadini-utenti che continueranno ad avere la corrente dall'Enel o dalle municipalizzate e non potranno scegliere altri fornitori come accade, invece, in Gran Bretagna dove la liberalizzazione è stata totale. Il grande business dell'energia elettrica resta quindi appannaggio dei grandi operatori industriali.

La battaglia è comunque ancora tutta aperta: il decreto di riassetto del settore approvato ieri dal consiglio dei ministri fissa in 30 gigawatt di consumo annuo il tetto sotto il quale non è possibile rivolgersi ad un fornitore diverso dall'Enel. La soglia è destinata a scendere nel corso degli anni ma la barriera iniziale esclude non solo i consumatori privati ma anche artigiani, esercizi commerciali minori e piccole-medie imprese. Per le attività imprenditoriali esiste una parziale via di uscita: già dal 2000 i consorzi di imprese e attività commerciale potranno consorziarsi per acquistare energia elettrica da qualsiasi fornitore a patto che abbiano un consumo per consorziato di almeno 2 milioni di chilowattore e di 40 milioni per aggregato. Anche in questo caso la soglia scenderà a partire dal 2003: il ministro dell'industria ha escluso per un lungo periodo un meccanismo di liberalizzazione completa anche perchè l'esperienza inglese non è del tutto positiva.

Fra luglio e agosto la produzione ha registrato una caduta del 3,7 per cento

Federmeccanica: «Allarme recessione»

ROMA Con una caduta della produzione del 3,7% nel periodo luglio-agosto il settore metalmeccanico registra il terzo risultato negativo nel 1998 e rischia una chiusura dell'anno sotto il segno della recessione. E' quanto emerge dall'indagine trimestrale della Federmeccanica presentata ieri.

Secondo l'indagine nei primi otto mesi dell'anno è peggiorato anche l'andamento delle esportazioni rispetto alle importazioni: le prime sono cresciute del 9,3% contro le seconde che sono aumentare del 18%. Negative anche le prospettive per l'occupazione nelle grandi imprese. Risultato positivo invece per la cassa integrazione che risulta nei primi otto mesi del 1998 scesa del 34,6% con una caduta significativa delle ore di cassa integrazione straordinaria (-40,5%).

L'indagine rivela anche una riduzione dell'occupazione nelle grandi imprese scesa nel luglio 1998 dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 1997. In due anni e mezzo è stato perso il 5% degli occupati. Nei primi due trimestri del 1998 - ricorda la Federmeccanica - la produzione è scesa rispettivamente dello 0,5% e dell'1% ma la situazione è peggiorata nel periodo luglio-agosto soprattutto a causa della crisi asiatica e della fine degli incentivi. «Le cose non vanno bene - ha detto il direttore di Federmeccanica Michele Figurati - le difficoltà nei comparti tradizionali come le macchine per ufficio si sono estese agli autoveicoli. Nei prossimi mesi poi le cose potrebbero peggiorare. Ci aspettiamo una riduzione degli ordini e un aumento delle scorte». Oltre agli autoveicoli che hanno perso il 5,6% della produzione a luglio e il 43% ad agosto, sono andate male soprattutto la produzione di metalli (-0,2 a luglio e -15% ad agosto) e le macchine per ufficio (-5,6% e -4,1%).

In una giornata grigia per la Borsa milanese il gruppo triestino guadagna il 2,73 dopo l'intesa con Commerzbank

Piazza Affari nel segno delle Generali

Trieste esclude un aumento di capitale - Domani vertice Comit-Bancaroma

Il Cda della compagnia si riunirà il 4 dicembre per esaminare il patto in terra tedesca e per esaminare i conti dei primi nove mesi

MILANO Piazza Affari nel segno del Leone. In una giornata grigia per la borsa milanese (Mibtel -0,96% con scambi per 2.139 miliardi) ha brillato il titolo Generali che ha mantenuto un tono rialzista per l'intera seduta. Il gruppo assicurativo triestino ha guadagnato il 2,73% raggiungendo le 60.145 lire. «Lo scambio di partecipazioni con la tedesca Commerzbank ha consolidato il ruolo europeo del gruppo del Leone - spiegano gli analisti -. Ora bisogna vedere i riflessi che avrà nel matrimonio fra Comit-Banca di Roma».

Il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà a Roma il 4 dicembre: in quella data, oltre all' esame dei conti dei primi nove mesi dell'anno, sarà sul tavolo anche l'operazione Commerzbank. Fonti del gruppo, interpellate in proposito, hanno escluso che per diventare il maggior azionista del gruppo tedesco con il 5% la compagnia di Trieste debba ricorrere ad aumenti di capitale: la liquidità necessaria verrà (per la maggior parte) dalla controllata Amb: «Generali non farà aumenti di capitale», è stato precisato.

Per la sottoscrizione, invece, dell'aumento di capitale della Commerzbank riservato all'ingresso del gruppo Generali i tempi - è stato ancora precisato - saranno brevi e saranno legati ai tempi tecnici del lancio dell'operazione da parte della banca tedesca.

Generali e Commerzbank detengono assieme il 10% di Comit e di certo appoggeranno il progetto di fusione con la Banca di Roma voluto fortissimamente da Mediobanca. A vestire i panni di Don Rodrigo nel futuro matrimonio fra le due banche italiane potrebbe esserci però la Deutsche bank che possiede il 4,5% di azioni Comit. «Il mercato non sembra credere che si possa arrivare alla conta dei voti in assemblea straordinaria», dice un analista milanese che non vuole essere citato. In effetti i titoli Comit e Banca di Roma ieri hanno chiuso entrambi in terreno negativo, rispettivamente a -2,61% e -2,86%. A riprova che Piazza Affari dà ormai per scontato che la trattativa andrà in porto.

Domani a Milano ci sarà un incontro chiarificatore fra i vertici delle due banche «promesse spose». Lucchini (Comit) e Geronzi (Banca di Roma) dovranno mettere a punto il calendario per la verifica dei conti. Dopo di che si passerà ai concambi: i rumors di Piazza Affari indicano un rapporto azionario di 3,2-3,3 fra i due titoli. Nel faccia a faccia di giovedì si parlerà certamente anche delle strategie per fronteggiare un eventuale attacco dei panzer di Deutsche bank che puntavano a un accordo fra Comit e Imi-San Paolo. Ma il gruppo bancario torinese, salvo colpi di scena, non dovrebbe più essere della partita. E ieri a Piazza Affari Imi-San Paolo ha perso il 2,35% mentre Mediobanca ha incassato un +0,88%. D'altronde il mercato milanese considera Enrico Cuccia il vero vincitore della guerra scatenata in questi mesi per la conquista di Comit.

FINANZA

Opa su Exor: cambia la catena di controllo del gruppo Agnelli

TORINO Opa da 2.600 miliardi della «cassaforte» della famiglia Agnelli sulla collegata francese Exor: lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della accomandita Giovanni Agnelli e C. L'offerta di acquisto verrà lanciata attraverso una controllata lussemburghese di nuova costituzione e avrà per oggetto l' intero capitale sociale di Exor, escludendo le quote possedute dalla Giovanni Agnelli e C. (8,5% delle azioni privilegiate) e della sua controllata Ifi (24,8% delle azioni ordinarie e 5,7% di quelle privilegiate).

L'Opa su Exor annunciata ieri ha due significati precisi: il rafforzamento dell' accomandita Giovanni Agnelli e C., nata poco più di 10 anni fa per un' idea dell'avvocato Franzo Grande Stevens, che ne è il segretario, e la semplificazione della struttura del gruppo.

L' Accomandita è la «finanziaria di vertice», come l' ha definita il suo presidente, Giovanni Agnelli (vice è il fratello Umberto), e il suo rafforzamento avverrà attraverso l' acquisizione di attivi che potranno essere valorizzati nel tempo. La famiglia Agnelli intende dare sempre più coesione alla sua cassaforte anche con la volontà di riunire in essa il maggior numero di azioni ordinarie dell' Ifi (il 17% è ancora di proprietà di membri della numerosa dinastia).

L' operazione Exor è , probabilmente, il primo passo della semplificazione della lunga catena di controllo del gruppo. A Torino si esclude però che gli aggiustamenti riguardino Ifi e Ifil, le due finanziarie attraverso cui l' Accomandita controlla l' impero della famiglia.

Negli ambienti torinesi si precisa anche che l' operazione Exor - che sarà finanziata con un prestito della Chase Manhattan - non va interpretata come la trasformazione della Giovanni Agnelli e C. In società operativa. Il gruppo lussemburghese manterrà infatti le sue strutture.

Il nuovo cancelliere tedesco ha chiesto nel suo discorso programmatico uno sforzo a tutti i governi per rivitalizzare l'economia

Schröder: «Un patto Ue sul lavoro»

Duro attacco al governo Kohl accusato di aver fatto crescere il debito pubblico

Ma la Germania chiede parallelamente di ridurre i suoi contributi comunitari. Ribadita la scelta politica della «terza via» tra socialismo e capitalismo

BONN Un grande patto europeo per il lavoro. È questa la proposta principale fatta dal nuovo cancelliere tedesco al parlamento appena uscito dalle elezioni, e indirettamente a tutti partner comunitari. Pronunciando ieri mattina alle 9 in punto il suo atteso discorso programmatico, Schröder ha confermato la sua adesione alla cosiddetta «terza via» tra socialismo e capitalismo: grande attenzione ai temi sociali, alla solidarietà, alla difesa dei più deboli, senza però rinnegare il bilancio in ordine e il controllo della spesa pubblica.

«Innanzittutto dobbiamo adoperarci per ridurre la disoccupazione, assicurare i posti di lavoro esistenti e creare nuova occupazione», ha detto il nuovo cancelliere: «L'obbiettivo è un patto europeo per il lavoro». Patto europeo perché ora la sinistra al governo nei maggiori paesi Ue consente un' operazione di questo genere. Ma anche perché, fugando ogni dubbio, Schröder ha confermato l'adesione convinta al progetto europeo, e alla moneta unica: «L'unione monetaria è un fatto irreversibile, e la moneta unica deve avere successo. L'epoca delle iniziative isolate nazionali appartiene definitivamente al passato», ha affermato: «Ci riconosciamo nella Ue non perché dobbiamo farlo, ma perché lo vogliamo».

Una visione europea che non oscura però gli interessi nazionali e una politica decisa per tutelarli. Alla Ue, Schröder vuole chiedere di «ridurre il carico netto» dei contributi tedeschi, per «ottenere una maggiore equità». E guardando probabilmente all'ingresso tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, ha parlato anche di «un ruolo più alto a livello internazionale».

Sul piano interno, Schröder propone iniziative immediate per combattere la disoccupazione e rilanciare l'economia. Prima fra tutte una «alleanza per il lavoro», organo di concertazione permanente tra governo, imprenditori, sindacati e organizzazioni sociali che dovrebbe essere operativo già da dicembre. Poi una riforma fiscale che prevede sgravi per complessivi 57 mila miliardi di lire, 15 mila miliardi netti in meno per i contribuenti.

Polemizzando con l'ex governo Kohl, Schröder ha detto: «Non parleremo della riforma fiscale, per 16 anni: noi la facciamo, la riforma». All'ex cancelliere, Schröder ha anche rimproverato aspramente lo stato delle finanze pubbliche: «La situazione di bilancio è seria», ha detto rivolto a Kohl che sedeva nei banchi dell'opposizione, apparentemente a disagio: «I debiti federali sono saliti, e ogni centesimo delle entrate fiscali deve essere usato per pagare gli interessi». Una frase che sembrava preludere a una nuova richiesta di calo del costo del denaro. Che in effetti è arrivata poco dopo, sia pure con l'assicurazione di rito che «l'indipendenza della Bundesbank e della Banca Europea sarà naturalmente rispettata e tutelata: vogliamo portare avanti la discussione sulla politica dei tassi d'interesse», ha annunciato il cancelliere, ricordando che questa discussione è stata definita «auspicabile» anche dal presidente della Bundesbank Tietmeyer.

Il discorso di Schröder è piaciuto pochissimo al centrodestra: «È una rifrittura di vecchie idee di sinistra», ha accusato il nuovo leader della Cdu, Wolfgang Schaeuble, preoccupato che dietro le grandi parole si nasconda la solita «facile politica monetaria» che porta all'aumento dell'inflazione. Schaeuble, anche lui all' esordio come capo dell'opposizione, si è mostrato assai combattivo, e ha sfidato Schröder a proporre misure concrete: «È finito il tempo dello spettacolo. Ora abbiamo bisogno di sostanza».

Eric Reiman

La crisi con l'Iraq si aggrava e induce Clinton a rivedere il tour in Estremo Oriente

Golfo, tornano i venti di guerra

«Basta con le trattative»: disposto il trasferimento della portaerei «Enterprise»

WASHINGTON La Casa Bianca esclude ogni trattativa con Baghdad. «Quello di cui non c'è bisogno è un negoziato con Saddam Hussein», ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato James Rubin. Questa situazione, ha sottolineato, «non può andare avanti all'infinito. «Saddam Hussein non è una minaccia astratta». La crisi con l'Iraq, dopo il nuovo incidente tra Baghdad e gli ispettori Onu, potrebbe indurre Clinton a abbreviare o a annullare un tour di 10 giorni nell' estremo Oriente, con tappe in Malaysia, Giappone, Sud Corea e Guam. La partenza è prevista per sabato. Oltre alla Albright e a Berger, alla riunione odierna hanno partecipato il generale Henry Shelton, presidente della giunta dei capi di stato maggiore; il controammiraglio Vernon Clark, direttore delle Operazioni; il controammiraglio Thomas Wilson, direttore del servizio di informazione della giunta dei capi di stato maggiore. La fermezza dell'amministrazione statunitense è tale che Cohen ha disposto lo spostamento immediato della Enterprise nel Golfo, dove arriverà entro il 23 novembre, nonostante un incidente sia costato la vita a diversi componenti dell'equipaggio.

Ieri il presidente Clinton ha esaminato insieme ai più stretti collaboratori la situazione di crisi determinata dalla interruzione della collaborazione fra il regime iracheno e gli ispettori dell' Onu. Alla riunione hanno partecipato il segretario di stato Madeleine Albright e altre personalità civili e militari. Il portavoce Jose Lockhart ha indicato che si è parlato soprattutto di «opzioni militari». La Casa Bianca, ha precisato, ha voluto mandare un segnale al presidente iracheno Saddam Hussein per convincerlo a «mutare direzione e a rendere possibile la piena collaborazione con gli ispettori». L'ipotesi di un intervento militare contro l'Iraq non suscita, almeno dalle apparenze, l'entusiasmo degli alleati europei e arabi degli Usa, che come in altre occasioni ha ottenuto l'appoggio incondizionato della sola Gran Bretagna. Ma il portavoce del dipartimento di stato James Rubin ha fatto intendere che in privato gli amici di Washington si sono impegnati a sostenere un eventuale attacco americano. Il ministro della difesa William Cohen ha disposto il rapido trasferimento della portaerei Enterprise e di altre unità navali nel Golfo Persico, nel caso venga deciso l'attacco. «L'opzione militare è ancora sul tavolo», ha detto il capo del Pentagono, mentre posava per i fotografi insieme al collega di Singapore, Tony Tan. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Cohen ha affermato che un eventuale attacco statunitense avrà lo scopo di impedire all'Iraq di sfruttare l'assenza di controlli per produrre armi di distruzione di massa. Cohen si è augurato che non sia necessario ricorrere alla forza.

INTEGRAZIONE

Iniziati ieri a Bruxelles i negoziati

L'Europa aperta a Est: la prima fase del progetto richiederà almeno 10 anni

Solo sei paesi, tra i quali la Slovenia, nel «gruppo» di testa. Negoziato complesso per Cipro e Turchia

BRUXELLES L'obiettivo è chiaro e ambizioso: fare una «Grande Europa comunitaria», per la prima volta allargata verso il mondo postcomunista. Ma sul cammino dello «storico» allargamento dell'Ue verso Est, formalmente varato ieri a Bruxelles, pesano ancora incertezze mentre spunta di nuovo la mina vagante della crisi cipriota.

Il via ai negoziati veri e propri è stato dato ieri mattina da una raffica di incontri separati fra i ministri degli esteri dei Quindici e dei 6 Paesi (Repubblica ceca, Ungheria, Polonia, Slovenia, Estonia e Cipro) ritenuti più pronti ad aderire al «club» comunitario. I primi nuovi membri dovrebbero entrare nel prossimo decennio. Altri 7 paesi (Malta, Lituania, Lettonia, Romania, Bulgaria, Slovacchia e Turchia) scalpitano aspettando di poter avviare a loro volta dei negoziati formali. Per loro l'avvio sembra ancora lontano. Solo Malta, la cui candidatura è stata riattivata da poco, e forse la Lettonia, dovrebbero poter raggiungere nel 1999 il gruppo di testa. Fra i 13 in lizza il primo posto si giocherà fra Praga e Budapest. I negoziatori cechi e ungheresi hanno detto con indubbio ottimismo di puntare al 2002. Sugli ultimi non ci sono incertezze: saranno i turchi, fra vent'anni. Ma le trattative si preannunciano difficili per tutti. Per «scaldarsi» i «15 + 6» hanno parlato ieri solo dei sette primi capitoli (su 37) dell'acquis comunitario (le leggi già esistenti nell'Ue) che dovranno essere affrontati nel negoziato.

Sono settori ritenuti «facili» (come le telecomunicazioni, la cultura, la politica estera e la sicurezza comune) che dovrebbero essere risolti nel giro di un anno. Poi verranno i «veri» negoziati, sui temi più spinosi, primo fra tutti l'agricoltura, ma anche i costi ambientali, i diritti di proprietà, e cosi via, che richiederanno trasferimenti di risorse enormi da Ovest verso Est se le attuali politiche comunitarie fossero applicate pari pari ai paesi candidati. Basti pensare che il Pil pro capite dell' Estonia è un quarto di quello medio dell' Ue. Anche per questo da parte comunitaria nessuno si azzarda più a fare previsioni sui tempi dell'allargamento. Ma molti esperti Ue ritengono più probabile il 2006 piuttosto che il 2003 per le prime adesioni.

Accanto ai problemi economici, i negoziatori Ue dovranno gestire anche la patata bollente della candidatura cipriota. L'isola mediterranea è infatti probabilmente quella più vicina agli standard economici comunitari, ma porta con se come regalo di nozze avvelenato all'Ue, il problema della sua divisione e dell' occupazione turca della sua metà nord dal 1974.

La sentenza sulla richiesta di estradizione dell'ex dittatore cileno non sarà resa nota prima di lunedì

Pinochet, i Lord togati prendono tempo

In Cile Izurieta manda in pensione 11 generali pronti a un «colpo di testa»

LONDRA La Camera dei Lord allunga i tempi, ma il cerchio intorno ad Augusto Pinochet si stringe. I Lord magistrati britannici hanno rinviato a stamattina le udienze sul caso dell'ex-dittatore cileno, e il calendario degli interventi sembra ormai indicare che la sentenza arriverà nel migliore dei casi nel fine settimana, per essere poi resa pubblica lunedì. Ieri, quarto giorno di udienza, ha parlato ancora l'avvocato che difende Pinochet, Clare Montgomery. Oggi, si inizierà ancora con la difesa per lasciare poi il diritto di replica ad Alun Jones, il magistrato inglese che rappresenta sia Scotland Yard sia la magistratursa spagnola che ha chiesto l'estradizione.

Proprio da Madrid arriverà questa mattina il documento ufficiale che richiede l'estradizione dell'ex-dittatore, completo dei documenti a sostegno dell'accusa raccolti dal magistrato spagnolo Baltazar Garzon. I Lord-magistrati avranno tempo di esaminarli prima di prendere la decisione finale.

Col passare dei giorni aumenta però anche la pressione internazionale sull'Inghilterra. Ieri è intervenuto persino l'Onu: il Comitato contro la Tortura, con sede a Ginevra, ha chiesto di esaminare le sentenze della giustizia britannica su Pinochet prima di emettere il suo giudizio sul rapporto che riguarda la Gran Bretagna: una velata minaccia di «bocciare» il Regno Unito sul terreno dei diritti umani se consentirà a Pinochet di tornare libero in Cile: «Sono sorpreso che la l'Alta Corte britannica abbia dichiarato che non può essere processato perchè era capo di stato», ha commentato il presidente del Comitato, il canadese Peter Thomas Burns. Anche gli esuli cileni e le vittime della dittatura continuano l'opera di pressione. Ieri i familiari dei desaparecidos hanno scritto una lunga lettera al primo ministro Tony Blair chiedendo il suo appoggio: «Oggi come mai prima d'ora si apre uno spiraglio di cambiamento, un'opportunità di trovare i nostri cari, chiudere con il dolore che ci ha accompagnato per 25 anni e punire i responsabili», è scritto nella lettera, che non pretende interferenze politiche nel processo giuridico ma chiede «la piena integrazione del diritto internazionale nelle leggi nazionali». Intanto in Cile il caso Pinochet continua a destabilizzare il paese. Il comandante in capo dell'esercito, Ricardo Izurieta, ha messo ieri in pensione ben 11 generali, tutti stretti amici dell' ex- dittatore, e pronti a un «colpo di testa». Una mossa obbligata, dicono le fonti cilene, perchè la vecchia guardia stava di fatto organizzando un pronunciamento dei militari per ottenere il ritorno in patria di Pinochet a qualunque costo. Il governo cileno, invece, ha deciso di rimandare in Spagna l'ambasciatore Sergio Pizarro, «richiamato per consultazioni» la settimana scorsa.

Manconi: «Nessun procedimento in Italia»

ROMA «Informazioni attendibili, provenienti da Milano e da fonte autorevole, mi consentono di anticipare che il procuratore aggiunto, Ferdinando Pomarici, ha chiesto al giudice per le indagini preliminari di disporre l' archiviazione del procedimento nei confronti di Augusto Pinochet». E' quanto ha affermato in una dichiarazione il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, il quale ricorda che il procedimento nasceva dalla denuncia presentata alla procura di Milano da Vicente Tarquias Vergaras, fratello di una vittima della polizia del regime di Pinochet e, a sua volta, oggetto di persecuzione.

«Nel chiedere l'archiviazione, Pomarici rifiuta - aggiunge Manconi - la qualificazione di «strage» con la quale il ministro di Grazia e Giustizia aveva chiesto l'apertura del procedimento, sostenendo che non di strage si tratterebbe, bensì di omicidio e tentato omicidio plurimo. Sembra incredibile e giuridicamente bizzarro che Pomarici non abbia ritenuto che la «pubblica incolumita» sia stata messa in pericolo da una sparatoria aperta dai carabineros contro un gruppo di persone e che ha prodotto un morto e alcuni feriti».

Manconi annuncia che i Verdi chiederanno al ministro di Grazia e Giustizia di rinnovare la richiesta di apertura di un procedimento contro Pinochet per tutti i reati denunciati in Italia.

Secondo il capo della sezione omicidi degli archivi nazionali Usa non sarebbe stato sepolto con il corpo: foto e testimonianze non combaciano

Giallo sulla fine del cervello di John Kennedy

WASHINGTON Dov'è finito il cervello del presidente Kennedy? Foto della autopsia del presidente ucciso a Dallas, uscite per la prima volta dagli archivi nazionali, sollevano il sospetto di una manipolazione da parte dei medici e alimentano la ipotesi che il cervello di JFK non sia stato sepolto con il corpo. «Sono certo al 95 per cento che le foto negli archivi non sono quelle del cervello del presidente Kennedy», sostiene Douglas Horne, capo della sezione omicidi degli Archivi Nazionali.

Le immagini mostrano, a suo giudizio, un cervello solo parzialmente danneggiato e con danni compatibili con un proiettile penetrato posteriormente (in sintonia con la conclusione del rapporto Warren). Ma un agente dell'Fbi presente alla autopsia del presidente la notte del 22 novembre 1963 al Bethesda Naval Hospital ha testimoniato che «non vi era molto cervello rimasto» quando l'organo era stato estratto dalla calotta cranica e «inserito in un contenitore bianco»: «Ne mancava almeno metà». Cosa sia accaduto dopo è oggetto di polemica. I periti medici effettuarono un esame supplementare del cervello la mattina del 25 novembre, poche ore prima del funerale in programma nel pomeriggio. Il fotografo della Navy John Stringer sostiene di aver partecipato alla seduta prendendo una serie di foto, poi consegnate alla famiglia Kennedy e quindi finiti negli Archivi Nazionali.

Ma le foto scattate da Stringer mostrano un organo quasi completo, con «piccole sezioni mancanti» I periti lavoravano sotto pressione: il medico personale di JFK, ammiraglio George Burkley, aveva fatto sapere che la famiglia Kennedy voleva che il cervello fosse sepolto insieme al resto del corpo. Ma secondo alcuni testimoni un nuovo esame dell'organo sarebbe stato fatto il 29 novembre (a funerali avvenuti) sempre al Bethesda Navy Hospital. I partecipanti non sono concordi sulla data. Il dottor Pierre Finck parla del 29 novembre. Secondo il responsabile del dipartimeno patologia dell'ospedale, Chester Boyers, l'esame sarebbe avvenuto addirittura il 2 dicembre. «Mi ricordo di aver preparato blocchi di paraffina per una dozzina di sezioni di tessuti cerebrali» del presidente assassinato. Queste testimonianze, raccolte da Horne, alimentano la ipotesi che il cervello di John Kennedy non sia stato riconsegnato alla famiglia (perlomeno completamente). Gli immancabili fautori del «complotto» sostengono che alla famiglia potrebbe essere stato consegnato un altro organo. Horne ha condotto una inchiesta sul contenuto dei 400 mila documenti diffusi ieri dagli Archivi Nazionali sul caso Kennedy. Nel suo rapporto Horne ha sottolineato che le immagini consegnate agli archivi nazionali sembrano in contrasto con le dichiarazioni fatte «a caldo» dai medici del Parkland Hospital di Dallas.

Netanyahu accusato di ritardare gli accordi di Wye Plantation

Ultimatum dei palestinesi: a rischio l'intesa con Israele

GERUSALEMME Alla fine i palestinesi hanno perso la pazienza. I ripetuti rinvii con cui il capo del governo israeliano Benyamin Netanyahu ha fin qui sospeso l'esame degli accordi di pace raggiunti il mese scorso a Wye Plantation hanno esasperato la controparte araba. E' stato lo stesso presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat, a criticare l'atteggiamento di Netanyahu, osservando che «sta perdendo una grande quantità di tempo e si sta radicando il timore che non applichi l'intesa onestamente e rapidamente».

Ancora più esplicito è stato uno dei capi negoziatori dell'Anp, Hassan Asfur, il quale ha fatto notare che a questo punto anche i palestinesi potrebbero decidere di congelare l'attuazione degli impegni assunti. Il governo israeliano aveva iniziato a discutere la questione la scorsa settimana ma ha interrotto la sua attività dopo l'attentato di venerdì contro il principale mercato di Gerusalemme. In un documento, i ministri hanno chiesto ai palestinesi nuove garanzie in materia di sicurezza. E l'Anp, forse anche per dimostrare che sta facendo sul serio, in poco più di quindici giorni ha arrestato ben 240 attivisti delle organizzazioni estremiste islamiche. Ma non è più disposta ad aspettare, anche perchè questa situazione di incertezza sta facendo pericolosamente vacillare la posizione di Arafat sul piano interno. Netanyahu ha convocato per oggi il proprio esecutivo, allo scopo di riprendere il dibattito sugli accordi di pace ma i tempi sono strettissimi. Giovedì, infatti, la ratifica avrebbe dovuto essere all'ordine del giorno del parlamento israeliano. La novità dell'ultima ora è che il voto avrà luogo anche senza il via libera del consiglio dei ministri. In questo modo, rischiano di saltare le scadenze previste per il ritiro delle truppe dello Stato ebraico da una parte della Cisgiordania.

DAL MONDO

Prima ondata di gelo in Russia «Clochard» assiderati a Mosca

MOSCA Il primo grande gelo dell'inverno russo è arrivato quest'anno un po' prima del solito, e come ogni anno ha fatto le sue vittime. Nove morti a causa del freddo, ha riferito l'agenzia Itar-Tass, sono stati trovati negli ultimi sette giorni nelle vie di Mosca, dove oggi la colonnina di mercurio è scesa fino a meno 13, qualche grado in meno rispetto alla media della prima metà di novembre. Le vittime del gelo, come avviene tutti gli anni, sono stati «clochard» e ancor più spesso alcolizzati addormentatisi all'aperto senza alcun riparo dopo aver bevuto troppa vodka. Temperature rigide, ma in questo caso non al di sotto della media, sono state registrate pure nelle città siberiane, dove si è arrivati ai -22 di Tiumien e ai -30 della freddissima Iakutsk, capitale dei diamanti in riva al fiume Lena.

Londra, direttiva del ministro dell'istruzione: «I compiti a casa si fanno con questi orari»

LONDRA Il governo Blair interviene con il cronometro nella fissazione dei compiti a casa per asili, elementari e scuole medie: non si salvano nemmeno i bambini di cinque anni. Anche loro saranno chiamati a sgobbare tra le mura domestiche almeno venti minuti al giorno. Il ministro dell'Istruzione David Blunkett è convinto che l'imposizione obbligatoria di compiti a casa sia una misura indispensabile per un un aumento degli standard educativi. Una direttiva del ministro, annunciata ieri, indica per la prima volta con minuzia certosina i carichi di studio extra- scolastico a seconda dell'età: si arriva a 30 minuti al giorno per i bambini di quinta elementare, si sale a 90 minuti per i tredicenni e la mazzata più grossa ricade sui ragazzi che frequentano l'ultimo anno delle superiori e si preparano alla maturità (due ore e mezzo).

Bloccato negli Usa aereo militare colombiano: nascosta nei pannelli una tonnellata di cocaina

MIAMI Un velivolo dell'aeronautica militare colombiana è stato bloccato dalle autorità Usa nello scalo di Fort Lauderdale, in Florida: a bordo dell'aereo, un Hercules, sarebbe stata trovata quasi una tonnellata di cocaina. Il comandante dell'aeronautica colombiana, generale Manuel Josè Sandoval, si è messo a disposizione del governo di Bogotà. A scoprire l'ingente carico di droga a bordo del C-130 colombiano sono stati gli specialisti dell'Agenzia antinarcotici statunitense (Dea). La cocaina era nascosta nei pannelli dell'aereo. Il generale Sandoval si è assunto la responsabilità di quanto è accaduto ma ha smentito che all'interno dell'arma possa esistere una specie di «cartello azzurro», cioè un'organizzazione di uomini dell'aeronautica militare che si dedica al traffico di droga.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

MANOVRE

Per la prima volta truppe di terra oltre il confine

Nato, nel fine settimana reparti italiani in Slovenia

CAPODISTRIA Il prossimo fine settimana si prevede traffico intenso sulle strade slovene. Sembrerebbe uno dei tanti bollettini sulla viabilità, emessi regolarmente dalla polizia, ma questa volta non è così. A causare gli ingorghi saranno le colonne delle forze Nato, in trasferimento verso Nord-Est, per le manovre congiunte denominate Cae 98 (Cooperative Adventure Exchange), in programma dal 14 novembre al 2 dicembre. Il comando e le unità d'appoggio sono già in Slovenia. Per venerdì mattina è atteso il contingente italiano: per la prima volta reparti di terra varcheranno il confine a Est, a Fernetti; si tratta di 20 mezzi pesanti, che si dirigeranno verso Novo Mesto. Contemporaneamente nel porto di Capodistria attraccheranno due navi trasporto. Sbarcheranno 278 tra autoblindo, autocarri con rimorchio e mezzi meccanizzati, nonché centinaia di casse con attrezzature varie degli eserciti belga, danese e del Lussemburgo. Pochi i militari a bordo. I conducenti saranno trasportati in aereo fino a Maribor e poi trasferiti in autobus verso la costa, dove prenderanno in consegna i mezzi loro affidati. Verrà poi formata una lunga colonna. Scortata da reparti, delle forze armate slovene oppure misti, comprendenti unità delle forze Nato, punterà su Lubiana e dalla capitale verso il capoluogo della Doleniska, Novo Mesto. Gli incroci principali saranno controllati dalla polizia slovena, in collaborazione con la polizia militare. I principali intoppi si verificheranno quasi certamente sulla salita Crni Kal, a una quindicina di chilometri da Capodistria. In base alle norme del codice stradale, infatti, le colonne organizzate di veicoli che procedono a breve distanza uno dall'altro, non possono essere superate. I disagi per gli automobilisti forniranno a Kozina, all'imbocco dell'autostrada, dove i mezzi militari potranno venir tranquillamente scavalcati. Coloro che si metteranno in viaggio verso l'interno della Slovenia dovranno armarsi di santa pazienza.

Il sindaco di Fiume si oppone alle accuse rivolte al Libero Comune in esilio

Linic: «Macché irredentismo»

Stemma e gonfalone: il ministro Ramuscak ha scatenato la polemica

FIUME «E' falso e vergognoso definire irredentista un'organizzazione, come il Libero Comune di Fiume in esilio, in cui operano nostri concittadini colpiti dal dramma dell'esodo. Si tratta di persone che hanno sofferto, che portano Fiume nel cuore e sognano di poter un giorno, chissà, tornare a vivere nella loro e nostra città». Vladimir Smesny, presidente di Alleanza democratica fiumana, del partito regionalista battutosi con veemenza per la riacquisizione dei plurisecolari contrassegni cittadini, si è espresso in questo modo contro il ministero della Funzione pubblica che - nel prendere posizione su stemma e gonfalone fiumani - ha dato dell'«irredentista» al Libero Comune di Fiume in esilio. Bocciando, a firma del ministro Marijan Ramuscak, il gonfalone violetto, carminio e giallo. «Accettiamo, seppure a malincuore, i suggerimenti del dicastero: Smesny ha precisato che il Consiglio cittadino di Fiume si riunirà il 19 novembre in via straordinaria con all'ordine del giorno stemma e gonfalone. Viene dato per scontato che l'organismo assembleare darà il via libera allo stemma raffigurante l'aquila a due teste e senza corona e la scritta "Indeficienter". Inoltre sarà proposto il nuovo vessillo, con sfondo violetto e in mezzo lo scudo ovale col rapace. «Purtroppo l'Accadizeta ci ha in parte rovinato la festa. Ma Fiume ha dimostrato di avere una sua continuità storica: coloro che si oppongono a tale continuità non amano la nostra città». Nemmeno il sindaco fiumano Slavko Linic ha potuto tacere quando ha saputo che il ministro ha usato una simile espressione per il Libero Comune di Fiume in esilio. «Ma quale irredentismo? Ci siamo dati appuntamento alla Comunità degli Italiani, firmando il Manifesto culturale fiumano con cui il Libero Comune di Fiume in esilio riconosce l'amministrazione municipale quale unico rappresentante democraticamente eletto della città. Purtroppo ci sono degli elementi a Fiume e in Croazia i quali credono che la storia possa essere usata e distorta a loro piacimento».

Andrea Marsanich

Verteneglio, unico comune istriano a maggioranza italiana: forse scongiurato il commissariamento

BUIE Colpo di scena al consiglio comunale di Verteneglio, l'unico comune in Istria dove gli italiani sono in maggioranza. Il municipio, guidato dalla Dieta istriana, vive una stagione di veleni (dovuti anche a rivalità di carattere personale). Si rischiava il commissariamento di Zagabria, dato che metà dei consiglieri (due dell'Hdz, quattro del Foro più due dissidenti dietini) avevano dato le dimissioini in blocco. Praticamente la paralisi dell'assemblea. In effetti l'opposizione puntava proprio a un esito di questo tipo. Tuttavia, la seduta straordinaria convocata l'altra sera ha raggiunto il quorum necessario grazie alla presenza proprio di un consigliere dell'Hdz: Stjepan Banek. E' passata quindi la proposta del presidente del consiglio Franco Cattunar. Sono state respinte le dimissioni di Hdz e Foro (in quanto non sono stati designati i sostituti). Mentre sono state accettate quelle dei due dissidenti dietini, prontamente sostituiti da altri due di «provata fede». I regionalisti affermano che così, con dieci consiglieri su sedici, potranno continuare a reggere le sorti del municipio. Ora si attende la reazione di Zagabria.

Documento ormai approntato

Centrale nucleare di Krsko, Zagabria e Lubiana vicine all'intesa su debiti e gestione

KRSKO Il termine ultimo, che scade il 25 novembre prossimo, non troverà Slovenia e Croazia impreparate sulla questione di Krsko. Lo si afferma con convinzione, sebbene in forma ufficiosa, nelle due capitali. La lunga vertenza potrebbe essere risolta definitivamente da un accordo tra i due stati, che sarebbe in fase d'ultimazione. Il testo viene preparato a Lubiana e nei prossimi giorni dovrebbe venir sottoposto all'attenzione della controparte. Riguarda la proprietà e la gestione dell'impianto, il prezzo della corrente elettrica prodotta con la fusione nucleare e soprattutto i forti debiti che i croati avrebbero contratto nei mesi scorsi. La cifra da saldare sarebbe stata talmente alta da indurre gli sloveni a sospendere, il 30 luglio scorso, l'erogazione di corrente elettrica da Krsko verso Zagabria. Da allora l'elettrodotto è rimasto aperto soltanto per consentire il rifornimento della Croazia da altri paesi. Le polemiche del recente passato sembrano essersi spente, per lasciare il posto a un dialogo costruttivo tra le due repubbliche ex-jugoslave. Si prospetta la firma di un accordo ancora più dettagliato di quello sottoscritto lo scorso settembre, a Portorose, dai ministri Dragonja e Porges. Comprenderà certamente anche un capitolo riservato alla manutenzione della delicata centrale nucleare. I responsabili dei dicasteri per l'economia spianeranno la strada al già citato e tanto atteso contratto interstatale sulla proprietà della centrale. In tal modo verrà cancellato definitivamente un altro dei motivi di grande attrito tra Slovenia e Croazia.

Da luglio, a causa delle pendenze accumulate dai croati, gli sloveni hanno interrotto l'erogazione

Per i bambini sloveni l'obbligo durerà 9 anni e cominceranno a 6 anni invece che a 7

Riforma, scuola pilota a Capodistria

Scelta la «Pier Paolo Vergerio», istituto della minoranza

Alunni di una scuola elementare italiana in Slovenia.

CAPODISTRIA Cambia la scuola in Slovenia, che apre le sue porte alla sperimentazione. Le novità sono tante ma la caratteristica più rivoluzionaria riguarda la durata: la scuola dell'obbligo si protrarrà per nove anni, divisi in tre cicli da tre anni ciascuno. Di conseguenza la carriera scolastica per i «remigini» inizierà un anno prima di quanto previsto attualmente: a sei anni invece di sette. Si prolunga insomma il periodo della scolarizzazione, anticipando l'accesso e non allungando la permanenza a scuola (come ipotizzato in un primo tempo). L'ultima parola spetta comunque ai genitori che nelle prossime settimane dovranno dare il loro placet.

Il ministero all'Istruzione ha nei mesi scorsi avviato un concorso tra le 444 scuole elementari slovene. Da poco sono state completate le selezioni degli istituti scolastici che dal settembre 1999 metteranno in pratica la sperimentazione. Complessivamente gli istituti pilota saranno una quarantina, di cui quattro situati sulla costa. Fra questi ce n'è uno della minoranza italiana, la scuola elementare Pier Paolo Vergerio il Vecchio di Capodistria. Gli altri tre istituti sloveni sono il Ciril Kosmac di Pirano, la scuola elementare di Santa Lucia e la Vojko Smuc di Isola.

La Pier Paolo Vergerio il Vecchio si è candidata anche perchè poteva contare su molti dei requisiti richiesti dal ministero: possedere gli spazi necessari, un'aula di informatica, i laboratori, nonché la preparazione degli insegnanti. I primi alunni che frequenteranno i nuovi programmi verranno seguiti passo passo dal personale docente, e quindi eventuali problemi verranno risolti sul nascere. Se vi saranno degli intoppi, è stato assicurato, i programmi verranno cambiati. L'ultima parola spetterà comunque ai genitori, i quali dovranno dare il loro placet. A tale proposito il ministero assicura che, in caso di mancato assenso, sarà garantito il rimborso delle spese viaggio per gli alunni che si iscriveranno nella scuola elementare «classica» più vicina.

CAPODISTRIA Al ministero della Giustizia sarà ceduto un terreno in periferia

Via libera al nuovo carcere

CAPODISTRIA Dopo anni di polemiche nel capoluogo costiero è stato dato l'ok per la costruzione della nuova casa di pena. Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale è stato deciso di vendere al ministero della Giustizia una parcella alla periferia della località, sulla quale entro il 2001 dovrebbe venir costruito l'edificio delle nuove carceri capodistriane. Si tratta di un terreno vicino al nuovo terminal per camion, presso la baia di San Canziano, in via Ancarano, della superficie complessiva di 14 mila metri quadri. Alla nuova casa di pena dovrebbero bastare 5 mila metri quadri di superficie. Il costo della parcella dovrebbe aggirarsi sui 140 milioni di talleri (circa 1 miliardo e mezzo di lire). Sembra che entro la fine di quest'anno dal bilancio statale verranno assicurati 110 milioni di talleri (circa 1 miliardo 200 milioni di lire) per l'acquisto del terreno. Infine nella bozza della Finanziaria '99 il ministero della Giustizia ha previsto di stanziare 200 milioni di talleri (circa 2 miliardi e mezzo di lire) per l'inizio dei lavori dello stabile delle nuove carceri capodistriane. La costruzione del nuovo penitenziario si è resa necessaria in quanto quattro anni fa il carcere è stato proclamato monumento culturale. Tre anni fa con procedimento di urgenza il ministero della Cultura ha deciso di denazionalizzarlo, per restituire ai Francescani l'edificio che attualmente ospita il carcere. Stando all'accordo stipulato nel '96 i Francescani avrebbero dovuto assumere la proprietà del convento di Sant'Anna il 7 dicembre di quest'anno, ma l'utilizzazione carceraria si protrarrà ancora per tre anni.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,38	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	264,83	Lire
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.307,48	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1.112,29	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.129,60	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	1.019,60	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Un aereo che atterra: la foto di domenica rappresentava lo scalo di Ronchi, non di Lubiana

Domenica è stata pubblicata, a corredo di un servizio sull'aeroporto di Lubiana, una foto d'archivio che atteneva però all'atterraggio di un aereo a Ronchi: ce ne scusiamo.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	HONG KONG	21	25	PECHINO	3	16
BOGOTA	11	29	JOHANNESBURG	8	23	RIO DE JANEIRO	16	29
BRUXELLES	9	11	KIEV	-5	0	SAN FRANCISCO	10	14
BUDAPEST	4	9	L'AVANA	20	27	SANTIAGO	8	26
BUENOS AIRES	16	23	LIMA	15	19	SEOUL	1	13
CARACAS	21	21	LOS ANGELES	10	21	SINGAPORE	24	30
C. DEL MESSICO	13	26	MANILA	24	32	SYDNEY	15	21
DUBAI	22	31	MONTEVIDEO	12	20	TAIPEI	19	26
DUBLINO	4	11	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	15	23
FRANCOFORTE	11	11	NEW YORK	6	13	TOKYO	14	19
GIAKARTA	24	31	NIZZA	9	19	TORONTO	np	np
HANOI	16	28	NUOVA DELHI	15	27	WASHINGTON	6	13

HELSINKI -13 / -6 · OSLO -1 / np · STOCCOLMA -1 / 1 · MOSCA -11 / -4 · LONDRA 9 / 16 · AMSTERDAM 8 / 15 · COPENAGHEN 4 / 5 · BERLINO 4 / 4 · VARSAVIA -3 / -1 · PRAGA 7 / 7 · PARIGI 11 / 15 · VIENNA 7 / 8 · GINEVRA 8 / 14 · LUBIANA 3 / 12 · ZAGABRIA 4 / 11 · BUCAREST -3 / 9 · BELGRADO 5 / 11 · MADRID 7 / 19 · BARCELLONA 11 / 19 · ROMA 7 / 16 · SOFIA -1 / 10 · LISBONA 16 / np · ISTANBUL 7 / 13 · ALGERI 12 / 23 · TUNISI 9 / 22 · ATENE 10 / 16 · LARNACA 15 / 24 · IL CAIRO 17 / 25

VIABILITA' **A 4:** nel tratto Palmanova-S. Giorgio di Nogaro in entrambe le carreggiate è chiusa la corsia di marcia per circa 1 chilometro. **A 28:** nel tratto Villotta-Azzano X è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 2 chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Pordenone, il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata in direzione Portogruaro. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sul settore orientale cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto, con associate locali precipitazioni, ma con tendenza ad ampie schiarite; sereno o poco nuvoloso sulla rimanente parte del Nord. Su Centro e Sardegna: sull'isola, condizioni di variabilità con possibilità di qualche isolato rovescio; sulle regioni peninsulari, molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, più frequenti sul settore Adriatico; dalla serata tendenza a schiarite sulla Toscana. Sud penisola e Sicilia: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, più consistenti su Puglia e Calabria tirrenica.

TEMPERATURA In diminuzione.

VENTI Da Nord Nord-Est su tutte le regioni moderati, tendenti a forti sul settore Adriatico.

MARI Agitati l'Adriatico e i mari prospicenti la Sardegna; molto mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1.000 m 5 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 12/15 Tmin. 4/7 — Tmax. 12/15 Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,8	13,7
GORIZIA	5,7	12,1
MONFALCONE	6,2	12,6
UDINE	5	12
PORDENONE	4,4	12,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 10 novembre 1998

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti da variabile a nuvoloso. Al mattino saranno possibili deboli precipitazioni, più probabili sulle zone orientali, nevose, eventualmente, oltre i 1000 m circa. Soffierà Bora forte sulla costa, moderata in pianura. In giornata miglioramento.

DOMANI — attendibilità 80%
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino, sulla costa, soffierà ancora Bora moderata in attenuazione.

TENDENZA PER VENERDÌ
Peggioramento.

DOMANI
2.000 m -6 °C · 1.000 m 0 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 8/11 Tmin. -2/2 — Tmax. 8/11 Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	5	11
VENEZIA	6	13
MILANO	6	12
TORINO	4	11
GENOVA	15	16
BOLOGNA	7	15
FIRENZE	11	13
PISA	14	16
ANCONA	7	18
PERUGIA	10	11
PESCARA	5	18
L'AQUILA	-1	13
CIAMPINO	5	15
FIUMICINO	5	17
CAMPOBASSO	6	13
BARI PALESE	7	17
NAPOLI	7	17
POTENZA	5	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	17
R. CALABRIA	np	20
PALERMO	12	20
MESSINA	17	19
CATANIA	5	22
CAGLIARI	8	20
ALGHERO	11	19

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — 8 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Oltre ai vantaggi concessi per le ristrutturazioni delle abitazioni

Impianti di riscaldamento nuovi possono far ottenere sgravi fiscali

La legge 449 concede alle famiglie italiane di detrarre il 41% delle spese sostenute e/o che andranno a sostenere tra il 1998 e il 1999 per lavori di ristrutturazione. La detrazione è ammessa anche per lavori eseguiti nel 1997, se pagati attraverso bonifico bancario nel 1998. Le condizioni sono: ammontare massimo di 150 milioni, comprensivi di Iva, l'intervento su edifici censiti dal Catasto, l'avvenuto pagamento dell'Ici per il 1997, se ciò è dovuto. Con particolare attenzione a tutti gli adempimenti amministrativi e burocratici presso gli uffici di competenza per non far decadere il diritto alle agevolazioni (lo schema è a disposizione presso i nostri uffici).

Lo sgravio fiscale contempla, fra altro, le spese di messa a norma degli impianti elettrici e a metano, e le spese finalizzate al conseguimento di risparmio energetico come, ad esempio, caldaie ad alto rendimento, ma anche la messa a dimora di doppi vetri per impedire la dispersione del calore. Leggi, disposizioni, normative si sono susseguite per dare un quadro in merito alla progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici. Ricordiamo che per l'impianto termico autonomo, con potenza della caldaia fino a 35 kW, responsabile può essere chi abita l'appartamento, la manutenzione deve essere affidata a una ditta abilitata che deve eseguirla una volta l'anno, mentre le prove di combustione, sempre a opera della ditta abilitata, devono essere eseguite ogni due anni.

Per l'impianto termico centralizzato, che va da 36 kW fino a 350 kW, ma anche superiore a questa potenza, il responsabile può essere l'amministratore o ditta abilitata con patentino. Per la manutenzione ordinaria si ricorrerà una volta all'anno alla ditta abilitata che dovrà eseguire anche la prova di combustione, una volta all'anno per le caldaie fino a 350 kW e due volte all'anno per una potenza superiore. Compiti del conduttore sono l'avviamento, lo spegnimento e la regolazione dell'impianto.

Per la determinazione dell'avviamento e dello spegnimento dell'impianto il nostro Paese è stato diviso in sei zone climatiche. Per la nostra zona il periodo previsto è dal 15 ottobre al 15 aprile, termini dai quali si può derogare in presenza di particolari situazioni e condizioni.

Ricordare che le caldaie autonome devono avere il libretto di impianto, mentre gli impianti centralizzati devono essere accompagnati dal libretto di centrale. Questo documento deve servire a identificare l'impianto, il responsabile, gli interventi tecnici eseguiti secondo le norme di legge.

Un impianto a norma non significa soltanto inquinare meno e risparmiare energia. Significa, soprattutto, sicurezza per sé e per gli altri.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Le prove che avete fornito negli ultimi tempi vi faranno guadagnare in prestigio e anche finanziariamente. Negli affetti scoprite cosa non va. Fidatevi di più degli amici.

Toro 20/4 20/5
Di fronte all'evidenza dei fatti dovete rinunciare al vostro atteggiamento negativo e poco costruttivo. Non cercate avventure sentimentali: non è il momento adatto.

Gemelli 21/5 20/6
Visto che gli affari procedono bene, approfittatene per esplorare nuove vie. È il vostro momento. La persona amata ha bisogno di comprensione e affetto: non fatele mancare niente.

Cancro 21/6 22/7
Vi trovate in una posizione difficile: con un pò di diplomazia nel lavoro ve la caverete. In amore una schiarita insperata darà nuova linfa a un rapporto che sembrava sfiorito.

Leone 23/7 22/8
Guardate in faccia la realtà e apportate le dovute modifiche al vostro piano di lavoro. Un'amicizia si rivelerà molto importante... e vi aiuterà anche in amore.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro ottimismo si rifletterà sul lavoro e vi permetterà notevoli progressi. Le vostre reazioni di gelosia in amore sono esagerate e ingiustificate. Calmatevi e siate più pazienti.

Bilancia 23/9 22/10
Non abbiate incertezze sulla strada che dovete percorrere negl lavoro: gli astri sono favorevoli. Forse vicino l'incontro con l'anima gemella, comunque non abbiate fretta.

Scorpione 23/10 21/11
Qualche piccolo ostacolo dovuto soprattutto all'incomprensione con i collaboratori, creerà qualche problema: cercate una mediaizone. Amore esaltante, ma non ancora definitivo.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata favorevole, purchè sappiate frenare i vostri istinti di ribellione. Curate di più i rapporti con i colleghi. Evitate di turbare i rapporti affettivi: sarebbero problemi in più.

Capricorno 22/12 19/1
I problemi di carattere pratico si risolveranno facilmente, quasi senza accorgervene, grazie a un'amica. Gioie insperate con un nuovo elettrizzante amore, era ora!

Aquario 20/1 18/2
Tutto procede a rilento nel lavoro ma non è il caso di preoccuparsene: è un momento passeggero. Favoriti gli incontri sentimentali. La salute è finalmente ottima.

Pesci 19/2 20/3
Agite con molta prudenza, avete di fronte un concorrente molto scaltro. Non mostrate troppa disponibilità nei confronti di chi vi ama: rischiate di perderlo.

I GIOCHI

Incastro (xxyyyyyyxx)
Un misantropo
Non fa mai razza con nessuno questo
che in sé si chiude, ispido, sovente.
Scalcinato talor, sempre modesto,
eppure sa sopprtare certa gente!
(Ciampolino)

Sciarada (9 =1,3,5)
Contestazione per i diritti d'autore
È un'operetta di magro profitto
per cui si vanta un vecchio diritto.
(Ciriaco del Guasco)

ORIZZONTALI: **1** Può intimarlo il vigile - **4** Relativo al terremoto - **10** Pubbliche relazioni - **11** Mettere in lista - **13** Assai considerevole - **15** In certi campi sportivi due sono di rigore - **16** Abito generico - **18** Dentro il - **19** Fiume della Sardegna - **20** Un po' di zelo - **21** Ganci per pescatori - **22** Dannoso - **23** Manca allo svogliato - **25** Rifugio selvatico - **26** Le prime in musica - **27** Trasporta i feriti - **29** Pronome amichevole - **30** Del tutto senza capelli - **31** Le hanno rame e cromo - **33** Dà nome ad un monumentale ponte di Venezia - **34** La cerca il postino - **35** Così iniziano molti proverbi - **37** Sinonimo di triregno - **39** Telegiornale in breve - **40** Lo forniscono le zanne d'elefante - **41** Il mare in cui Foscolo ebbe "la culla".

VERTICALI: **1** Il principio di Spinoza - **2** Veniva spinta da uomini seduti sopra scanni - **3** La droga che non può mancare nel pinzimonio - **4** Il sesto re di Roma - **5** Inserita, frapposta - **6** Delinquenti che lavorano con il grimaldello - **7** La zona di Ostiglia - **8** Ricoperte di aculei - **9** Comunità Economica Europea - **12** Il suo plurale è gli - **14** La attua la squadra che vuole perdere tempo - **15** Ramo della geometria - **17** Fu battezzato da Giovanni nel fiume Giordano - **19** Tornate senza orate - **24** Notevoli per estensione - **26** Li ha collezionati Elizabeth Taylor - **28** Vicini alla santità - **32** Esercita arti occulte - **33** Quella de Janeiro ospita un frenetico carnevale - **36** Seconda e quinta in chiave - **38** Ali di aeroplano.

SOLUZIONI DI IERI: Bisenso: *imposta* - **Cambio d'iniziale:** *doglia, foglia.*

Ricordi
Si è spenta a Fiume l'ultima «mlecarizza»

Di ritorno dal suo solito giro, dopo aver portato il latte ai suoi affezionati clienti, come faceva da decenni, quest'autunno è spirata nella sua casa di Grobnico l'ultima «mlecarizza» di Fiume. Ora guardo la foto che mi ritrae mentre accarezzo il monumento dedicato alle «mlecarizze» nella «Piazzetta del Latte» in cittavecchia a Fiume scattatami da mia moglie in una nostra visita alla città che ci ha dato i natali.

Bene ha fatto il sindaco di Fiume Linic a dedicare una piazzetta alle «portatrici di latte» facendo installare una statua nel mezzo raffigurante una di loro.

Ricordo con nostalgia quando da adolescente, nei lontani primi anni Quaranta, a Fiume, mi alzavo presto al mattino e, prima di fare colazione e andare a scuola, ripassavo la lezione e trovavo in cucina già alzata la mia cara nonna che stava preparando il caffè (allora si faceva con orzo e cicoria) e attendeva la «mlecarizza» che portasse, come ogni mattina, il latte. Lo portava dalle campagne distanti chilometri dalla città e si doveva alzare a notte fonda e poi raggiungere a piedi i vari clienti; l'unico mezzo di locomozione allora era per i più la «pedovia» (le automobili si potevano contare sulle dita di una mano allora). Entrava in cucina per versare il latte nella pentola che mia nonna aveva preparato, dopo aver bussato alla porta ed entrando in casa dopo aver dato il rituale «dobro jutro» e avere per risposta, questo in autentico puro «toscano», «kako je gospà»?

Bei tempi quando ero adolescente e giocavo e studiavo con i miei piccoli amici, sereno e contento. C'erano Josko, Stefko, Emil, Salomon, Attilio, Camillo e altri; eravamo tutti amici, felici e contenti, non conoscevamo la cattiveria, l'egoismo, la malvagità. Queste qualità erano riservate al mondo degli adulti. Non conoscevamo quello stupido esasperato nazionalismo, né tanto meno quell'aberrante razzismo. Tutte queste belle e nobili qualità apprendemmo in seguito con il passare degli anni e allora cominciammo ad apostrofarci con gli epiteti di «s'ciavi, ziffuti, cabibbi». È triste il constatare, quando si diventa adulti, che il mondo dei medesimi non è come si pensava.

Oggi, che pur risiedo in questa meravigliosa città che è Trieste, provo sempre una struggente nostalgia per la mia Fiume e quando soffia la bora scendo in strada, chiudo gli occhi e mi sembra di essere proprio là. Rivedo ogni strada, ogni angolo, ogni facciata, ogni portone, ogni sasso della mia città natale e mi sembra di sentire ancora le voci dei miei piccoli amici che mi chiamano e la voce della mia cara nonna che mi grida dalla finestra raccomandandomi di coprirmi bene per non prendere freddo. Cara, dolce, paziente nonnina che, come tanti e tanti fiumani, hai dovuto chiudere gli occhi per sempre lontano dalla tua adorata città. La tua cara Fiume è stata tradita, occupata, calpestata e vilipesa da troppi occupatori che mai hanno permesso ad essa di decidere del suo destino.

Ormai a noi fiumani non resta altro che chiudere gli occhi e sognare, versando magari qualche lacrima per la struggente nostalgia.

Francesco Doldo
Trieste

Solo banalità
Ambiente D'Alema è stato deludente

Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, nel corso delle dichiarazioni politico-programmatiche recentemente rese alla Camera, ha liquidato con poche battute, anzi con quattro chiacchiere, tutta la problematica ambientale. Ha fatto appena cenno agli impegni assunti a Kyoto, ha genericamente affermato che la difesa del suolo è una priorità e ha concluso dicendo velocemente che intende portare a termine la riforma della Protezione civile.

Intendiamoci: quelle indicate da D'Alema sono questioni importanti, ma non si può non essere preoccupati per l'evanescenza con cui il presidente del Consiglio le ha presentate. Si è trattato in sostanza di semplici citazioni su dissesto idrogeologico, protezione civile ed emissioni, poche frasi accompagnate dall'assoluto silenzio su tanti altri temi ambientali di grande rilevanza.

Esaminando il poco che D'Alema ha inteso segnalare, sembra banale il fatto che «...il governo intende ottemperare agli impegni assunti a Kyoto», considerando anche il fatto che questo è un suo preciso dovere. Ci sarebbe piaciuto sapere cosa intenda fare il governo per rispettare gli accordi di Rio de Janeiro, totalmente disattesi a circa otto anni dalla loro sottoscrizione. Ci sarebbe piaciuto ancora, non sapere che «...la difesa del suolo è una priorità», perché questo è noto a tutti già da alcuni decenni, ma come, con quali strumenti, con quali progetti, con quale programmazione e, soprattutto, con quali risorse si ritiene di poter finanziare quella che lo stesso D'Alema ha definito «la più grande opera pubblica nazionale», considerato che fino a ora non ci sono state neppure quelle necessarie alla semplice stesura di una «carta» del suolo nazionale.

Avremmo, infine, gradito che, parlando di riforme, il presidente del Consiglio non si limitasse a far cenno esclusivo al Servizio di protezione civile, senza minimamente sfiorare quella che è l'unica, vera e necessaria riforma in materia ambientale e cioè l'istituzione di un nuovo ministero dell'Ambiente e del Territorio, accorpando varie competenze oggi detenute da diversi dicasteri e in primo luogo appunto il Servizio di protezione civile.

Si potrebbero fare altre considerazioni rispetto all'esiguità dell'intervento di D'Alema, ma è già chiaro così che, come si diceva all'inizio, egli ha propinato proprio solo quattro chiacchiere. Rispetto a questa evidente verità, quale è stato l'atteggiamento dei cosiddetti «Verdi»? Hanno forse contestato? No, hanno accettato silenziosamente pur senza condividere? No, al contrario hanno avuto la faccia tosta di esaltare le dichiarazioni di D'Alema. La conferma di un loro rappresentante al ministero dell'Ambiente e una serie interminabile di altri incarichi, non solo di governo, hanno compiuto il miracolo.

Speriamo che questi «verdi», almeno in coscienza, arrossiscano di vergogna!

Sergio Bisiani
responsabile regionale di Ambiente e/è Vita

L'università è priva di rapporti umani

Non posso che condividere le opinioni dei coniugi Rizzatto pubblicate il 31 ottobre con il titolo «L'università faccia un esame di coscienza», se penso all'indifferenza, mascherata da finta disponibilità, che mio figlio, ex-aspirante matricola del corso di laurea in Scienze della comunicazione, sta incontrando nel suo legittimo tentativo di constatare de visu i motivi per i quali è stato dichiarato non idoneo all'esame di ammissione previsto per iscriversi al suddetto corso di laurea.

È possibile che il responsabile di tale corso, gentile ma frettoloso se si ha la ventura di incrociarlo nei corridoi della sede di via Tigor, non riesca a trovare un po' di tempo per gli studenti, o non permetta ai suoi assistenti di intraprendere qualche iniziativa in merito?

Certamente non posso accettare l'alibi dei molteplici impegni, perché una persona manifesta la propria intelligenza anche valutando i propri limiti, sia pure temporali.

O forse collezionare impegni sembra più gratificante che intrattenere rapporti umani? A meno che tali impegni non servano soprattutto a riempire il vuoto scavato da qualche complesso evidentemente non ancora superato e a credere che la propria autostima possa venir incrementata rendendo difficili le situazioni più semplici.

Penso che questo atteggiamento anacronistico di pseudo-onnipotenza nuoccia particolarmente a chi, occupando una posizione sociale di rilievo, non dimostri un adeguato senso di responsabilità e di rispetto anche verso gli altri.

Luisa Tolmar
Trieste

In Israele ora c'è più comprensione

Sono stato recentemente in Israele. Ho avuto l'opportunità di fare un pellegrinaggio ripercorrendo e visitando i luoghi in cui Gesù è vissuto e ha annunciato il Vangelo. Perciò sono stato in Galilea, a Nord, e passando per Gerico, anche a Gerusalemme e sul Mar Morto, nella zona centrale d'Israele. Nonostante i recenti attentati, con feriti e morti, il pellegrinaggio in Terra Santa si è svolto in un clima di serenità. Anzi, essendovi già stato più di tre anni fa, mi è sembrato che ci siano dei miglioramenti.

Sulle strade e agli incroci c'erano meno pattuglie di militari e di polizia dell'altra volta, eccetto il giorno dopo l'attentato a Gaza di cui abbiamo saputo solo telefonando a casa. Ho potuto vedere che stanno costruendo e ampliando le strade di comunicazione. Molte case a più piani stanno sorgendo soprattutto a Gerusalemme senza particolari economie costruttive. Secondo me, questo è un segnale che il governo israeliano destina una grossa parte delle sue risorse in opere pubbliche piuttosto che nella «difesa».

Ho potuto notare che c'è più tolleranza tra musulmani e cristiani, come tra ebrei e cristiani. Anche tra i cristiani sono stati fatti passi avanti nella reciproca comprensione. A Cana di Galilea, per esempio, le comunità Cattolica e Greco-ortodossa celebrano il Natale e la Pasqua assieme alternando la Festa secondo i rispettivi calendari.

Secondo me questi sono segnali che, nonostante la violenza ancora presente e purtroppo anche futura, fanno sperare nella pace. Più persone vivono in pace, più i violenti d'ambo le parti verranno isolati ed emarginati. Del resto il turista o il pellegrino porta denaro a tutte e tre le comunità (ebrea, musulmana e cristiana). Per questo, forse, il turista non viene coinvolto negli attentati.

Gli annunci di fine del mondo, di omicidi di personalità pubbliche dedotti da interpretazioni della Bibbia o profezie di Nostradamus, mi lasciano indifferente. A parte il fatto che le «profezie» sono interpretate sempre con «il senno di poi», ho saputo che, essendo stata a suo tempo calcolata male la data di nascita di Gesù, gli storici oggi sono concordi nello stabilire tale data dai cinque ai sei anni prima. Risultato: il 2000 è già passato, con buona pace degli annunciatori di catastrofi.

Gianfranco Zanolla

50 ANNI FA

11 novembre 1948

TRIESTE - Alla radiotrasmissione del programma «Hoop...là!», avvenuta l'altra sera da Radio Roma per la Rete Rossa, hanno partecipato a sorpresa, presentati da Mario Riva, gli attori triestini Clara Marini ed Emiliano Ferrari della Compagnia di prosa di Radio Trieste. Ieri, alle 9.35, è attraccato al Molo Bersaglieri il trasporto militare americano «General Callan», proveniente da New York. A bordo della nave sono giunti 450 soldati statunitensi con le loro famiglie.

GORIZIA - La Sezione del Cai organizza per domenica prossima la gita di chiusura della stagione estiva, con cena sociale a Tarcento ed escursione sul Bernadia. Le quote di partecipazione (viaggio e cena) sono fissate in lire 800 per i soci e in lire 900 per i simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Tommasi in corso Verdi.

La Regione persegue l'oltranzismo venatorio

Il decreto del presidente della Giunta regionale (firmato per l'occasione dal vicepresidente Paolo Ciani), emanato l'8 ottobre '98, stabilisce che ai sensi della L.R. 29, 1.6.93 potranno essere catturati 25 mila tordi sasselli, 20 mila tordi bottacci, 20 mila cesene, 10 mila merli, quattromila allodole. Cambiano le repubbliche, i governi, le persone, ma nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia non cambia nulla, almeno sui temi dell'aucupio.

L'oltranzismo venatorio ha finito per prevalere nei calcoli e nella scelta dei principali partiti e ancora una volta i friulani hanno avuto riscontro sui loro voti.

Non si creeranno zone di protezione per gli uccelli migratori, come previsto da una Direttiva europea del '79, ma si continuerà invece a intrappolare uccelli di tutte le specie. Verrà forse liberato un merlo in dicembre, perché la sua cattura massima prevista è per il 15 ottobre? Oppure un'allodola o un tordo bottaccio per i quali la chiusura è prevista al 15 novembre?

No, faranno parte di quello squallido commercio di volatili che creano le forti pressioni economico-politiche, assicurando lauti guadagni con esposizioni anche alla secolare Sagra dei Osei, depredando un patrimonio faunistico di proprietà comune.

Flavio Barelli
Laps - Trieste

I «rimasti» erano antitaliani e filoslavi

Il signor Samo Pahor, nella sua lettera al Piccolo del 29 ottobre 1998, ci dà, bontà sua, l'ennesima versione del nostro esodo. Dimentica però che noi eravamo sì padroni a «casa nostra», ma padroni nella stessa misura in cui lo siamo ora. Un esodo di quelle proporzioni che ha lasciato l'Istria pressoché spopolata penso non abbia bisogno di essere commentato oltre, soprattutto dal signor Pahor che, volendo disquisire o polemizzare su esodi, pulizie etniche, intolleranza razziale e tutela delle minoranze e simili può trovare argomenti ben più validi volgendo lo sguardo a Est. Sappia che noi eravamo prima di tutto italiani e abbiamo voluto continuare a esserlo. Per quanto riguarda i rimasti non direi che siano dei traditori, sono da considerare coerenti con la scelta fatta allora. Scelta, è bene ricordarlo a molti, di essere antitaliani, filoslavi e comunisti. È troppo comodo e conveniente essere italiani oggi a quaranta o cinquanta anni di distanza.

Antonio Lombardi
Trieste

Nella foiba «dimenticata» tutte cose già viste

Nell'edizione di venerdì 6 novembre trovava spazio un articolo su una foiba rintracciata nei paraggi di Montenero d'Idria, contenente dei resti umani che si presume risalgano agli scontri (o alle rese dei conti) del 1943-45. Tale notizia era stata divulgata nei giorni precedenti, primariamente e principalmente dal telegiornale di Canale 5. Orbene, si sarà notato che tale foiba era circondata da un recinto in legno; recinto che era stato collocato (come dai miei ricordi risulta, ma con il valore di smentita) subito dopo, o durante il primo reale ritrovamento (parecchi anni addietro), ed esaltato pure in tal momento con similari riprese televisive; naturalmente fatte salve le diverse condizioni di fatto e dei momenti e cioè: le discese nell'abisso, riprese di ossa e resti umani, nazionalità ipotetica degli infoibati e così via.

Orbene, io affermo a me stesso: quando ci sarà finalmente qualcuno che vorrà (senza turlupinature) scrivere una storiografia che spazi sulla completezza degli avvenimenti succedutisi in queste nostre terre giuliane senza tracimare nel propagandismo e nel contrapposto nazionalismo, pubblicando l'intera collezione delle tragiche visioni fotografiche dei fatti; tali chiarimenti saranno sempre i benvenuti.

Sarebbe inoltre opportuno che venissero storicizzati i circa 600 anni di austriacentrismo, i 25 anni di italianismo, i 53 anni di slovenismo, con la conseguenzialità che tale elaborazione temporale sia – e rimanga – soltanto elementarietà storica e non nazionalismo, né italiano né sloveno, né altro.

A tal fine, e non per alcuna ripicca del momento, o dei fatti, o per compensazione nazional-politicistica (il nazionalismo è e rimane per il sottoscritto la più malefica infezione del cervello) sono in possesso di una foto di un manipolo di fascisti che portarono in giro, per i Paesi della zona, la testa mozzata di un combattente partigiano (Adrej Arko Jernej) infilata su un bastone (Tolmino, Isonzo, Collio); con la ulteriore considerazione che potrei farvi pervenire le foto di decine e decine di morti (uomini e donne) distesi, in ben ordinate file, sui bordi delle strade di paesi della Slovenia (alla disponibilità della cultura occidentale). Voglio pensare e sperare che i trucidati sulle strade, nelle case e in altri siti, non siano considerati di rango inferiore di quei miseri esseri sconosciuti gettati sulle foibe e, naturalmente non intendo, neanche minimamente pensare, che un trucidato italiano abbia maggior valore di un infoibato sloveno (o viceversa). A questo punto io considero che questo illustrato di Canale 5 – e poi commentato dall'articolo del nostro quotidiano – sia non altro che una notizia già vista e commentata nel passato, e pertanto una «bufala» di Canale 5.

Sergio Toncich
Trieste

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e adorata

Liliana De Panfilis in Fornari

Lo annunciano con immenso dolore la mamma NORA, il marito FRANCO (LUCIO), il fratello DARIO, la cognata LILIANA, il nipote DAVIDE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 12 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1998

Ti ricorderemo sempre: NIVELLA, LAURA, ANTONIA, MARINA, MIRIAM, SERGIO, CARLA, LUISA, FULVIA.

Trieste, 11 novembre 1998

I volontari del G.A.U. – Gruppo azione umanitaria – partecipano commossi al dolore di FRANCO per la perdita di

Liliana

vicepresidente del gruppo e amica unica e dolcissima di tutti.

Trieste, 11 novembre 1998

Cara

Liliana

non dimenticherò gli anni passati con te, vera amica e collega.
- DAIRA

Trieste, 11 novembre 1998

Soci e colleghi CART partecipano commossi al dolore dei familiari.

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano al vostro dolore le famiglie FABRICI, GIONECHETTI, GIOVANNINI, BENEDETTI.

Trieste, 11 novembre 1998

I colleghi e gli amici della carrozzeria TLUSTOS sono vicini a DARIO e alla sua famiglia per il grave lutto.

Trieste, 11 novembre 1998

Ti ricorderemo: LUCIANA, PATRIZIA, GIULIO.

Trieste, 11 novembre 1998

Ciao

Liliana

Ci mancherai tantissimo.
- AURORA, DINO, ANTONELLA DE PANFILIS

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano al lutto SANTINA MODENA e famiglia.

Trieste, 11 novembre 1998

GIORGIO TLUSTOS e famiglia sono vicini a DARIO in questo triste momento per la perdita della sorella.

Trieste, 11 novembre 1998

I colleghi della F.P. – Federazione Psicologi Friuli-Venezia Giulia – partecipano al lutto dell'amico FRANCO.

Trieste, 11 novembre 1998

Vicini a FRANCO nel suo immenso dolore: gli amici CRISTINA, FRANCA, GABRIEL, SILVANA, SILVANO, VIVIANA.

Trieste, 11 novembre 1998

---

†

Circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato MARIO

Nevia Maria Vallich ved. Bellini

Lo annunciano con dolore la figlia LIANA, le nipoti SARA e PAOLA con DAVIDE.

I funerali avranno luogo giovedì 12 novembre, alle ore 9.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano al dolore la sorella LEDA, i nipoti ROBY e CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano commossi WALTER e ADRIANO POGGI.

Trieste, 11 novembre 1998

È vicina con affetto famiglia GIUSTI.

Trieste, 11 novembre 1998

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Giovanna Roberti ved. Suni

Ne danno il triste annuncio le sorelle PAOLA e MARIA, il fratello FRANCESCO con la moglie MAFALDA, la cognata LINA e i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo «Il Girasole».

I funerali si svolgeranno giovedì 12 novembre dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 novembre 1998

Si associano al dolore le nipoti NORA, TATA e ALBA SUNI.

Trieste, 11 novembre 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi e grati per la grande partecipazione di stima e affetto tributati al nostro caro

Diego Braico

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro immenso dolore.

I familiari

Monfalcone, 11 novembre 1998

Nell'impossibilità di farlo singolarmente desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in varia forma hanno voluto ricordare il nostro caro

Adriano Ritossa

e hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 11 novembre 1998

A un anno dalla scomparsa L'ARMONIA ricorda la sua presidente onoraria

Ave Ninchi

Trieste, 11 novembre 1998

---

†

Non è più con noi

DOTT. ING.

Diego Polon

Lo annuncia affranta la moglie PAOLA con ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 novembre 1998

Ciao, caro, dolce amico.
Troppo presto ci hai lasciati.
Sono vicini a PAOLA e ANDREA in questo triste momento: GIANFRANCO, MAGDA e XENIA GRAZIANO; DIEGO e ANNALISA COSLOVI; GIANNI e ILEANA BORGHETTI; FABIO e ANNA BORGHETTI; GUIDO e TIZIANA ASSERETO; GRAZIANO e SERENA GARBUIO; ANNA COLAPIETRO; ENZO e BIANCA VOGNA; LUCIO e STEFANIA BIROLLA; SANDRO CIRIC; LORIS, CARLA, SILVIA e MICHELA COK; PAOLA KISS; PIERO e ADA PERSOGLIA; ROBY e ROSSANNA ROSINI; ROBERTO RICCIARDIELLO; PAOLO e ROSSANNA TAMARO; MARCELLO e PATRIZIA GIORDANO; ANTONIETTA TAVAN; NICOLA e BARBARA SALESE; SERGIO e CARLOTTA ASSERETO; ENZO ed ELISABETTA GIOVANNINI; PIERO e ROSSANNA VIDALI; VITTORIO e LAURA PINOTTI; MAURO, LOREDANA e RIGA ASSALINI; ELISABETTA ZOCCONI; FULVIO e LUISELLA SUSSIG; IGOR FABIAN.

Trieste, 11 novembre 1998

Sono affettuosamente vicini ALDO ed EMANUELA.

Trieste, 11 novembre 1998

Diego

sei stato un grande amico.
- GIANFRANCO e CRISTINA

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano ALINA, SERGIO, BABY e ANDREA.

Trieste, 11 novembre 1998

L'amico ELIO vi è vicino in questo triste momento.

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano addolorati: GIULIANA, FULVIO DEL TOSO; MARIA CHIARA, ENRICO POBEGA; GABRIELLA, FEDERICO ROSATI; MIRIAM LUXA, ITALO RUSCA.

Trieste, 11 novembre 1998

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ING.

Diego Polon

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano commosse LUCIA ATTANASIO e famiglia.

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano CHRISTINA HORST, ELEONORA, GRAZIELLA.

Trieste, 11 novembre 1998

Commossi per l'affetto e la stima dimostrati all'amatissimo

Giampaolo Tomadini

la moglie, la figlia e i familiari ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 11 novembre 1998

X ANNIVERSARIO

11.11.1988 11.11.1998

Adriana Mazzoli

Oggi come ieri, domani come oggi sarai sempre con noi.

FULVIO e ROBERTO

Trieste, 11 novembre 1998

«Gl'individui muoiono ma quel tanto di vero che essi hanno pensato, quel tanto di buono ch'essi hanno operato, non va perduto con essi».

Venerdì 26 novembre è mancato serenamente il professor

Walter Falzari

Ne danno il triste annuncio i suoi amici GIANPOLO ed EDOARDO e tutti i suoi allievi.

I funerali seguiranno venerdì 13, alle ore 14.30, nel cimitero Evangelico in via dell'Istria 190.

Trieste, 11 novembre 1998

Ricordando il maestro: ANNA D'AMORE.

Trieste, 11 novembre 1998

Ricordano con gratitudine e affetto il loro maestro

Walter Falzari

i suoi allievi PIERO FRAUSIN, TULLIO SILA, SERGIO BUDICIN.

Trieste, 11 novembre 1998

Con affetto: l'allieva EDDA STARZ.

Trieste, 11 novembre 1998

Mi mancherai tanto, mio Prof.
- VALDEA RAVALICO

Trieste, 11 novembre 1998

Ciao Prof.
- SILVANA

Trieste, 11 novembre 1998

---

†

Dopo breve malattia è mancata

Maria Degrassi ved. Merlo

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, LUIGI con RITA, la sorella GIUSEPPINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 12 novembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Micoli ved. Gianni

Ne danno il triste annuncio i figli ERVINO, TULLIO e GIANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1998

---

†

Il giorno 6 novembre ha lasciato questa vita terrena e ha raggiunto il suo GIUSEPPE

Paola Maria Battisti ved. Anelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli con le famiglie e parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1998

Partecipano al lutto dei familiari di

Giuseppe Luciano

i condomini di via Battisti 8.

Trieste, 11 novembre 1998

IX ANNIVERSARIO

Marino Jermanis

Ave e pace con amore e rimpianto.

Mamma, papà e fratello

Trieste, 11 novembre 1998

---

grande concorso de IL PICCOLO

Complimenti!!!

ECCO GLI UNDICI VINCITORI
del secondo mese di gioco

AUTOVETTURA
Sirion Dahiatsu

1.o estratto
GIANCARLO CORBATTO Gorizia
1 automobile Sirion Daihatsu

VIAGGIO A LONDRA
con pernott. per 2 persone

2.o estratto
MANUELA ROMANO' Trieste
1 viaggio e soggiorno a Londra per 2 persone in appartamento per un week-end

SCOOTER
Piaggio mod. Liberty

3.o estratto
LUCILLA MARCHESI Trieste
1 scooter Piaggio mod. Liberty

COLLIER
Marzari gioielli

4.o estratto **FULVIO BADINI** Trieste
1 collier Marzari Gioielli

TV COLOR
Marea Mivar 25"

5.o estratto **LUIGI BELANCICH** Trieste
1 televisore colori tvd 25" Mivar

VIDEOREGISTRATORE
Sony con 2 testine

6.o estratto **ARMANDO OLIVI** Gorizia
1 videoregistratore Sony

TELEFONO CELLULARE
Motorola mod. 8700

7.o estratto **LUCIA CALLIGARI** Trieste
1 telefono cellulare Motorola

8.o estratto **INNOCENTE RITOSSA** Trieste
1 telefono cellulare Motorola

9.o estratto **BRUNO MORATTO** Trieste
1 telefono cellulare Motorola

10.o estratto **LICIA MILLOCH** Trieste
1 telefono cellulare Motorola

11.o estratto **FABIO SCARMAGNAN** Gorizia
1 telefono cellulare Motorola

AUT. MIN. 6/131354/98

...e i quattro estratti dell'ottava settimana di un VIAGGIO A LONDRA

Andrea Guaiana - Trieste

Chiara Pellizzaro - Trieste

Ave Petronio - Trieste

Armida Zolia - Trieste

RYANAIR
THE LOW FARES AIRLINE

I vincitori, se non già contattati, possono telefonare al nostro Ufficio Promozione allo 040 / 3733253.

L'amministratore delegato della Telital esce allo scoperto, lancia l'allarme sugli effetti devastanti dell'ingovernabilità sull'economia e propone una mobilitazione dei cittadini

«Adesso basta: serve una nuova legge elettorale»

Zanzi: «La politica non c'è più, si è volatilizzata. Solo il bipolarismo può dare una guida alla Regione»

«Bisogna cambiare le regole, non sarò io a dire quali. Lo decidano i partiti purché abbiano capito cosa vuole la gente: un sistema maggioritario»

TRIESTE «Non possiamo più tacere, far finta di niente. Il vostro giornale ha visto giusto: è l'ora di alzare la voce, di chiedere una legge che renda governabile la Regione: una legge elettorale, che assicuri un bipolarismo saldo e ci tolga da questa palude. Dobbiamo chiederla prima di tutto noi cittadini, uscendo dalla nostra pigrizia civile. Tutti, io compreso. E' ora di mobilitarsi, non c'è tempo da perdere. Ogni minuto che passa affondiamo di più. E ci stacchiamo dal Paese».

Massimo Zanzi, amministratore delegato della Telital (telefoni cellulari), l'azienda col più alto tasso di crescita del Friuli-Venezia Giulia, mastica lentamente le parole tra una sigaretta e l'altra. E' un uomo schivo, operativo, un segugio del business che non ha mai fatto politica in vita sua. Oggi chiede qualcosa che non avrebbe mai immaginato di chiedere: che proprio la politica torni al posto che le compete, smetta di latitare, riacquisti il suo primato nell'amministrare e nell'indicare le strade dello sviluppo.

Cosa succede, Zanzi?

«Semplice. L'economia ha bisogno della politica e la politica non c'è. E' sparita, volatilizzata. E la Regione è un automobile senza guida, senza spinta, senza motivazione, senza futuro. Distante dall'Italia e dall'Europa».

Siamo così alle corde?

«Immagini che l'assemblea dei soci metta a capo di un'azienda tanti amministratori delegati invece di uno solo. Sarebbe il marasma, la frammentazione, il palleggiamento delle responsabilità. Bene: in Regione succede proprio questo».

Con quali conseguenze?

«L'assenza di stabilità rende impossibile governare. Presidenti e assessori sono esposti a ricatti e compromessi. Sono come foglie d'autunno: aspettano solo il vento per cadere. Il grave è che questo diventa un alibi».

In che senso?

«Voglio dire che la scusa di non poter governare è tale che quelli nemmeno ci provano. Nessuno pensa più al lungo periodo, e quindi non c'è più una produzione legislativa all'altezza. Ma non è solo questo...».

Che altro succede?

«Manca la tensione operativa; te ne accorgi appena entri negli uffici. Ma c'è di peggio: i funzionari bravi se ne vanno. Nessun marinaio valido sta volentieri in una nave senza timone».

Per un'azienda cosa significa?

«Trovarsi di fronte a interlocutori non in grado di esprimere dei risultati. Il bello è che non sono nemmeno tenuti a farlo. Loro ti dicono che non hanno una maggioranza: e tu cosa puoi replicare?».

Frustrante...

«Altro che. L'eletto non è un fortunato che ha vinto il Totocalcio: è uno che deve pedalare, perché è pagato dalla collettività. Ebbene, oggi accade che la gente paghi i politici e questi non possano operare. In termini aziendali vuol dire costi alti e benefici vicini a zero».

Conclusione logica.

«Ovvia, direi. Ma dobbiamo chiederci: perché ci ritroviamo a dire cose tanto ovvie? Non è già questo un segno di degrado, di rassegnazione? Non sarà che la gente ha disimparato a pretendere di essere governata? Io stesso sono stato pigro. Avrei dovuto muovermi prima: mi sento un po' in colpa».

Un esempio di non governo?

«Ma non so, pensi alle Autovie Venete e alla storia delle fibre ottiche. Tre anni fa è già caduta una giunta per questa storia. Ora tutto si ripresenta tale e quale. Irrisolto come allora».

Racconti.

«Su tutta la nostra rete autostradale corrono quelle fibre che sono uno strumento fondamentale per le telecomunicazioni e quindi per lo sviluppo, il lavoro, la qualità della vita. Pensi alle zone periferiche, come la Carnia. Ebbene, le fibre sono lì, inutili. Nessuno le usa».

Per quale motivo?

«Nessuno le usa perché le Autovie dipendono dalla Regione e i politici regionali non sanno decidersi a chi affidare lo sfruttamento di quel valore. Un valore che abbiamo pagato ovviamente noi cittadini».

E nel resto d'Italia?

«A livello nazionale la Società Autostrade ha portato questo valore alla società che concorre alla licenza per il Quarto Operatore, diventando una società di telecomunicazioni capace di dar lavoro, creare iniziative, soprattutto al Sud. Noi invece restiamo al palo».

Anche lo Stato latita?

«Niente affatto. Nello Stato si avverte un grande cambiamento, ma soprattutto la volontà di cambiare. Nella macchina dei ministeri c'è un clima nuovo, si vedono uomini nuovi».

Nuovi in che senso?

«Tu entri e ti accorgi immediatamente che la macchina è orientata non più a gestire il potere ma a erogare servizi. In quindici anni non avevo mai visto niente di simile. C'è meno verbosità, meno parole. E più fatti».

Per esempio?

«Il ministero delle Poste è entrato alla grande nell'attività internazionale di standardizzazione, cioé in quella che diverrà la chiave dell'informazione, il codice d'accesso ai servizi più evoluti, alla proprietà intellettuale e quindi al dominio delle conoscenze».

Come c'è riuscito?

«Volontà nuova, uomini nuovi. In pochi mesi hanno svolto un'attività enorme. In Regione, invece, le stesse facce, la stessa inerzia, lo stesso clima. Manca un potere che determini una svolta».

Come cambiare?

«Con una legge elettorale nuova. Non sarò io a dire quale. Lo decidano i partiti. Purché abbiano capito cosa vuole la gente: un sistema chiaramente maggioritario».

Temo che facciano finta di non saperlo.

«Ma dai! Qualsiasi lavavetri all'angolo della strada ti direbbe che vuole il maggioritario. Come si fa a ignorarlo? Il Paese ha fatto una scelta che più chiara non si può».

Come imprenditore cosa chiede?

«L'economia chiede alla politica qualcosa di fondamentale: il ripensamento dello sviluppo, la costruzione di modelli che ci facciano uscire dalle contraddizioni del sistema. Mai come oggi l'economia ha avuto bisogno di politica».

Con quali uomini?

«Bisogna fare in modo che la politica torni a catalizzare le intelligenze. Non solo in Italia, un po' dappertutto c'è stata una fuga dalla politica. Oggi ne paghiamo le conseguenze».

Paolo Rumiz

Dopo le proteste sull'isolamento nei collegamenti la Filt-Cgil annuncia un'altra mazzata

Fs: «scippata» la linea metropolitana

D'Adamo accusa: «L'assessore Santarossa sfugge ed è assente»

Mentre il Friuli-Venezia Giulia manterrà la tratta Trieste-Latisana-Venezia, il Veneto avrà in gestione la Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone-Venezia

TRIESTE Trieste e la regione si sollevano e protestano per l'isolamento nei collegamenti con il resto del Paese sia con i treni che con gli aerei, intanto però le Fs continuano nella loro opera di «demolizione» e preparano altre novità che si faranno sentire dalla prossima estate. La denuncia giunge ancora una volta dai sindacati e in particolare dalla segreteria regionale della Filt-Cgil. Grazie a un accordo tra le direzioni delle Fs di Roma, Friuli-Venezia Giulia e Veneto la nostra regione affiderà al Veneto la gestione di quella che poteva diventare la «metropolitana» tra Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone (poi diretta a Venezia). Manterrà la sola linea interregionale Trieste-Latisana-Portogruaro-Venezia.

Uno scippo, secondo la Cgil ai danni della nostra regione che così vedrà non solo abbattuti i trasferimenti finanziari dallo Stato, ma ridotta anche l'occcupazione: tutte le manutenzioni per quella linea interregionale infatti saranno spostate da Udine a Venezia, il Veneto acquisterà treni e si preoccuperà di macchinisti e personale.

Un'ulteriore mazzata che si poteva evitare secondo la Cgil e che incrina anche il mezzo risultato ottenuto da Trieste, comunicato dal Prefetto, e di cui abbiamo riferito ieri, ovvero la posticipazione della carrozza letto Trieste-Roma che partirà alle 20.22 (erroneamente, sul giornale abbiamo scritto 22.20) e che arriverà nella capitale alle 7.25 anzichè alle 6.15.

I sindacati hanno continuato a fare le Cassandre sul «disastro ferroviario», ora però la Filt dice basta e tira in ballo l'assessore regionale Valter Santarossa. «La Regione è completamente assente – si sfoga il segretario della Filt, Angelo D'Adamo – e l'assessore Santarossa è sfuggente. Non c'è mai e non ha fissato con noi alcun confronto. Ha avvallato un accordo con il Veneto senza avere dati a disposizione su flusso di passeggeri e redditività».

Un accordo che risale a luglio, e che sarà operativo da giugno '99. In realtà l'assessore, dopo l'accordo, giunto in possesso dei dati, pare abbia cambiato idea e ha inviato una lettera al direttore del Trasporto metropolitano regionale di Roma, Giancarlo Laguzzi, per tentare di ridiscutere il tutto: «Mi sono giunti dati sconosciuti al momento dell'incontro romano – scrive l'assessore – si chiede pertanto una verifica».

D'Adamo sbotta: «Tutto questo in realtà dimostra che la nostra Regione ha poco interesse e nessuna cultura sui trasporti su rotaia, sta privilegiando il trasporto su gomma mentre tutto il mondo punta su metropolitane e treni e lo stesso Veneto, anche per motivi legati all'ecologia, sta investendo fortemente su treni e binari».

Nessuno scippo, dunque secondo la Cgil, è che il Veneto ha tolto di mano al Friuli Venezia-Giulia quello che la nostra regione non ha saputo valorizzare. Tutto nasce dall'applicazione della legge Bassanini (articolo, legge 59 del 15 marzo 1997) che prevede che dal giugno '99 lo Stato trasferirà i soldi alle regioni per gestire il trasporto pubblico locale. Bisognava siglare degli accordi con Roma e con la regione confinante, il Veneto, per gestire i treni interregionali. Ed ecco il fattaccio: al Friuli-Venezia Giulia resterà la competenza e la gestione della linea bassa (Trieste, Latisana, Portogruaro, Venezia) mentre la alta (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Venezia) andrà al Veneto. E proprio quest'ultima era la linea passeggeri che garantiva il business commerciale. Solo qualche dato, ma dice tutto. Il Friuli-Venezia Giulia garantisce introiti sul trasporto locale per il 45%, il restante 55% lo deve ripianare lo Stato. La linea «bassa» garantiva un rientro del 66% dei costi. Quella «alta» invece ben il 77%: ed era quella buona. Cosa avrebbe fatto il Veneto per acquisirne la gestione? «Semplice – risponde D'Adamo – ha sostenuto che sulla Trieste-Udine-Venezia il maggior numero di passeggeri trasportati avveniva nel Veneto. Non era assolutamente vero, ma la nostra Regione ci ha creduto e l'ha ceduta».

Nessun problema per gli orari (saranno concordati) i passeggeri possono stare tranquilli. Addio però a una linea che poteva diventare strategica visto che collega i quattro capuoluoghi, la tanto sospirata metropolitana regionale. In barba ad accordi e protocolli: quello più recente, siglato con le Ferrovie a Roma, protagonista la Regione stessa, prevedeva addirittura il potenziamento e la velocizzazione tra le quattro provincie. Ora bisognerà discutere con il Veneto.

Giulio Garau

La giunta prova la propria autonomia con una legge che consente l'apertura di case da gioco

Il Polo «punta» sui casinò

Lega favorevole - Cpr: «Una mossa per non affrontare problemi veri»

TRIESTE «Non è una provocazione. L'articolata lettera inviata dal presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, al presidente del Consiglio dei ministri, Massimo D'Alema, per comunicargli che entro l'anno il Friuli-Venezia Giulia si doterà di una propria legge per consentire l'apertura, sul territorio regionale, di case da gioco, la cui istituzione è disciplinata dallo Stato, intende rappresentare l'intenzione dell'esecutivo di andare avanti su questa strada», afferma l'assessore al commercio e al turismo, Sergio Dressi. Ma esiste davvero la possibilità di aprire i casinò nella nostra Regione? «Esiste la concreta volontà di questa giunta di farlo», risponde Dressi. Lo statuto speciale assegna alla Regione la potestà primaria in materia di turismo «e poiché - scrive Antonione a D'Alema - l'istituzione di case da gioco va considerata come una funzione prevalentemente e prioritariamente attinente al turismo, la Regione ritiene di poter esercitare direttamente tale competenza». L'assessorato sta presdisponendo una legge che dovrebbe essere pronta il prossimo mese. «Se da Roma non giungeranno opposizioni - prosegue Dressi - ciò rappresenterà un passo in avanti per dare concretizzazione alla nostra specialità. Diversamente, faremo la nostra legge. Sarà la Corte costituzionale a esprimersi sul conflitto di competenza». Secondo Dressi «I tempi sono ornai maturi e sono venute meno anche molte opposizioni di tipo morale del passato. Lo Stato è diventato il più grande biscazziere esistente in Italia, gestendo lotti e lotterie varie. E poi i casinò di Nova Goriza, la cui clientela è costituita prevalentemente da residenti nella nostra regione, scoppiano, segno che la domanda è altissima». A favore dell'apertura di case da gioco si è schierata la Lega Nord, che ricorda di essere stata la prima forza politica in regione a muoversi in tal senso. «Speriamo che la lettera di Antonione non sia una semplice boutade propagandistica per aggraziarsi le simpatie dei giocatori», si legge in un comunicato del Carroccio. «L'enfasi con cui la giunta propone all'attenzione del governo nazionale e della comunità il problema dei casinò dimostra ancora una volta come si usino palliativi per tentare di mettere in sordina i veri problemi di cui la stessa giunta non si sta minimamente occupando». Lo afferma il capogruppo del Cpr in consiglio regionale, Gottardo. «Si rivendica autonomia per i casinò - aggiunge - dimenticando di aver ottenuto l'autonomia per rendere più efficiente il sistema pubblico, riorganizzando gli enti locali e la sussidiarietà della Regione». Sull'argomento è intervenuto anche il senatore Giulio Camber, che sottolinea l'importanza della decisone della Giunta Antonione e il significato della lettera inviata a D'Alema. «Per la prima volta la Regione non chiede al Governo - afferma Camber - ma informa di voler attuare non solo teoricamente, ma in pratica, il vero federalismo, che vuol dire fare leggi senza dover chiedere il permesso al governo nazionale».

Handicappati gravi, assicurati aiuti personalizzati

UDINE Per gli handicappati gravi potranno essere richiesti, nel Friuli-Venezia Giulia, anche programmi di assistenza individuali: lo ha reso noto, a Udine, l'assessore regionale alla Sanità, Ariis, in un incontro con i rappresentanti di Anci, Upi e Federsanità. Ariis ha evidenziato che, con la legge statale 162 del maggio scorso, saranno possibili interventi più mirati per il settore e che sarà compito delle regioni definirli. «Nel Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato - il sostegno alle persone minorate potrà essere realizzato con servizi, con l'erogazione di fondi che rientrino in programmi concordati e con progetti sperimentali predisposti dalle province». Tra le nuove opportunità - ha spiegato Ariis - vi è quella di programmi individuali, che andranno richiesti al Comune di residenza, il quale farà da tramite con l'Ente gestore del servizio sociale. «La Regione - ha annunciato Ariis - organizzerà una conferenza di consenso per definire gli interventi per l'handicap e recepirà le indicazioni in una delibera di Giunta. Una equipe multidisciplinare valuterà interventi e risultati e annualmente la Direzione regionale della sanità raccoglierà i dati, in modo da poter modificare e migliorare la normativa».

Primo passo a Lubiana per la nascita di una rete comune realizzata dalla Rai e dalla Radiotelevisione slovena

Tivù transfrontaliera, siglata l'intesa

TRIESTE È stata siglata ieri a Lubiana l'intesa tra Rai e Radiotelevisione della Slovenia per la nascita, entro febbraio, di un progetto comune di televisione transfrontaliera – firmatari il direttore della nuova Raitre, Giovanni Tantillo, e il direttore generale della Rtv della Slovenia, Janez Cadez, presente anche Stefano Balassone, consigliere d'amministrazione della Rai. La delegazione contemplava non solo romano Frassa, direttore della sede regionale della Rai, e il suo «collega» sloveno Antonio Rocco, ma anche i capiredattori delle due emittenti, Maurizio Calligaris e Alessandro Rudolf per la parte italiana.

Insomma, non solo esiste un interesse comune a far partire la Tv transfrontaliera, ma anche quello di potenziare le risorse dell'informazione di confine, valorizzandone i contenuti culturali ed economici e creando un vero e proprio canale comune, il primo che risponde alle finalità dell'Ue.

E per quel che riguarda la sede regionale della Rai c'è la riconferma della sua centralità «oggetto di polemiche sul suo ruolo di porta verso l'Est», come ricorda Romano Frassa. «Ci siamo dati scadenze precise – prosegue –. Entro fine mese verrà definito il gruppo di lavoro misto cui sono affidate le finalità e i contenuti, il palinsesto dei programmi, i profili economici e finanziari, le modalità di gestione del canale comune. Prossimo confronto a gennaio. Il gruppo è composto di programmisti, giornalisti, ingegneri e tecnici, perché di un canale si tratta. Come tale necessità d'informazione e programmazione, ma anche della sperimentazione di un sistema di frequenze, cui il ripetitore del Monte Nanos per il momento è essenziale».

Frassa tiene a sottolineare che «questo canale permetterà di ospitare anche espressioni della cultura friulana». L'iniziativa, infatti, rimarcano i vertici Rai, nasce «per arricchire l'offerta dei programmi per le minoranze» e apre anche nuovi spazi agli interventi finanziari dell'Unione europea e della Regione. «Sono convinto che abbiamo segnato un nuovo passo avanti in questo progetto – ricorda Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale – che ha coinvolto in modo trasversale e non da oggi tutte le forze politiche». «Un'iniziativa assolutamente originale in un'area strategica», osserva Tantillo. La prima in Europa.

Francesca Longo

Il Ccd replica alla proposta formulata dai popolari

«No alle larghe intese, la Giunta non si tocca»

TRIESTE Prima replica, negativa, alla proposta del Ppi di condizionare il passaggio del bilancio regionale con l'avvio di una più ampia intesa politico-programmatica che segni la conclusione della negativa esperienza della giunta minoritaria del Polo. A una tale intesa – finalizzata a perfezionare regole e riforme, compresa quella della legge elettorale – si è precipitato a rispondere picche il Ccd.

«Ma quali larghe intese – è sbottato ieri il segretario regionale del Ccd, Edoardo Sasco, in una conferenza stampa – la Giunta Antonione non si tocca. Il 15 giugno ha vinto il Polo, per cui esso ha il diritto di governare e di essere giudicato per i suoi programmi e per i suoi risultati. Un "ribaltone" andrebbe, anche qui, nella direzione opposta rispetto alla volontà degli elettori».

Soggiunge Sasco: «Non abbiamo preclusioni per alcuno se non per la sinistra, ma per le "larghe intese" lanciate dal Ppi non ci sono le condizioni, avendo presenti i vincoli che possono essere sciolti solo a Roma: oggi come oggi le discordanze tra il Polo e l'Ulivo sono tali da impedire qualsiasi accordo. Per cui la giunta Antonione dovrà cercare in aula i voti necessari per l'approvazione del bilancio».

Ma i partiti del centrosinistra, dai Ds al Ppi e ai Verdi-socialisti, hanno già dichiarato che bocceranno il bilancio, se Antonione non dichiarerà che la sua giunta ha così esaurito il suo compito. «È per questo – dichiara Sasco – che sfidiamo la Lega. Se è vero che essa ripete di privilegiare i contenuti rispetto agli schieramenti e se è vero l'interesse che ci ha manifestato per i punti innovativi del nostro bilancio, allora dovrà votarlo. Tanto più che gli elettori della Lega sono più affini al nostro elettorato moderato».

Allora il Polo si mette, almeno fino alle elezioni europee, nelle mani della Lega? «Così – dichiara a sua volta il consigliere regionale Bruno Marini, presente l'assessore Giovanni Vio – la giunta Antonione può proseguire il suo cammino. Essa sta operando bene, il metodo della concertazione produce interessanti frutti, viene molto apprezzato il tentativo, a partire dal bilancio, di una "semplificazione" che intanto incide sulle situazioni di carrozzoni ormai inutili o comunque da trasformare, come l'Ermi, l'Irfop, ecc.».

In questa regione non esiste quell'Udr i cui spostamenti producono vari «ribaltoni» in campo nazionale; però all'interno di Forza Italia gli uomini di Saro potrebbero dar luogo – si dice – a un'operazione analoga. Che cosa ne pensa il Ccd? «Spero che i trasformismi di Saro non giungano a questo punto – dice Marini – ma la frattura è innegabile, tant'è vero che a Udine siamo entrati in piena collisione coi forzisti di Saro, fautori di un'alleanza col Ppi che ha pregiudizialmente escluso, insieme con An, anche il Ccd. Un'operazione gabellata come "centrista". Eppure solo quattro mesi prima abbiamo partecipato insieme alle elezioni regionali».

g.p.

Maran (Ds): «Patto istituzionale per una nuova legge elettorale»

TRIESTE «Trovo singolare che Berlusconi stringa Marini con un patto nel salotto televisivo di "Porta a porta" per dar vita, nelle regioni in crisi, a dei "governi istituzionali" per sei mesi per poi andare a votare». Lo afferma il segretario regionale dei Democratici di sinistra, Alessandro Maran, che sottolinea come, proprio in quelle regioni «ci sarebbe una via più rapida per consentire ai cittadini di votare, e cioè quella delle dimissioni simultanee dei consiglieri regionali». Maran trova pertanto singolare che in una regione come la nostra, dove si è votato con il sistema proporzionale e che non ha una maggioranza di governo autosufficiente, «il Polo preferisce invece tirare a campare con una giunta di minoranza e respinge l'ipotesi di una giunta istituzionale che ptrebbe consentire, non di guadagnare tempo per qualche mese, ma di modificare, attraverso un'intesa tra le forze politiche, lo statuto e la legge elettorale per poi permettere ai cittadini di scegliere il governo della Regione tra proposte alternative». «Rimaniano dell'opinione - conclude Maran - che non si possa accettare l'idea che chi non ha più (o addirittura non ha mai avuto) una maggioranza debba continuare a governare».

IN BREVE

Oggi a Udine manifestazione dei Cobas

Trattori in strada per le quote latte

UDINE Oggi i trattori dei Cobas scenderanno ancora in strada in tutto il Nord Italia per protestare nuovamente per la questione delle quote che i produttori definiscono «tutta aperta». Tra le città interessate dalla protesta, per qunto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, c'è anche Udine. «Chiediamo al presidente del Consiglio dei ministri, D'Alem, di assumere in modo definitivo il problema - sottolineano i Cobas - ignorando i pesanti condizionamenti che i responsabili del misfatto nazionale delle quote latte, costato più di 5 mila miliardi ai cittadini solo per costi diretti». «Noi siamo qui a mungere - lamentano i produttori - senza quote e senza soldi».

Il 30 novembre il via alle audizioni alla Camera per la legge di tutela degli sloveni in regione

ROMA Si è riunito ieri il Comitato ristretto della Commissione affari costituzionali della Camera per la legge di tutela degli sloveni in Friuli-Venezia Giulia, fissando - ha reso noto l'on. Menia (An) - il calendario delle audizioni. Menia ha precisato che lunedì 30 novembre saranno sentiti il Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, i capigruppo consiliari, i presidenti delle province di Trieste, Udine e Gorizia, e i sindaci di Trieste e Gorizia. Martedì primo dicembre saranno ascoltati i sindaci dei comuni minori interessati al provvedimento; mercoledì 2 dicembre le associazioni slovene e giovedì 3 dicembre le associazioni italiane. Menia ha annunciato che presenterà un migliaio di emendamenti.

Effettuata ieri l'autopsia della donna morta dopo lo scambio della salma del padre

CERVIGNANO E' stata effettuata ieri all'ospedale di Udine l'autopsia sul corpo di Nives Basello, la quarantottenne di Castions di Strada stroncata venerdì scorso da un malore dopo aver appreso dello scambio di salme, dopo la riesumazione, tra suo padre e un anziano di Torviscosa, deceduti nello stesso giorno all'ospedale di Palmanova. L'esito dell'esame autoptico sarà reso noto solo tra un paio di settimane. Ieri intanto si sono svolti a Strassoldo i funerali della donna, ai quali ha preso parte una folla commossa. Assente la madre di Nives Basello, colpita nel giro di pochi giorni dalla scomparsa del marito e della figlia.

Campioni di acrobazia aerea nei cieli di Rivolto oggi in volo assieme ai piloti delle Frecce Tricolori

RIVOLTO Straordinario evento, oggi alle 14.30, all'aeroporto Rivolto, sede della Pattuglia acrobatica nazionale. Proprio oggi, infatti, voleranno sul seggiolino posteriore degli MB 339 delle Frecce Tricolori quattro campioni italiani di acrobazia aerea, vale a dire Irene Pasini, Sergio Dallan, Tommaso Marzetti e Giorgio Marangoni. Da sottolineare che Dallan è stato sedici volte campione d'Italia, Irene Pasini è invece l'unica pilota donna al mondo della classe illimitata, Marzetti è stato quattro volte campione nazionale, mentre Magangoni svolge attività acrobatica sin dal 1974.

Già liberato. Risolutivo l'intervento del ministro Dini presso la Casa reale

Friulano detenuto per droga graziato dal Re thailandese

BANGKOK Due cittadini italiani, tra cui un friualno, detenuti in Thailandia per reati relativi al consumo di sostanze stupefacenti, sono stati graziati dal re Bhumibol Adulyadej. L'udinese convolto nella vicenda si chiama Carlo Costante, ha 32 anni, ed è di Tarcento. Era stato arrestato il 4 luglio del 1990 a Chang Mai, nel nord della Thailandia, per traffico di droga insieme con un altro giovane suo compaesano, assolto al termine del processo e quindi scarcerato.

La decisione del sovrano, secondo fonti diplomatiche, è stata presa in seguito ad una specifica richiesta personale rivoltagli del ministro italiano degli Affari esteri, Lamberto Dini, e all'attività svolta presso la Casa reale dall'ambasciata d'Italia a Bangkok. Dei due italiani, Costante è già stato liberato, mentre è attesa nelle prossime ore la scarcerazione di Saladini.

«Non ci aspettavano la grazia e non vedo l'ora di riabbracciarlo - ha detto ieri la madre di Carlo Costante, Angelina - Non ho parole, solo una gioia immensa indescrivibile».

«La notizia della condanna - ha aggiunto Angelina Costante - ci sconvolse: non so cosa sequestrarono a Carlo, ma all'epoca mi dissero che era una quantità di droga insignificante, roba che in Italia nemmeno ti denunciano. In tutti questi anni io non l'ho più visto, ci siamo mantenuti in contatto scrivendoci lunghe lettere. I fratelli e le sorelle, in tutto cinque, sono andati a trovarlo diverse volte. Ora aspettiamo che si metta in contatto con noi e che l'Ambasciata ci faccia sapere quando potrà tornare: verrà ad abitare con me e mio marito, qui a Tarcento». «Prima dell'arresto - ha concluso Angelina Costante - la sua casa era questa e lo è ancora».

Rintracciata in Friuli coppietta di austriaci scappata da casa

UDINE Sono stati trovati, affamati e infreddoliti, in una zona di campagna vicino a Palazzolo dello Stella (Udine) due adolescenti austriaci, un ragazzo di 16 anni e una ragazza di 14, entrambi di Linz, dei quali non si avevano notizie da alcuni giorni. A rintracciare i ragazzi sono stati i carabinieri che, al termine di un controllo tramite il «Centro Dati Schengen» delle forze dell'ordine, hanno scoperto che giorni fa era stata denunciata, in Austria, la scomparsa di entrambi. I due sono stati accompagnati nella caserma dei carabinieri di Latisana, dove sono stati raggiunti dai genitori. I ragazzi erano giunti in Italia tre giorni fa, in treno o in autostop, e non avevano né una meta precisa, nè denaro.

Sono migliaia sparsi lungo le strade. Vanno rimossi entro l'anno

Cartelli pubblicitari fuori legge

PORDENONE Entro la fine di quest'anno i cartelli pubblicitari disseminati lungo le strade della nostra regione e non collocati nelle ubicazioni corrispondenti a quanto previsto dall'articolo 23 del Codice della strada dovranno essere rimossi e, chi ne detiene la proprietà sarà multato. Lo prevede una direttiva per il controllo della pubblicità abusiva del ministero dei Lavori pubblici che a sua volta richiama all'ottemperanza di un vecchio decreto legislativo. Nelle scorse settimane gli uffici del Genio civile hanno richiesto agli enti pubblici concessionari delle strade notizie circa le verifiche e gli adempimenti attuati in vista della scadenza del 31 dicembre, ma vediamola nel dettaglio la direttiva per il controllo della pubblicità abusiva. L'autorizzazione, secondo quanto prescrive il Cds, è rilasciata, fuori dai centri abitati, dall'ente proprietario della strada ed entro i centri medesimi dal Comune, previo nulla osta tecnico dell'ente proprietario. «Ciò nonostante – si legge – viene denunciata dalle associazioni di tutela dell'ambiente e del territorio e dagli stessi operatori del settore, la presenza di un numero elevato di cartelli pubblicitari collocati senza la preventiva autorizzazione prevista dall'articolo 23. La presenza lungo e in vista delle strade di cartelli e altri mezzi pubblicitari non autorizzati, oltre a penalizzare anche sotto il profilo economico l'attività di coloro che nel rispetto delle norme richiedono le prescritte autorizzazioni, rappresenta una forma di evasione delle relative imposte con un rilevante minore introito per le finanze locali e costituisce un grave pregiudizio per la sicurezza della circolazione stradale». Secondo autorevoli esperti del settore, proprio in regione, di situazioni da sanare ce ne sarebbero a centinaia, probabilmente a migliaia.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.58**
	tramonta alle	**16.39**
La Luna:	si leva alle	**23.59**
	cala alle	**13.25**

46.a settimana dell'anno, 315 giorni trascorsi, ne rimangono 50.

IL SANTO

San Martino di Tours

IL PROVERBIO

Quando si è inghiottito, si dimentica la scottatura.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,58**
Via Battisti	mg/mc	**6,95**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,17**
Piazza Vico	mg/mc	**6,15**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,08**
Via Carpineto	mg/mc	**2,31**

TEMPO

Temperatura:	**10,8** minima
	13,7 massima
Umidità:	**76** per cento
Pressione:	**1014,3** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**7,9** km/h da N-O
Mare:	quasi calmo **16,4**°C

MAREE

Alta:	ore	4.25	**+23**	cm
	ore	11.18	**+1**	cm
	ore	14.18	**+3**	cm
Bassa:	ore	21.43	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.33	**+29**	cm
Bassa:	ore	12.27	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Medici e infermieri cambiano «casa»: i pazienti sono traslocati al 14.o piano dove sta la Clinica che assorbe l'unità cancellata dal Piano sanitario

Cattinara, chiude il reparto di patologia chirurgica

Il preside di Medicina, Leggeri: «Ci viene tolta la funzione dell'assistenza, restano solo ricerca e didattica»

COMMENTO

Tra ufficialità e dietrologie ecco le ragioni dello scontro

E prima, e poi? La dietrologia non è un esercizio ben praticabile, e quasi sempre è una scienza troppo imperfetta per godere di credito. Ciò non significa però che quanto succede «dietro» sia sempre privo di senso. Nel delicato e arroventato mondo della Sanità triestina succede molto in proscenio e altrettanto fra le quinte. Del resto è logico, trattandosi di un settore complesso, nevralgico dal punto di vista sociale, politico ed economico. E per di più cigolante sotto la spinta di cambiamenti forti.

E' chiaro dunque che il passo che si compie in questi giorni, la cancellazione di una Divisione chirurgica universitaria, sia stato preceduto da camminate faticose per tutti, che per alcuni continuano. I dieci medici del reparto soppresso, che perdono la loro autonomia e passano a Clinica chirurgica, contenti non sono. Hanno chiesto garanzie e cercato rassicurazioni sul loro futuro professionale in ripetuti incontri con il nuovo Direttore sanitario, Lucio Petronio. Il domani si fa più stretto per la loro carriera. Se poi si arriverà alla struttura del Dipartimento, non è certo, ma nemmeno escluso, che altri primariati vengano prima o poi a cadere.

Ma intanto? Questa storia ha molti attori, i soliti: l'Azienda ospedaliera, la facoltà universitaria, la Regione. La prima dice: il taglio di questa Chirurgia era nei piani regionali e in quelli di settore, sottoscritti e mai ridiscussi. La seconda osserva: c'era scritto, ma noi abbiamo detto mezzo sì e mezzo no. I sì e i no si sono intrecciati, generando ultimatum e «impasse». Ognuno ha messo seriamente in gioco perfino se stesso. E il terzo, fondamentale attore, la Regione con il suo nuovo presidente (Roberto Antonione) e il suo nuovo assessore alla Sanità (Aldo Ariis), entrambi di Forza Italia? Il primo nei giorni scorsi ha convocato tutta la Sanità triestina. Ma chi s'aspettava una seduta decisiva è uscito perplesso: solo calorosi inviti a mettersi d'accordo, genericamente, e su tutto (lo scontro su Chirurgia era proprio al suo apice). Negli stessi giorni a Roma veniva presentata un'interrogazione, da parte di un senatore, Dino Dean di Forza Italia, medico di professione, sul tema - in un certo senso abbastanza locale - delle difficoltà sanitarie a Trieste. Un caso.

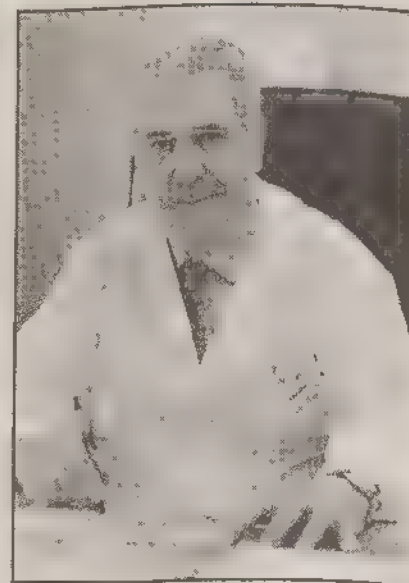
E quando ormai Tosolini aveva tratto il dado, e Patologia chirurgica era già fisicamente in smobilitazione (cioè ieri), l'assessore Ariis ancora affermava: «Certo, la Regione deve far osservare la convenzione firmata dal mio predecessore, Degano, con l'Università. Ma l'Università ha fatto presenti le sue esigenze legate alla didattica, e allora, con Antonione, abbiamo pregato l'Azienda ospedaliera di far qualcosa: una proroga, una modifica dei suoi piani. E' vero che sono approvati, così come la convenzione. Ma insomma: non sono mica carte scese giù dal Sinai.

«Che si facciano dei "bilanciamenti", che si trovi un'altra via - proseguiva Ariis -, questo ha chiesto Antonione. Capisco che Tosolini non può accettare dei "diktat". Adesso tuttavia sta a lui trovare una soluzione». Tra un mandato di eseguire i piani, un «diktat», le preghiere, e il rilancio della palla a un giocatore solitario, vien da pensare però che la Regione non aiuti molto il suo direttore generale... «Forse non lo aiutiamo molto. Però lo paghiamo bene». Così celia Ariis.

Nessuno nel frattempo ha formalmente smentito le carte scritte, e la danza sul filo dunque si chiude, il destino si compie proprio come un comandamento. Ma Bruno Zvech, vicepresidente della Commissione regionale della sanità, vuol prendere la parola perché è preoccupato: «Non vedo chiaro. Qui ci sono piani e programmi che devono filare come previsto. Se questi movimenti dietro le quinte, e queste riunioni "pacificanti" preludono a qualche volontà di cambiar di rotta, andiamo al disastro. Non solo perché lo sforzo fatto fin qui dalla Sanità triestina è stato enorme, e andrebbe perso, con una demotivazione e una confusione generali, ma per un'altra ragione importante». Che è questa: andare a gambero a Trieste significa spostare quel mattoncino che fa crollare l'impalcatura in tutta la regione, in Aziende dove sono in corso cambiamenti non meno difficili. «Trieste - conclude Zvech - ha solo bisogno di più soldi per far decollare i servizi sul territorio». Ma anche una camomilla non farebbe male.

g. z.

Dal giorno 13 novembre - che poi è venerdì - l'Unità operativa autonoma di Patologia chirurgica viene disattivata. Entro quella data l'Istituto deve fare l'inventario delle sue apparecchiature e attrezzature. Medici e infermieri cambiano «casa». E anche i pazienti, solo quelli che nel giro di un paio di giorni non si è riusciti ancora a dimettere: l'altroieri, e ieri, sono stati già traslocati, dal decimo piano di Cattinara dove ha sede la Patologia chirurgica, al quattordicesimo, dove sta invece la Clinica chirurgica che in pratica assorbe in parte il reparto cancellato.

Per i malati che hanno in mente un bel racconto di Dino Buzzati la cosa forse sarà degna di una fuggevole battuta: in quel racconto scendere via via di piano nel megaospedale era un implicito e tragico messaggio, cioè che la salute andava peggiorando. Loro invece s'innalzano di quattro. Ma il sorriso è superficiale e finisce qui, perché su questa questione apparentemente ordinaria si sono giocate in quest'ultimo periodo molte e complesse partite, forse non ancora concluse.

Aldo Leggeri

Serpeggia evidente nel mondo della Sanità triestina il terrore del ridimensionamento, la paura (caratteriale, umana, professionale, concreta) di essere lentamente portata verso una sorta di ultima spiaggia. E' difficile gestire una tale sensazione, e per chi la prova è impossibile condividere le decisioni «dall'alto» senza sentirsi sbilanciato verso inclinazioni al suicidio. In questa chiusura - che segue quella di due Mediche al Maggiore e il ridimensionamento della Chirurgia nel vecchio ospedale, e che forse sarà anche l'ultima - gioca anche un altro importante fattore: si tratta di un reparto universitario, che pertiene cioè alla Facoltà di medicina.

Il cosiddetto Piano strategico elaborato da Gino Tosolini, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, aveva programmato il ridimensionamento. Esso è citato - ma vedremo come - anche nella convenzione stipulata questa primavera tra Regione e Università. Sul calo dei posti-letto non c'è discussione: accettato. Sul trasferimento delle funzioni e del personale alla Clinica chirurgica nemmeno (continuerà qui per esempio la rinomata attività operatoria vascolare). Dove le scintille abbondano è sulla sparizione dell'Unità operativa. Insomma, sparisce una «voce», sparisce un primario.

Che poi nella fattispecie il primario di Patologia chirurgica sia alla vigilia del pensionamento è probabilmente significativo ma, in prospettiva, un caso ininfluente. «Non è questione di persone - dice il prof. Aldo Leggeri, preside della facoltà di Medicina e direttore dell'istituto di Clinica chirurgica -, è che con questo provvedimento ci viene tolta la funzione dell'assistenza, restano solo ricerca e didattica, ma così sono monche. E' vero, si può agire su pazienti di altri reparti, ma viene a mancare una configurazione che fa parte dello statuto universitario.

Di fatto l'attività proseguirà come prima ma sparisce un primario che non è più abilitato a entrare in sala operatoria

Si perde la convenzione con l'Azienda ospedaliera. Resta la funzione, ma chi la esercita non è più abilitato a entrare in sala operatoria». Una lettera esplicita è stata inviata in questi giorni al Rettore, Lucio Delcaro.

Secondo Tosolini, prevedendo i piani regionali la creazione dei dipartimenti, un domani non ci sarà né questa né quella «unità», ma solo il «Dipartimento di chirurgia», e tutti dentro, organizzazione già attuata altrove - non lontano da qui -, dove più istituti universitari convergono in un solo reparto, e hanno un solo direttore, e lì fanno ricerca, didattica e assistenza.

«Nella convenzione con la Regione - specifica Leggeri - abbiamo distinto le posizioni. Le nostre, che contemplavano la Patologia chirurgica, e quelle del Piano, che ne segnalavano la soppressione». In effetti, ambigua fu la citazione: giustapporre due schemi senza commento consente in seguito diversi gradi di rilettura del testo complessivo.

Nel concreto, aggiunge il preside di Medicina, «la Chirurgia universitaria contemplava 144 posti-letto, adesso ne avremo 114. Stavamo su quattro piani, e staremo su tre. Clinica chirurgica aveva 50 posti, e passa a 82». Chirurgia generale ne aveva 35, e le nuove disposizioni dicono 30. Nel gran trasloco infine entra anche l'Istituto di Clinica ortopedica: i dieci posti-letto del quattordicesimo piano si spostano al tredicesimo (ma Buzzati non c'entra).

Leggeri conferma senza difficoltà che spazio per accorpamenti e degenze traslocate non manca. Del resto, aggiunge, Cattinara è l'ospedale dell'emergenza, e deve essere pronto a rispondere a questa. Ma proprio parlando di letti, il preside fa un'altra considerazione, stavolta di tipo economico: «Quanto a calarli, li abbiamo calati. I trenta che ora si "aggregano" non incidono, perché già c'erano. Dunque non è per ragioni di spesa che avviene questa operazione. Il direttore dell'Istituto, poi, è pagato dall'Università. Mantenere formalmente la Patologia chirurgica sarebbe a costo zero». E allora, che ragioni dà a se stesso per comprendere la realtà? «Ah, fermiamoci qui», conclude.

Gabriella Ziani

Si dimette la «facente funzioni» Marina Capasso

E dopo solo 90 giorni il Burlo perde il direttore sanitario

Titolare del posto è il dottor Bragonzi, che però ha chiesto un'aspettativa. La carica è dunque vacante ma allo stesso tempo occupata.

E intanto anche al «Burlo Garofolo» non si naviga granché bene, nel senso che i problemi continuano: quelli di gestione. Proprio nei giorni scorsi ha dato le dimissioni, dopo appena un mese e mezzo, Marina Capasso, direttore sanitario «facente funzioni». Aveva accettato un «comando» per tre mesi, lasciando lo staff dirigenziale dell'Azienda ospedaliera, da cui peraltro aveva già rescisso il contratto. «Non c'erano le condizioni», dice. Non rientrerà nemmeno all'Azienda dell'Alto Friuli, da cui era arrivata all'inizio della storia. «Sto valutando», aggiunge.

Se la Capasso non parla volentieri, scottata assai all'inizio di quest'anno per essere diventata oggetto di un ricorso circa i suoi «titoli» professionali, all'epoca in cui le direzioni generali delle due Aziende furono azzerate a causa di altri ricorsi, Elettra Dorigo - che del «Burlo» è il commissario nominato dal governo - discute con abbondanza e con passione. Non tanto del caso specifico - che lascia alla discrezionalità dell'interessata -, ma di tutto il resto.

In primo luogo sta chiamando a Trieste il ministro della Sanità, Rosy Bindi. Ha interessato a questo scopo il prefetto. C'è un regolamento in fase di scrittura che riguarda gli «Istituti di ricovero e cura» (Irccs), categoria alla quale il «Burlo» appartiene: più tardi «nasce», più prolunga l'agonia dell'Ospedale infantile. Le due Aziende premono per coinvolgerlo nella gestione della sanità, e la stessa Dorigo vuole che il prestigioso istituto entri a fondo nel tessuto della città in cui opera (anche per questioni di economia, di risorse da dirottare). Ma è tutto diverso: le gerarchie non collimano, i poteri nemmeno.

Forse è anche per questo, lascia intendere la Dorigo, che Marina Capasso ha gettato la spugna perfino prima del previsto. O forse per un'altra questione: il posto di direttore sanitario è sì vacante, ma nello stesso tempo occupato, o forse oggi addirittura mezzo pieno e mezzo vuoto.

«Titolare è il dottor Bragonzi, che a suo tempo ha chiesto un'aspettativa per assumere la carica di direttore sanitario in Val d'Aosta. Abbiamo saputo che da lì se ne è andato. Ma intende tornare da noi? Chi lo sa, non si è ancora sbilanciato». Intanto, non si può cercare una supplenza. Non basta: direttore scientifico è il prestigioso medico, scienziato e scrittore Renzo Tomatis, «ma mi risulta che non è sicuro - aggiunge il commissario - di portare a termine il mandato fino al momento del generale riordino degli istituti».

I problemi di gestione continuano. Aveva accettato un «comando» per tre mesi, ma getta la spugna «perché non c'erano le condizioni»

La Dorigo sembra concludere: che ci posso fare? «Cerco di coinvolgere, di cercare qualche figura professionale. Posso dire a tutti una sola cosa: per breve che sia il vostro incarico, e di incerta durata, chi viene adesso può soltanto andare verso una situazione migliore». Della serie, peggio di così...

La Capasso era stata scelta per la sua esperienza nell'ambito di una direzione sanitaria, però, secondo la Dorigo, non poteva avere al «Burlo» le professionalistà di riferimento che si aspettava di trovare. «Quando mi ha dato la lettera di dimissioni - aggiunge - non ho insistito per trattenerla, né per conoscere a fondo le sue motivazioni. Eravamo d'accordo che avrebbe dovuto valutare la propria scelta».

IL PICCOLO

LARGO PESTALOZZI zona 50 mq 2 stanze cucina bagno 40.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CANCELLIERI zona luminosissimo 2 stanze cucina bagno finestre in alluminio 60 mq 70.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

DUINO ottimo appartamento soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza tavernetta giardino. 190.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LUMINOSISSIMO appartamento recente, perfetto, zona verde, piano alto, vista mare, ascensore, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDA centrale, primo ingresso, 75 mq per viziati. Cucina e condizionatore annessi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE piccolo primo ingresso in casetta, stanza soggiorno con angolo cottura, bagno ripostiglio e termoautonomo metano. L. 55.000.000 contanti resto mutuo lire 560.000 mensili. GREBLO 040/362486.

PORTA-PICCARDI recente in ottime condizioni arredato: tinello-cucinino, matrimoniale, bagno completo, poggiolo, II piano, ascensore, riscaldamento 108.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PADUINA spazioso perfetto salone, cucina, matrimoniale, spogliatoio, bagno, ripostiglio termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMA particolare mansarda 54 mq circa, luminosa, in buone condizioni 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FIERA adiacenze soggiorno cucina camera bagno 70.000.000 altro 60.000.000. VIP 040/631754.

SAN MARCO cucina salone camera bagno autometano eccellenti condizioni 110.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

RAFFINERIA epoca 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio 95.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SCORCIO MARE e vista su città Gatteri zona soggiorno camera camerino bagno cucina abitabile ultimo piano 65.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA MUGGIA ottimo appartamento in bifamiliare ampio salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi terrazzone giardino posto auto. 260.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE GIULIA recente soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati ripostiglio cantina 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BAIAMONTI recente ottime condizioni soggiorno cucina due matrimoniali 1 cameretta bagno due balconi cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA VIA RITTMEYER bella casa d'epoca ristrutturata salone doppio 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio ascensore riscaldamento autonomo 150 mq 240.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

SALONCINO 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina ascensore 1.o ingresso posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

AMPIA ZONA GIORNO con angolo cottura 2 stanze servizi ripostiglio terrazzo riscaldamento autonomo ascensore cantina 1.o ingresso posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

OTTIMO investimento vendesi nuda proprietà appartamento zona Rozzol trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA DELLA VALLE in palazzina d'epoca di notevole pregio architettonico appartamento da sistemare soggiorno cucina 2 stanze ripostiglio servizi soffitta. GEOM. GERZEL 040/310990.

RARITA' E CONVENIENZA: alloggio con box via Udine. Cucinona soggiorno camera cameretta servizi 80 mq incredibilmente tranquilli. Condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina soggiorno 2 camere bagno 80 mq belli e gioviali. Ascensore. Vista da panorama umbro/toscano! 168.000.000 (possibilità box). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA ex villa padronale suggestiva e storicamente bella ora minicondominio con 3 alloggi. Vendiamo 95 mq: cucinona 3 cameroni servizi separati + 45 mq soffitta (sfruttabilissima) + 16 mq cantina (tavernetta) + 45 mq giardinetto (posto macchina)! Da ristrutturare. 145.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MONFORT zona Salus in ottimo stabile recente soleggiatissimo ascensore salone matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno grande poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.

SEMICENTRALE e luminoso 3.o piano 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno ripostiglio e vista scorcio mare. Lire 96.000.000. GREBLO 362486.

CENTRALE in casa d'epoca 2.o piano ristrutturato ingresso 2 stanze cucina bagno servizio separato veranda e termoautonomo adatto anche uso ufficio. GREBLO 362486.

CENTRALE recente ultimo piano panoramico in ottime condizioni salone 45mq cucina arredata 2 stanze servizi separati 2 balconi veranda 225.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.o p. salone di 34 mq con travi a vista cucina abitabile grande matrimoniale cameretta bagno wc autometano soffitta 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PREZZO ECCEZIONALE (2.130.000/mq) appartamento nuovo 115 mq centralissimo esposto sul verde cucinona saloncino 2 stanze bagno lavanderia terrazza abitabile autometano 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA FIERA luminosissimo cucina abitabile salone di 2 stanze camera cameretta bagno ripostiglio balcone soffitta autometano 148.000.000 possibilità affitto box. PIRAMIDE 040/360224.

MONTEDORO signorile appartamento in trifamiliare tranquillo nel verde 280.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

EREMO panoramicissimo tranquillo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggiolo perfette condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

GRETTA via Castelmonte panoramici appartamenti primingresso rifinitissimi in nuova trifamiliare composti da salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazza ognuno con ampio vano taverna giardinetto e posti macchina. Senza spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE palazzo d'epoca totalmente ristrutturato primo ingresso di circa 100 mq cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PICCARDI adiacenze occupato a breve termine cucinino tinello due camere bagno ottimo investimento 42.000.000. VIP 040/634112.

BRAMANTE affittato soggiorno cucina camera cameretta bagno wc 62.000.000. VIP 040/631754.

GIARDINO PUBBLICO piano alto cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 150.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta autometano 120.000.000. VIP 040/631754.

BAIAMONTI recente ottime condizioni soggiorno cucina due matrimoniali 1 cameretta bagno due balconi cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SALONE 2 matrimoniali, 2 singole, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, primo ingresso, riscaldamento autonomo, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

DA RIMODERNARE soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, da 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

HERMET stabile moderno, luminoso, ultimo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato; atrio doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, 2 poggioli, ripostiglio, cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE residenziale a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni. 170 mq + terrazzone di 60 mq + box soppalcato. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca, ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Sconto estimatori!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALLOGGI/MANSARDE centrali e centralissimi, anche in zone pedonali! Condomini d'epoca anche completamente ristrutturati. Via S. Lazzaro, via Galatti, C.so Saba, p. Goldoni, ecc., da 120 mq a 290 mq adattissimi abitazioni o studi. Comodissimi e prestigiosi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

P.ZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riammodernare. Interessantissimo! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO in palazzina recente con giardino appartamento soleggiatissimo salone due matrimoniali una singola stanzino cucina abitabile doppi servizi terrazzo e poggiolo, cantina. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE V.LE XX SETTEMBRE in buono stabile epoca ascensore ottimo appartamento salone tre stanze cucina abitabile, servizi separati, autometano. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA PICCARDI a ristrutturare, cucina soggiorno 2 stanze, stanzetta, servizio, cantina 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA BECCARIA spazioso appartamento da ristrutturare, ampio ingresso, cucina abitabile, saloncino 2 stanze, stanzetta, bagno, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RIVA GRUMULA particolare appartamento 240 mq circa, secondo piano, vista mare, in bel palazzo d'epoca, con ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FARNETO signorile palazzina d'epoca ampio appartamento composta da ampia cucina, salone di 66 mq, 4 stanze matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TEATRO ROMANO appartamento spazioso, molto luminoso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000. VIP 040/6341112.

ROZZOL casetta ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale due singole doppi servizi tavernetta giardino vista mare 415.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CANTU' casa indipendente su due livelli da ristrutturare cortile accesso auto. Possibilità bifamiliare. 385.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SLOVENIA a 5 minuti da Muggia, appartamenti panoramici cucina abitabile saloncino 3 stanze doppi servizi ampie terrazze garage doppio grande cantina consegna imminente, ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazione proprietà, vende. GREBLO 040/362486.

BOSCHETTO tranquillo appartamento di 115 mq cucina abitabile soggiorno 3 stanze bagno ampio ripostiglio 2 poggioli cantina e giardino condominiale. Lire 67.000.000 contanti resto mutuo lire 880.000 mensili. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMO elegante appartamento uso abitazione o ufficio 168 mq ascensore autometano ottime condizioni cucina 5 stanze bagno wc ripostiglio terrazzo soffitta 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA CENTRO appartamento perfetto stato con finiture di pregio, 3 stanze, doppi servizi, grande soggiorno, atrio, cucina, salone, ecc., circa 130 mq 250.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

ATTICO con ampia terrazzza Cologna-Galilei: salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 poggioli, 2 ingressi, possibilità di dividere facilmente in 2 appartamenti. PIZZARELLO 040/766676.

BONOMEA-BRUNI vista completa sul golfo: soggiorno con terrazzino, 3 stanze, cucina, poggiolo, 2 bagni completi, ripostiglio, 125 mq, riscaldamento autonomo, cantina, box auto. 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. FRANCESCO STANDA salone, 6 stanze, cucina, bagni, terrazzo, autometano, 210 mq, 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

OCCASIONE TERESIANO prossimità Oberdan IV piano ascensore: atrio, salone, 5 stanze, bagno wc, wc, cucina, poggiolo, riscaldamento, buone condizioni, 185 mq 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA villa 2 piani più box taverna giardino zona servitissima 555.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CASETTA accostata zona Università piccolina ma perfetta cucina abitabile 2 stanze bagno verandina ripostiglio L. 98.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA SISTIANA villa indipendente 3 livelli ampio giardino atrio salone mq 55 con caminetto cucina 5 stanze mansarda 3 bagni terrazzo box ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

VILLETTA CARSICA in splendido e caratteristico borgo 180 mq su 3 livelli + 500 mq giardino ingresso macchine. Casa colonica ora completamente ristrutturata. Mancano solo alcune rifiniture. Rarissima occasione perché non accostata ancorché posizionata centralmente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE villetta a schiera primo ingresso 160 mq + tavernetta box e piccolissimo giardino! GEOM. MARCOLIN 004/366901.

RUSTICO di particolarissima bellezza! Accurata ristrutturazione conservativa. Nel cuore di antico borgo carsico. 180 mq abitativi + cortile interno. Residenza estiva! 350.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA monte Valerio (Università)! Tenerissima e simpaticissima 60 mq sopra ottime condizioni; 40 mq sotto, ora cantine; 45 mq terrazza vista aperta. Non accostata! Tutto riadattabile e potenziabile. «Clanz» immerso nel verde solo pedonale 170.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA DELLO SCOGLIO appartamento in villa cucina soggiorno salotto 2 matrimoniali bagno tavernetta cantina 30 mq autometano giardino 250 mq 380.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BELLISSIMA VILLETTA seminuova nel verde zona Aurisina salone cucina 4 stanze 2 bagni grande taverna giardino proprio con accesso auto autometano 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO CENTRO STORICO casetta d'epoca di 80 mq da rimodernare più dependance di 50 mq giardino e bosco di 870 mq 340.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MALCHINA tipici villini carsici primingressi rifinitissimi 2 livelli abitativi giardini propri posto macchina coperto composti da cucina saloncino con caminetto 2 matrimoniali con soppalco 2 bagni ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRIGNANO bellissima posizione recente villa unifamiliare indipendente su 2 livelli con ampio giardino e box da sistemare. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICINO alla Chiesa di S. Luigi varie opportunità in acquisto di posto auto e moto, coperti oltre a 2 posti camper; cancello apertura automatica. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROIANO magazzino 600 mq con uffici. Accedibile camion 150 q.li. Doppio ingresso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

APPARTAMENTI ARREDATI varie metrature, anche per studenti, recenti, Fabio Severo, Carlo Alberto, Carpineto, Pindemonte, Campanelle da 700.000 a 1.100.000 affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDA appena ristrutturata con travi a vista, centrale, vuota, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 900.000 affittiamo CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO splendido appartamento vuoto o semiarredato su 2 piani, salone doppio, 4 stanze, 3 servizi, cucina abitabile, terrazzoni abitabili 2 posti auto 3.200.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

AFFITTASI a non residenti appartamentino arredato recente ottime condizioni SS. Martiri 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI a residenti zona fiera vuoto cucina 2 stanze bagno autometano 550.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE UNIVERSITÀ affittasi appartamento in villa 100 mq panoramico arredato 1.200.000. PIRAMIDE 040/360224.

STRADA GUARDIELLA appartamento ammobiliato in zona servita, stanza, soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio e poggiolo. L. 600.000 mensili più spese. Non residenti. GREBLO 040/362486.

OPICINA luminosissimo ufficio di buona metratura, ingresso 4 stanze servizio termoautonomo e 2 posti macchina affittasi. Ottime condizioni generali. L. 1.300.000 mensili. GREBLO 040/362486.

TRIESTE miniappartamento mansardato, full optional, adattissimo single. 500.000 mensili. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

UFFICI da 70 mq A 100 mq zona Tribunale - Coroneo da 1.100.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE prossimità Posta centrale magazzino ufficio e servizio interno, 60 mq affittasi 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

CAMPI ELISI panoramicissimo appena rimodernato, perfetto, prontoingresso: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autometano, ascensore 950.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONE SEMICENTRALI disponibilità di appartamenti arredati per non residenti soggiorno 1, 2, 3 stanze a partire da 700.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIALE ADIACENZE luminoso cucina soggiorno camera cameretta bagno autometano primo ingresso 750.000 mensili patti in deroga. VIP 040/631754.

AZIENDE

BAR centrale e centralissimo. Varie possibilità acquisto attività. Ottimi prezzi e posizioni. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

130 MQ centralissimi bellissima zona e vetrine. Locazione nuova. Cedesi previo indennizzo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIDEOTECA prestigiosa in posizione centrale con vendita audiovisivi vastissima clientela fidelizzata. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 362486.

BUFFET RISTORANTE interessante posizione centrale ottimamente avviato vendesi. Ulteriore informazioni previo appuntamento. GREBLO 362486.

PULISECCO ottimo avviamento quarantennale attrezzatura nuova vendesi causa anzianità a 48.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO profumeria esclusivista marchi prestigiosi prezzo interessante informazioni per appuntamento. VIP 040/634112.

CENTRALISSIMO casa di riposo ottime condizioni dodici posti letto occupati impianti e autorizzazioni a norma prezzo interessantissimo! Informazioni per appuntamento. VIP 040/631754.

VIA GIULIA locale 25 mq con vetrina zona grande passaggio perfetto. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCALI varie zone da 90, 100, 180 mq con servizio affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

300 MQ centralissimi. Tutto vetrine. Via primaria importanza. Vendesi muri. Divisibili. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

140 MQ centrali (ospedale). Vendesi. Adattissimo culinaria/laboratorio/deposito-ufficio. Carraio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

150 MQ semicentrali (30 mq vendita + 120 mq magazzino/laboratorio) + posteggio esterno proprietà. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMBI affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4.20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 362486.

PIAZZA PERUGINO paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 362486.

ROSSETTI adiacenze locale 40 mq in buone condizioni con impianti a norma e 1 foro + soppalco 25 mq e wc vendesi. GREBLO 362486.

AFFITTASI locali: stadio 25 mq più soppalco 15 mq 750.000. Foscolo magazzino 18 mq con saracinesca 220.000. Foscolo negozio 25 mq + soppalco 480.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE D'AFFARI 140 mq 2 fori via San Francesco prossimità Rismondo carrabile 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE D'AFFARI 100 mq via Paduina – Crispi vendesi 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE adatto anche auto garage – officina 300 mq doppio carraio zona Hermet. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PERIFERICA in vendita uffici ampia metratura anche frazionabili termoautonomi senza problemi di parcheggio; stessa posizione locale d'affari 75 mq con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO locale piano stradale 54 mq circa ottime condizioni cedesi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SAN GIUSTO locale d'affari affittato resa lorda 10% annuo. VIP 040/631754.

GRETTA terreno edificabile mq 420 adatto villino zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990.

TERRENO edificabile per villa anche bifamiliare Opicina zona verde tranquilla prossimità centro (Hermada) 1000 mq pianeggianti 290.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

Il 28 novembre alla Stazione marittima la consegna alla compagnia inglese «P&O»

«Sea Princess», passerella triestina

L'unità arriverà da Monfalcone il 25 e rimarrà in porto fino al giorno 30

Fra gli ospiti il presidente della società, Lord Jeffrey Sterling

Non è ancora ufficiale, ma la macchina organizzativa è già avviata. La «Sea Princess», gioiello da crociera di 77 mila tonnellate, sarà consegnata a Trieste sabato 28 novembre. L'unità, costruita dal cantiere di Monfalcone, va ad arricchire la flotta della britannica «P&O», storico cliente della Fincantieri. Fu proprio con la prima delle unità per «P&O», la «Crown Princess», che il 29 giugno 1990 alla Stazione marittima si svolse l'ultima consegna nella nostra città di una delle ormai famose navi da crociera che hanno portato Fincantieri ad imporsi sul mercato mondiale.

La «Sea Princess» getterà gli ormeggi alla Stazione marittima nella mattinata di mercoledì 25 novembre, dove rimarrà fino a lunedì 30. Una presenza di grande attrattiva che costringerà il traghetto dell'Anek Lines, il «Latos», a trasferirsi per due toccate – il 25 e il 28 novembre – alla radice del Molo Settimo.

Ancora da definire i contenuti della cerimonia di consegna, che peraltro la stessa Fincantieri definisce «normale, anche se è sempre una grande festa». Per il momento l'unica presenza certa pare quella del presidente della «P&O», Lord Jeffrey Sterling.

Ma lo stesso motivo ufficiale che ha portato alla consegna a Trieste – qui hanno sede la direzione generale di Fincantieri e la divisione mercantile, che progetta anche le unità da crociera – e il fatto che la nave sarà alla Marittima per cinque giorni, lasciano presagire sia incontri di lavoro sia appuntamenti mondani. Del resto già da qualche giorno si vocifera su una cena per vip in programma la sera del 28 novembre.

In otto anni Fincantieri ha costruito 15 navi da crociera imponendosi sul mercato mondiale. Ordini fino al 2002

A distanza di otto anni Trieste sarà quindi di nuovo la vetrina dello stabilimento monfalconese. Otto anni in cui la società presieduta da Corrado Antonini ha realizzato quindici navi per le maggiori compagnie di navigazione: oltre a «P&O», il gruppo Carnival, e le sue controllate Holland America Line e Costa. Di queste quindici, dieci sono state costruite a Monfalcone, fra cui anche la «Grand Princess», che con le sue 107 mila tonnellate detiene il record della più grande passeggeri del mondo, e cinque nello stabilimento di Marghera.

Il portafoglio ordini di Fincantieri è completo fino al 2002. Nel bacino di Monfalcone si sta realizzando la «Ocean Princess», quarta unità della serie, mentre è in fase di allestimento la «Carnival Triumph» (103 mila tonnellate, gemella della «Carnival Destiny»). Aspettano poi di passare alla fase realizzativa i progetti di altre tre colossi da crociera: la «Carnival Victory» (terza unità della classe Destiny), e due «gemelle» della «Grand Princess».

Giuseppe Palladini

La «Sea Princess», terza unità della serie «Sun», stazza 77 mila tonnellate, è lunga 261 metri fuori tutto, larga 33 metri, e ha un pescaggio di quasi 8. A una velocità di 22 nodi potrà trasportare 2000 passeggeri e 924 membri di equipaggio.

Nel giugno '90 furono presenti il ministro Vizzini e il presidente dell'Iri Nobili, oltre a centinaia di «vip» stranieri

«Crown», sembra passato un secolo

Poco più di otto anni, ma sembra passato un secolo da quel giugno '90 quando la «Crown Princess», prima delle nuove navi bianche dopo la lunga pausa «mercantile» dalla fine degli anni Sessanta, si fece ammirare da migliaia di triestini. Il sindaco era Franco Richetti, a capo di una giunta Dc-Psi-Psdi-Pli-Pri. Fra i tanti politici, alla cerimonia di consegna parteciparono anche gli assessori regionali Rinaldi, Di Benedetto e Gonano.

A correre le cronache di quelle giornate ci si rende conto che è cambiata un'epoca. A rappresentare il governo venne a Trieste il ministro della Marina mercantile, il socialdemocratico Vizzini, anche se nei giorni precedenti si era parlato di una possibile presenza del presidente del consiglio Andreotti. E per l'Iri c'èra il presidente Franco Nobili, che indicò la «Crown» come primo frutto della collaborazione comunitaria in campo cantieristico, cioè fra un'azienda italiana e un armatore britannico.

Tra ufficialità e mondanità la consegna si trasformò in una grande festa. Centinaia di «vip» giunsero dagli Usa e dalla Gran Bretagna, il cui governo inviò anche il ministro della marina mercantile Mac Loughlin, e si aggiunsero ai «vip» locali affollando il Teatro Verdi per uno spettacolo di balletto su musiche che Nino Rota scrisse per i film di Fellini.

Con un volo speciale arrivò anche la banda del secondo reggimento delle Guardie scozzesi di Sua Maestà britannica, con tanto di colbacchi e giubbe rosse che sotto il sole estivo non dovevano proprio essere il massimo del comfort. Per quell'occasione la banda ottenne uno speciale permesso da Buckingham Palace: dovette infatti interrompere le prove del concerto per il novantesimo compleanno della Regina Madre.

Concluso il concerto al «Verdi», la serata precedente il giorno della consegna proseguì con un ricevimento alla Stazione marittima e si concluse con un concerto delle guardie scozzesi in piazza Unità e uno spettacolo pirotecnico. Fra i tanti «vip», anche due personaggi che sarebbero diventati fra i migliori clienti di Fincantieri: Ted e Micky Arison, proprietari del gruppo Carnival, scesi dal loro yacht ormeggiato sulle Rive.

gi. pa.

L'INTERVENTO

Codarin replica al segretario dei Ds

«Non sono più comunisti ma sono poco attenti ai problemi della gente»

Dalla lettura dell'intervista a Stelio Spadaro rilevo che alcuni miei interventi inducono il segretario triestino dei Democratici di sinistra a pensare che non ho percepito i cambiamenti in atto. Dal momento che da parecchie settimane a questa parte di interventi ne ho svolto soltanto uno, pubblicato su «Il Piccolo» mercoledì 4 novembre e relativo a un più presunto che reale calo della disoccupazione a Trieste, ne deduco che fosse proprio questo il riferimento cui allude Spadaro.

Per facilitare la comprensione dei lettori ricordo che in quell'intervento avevo rilevato come i dati diffusi dall'agenzia specializzata Prometeia non trovano certo riscontro in una realtà, quella locale, caratterizzata da una forbice sempre più ampia tra chi sta bene e chi invece vive ormai ai margini della società, ben al di sotto della soglia minima di povertà.

Adesso, i rilievi di Spadaro mi inducono a ritenere che la sinistra, specie quella triestina, al di là di belle enunciazioni di principio, è sempre più distante da quelle realtà sociali che afferma di rappresentare in forma pressoché esclusiva. E tale distanza ritengo sia determinata principalmente da una sorta di contiguità psicologica con le classi privilegiate, che determina la rinuncia a una propria politica nei confronti del tessuto sociale triestino.

E forse una novità che gli anni '90, giunti ormai al crepuscolo, hanno comportato dei cambiamenti semplicemente impensabili fino alla metà del decennio precedente, in primis per quanto riguarda gli aspetti produttivi, occupazionali, e in ultima analisi per la stessa organizzazione del nostro vivere quotidiano? Inoltre, non è difficile prevedere che il prossimo decennio comporterà degli ulteriori cambiamenti ancora più rivoluzionari. Ma percepire questi cambiamenti, e giro l'interrogativo proprio a Spadaro, rappresenta di per se stesso un punto d'arrivo?

Personalmente sono convinto che è indispensabile andare ben oltre, impegnando tutte le energie possibili per fare in modo che i cambiamenti vengano indirizzati a favore della gente. Bastano queste considerazioni a convincermi ulteriormente della bontà della mia scelta di operare politicamente e amministrativamente nello schieramento di centro-destra, in netta alternativa a una sinistra non più comunista ma che si dimostra oggi più ancora che nel passato inadeguata nel risolvere problemi che lungi dall'essere superati si rivelano invece drammaticamente attuali.

Se affermare tutto ciò significa andare controcorrente rispetto a un modo di pensare e agire fuorviante e controproducente nei confronti dei reali interessi di Trieste e dell'intera area giuliana, che ci vorrebbe già arrivati a una positiva svolta, allora non esito a manifestare la mia volontà nel proseguire lungo questa strada, certo che il percorso da compiere è ancora molto lungo e che potrà venire ultimato soltanto attraverso una sempre maggiore attenzione nei confronti dei lavoratori che combattono quotidianamente per mantenere il proprio posto, dei disoccupati che non riescono a rientrare nel mercato del lavoro, dei lavoratori autonomi che devono fare i conti con un fisco iniquo e oppressivo, dei pensionati, di quei genitori che chiedono prestiti agli istituti bancari allo scopo di poter comprare ai propri figli i libri di testo scolastici. Il resto, francamente, mi sembra soltanto una vuota conversazione da salotto.

Renzo Codarin

IN BREVE

Il segretario di Rifondazione domani in città

Dibattito pubblico al Miela con Fausto Bertinotti promosso dal circolo Miani

Domani, alle 17.30, al teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi) dibattito pubblico con Fausto Bertinotti, segretario nazionale di Rifondazione comunista. La manifestazione è organizzata dal circolo Miani e inaugura in ciclo dedicato a «Politica e società». Il dibattito sarà moderato dal presidente del Miani, Maurizio Fogar. Ingresso libero e gratuito. Il ciclo, nell'intendimento degli organizzatori, vuole essere non una serie di comizi, ma un confronto tra ospiti e pubblico. Un'occasione per chiedere, commentare, approvare o criticare le scelte passate e i programmi futuri. La presenza di Bertinotti a Trieste – secondo il Miani – a neppure un mese dalla caduta del governo Prodi, determinata dall'uscita dalla maggioranza di Rifondazione, è un'occasione utile per capire quale sarà il futuro del partito, che ha raccolto nelle passate elezioni significativi consensi.

Il Partito popolare invita elettori e simpatizzanti a partecipare stasera al «Rapporto alla città»

I consiglieri comunali del Partito popolare italiano invitano i soci, i simpatizzanti e gli elettori a partecipare alla riunione di confronto e di scambio informativo sulla situazione amministrativa e politica del Comune – si legge in una nota – che si terrà oggi alle 18.30 nella sala Reti in piazza San Giovanni 5.

L'incontro, denominato «Rapporto alla città», intende riprendere l'importante contatto tra gli eletti e gli elettori che già nello scorso anno sociale ha registrato alcuni significativi momenti di dialogo e di confronto.

E i Democratici di sinistra promuovono un incontro per discutere sul bilancio di previsione del Comune

Il Coordinamento provinciale delle donne e le Unità di base dei Democratici di Sinistra promuovono un incontro informativo pubblico sul tema: «Bilancio di previsione 1999 del comune di Trieste». L'incontro si terrà oggi alle ore 18 presso la sede dei Ds in via San Spiridione 7 (terzo piano). Interverranno i consiglieri comunali del partito nel gruppo dell'Ulivo. L'iniziativa vuole essere un momento di informazione e di dibattito sui grandi e piccoli progetti di amministrazione della città, cui seguiranno incontri di approfondimento su singole questioni.

Potenziamento del metanodotto Snam sul Carso: prima riunione della commissione provinciale

Impatto ambientale del progetto di potenziamento del metanodotto Mestre-Trieste nel tratto compreso tra Villa Opicina e San Giuseppe della Chiusa. Questo il tema della riunione della prima commissione permanente della Provincia, convocata dalla presidente Marina Vlach su richiesta del consigliere Maurizio Bucci (Fi-LpT). Erano presenti l'assessore all'ambiente Giulio Marini, rappresentanti della Comunità montana del Carso, delle organizzazioni di categoria degli agricoltori, dei comitati per gli usi civici nonchè di associazioni ambientaliste. Vista la delicatezza dell'argomento è stato deciso di convocare un ulteriore incontro allargato ai rappresentanti della Snam per un chiarimento più approfondito sul tracciato del metanodotto e sul suo impatto ambientale in un territorio particolare come quello carsico.

Camber (FI) interroga

Gli emolumenti del direttore Viero? Giustificati in pieno, a detta di Sambo

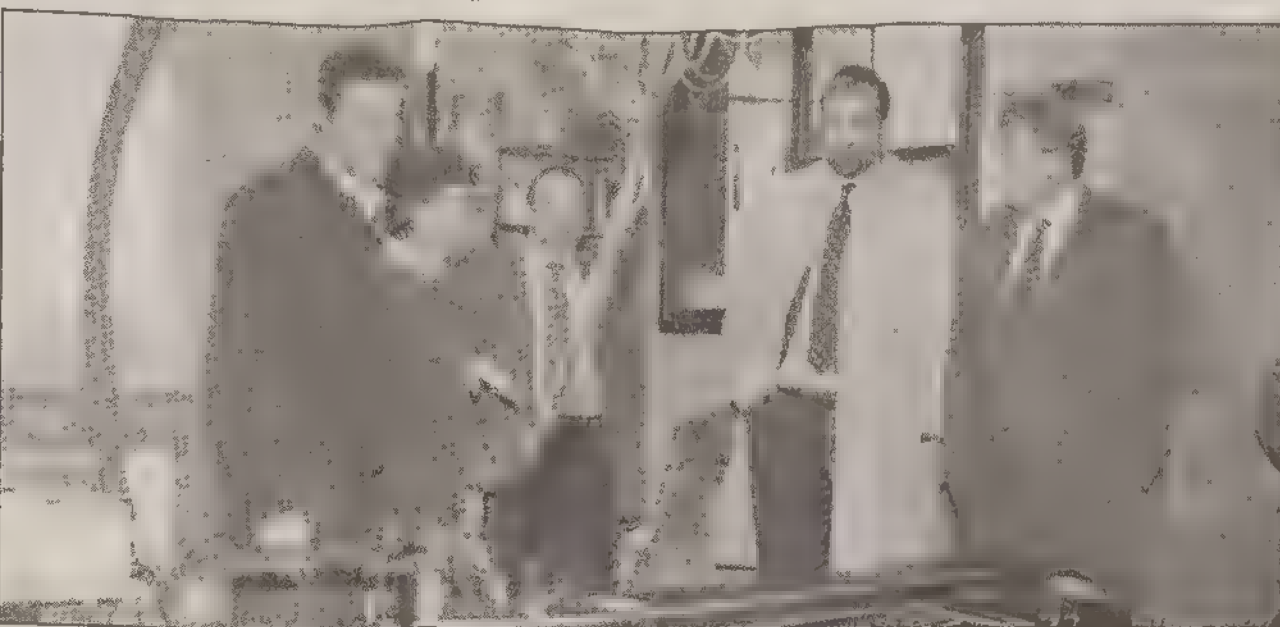
Ancora nel mirino dell'opposizione al consiglio comunale Andrea Viero, direttore generale del Comune. Nell'ultima seduta dell'assise municipale, l'assessore Sambo ha dovuto infatti rispondere a un'interrogazione del consigliere di Forza Italia Piero Camber. A uno schieramento già critico nei confronti del ruolo di Viero e, soprattutto, dei suoi emolumenti, non è evidentemente sfuggito che il contratto di diritto privato stilato tra il sindaco Illy e lo stesso Viero è stato protratto fino alla primavera del 2001, con un "ritocco" di quasi 100 milioni.

Giustificati? Assolutamente sì, come ha osservato nella sua replica l'assessore Sambo, che ha parlato di Viero come di «persona pienamente capace», che ha ha dato risposta a tutte le aspettative dell'amministrazione comunale. Di più: Viero, a detta di Sambo, ha portato a termine la razionalizzazione dell'assetto organizzativo e gestionale del Comune, arrivando in prima battutra alla cosidetta «contabilità integrata» e, a seguire, alla programmazione attraverso l'elaborazione di schede di progetto e a un supporto informatico commercializzato con il marchio "Comune di Trieste". Viero ha inoltre promosso, come ha spiegato Sambo, alcuni servizi collaterali non da poco come la posta elettronica, il sistema di contabilità, il database giuridico.

Tra le altre, numerose azioni realizzate dal pur pagatissimo direttore generale, Sambo ha citato infine lo studio relativo al trasferimento all'Acegas del servizio raccolta e smaltimento rifiuti e dello stesso inceneritore con previsioni operative che lo collocano entro la fine del '98.

Visita del presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, all'Ente zona industriale

Ezit, una riforma per allargare le attività

Sollecitato il completamento della Grande viabilità per «attrarre» nuove imprese

Una riforma dell'Ente zona industriale di Trieste (Ezit), che consenta l'allargamento ad altre attività produttive e che contempli una dotazione finanziaria che oggi manca e la creazione di una rete infrastrutturale adeguata per il pieno sviluppo delle potenzialità dell'area.

Sono questi gli argomenti affrontati ieri dal presidente dell'Ente, Roberto Cosolini, con il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, che poi ha visitato il comprensorio industriale *(foto)*, che si sviluppa su oltre 1.270 ettari di terreno, su cui sono insediate 430 aziende con 8.300 addetti.

«L'Ezit, - ha affermato Cosolini - proprio in vista della riforma dell'Ente, che compete al Consiglio regionale, ha nel frattempo proceduto ad una sorta di «autoriforma» interna. Comunque Cosolini ha auspicato per l'Ezit un trattamento differenziato rispetto ai consorzi industriali. Per quanto riguarda l'«autoriforma», Cosolini ha aggiunto che essa ha riguardato la semplificazione delle procedure con la velocizzazione delle istruttorie e lo snellimento del rapporto con l'utenza con una ridefinizione degli strumenti contrattuali». Riferendosi poi alla viabilità a servizio del comprensorio, Cosolini ha parlato della necessità di realizzare il tratto Lacotisce-Rabuiese, «che renderebbe più appetibile - ha detto - la collocazione di nuove imprese nella valle delle Noghere».

Roberto Cosolini ha anche informato il presidente Antonione «della possibilità di riacquisizione dell' area "ex Aquila", oggi Monteshell. Un'ipotesi - ha sostenuto - vagliata d'intesa con i comuni di Trieste e di Muggia, e che renderebbe disponibili un milione di metri quadrati in una città che ha bisogno di reindustrializzazione. «E' nostro interesse fare partire quanto prima la riforma dell'Ente», ha risposto Antonione, che ha definito «imprescindibile il completamento delle infrastrutture, per il quale occorre anche una capacità di agire in proprio».

I Centri sociali del Nord-Est vogliono la testa di De Feis

«Hanno ragione il Partito della Rifondazione Comunista, la Cgil regionale e il Consorzio italiano di solidarietà a chiedere l'allontanamento del prefetto di Trieste Michele De Feis»: è questo l'esordio di una nota firmata dai responsabili dei Centri sociali del Nordest.

«La sua condotta nell'intera vicenda riguarndante il centro del Porto vecchio è a dir poco curiosa = si legge ancora –. In luglio trasforma una paseggiata sulle rive con l'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano nell'inaugurazione di un centro d'accoglienza che subito si rivelò il lager che oggi noi tutti conosciamo».

«Dopo lo sciopero della fame – affermano ancora i responsabili del centri sociali – si comporta come un direttore di un carcere che, finita la rivolta dei detenuti, trasferisce i più riottosi e li allontana da Trieste. Dopo gli scontri del 24 ottobre dichiara: "Delle forze di polizia fanno parte dei giovani, così come sono giovani i manifestanti» (sic!)"».

«Mentre il prefetto De Feis si ostina a difendere il lager del Porto vecchio, su «La Repubblica» di domenica 8 novembre il ministro Jervolino alla domanda di Liana Milella: "I centri di accoglienza: ce ne sono alcuni che sembrano lager", risponde: "... e infatti abbiamo già cominciato a chiuderne uno, quello di Trieste"».

Sono queste le ragioni per le quali i Centri sociali del Nordest chiedono che il prefetto di Trieste Michele De Feis, già rimosso nel maggio '94 da Vicenza per aver autorizzato una manifestazione di naziskin nella città veneta, venga allontanato definitivamente da Trieste.

I centri sociali concludono la loro nota invitando tutte le forze politiche e sociali cittadine a fare altrettanto e a vigilare affinché dal prefetto non vengano commessi ulteriori errori.

Arrestati due dei tre giovani che hanno assaltato senza armi l'agenzia 17 della Cassa di risparmio

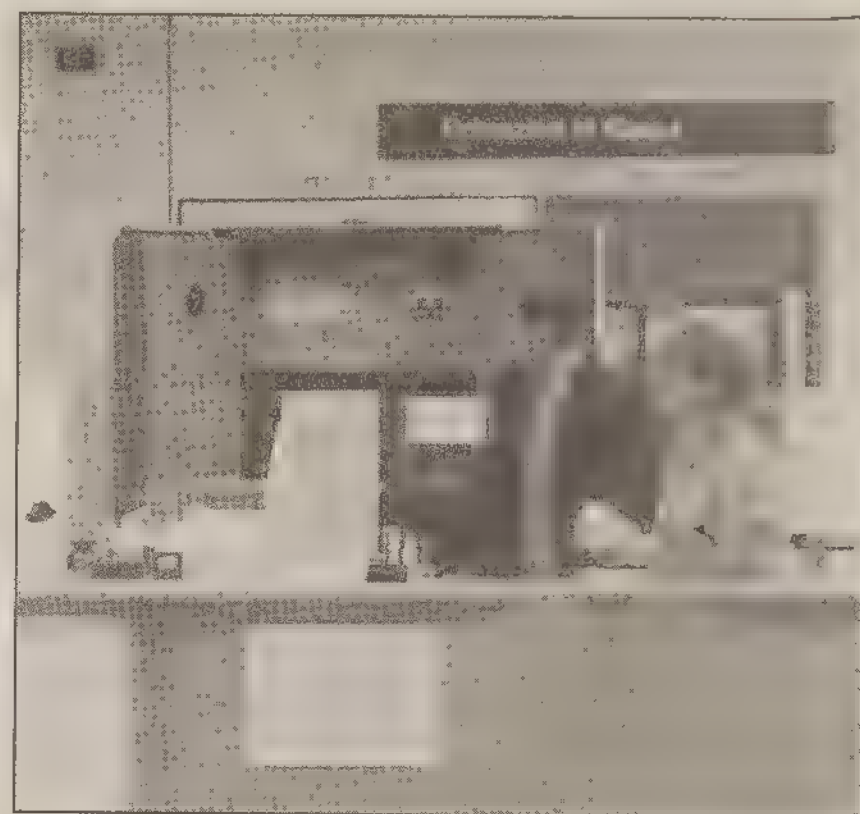
Rapinano la Crt a mani nude: presi

Catturati dalla polizia poche ore dopo il colpo, compiuto solo con le minacce

In alto la cassa della banca svuotata. Qui sopra, i rapinatori arrestati (F.Sterle e Lasorte)

Rapina a mano non armata, ieri mattina, all'agenzia della Cassa di Risparmio numero 17 di via dei Leo, all'angolo con via Piccardi. Due dei tre rapinatori sono già stati arrestati dalla polizia del commissariato di Rozzol Melara con i colleghi di San Sabba poco tempo dopo il colpo, mentre il terzo è ancora ricercato. Gli arrestati sono Gaspare Sorrentino, di 23 anni, e Matteo Di Liberto, 19 anni, ambedue di Palermo. Parte del bottino - circa 27 milioni sui 40 prelevati - è stato recuperato.

La rapina è avvenuta verso le 9. In quel momento nell'agenzia c'erano quattro dipendenti e sette clienti, mentre altri due si trovavano nell'ufficio del responsabile dell'agenzia, Fabio Martari. I tre rapinatori sono entrati tranquillamente attraverso la bussola. Non erano mascherati e non avevano armi in mano, parlavano con accento marcatamente meridionale e uno di loro aveva i capelli rossi. Ad un tratto uno dei tre ha scavalcato con un balzo il bancone e ha preso per il colletto uno dei cassieri, intimandogli di consegnargli il denaro. Un altro rapinatore è rimasto nei pressi del bancone controllando i clienti, mentre il terzo è entrato nell'ufficio di Martario. «E' entrato mentre ero con due clienti - racconta Martari - aveva un paio di occhiali scuri, non era armato e mi ha detto di stare calmo e di mettere le mani sul tavolo, così non sarebbe accaduto niente di grave». Sotto lo sguardo allibito dei clienti, alcuni dei quali sono entrati nella banca a rapina in corso, i banditi hanno razzolato dalla cassaforte circa 40 milioni di lire. Prima di uscire i rapinatori hanno preso con la forza due cassieri, e portandoli con loro si sono fatti aprire le bussole. Appena fuori dalla banca i due cassieri sono stati rilasciati e i tre rapinatori sono fuggiti.

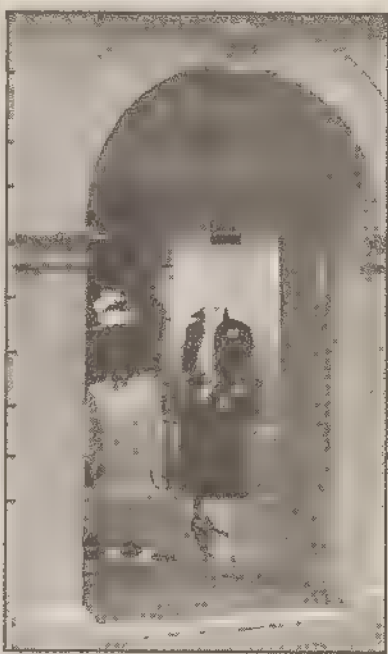
Il personale della Crt ha dato immediatamente l'allarme, e sul posto in pochi minuti sono arrivati i carabinieri di via dell'Istria. La minuziosa descrizione dei banditi fornita dai clienti e dal personale dell'agenzia ha fatto presto il giro delle stazioni di carabinieri e dei commissariati di polizia. E forse i tre banditi l'avrebbero fatta franca se un agente del commissariato di Rozzol Melara, sentita la notizia della rapina e leggendo la descrizione dei rapinatori, non si fosse ricordato di aver notato nel corso di altri accertamenti, la sera prima, tre individui meridionali che prendevano alloggio in un appartamento al secondo piano di via Vasari 22, non lontano del luogo della rapina.

Così l'agente e i suoi colleghi si sono appostati in via Vasari e verso le 11, due ore dopo il colpo, hanno visto arrivare un taxi a bordo del quale volevano prendere posto due persone uscite dallo stabile. I poliziotti si sono avvicinati, e poco dopo dalla borsa che i due avevano con sé sono saltati fuori 27 milioni di lire, parte del bottino preso in banca. Ai polsi dei due giovani, appunto Gaspare Sorrentino e Matteo Di Liberto, sono scattate le manette. Il terzo, per il momento, è riuscito a fuggire.

IN BREVE

Furto in un negozio del centro Rubati abiti per 30 milioni

Furto l'altra notte in pieno centro cittadino, nel negozio «Nara» di maglie e camicie, in via San Nicolò 31 (nella foto di Sterle).

Ignoti sono riusciti a entrare forzando la porta d'ingresso del negozio, e hanno fatto man bassa di preziosi e firmati capi di abbigliamento, racimolando maglie e camicie per un valore di circa 30 milioni di lire.

Alla titolare del negozio, una volta scoperto il furto, non è rimasto che sporgere denuncia, Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di via Hermet.

Invito di Primo Rovis: «Bisogna contribuire alla ricostruzione del devastato Honduras»

Un appello per l'Honduras devastato. Arriva da Primo Rovis, console generale a Trieste, che ricorda in una nota la catastrofe ambientale che ha colpito il Centro America e in particolare il Paese da lui rappresentato da oltre 40 anni. Rovis, nel dettaglio, invita i triestini a contribuire alla ricostruzione di quella nazione sfortunata. Le offerte, viene precisato, possono essere effettuate sul conto corrente n. 30 / 56158/9 del consolato dell'Honduras nella nostra città presso la locale Cassa di Risparmio.

Col «Progetto Plinter», l'edilizia scopre il suo futuro Domani la presentazione dell'insediamento dentro l'Ezit

Si chiama "Progetto Plinter". E' un nuovo sistema di costruzioni ideato dalla "Pietra miliare srl" che è frutto di un attento lavoro di studio e ricerca delle soluzioni edificative. Questo nuovo sistema di montaggio organizzato di piccoli elementi incastrabili e murati automaticamente tra loro, viene precisato in una nota, è capace di semplificare la costruzione degli edifici riducendone i costi. Il relativo insediamento produttivo, con tanto di fornace, troverà posto nella locale zona industriale, e verrà presentato domattina alle 11 nella sede dell'Assindustriali a Palazzo Ralli.

Glasbena Matica: il senatore Camerini in pista per garantire lo status di conservatorio

Incontro ieri mattina del senatore Fulvio Camerini con il presidente della Glasbena Matica - Centro musicale sloveno Drago Stoka e con il direttore Bogdan Kralj. Nel corso dell'incontro è stato approfondito il problema della tutela dei ditritti della minoranza slovena, così come prospettato nella proposta di legge Maselli, Nel caso della Glasbena Matica, è stato ricordato, si tratta di difendere lo status di conservatorio di musica statale. Camerini, per arrivare a una veloce soluzione del problema, anche eventualmente mediante uno stralcio dell'articolo 15 della legge in discussione, ha assicurato i propri passi concreti, di concerto con il collega senatore Demetrio Volcic, presso la segreteria del ministero della pubblica istruzione e con lo stesso ministro Luigi Berlinguer.

Emigrazione, una legge che non piace a Forza nuova Presidio cittadino e convegno sabato 14 novembre

Ancora strascichi degli incidenti del 24 ottobre scorso. Forza nuova per contestare le nuove leggi sull'emigrazione ha organizzato per sabato 14 novembre alcuni presidi in centro città. Oltre a questo, alle 17 e 30, nella sala Aquarius del Club Eurostar alla Stazione centrale si terrà alle 17 e 30 un convegno sul tema: "Immigrazione: modello forzato di coabitazione non pacifica". Relatori dell'incontyro saranno Fabio Bellani, rsponsabile provinciale di Fn, Paolo Caratossidis, responsabili studenti universitari Fn e Alessandro Ambrosini, promotore di vigilanza cittadina a Vicenza e provincia.

Interrogazione in Comune della Rosolen (An) sui contenuti dell'accordo Adrical-Comune-Telecom

Ancora sviluppi polemici dopo la concessione all'americana Adrical della gestione della Cittadella dello sport, a Valmaura. In un'interrogazione Alessia Rosolen, consigliere comunale di An, chiede al sindaco Illy di conoscere gli estremi degli accordi Telecom-Adrical-Comune di Trieste che riguardano il completamento della cablatura della città. La Rosolen ha anche chiesto la conferma di una frase, attribuita al direttore generale Viero, secondo la quale al completamento della rete a larga banda cittadina sarebbe legato anche un trattamento particolare Telecom sulla tariffazione.

Notato in serata dietro alle vetrine del grande magazzino di Corso Italia da un passante che ha chiamato il 113

Turista russo troppo distratto rimane chiuso alla Upim

Dev'essere rimasto abbagliato dalla merce esposta il quarantacinquenne moscovita Alexander Voronin, rimasto chiuso nei magazzini Upim che affacciano su via San Lazzaro. Lui, evidentemente, si è perso tra le ricche scaffalature del grande magazzino, e non si è accorto che il personale lasciava poco alla volta il posto di lavoro e chiudeva il negozio.

Di fatto l'altra sera, verso le 20, un passante ha notato un uomo dall'aria smarrita che si agitava dietro le vetrine dell'Upim. Appurato che non era un manichino animato, il passante ha chiamato la polizia: «C'è un uomo chiuso alla Upim», ha detto agli agenti. Quando gli agenti sono arrivati in via San Lazzaro, pochi minuti dopo, hanno visto che effettivamente sì, dentro l'Upim c'era un uomo gesticolante. Come fare per tirarlo fuori? Agli agenti non è rimasto che cercare le tracce di un numero telefonico per avvisare un qualche responsabile della Upim. Cerca e ricerca alla fine i poliziotti hanno scoperto su una targhetta affissa a un'entrata di servizio della Upim, un numero di telefono. Alla fine si sono presentati l'assistente del direttore della Upim e una delle impiegate materialmente in possesso delle chiavi.

Quando Alexander Voronin è tornato libero i poliziotti hanno chiesto spiegazioni. Niente da fare, l'uomo parlava solo russo, e non c'è stato verso di farsi capire. Però, viste le divise, Alexander Voronin ha capito che forse la sua presenza all'interno del negozio poteva destare qualche sospetto, e così, di sua spontanea volontà, ha aperto la borsa che aveva con sé per mostrare agli agenti di non aver toccato nulla di quanto esposto sugli scaffali. No, Alexander Voronin non è un ladro, lui è a Trieste in viaggio temporaneo, sta all'Hotel «Al Teatro», e se qualcosa gli si può imputare è la distrazione.

Usi di una città di frontiera

Interprete? Neppure a sognarselo...

Città di frontiera, città multilingue, emporio internazionale, via di transito delle gente che scappa dall'Est e di chi all'Est cerca di fare affari, porto di un retroterra che dall'Austria e dall'Ungheria si spinge verso l'Ucraina.

Tutte queste definizioni, queste autoreferenze della nostra città, sono state messe in crisi ieri da un povero russo rimasto bloccato tra i manichini di plastica della vetrina di un supermercato. Prigioniero.

Nessuno dei «soccorritori» capiva la sua lingua o qualche parola significativa. Forse agli inizi del secolo non sarebbe accaduto. Più inquietante però che anche l'ufficio interpreti e traduttori che 10 anni fa esisteva in Prefettura, oggi non sia in grado di svolgere la funzione per cui è stato creato. Di fronte ai giudici del Tribunale un alto funzionario del Commissariato di governo, lo ha dichiarato sotto giuramento. Da testimone, durante un processo penale svoltosi qualche mese fa. I traduttori e gli interpreti, assunti all'epoca del prefetto Palamara, vanno in pensione e nessuno li sostituisce. Le scrivanie restano progressivamente sguarnite e se si manifesta un problema, come quello del russo bloccato nella vetrina del supermercato, polizia, carabinieri, pompieri, uomini del 118, devono arrangiarsi. Italicamente, a gesti.

c.e.

I vigili urbani si mettono in borghese per cogliere sul fatto i venditori abusivi

Agenti «segreti» anti-ambulanti

Multe per due milioni e merce sequestrata agli extracomunitari

Lo definisco loro stessi un «raid». E' quello compiuto dal Servizio ambulanti della polizia municipale, una sorta di colpo di mano quasi in segreto per mettere le mani sui venditori ambulanti abusivi, naturalmente tutti extracomunitari.

Fino a qualche tempo fa il servizio ambulanti aveva un grosso problema cui far fronte: la divisa di vigile urbano. Sì, perché i vigili urbani sono piuttosto riconoscibili, e i venditori extracomunitari per quanto stranieri hanno imparato assai presto a non far coincidere i loro percorsi per le vie cittadine con quelli della polizia municipale. E comunque non appena appare all'orizzonte la divisa blu col caschetto bianco ecco gli ambulanti allontanarsi a grandi falcate in zone più sicure. Perciò da qualche tempo il «carniere- multe» del Servizio ambulanti languiva. Finché, l'altro giorno, i vigili urbani hanno avuto l'ispirazione e hanno deciso di cambiare gioco. Un sottufficiale e tre agenti, coordinati dal tenente Giancarlo Malaguti, sono scesi in strada in abiti civili e hanno «effettuato un vero e proprio raid», come si legge in un comunicato. I quattro vigili «in incognito» hanno scelto come teatro d'operazione il Borgo Teresiano, viale XX Settembre, via Battisti e via Carducci. E, finalmente, il trucco ha funzionato: «i venditori ignari - si legge nel comunicato - tutti extracomunitari, si lasciavano avvicinare dagli agenti con tutta tranquillità e quando questi esibivano il tesserino di riconoscimento era ormai troppo tardi: qualcuno ha pure cercato di fuggire non sapendo - si legge sempre nel comunicato - che alle sue spalle c'era un'altra coppia di vigili pronta a fermarlo». Così l'operazione è pienamente riuscita e nelle rete sono finiti diversi extracomunitari che sono stati multati per un totale di 2 milioni di lire, mentre in quattro casi è stata sequestrata la merce «consistente in articoli di bigioterria, pelletteria e per fumatori». Detta merce, per essere precisi, «verrà in seguito confiscata, cioè diverrà proprietà pubblica».

Non ha i soldi per pagare la cena Disperato, chiama la polizia

Non ha i soldi per pagare il pranzo apena consumato e allora che fa? Chiama la polizia. E' successo a Giorgio Grebello, classe 1945, che l'altra sera è andato a cenare al «Rebechin» di viale D'Annunzio. Grebello ha cenato, ma quando è giunto il momento di pagare il conto - 29 mila lire -, si è accorto di non avere abbastanza soldi. Il proprietario del locale, Mario Dagostini, non deve aver appreso la notizia con gran piacere.

Ma Grebello ha chiesto di aver pazienza, che avrebbe saldato il conto quanto prima e cioè non appena avesse incassato il suo sussidio di invalidità. E, forse a garanzia della sua buona fede, Grebello ha chiamato la polzia: «Per favore, venite, ho qualche problema a pagare il conto della cena».

Gli agenti si sono recati sul posto, per cercare di dirimere lo strano caso del cliente insolvente che invoca l'aiuto delle forze dell'ordine. Ai poliziotti Grebello ha ripetuto la sua promessa di saldare tutto non appena avuto il sussidio d'invalidità, mentre dal canto suo Dagostini non ha potuto far altro che mostrare agli agenti lo scontrino con l'importo segnato. I quali agenti a loro volta, non hanno potuto far altro che attenersi alle leggi. E hanno redatto a carico di Grebello verbale di elezione/dichiarazione di domicilio e nomina del difensore.

Malvivente arrestato in flagranza

Cerca di entrare in una casa ma viene scoperto, inseguito e infine catturato da un vigile

Scopre un ladro in casa della sorella, lo insegue e lo fa arrestare. E' così finito in manette Dario Vittor, classe 1951, abitante in via Matteotti. L'altro giorno Vittor era stato sorpreso mentre cercava di introdursi in un appartamento di uno stabile di via Battisti. Ma un uomo, Franco R., il fratello della proprietaria dell'appartamento, lo ha visto e ha cercato di fermarlo. Vittor si è dato alla fuga, inseguito dall'uomo per strada. «Prendetelo, è un ladro», gridava a gran voce Franco R. correndo lungo la via Battisti. Finché Andrea Pisacane, un vigile urbano in borghese che si trovava a passare di là, non è riuscito a intercettare il fuggitivo e a bloccarlo. Poco dopo è arrivata la polizia che ha arrestato Vittor dopo aver appurato che nulla era stato rubato nell'appartamento «visitato» dall'uomo. Una perquisizione è stata effettuata anche a casa dell'arrestato, senza per altro trovare nulla di sospetto.

Anno Accademico

Inviti alla cerimonia con Luciano Violante

Il consiglio degli studenti informa che gli studenti interessati a partecipare all'inaugurazione della anno accademico 1998-99 possono richiedere l'invito alla Ripartizione promozione al piano terra, atrio a destra dell'edificio «A» centrale di piazzale Europa 1 con orario 10.30-12.30 nei giorni tra il 16 e il 20 novembre prossimi. La cerimonia avrà luogo il 27 novembre alla presenza del presidente della Camera, Luciano Violante. Il consiglio avverte del bando di concorso per 17 milioni e mezzo per attività sociali e culturali autogestite dagli studenti: domande alla Ripartizione organi accademici, presso il Rettorato, primo piano edificio centrale di piazzale Europa.

Se l'automobilista arriva in tempo, prima che l'auto venga portata via, dovrà pagare «solo» la multa se c'è il mezzo comunale e anche il diritto di chiamata negli altri casi

Rimozioni, «discriminato» chi si becca il carro attrezzi privato

Stizzita reazione per l'entità della multa o giusta rivedicazione di chi si ritiene oggetto di una piccola ingiustizia amministrativa? Forse l'una e l'altra insieme. Fatto sta che la polemica c'è e rischia di dilatarsi.

Si tratta di questo: c'è un'automobile che si trova in divieto di sosta e pregiudica pure il transito, al punto da determinare la necessità dell'intervento del carro attrezzi. Il proprietario però arriva in tempo per evitare che inizi l'operazione di "prelievo" della vettura, ma è proprio a questo punto si origina il problema.

Numerosi automobilisti triestini che si sono trovati in un frangente di questo tipo hanno dichiarato di aver subito, a seconda dei casi, due trattamenti diversi: se sul posto arriva il carro attrezzi dipendente dal Comune, per togliersi dagli impicci sembra sia sufficiente pagare la multa per l'infrazione (a seconda della gravità dalle 58mila alle 117mila lire). Se invece si incappa nel mezzo della "Sos Car", la ditta privata che opera in affiancamento ai vigili urbani, la sorte è meno benigna: è indispensabile anche sostenere il costo per una sorta di "diritto di chiamata", cioè per il fatto stesso che il carro attrezzi si è mosso dal suo parcheggio. E la differenza non è da poco. Il codice della strada la definisce "rimozione chiamata e non eseguita" (in gergo "mezza rimozione"): costo aggiuntivo 65mila lire.

Come si vede un bell'argomento per chi ama le sottogliezze giuridiche, ma anche un indesiderato di più per gli automobilisti meno fortunati in questa specie di "lotteria del carro attrezzi". Chi imbrocca quello buono se la cava con un esborso accettabile, tutti gli altri no.

«Le mie disposizioni sono molto chiare - spiega a questo proposito il comandante dei vigili urbani, Giuseppe De Carlo - perchè ho sempre raccomandato agli addetti del Comune di comportarsi in base alle regole, e cioè di far pagare comunque per il semlice spostamento del mezzo, alla stregua dei privati».

E anche dalla "Sos Car" arriva la conferma: «Non possono esistere diversità fra noi e il carro del Comune».

Ma il dubbio rimane, perchè evidentemente qualcuno deve aver evitato di pagare il "diritto di chiamata", altrimenti il problema non sarebbe mai sorto.

u. sa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

CERCO lavoro come autista con patente B/C tel. 040/910141. (A11909)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI cuoco specialità carne con esperienza inviare curriculum a casella n. 11/K Publied 34100 Trieste. (A11795)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso mensile. 0336/377197 0336/335411. (GMI/6)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile, preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali, per assunzione immediata. Scrivere c.i. 38060980 Fermo posta Gorizia. (B0953)

Lavoro a domicilio
artigianato

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili veneziane pitturazioni restauri appartamenti riparazioni idrauliche elettriche interventi 24 su 24. Telefonare 0335/8160335.

Auto-moto-cicli

PAJERO turbodiesel autocarro, motore nuovo, pneumatici nuovi, stereo. Autocar, Forti 4/1 040/828655. (A00)

PUNTO ELX 1995 35.000 km Clio 1200 1994 airbag. Y10 1100 1993. Uno 1100 tetto apribile 1990. Autocar, Forti 4/1 040/828655. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

PRIMAVERA 040/311363 Campo Marzio ammobiliato soggiorno cucina 2 stanze bagno poggioli confort. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensioni, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste, 040/772633. (GPD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 0498-626190. (GM20)

MUGGIA centro immediate vicinanze stazione autocorriere vendesi locale affari 25 mq circa con vetrina. Adatto ufficio/negozio. Posizione continuo passaggio. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-LAZZARETTO piccola costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino, più terreno di 900 mq circa. Lire 50.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA centro affittasi magazzino per un totale di circa 350 mq coperti più circa 120 mq di tettoia e circa 500 di scoperto. Ingresso con cancello automatizzato con altezza di 3,40 m. Informazioni c/o i ns. uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, vendesi locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886

PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati 0338/9029119. (A11735)

RISTORANTE di pesce nel Monfalconese cerca gestore qualificato e referenziato. Telefonare a Ferrante 0432/757378. (C00)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91-6102963. (Gmi)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91-6102963. (Gmi)

VENDESI locale d'affari in zona via Udine di circa 30 mq con vetrine L. 50.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

049/8961991 FINANZIAMENTI velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A.A. LA Cuzzot Immobiliare accetta incarichi di vendita del vostro immobile. Offriamo massima serietà, professionalità, pubblicità gratuita, tempi rapidi di conclusione, interessamento fino al rogito notarile. 040/636128. (A11787)

A Ponziana o San Giacomo cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, servizi. Prezzo adeguato. Rapidissima conclusione. Cuzzot 040/636128. (A11787)

A SAN Luigi o San Giovanni cerchiamo urgentemente per nostra clientela due-tre stanze, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A11787)

AD OPICINA cerchiamo su pressanti richieste appartamenti e ville. Prezzo impegnativo e adeguato. Rapida conclusione. Cuzzot 040/636128. (A11787)

BARCOLA Scorcola S. Vito appartamento in piccola palazzina 150 mq max 450.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BARCOLA, Cantù, Campi Elisi, Gretta, San Luigi cerchiamo appartamenti vista mare con terrazza e posto auto. Cuzzot 040/636128. (A11787)

CASA bifamilare con due appartamenti da 80 e 120 mq zona verde e tranquilla max 700.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCASI appartamento periferico: zona giorno, due camere, servizi, poggiolo, parcheggio. Rapida conclusione. Cuzzot 040/636128. (A11787)

GRADO centro appartamento con terrazza solo se bello. Max 150/180.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PER ns. cliente referenziatissima cerchiamo appartamento zona Gretta Bonomea vista mare composto da cucina saloncino terrazza abitabile e due/tre stanze da letto. Possibilmente posto auto. L'Igloo 040/661777. (A00)

PER ns. cliente referenziatissimo cerchiamo appartamento ultimo piano con box in bella palazzina possibilmente in zona Commerciale e/o Buonarroti. Necessari 85/90 mq max 350.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

PER scuola di ballo locale o appartamento con sala di almeno 80 mq + spogliatoi e servizi in vendita o locazione. Il Faro 040/639639. (A00)

SCORCOLA/GRETTA 180-200 mq con posto auto max 800.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

TRIBUNALE piano alto salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, max 500.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A Aquileia impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature, villaschiera, bifamiliare. Telef. 0431/919585 - 0336/442762. (C00)

AURISINA appartamenti e villette immersi nel verde con giardini di proprietà, composti da stanza/taverna, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze matrimoniali con travi a vista, doppi servizi, porticato, terrazze abitabili, due posti macchina coperti, a partire da 300.000.000. Cod. 221-50. Progettocasa 040/368283. (A00)

CATTINARA splendido attico con ingresso indipendente e giardino di proprietà, vista panoramica/mare, terrazzo di c.ca 130 mq con barbecue, ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina in autorimessa, cantina. Riscaldamento autonomo, ottime condizioni, 500.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CENTRALE ufficio su quattro piani, dieci stanze con servizi e sale d'attesa, oltre dieci posti macchina di proprietà. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

CENTRALISSIMO monolocale totalmente ristrutturato nel 1994 da impresa. Arredato con zona giorno-notte munita di divano letto. Bagno con doccia e servizio separato. Riscaldamento autonomo e impianto elettrico a norma. L. 53.000.000. Cod. 239 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CERVIGNANO centralissimo piano alto con ascensore appartamento composto da: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ottime condizioni. Panoramicissimo! Occasione! Cod. 139/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO vicinanze, in un vasto parco alberato, esclusiva ed elegante villa di recente costruzione a due livelli sfalsati e mansarda abitabile. Trattative riservate cod. 241/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CHIARBOLA (via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta, ingresso, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 120.000.000. Cod. 235. Progettocasa 040/368283. (A00)

Continua in 30.a pagina

Comincia oggi a operare la sezione stralcio del Tribunale civile: saranno esaminate 920 cause «dimenticate»

Due giudici per mille «fascicoli morti»

Sono casi riguardanti società, successioni, problemi doganali e di imposte

Processo Illy contro Paticchio secondo rinvio (per sciopero)

Secondo rinvio del processo per diffamazione intentato dal sindaco Riccardo Illy e da sua moglie Rossana Bettini, al direttore del «Pomeridiano» Franco Paticchio e al cronista Massimiliano Melilli. Anche ieri il dibattimento non è riuscito ad avviarsi, perchè l'avvocato Tiziana Benussi, difensore di Paticchio, ha aderito allo sciopero proclamato dalla Camera penale contro la recente sentenza della Corte Costituzionale sull'articolo 513 del Codice di procedura.

Il presidente Mario Trampus ha rinviato la causa al 4 maggio 1999, esattamente come tutti gli altri procedimenti che avrebbero dovuto essere celebrati ieri. In aula per il sindaco e la moglie, costituitisi parte civile a tutela della loro immagine e onorabilità, era presente l'avvocato Luca Segariol, mentre l'altro difensore, il professor Cannata, non si è presentato. Al rinvio non si è opposto il rappresentante dell'accusa, il pm Giorgio Milillo. Un nutrito numero di testimoni convocati per la seconda volta per deporre - una fotografa di Opicina, alcuni investigatori dei Carabinieri, una esercente e alcuni pubblicisti- sono stati rimandati a casa. Dovranno ripresentarsi in aula fra sei mesi senza ulteriori notifiche.

Il processo è nato da una querela del sindaco e della moglie per una intervista realizzata da Massimiliano Melilli e per un editoriale attribuito al direttore. Entrambi gli articoli sono collegati idealmente a una serie di servizi ritenuti dal sindaco diffamanti, non veri e allusivi. Riccardo Illy e la moglie hanno chiesto un risarcimento di 100 milioni ciascuno

Franco Paticchio

Come abbiamo detto è questa la seconda volta che il processo viene rinviato. Il 5 ottobre scorso il pm d'udienza aveva contestato agli imputati un'aggravante. Non solo diffamazione a mezzo stampa, ma anche attribuzione di un fatto specifico, che nell'ipotesi accusatoria, lede in modo più pesante l'onorabilità del sindaco. La contestazione ha dovuto essere notificata a Melilli che all'epoca non era presente in aula alla prima udienza.

«Sezione stralcio del Tribunale di Trieste». Inizia oggi a operare questo nuovo ufficio giudizio che ha il gravoso compito di definire centinaia e centinaia di cause civili finite per anni nel dimenticatoio. «Fascicoli morti» che nelle intenzioni del Governo devono trovare una definizione anche per dare credibilità europea al nostro Paese. Due sono i giudici che a Trieste si occuperanno di questo ufficio: Gianfranco Fermo e Alberta Beccaro.

Il primo, già presidente del Tribunale e del Gip, è stato richiamato dalla pensione e nominato giudice onorario aggregato. Gli sono stati affidati dal presidente Roberto Mazzoncini 580 fascicoli che dovranno andare a sentenza entro i prossimi cinque anni. Alberta Beccaro, giudice effettivo del Tribunale, dovrà risolvere invece 340 vertenze. Per questo per qualche tempo non le saranno affidate nuove cause civili ordinarie.

I 920 fascicoli «dimenticati», ricominceranno a essere trattati da zero. Tra di essi non c'è alcuna causa fallimentare o di diritto di famiglia che, per legge, devono seguire la strada ordinaria, non quella delle sezioni stralcio competenti invece in diritto societario, in successioni, problemi doganali e di imposte. I due giudici della nuova sezione dovranno giocoforza convocare le parti per una udienza di conciliazione. Altro tempo sarà speso per riassumere le posizioni. Poi i due magistrati decideranno da soli, da giudici monocratici; non in collegio come accade nel rito «ordinario».

Oltre a questa innovazione procedurale, ve ne è una seconda che riguarda il reclutamento dei magistrati onorari. Potevano presentare domanda avvocati che non risiedono in Provincia di Trieste o che abbiano maturato il diritto alla pensione o lo matureranno nei prossimi cinque anni. Al contempo la legge prevede che i candidati non debbano aver superato i 67 anni. Oltre ai legali che verranno automaticamente cancellati dal loro albo professionale, la legge ammette nei nuovi ruoli delle sezioni stralcio, professori universitari ed ex magistrati.

Il reclutamento a livello nazionale si è risolto in un mezzo fallimento. Su mille giudici onorari previsti dalla pianta organica, ne sono stati nominati meno di 500. In un verso clausole troppo restrittive, dall'altro pochi soldi. Venti milioni l'anno a titolo di indennità di funzione, che diventano 10 lordi per i titolari di pensione superiore a 5 milioni al mese. Per ogni sentenza i giudici onorari percepiranno 250 mila lire, anch'esse lorde.

c.e.

Incomincia il processo in corte d'Assise contro Giuliana Regelli, accusata di aver ucciso Maria Martorana

Matricida di via Raffineria, oggi in aula

Giuliana Regelli, 30 anni, compare oggi davanti ai giudici della Corte d'assise presieduta da Mario Trampus. E' accusata dell'omicidio volontario della madre Maria Martorana, gettata dalla finestra della loro abitazione di via Raffineria 5 il 9 luglio del 1997.

Anche questo processo, come tanti altri celebrati di recente nella stessa grande aula, è pesantemente condizionato dallo stato psichico dell'imputata. Una circostanza che verrà fatta valere dal difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Nemmeno un mese fa Giuliana Regelli è uscita dal carcere di Udine. La perizia medico-legale del dottor Fulvio Costantinides ha ritenuto che «la detenzione in carcere non fosse compatibile con il suo stato psichico». Da 16 ottobre la donna vive agli arresti domiciliari all'interno del Centro di igiene mentale di san Giovanni.

«Sono innocente, non ho ucciso nessuno» aveva gridato l'imputata al termine dell'udienza preliminare svoltasi nel marzo di quest'anno. Aveva fatto sentire la sua voce nel corridoio, mentre gli agenti la trascinavano via. Diverso l'atteggiamento nel giorno dell'omicidio.

«Dammi i soldi, ho bisogno della tua pensione» aveva chiesto con insistenza alla madre. La signora Maria si era difesa e aveva lanciato la borsetta fuori dalla finestra per mettere in salvo i propri risparmi. La figlia l'aveva afferrata per le caviglie e buttata nel cortile. Un volo di tre piani a testa all'ingiù. La povera donna era morta sul colpo.

«Si è vero, ho ammazzato mia madre» aveva ammesso l'arrestata davanti al pm Giorgio Milillo. Poi aveva farfugliato qualche parola senza spiegare nulla. Non aveva parlato nè di soldi, nè di pensione. Le indagini della squadra mobile avevano evidenziato una situazione difficilissima. In quell'appartamento di via Raffineria le liti erano frequenti, così come le frequentazioni strane. Ufficialmente Giuliana Regelli vi abitava col convivente Marino Oleni, ma le altre stanze erano per così dire disponibili a ore, tant'è che gli inquilini avevano protestato più volte con l'amministratore e si erano anche rivolti a polizia e carabinieri, segnalando il viavai diurno e notturno. In quella casa aveva soggiornato anche Giorgio Viotti, più noto come il «principe della notte». Marino Oleni pochi giorni dopo l'omicidio era stato arrestato con l'accusa di induzione e sfruttamento della prostituzione. A fine marzo aveva patteggiato la pena: due anni di carcere con la condizionale.

c.e.

Il caso dell'agente di cambio è definitivamente risolto: decretato il «non luogo a procedere»

La parola fine al fallimento Vizzini

Quattro clienti che avevano fatto ricorso lo hanno ritirato

Giuseppe Vizzini

Il reclamo era stato discusso dalla Corte d'appello in sede civile che aveva deciso per un'altra perizia, che è stata bloccata

Caso Vizzini: il fallimento è definitivamente scongiurato. La Corte d'appello in sede civile non si pronuncerà sul crac dell'agente di cambio al centro nell'autunno '97 di un clamoroso caso di «sbilancio», risoltosi favorevolmente in Tribunale nell'aprile scorso. I quattro clienti che erano ricorsi ai giudici di appello con un «reclamo» che a loro giudizio avrebbe dovuto portare a una sentenza di fallimento, hanno rinunciato a proseguire nella causa. I magistrati hanno così decretato il «non luogo a procedere» e la vicenda si è chiusa. Probabilmente con un accordo extragiudiziale, destinato però a rimanere nell'ombra.

Il «non luogo a procedere sul reclamo» è stato pronunciato quando gli stessi magistrati della Corte d'appello aveva già affidato a un perito l'incarico di verificare lo stato contabile e patrimoniale dello studio Vizzini. Il commercialista veneziano Gianfranco Candiotto, assurto alla ribalta della cronaca come consulente del Tribunale di Udine nel crac della Cogolo, aveva già iniziato a lavorare. Lo «stop» è arrivato improvviso e inaspettato, perchè non esisteva più il motivo del contendere.

I quattro clienti che si erano rivolti ai giudici di appello lo erano rappresentati dallo studio legale Esimi di San Donà di Piave. Ritenevano che il Tribunale di Trieste avesse dovuto dichiarare il fallimento dell'agente di cambio. Al contrario i giudici di primo grado avevano sempre detto «no» a questa soluzione, perchè a loro giudizio non ne sussistevano i presupposti di legge. Il «no» era stato pronunciato nel marzo 1998, contestualmente al «sì» a una soluzione extragiudiziale della vicenda che in precedenza aveva ottenuto l'assenso e la firma della stragrande maggioranza dei clienti dello studio.

Il reclamo era stato discusso a maggio da tre magistrati d'appello: il presidente Carmelo Macchiarella e i colleghi Pasquale De Simone e Oliviero Drigani. All'udienza aveva partecipato anche il sostituto procuratore generale Matteo Trotta. Rappresentava l'accusa che, già in primo grado attraverso il pm Raffaele Tito, aveva fatto sentire la propria voce a supporto della dichiarazione di fallimento.

La Corte d'appello non aveva detto nè «sì», nè «no» a chi reclamava il fallimento. I magistrati avevano scelto una terza via, un approfondimento istruttorio che doveva passare attraverso la perizia contabile sul patrimonio dell'agente di cambio.

Sullo «sbilancio» erano già state redatte tre perizie: una della Consob, una dalla Guardia di Finanza, una terza dai consulenti dei difensori dell'agente di cambio. «Noi andiamo avanti con le procedure di liquidazione e di pagamento del dovuto ai clienti. Il Tribunale ha detto di agire con sollecitudine» aveva dichiarato l'avvocato Giorgio Borean quando era emersa la notizia del «reclamo». Il tempo gli ha dato ragione, proprio perchè la causa è stata abbandonata da chi l'aveva promossa.

Claudio Ernè

Incontro dei sindacati con il sottosegretario Antonino Cuffaro

Geofisico, sono 64 i posti vacanti

Incontro ieri tra Antonino Cuffaro, sottosegretario del ministero dell'Università e della Ricerca, e le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) dell'Osservatorio geofisico sperimentale, presente anche il consigliere comunale Jacopo Venier.

Nel corso dell'incontro sono stati discussi i principali problemi legati allo sviluppo dell'ente. Dapprima è stato affrontato quello del personale. I sindacati hanno rilevato che a fronte di un'attività di ricerca scientifica e tecnologica di livello internazionale non c'è stata nell'ultimo decennio un'analoga crescita del personale di ruolo che, anzi, è diminuito: sono infatti 64 i posti vacanti in organico. In merito è stato sottolineato che per ogni cento lire spese dallo Stato italiano per il personale dell'Ogs, trenta vengono recuperate con i progetti finanziati dalla Comunità europea.

Cuffaro si è detto d'accordo su questa richiesta e ha sostenuto che con l'aumento del finanziamento pubblico all'Ogs di quasi un miliardo, previsto nella Finanziaria '99, deve produrre in primo luogo una ripresa delle assunzioni.

Passando alle attività è stato messo in evidenza che l'Ogs è l'unico ente di ricerca italiano in grado di operare sul territorio, fornendo risposte a questioni collegate alla conoscenza del sottosuolo e dell'ambiente marino. Però alcune di queste attività sono oggi in crisi. Emblematica la situazione dell'Explora: il mancato riconoscimento quale infrastruttura di ricerca di interesse nazionale ha portato l'Italia a perdere l'unica nave di ricerca di proprietà di un ente pubblico. Per sviluppare le capacità tecniche e professionali dell'Ogs i sindacati hanno indicato due strade. Maggiore incisività e capacità progettuale progettuali da parte della dirigenza sui settori, tutela dell'ambiente marino e terrestre, in cui l'Ogs ha tutte le potenzialità per promuovere progetti interdisciplinari. E riconoscimento da parte delle pubbliche amministrazioni dell'Ogs quale interlocutore scientifico in questi settori.

MANIFESTAZIONI

Iniziative dell'Unione degli Istriani

Il dramma delle foibe: fiori, convegni e mostre per non dimenticare

Continuano le manifestazioni dell'Unione degli Istriani per ricordare i martiri delle foibe. Nei giorni scorsi una delegazione ha depositato corone di fiori alla foiba di Basovizza (foto in alto) e alla Risiera (foto al centro). Ieri è stata inaugurata nella sede dell'Unione in via Silvio Pellico 2 una mostra fotografica dedicata alla memoria di Norma Cossetto, studentessa universitaria infoibata nel 1943 (il pubblico all'inaugurazione nella foto qui sopra). La commemorazione è stata tenuta dal prof. Mario Varesi. La rassegna rimarrà aperta fino al 21 novembre (orario 9.30-12, 16.30-18). Oggi sempre nella sede di via Pellico 2 sarà presentato il fascicolo «Foibe, un problema storico» del professor Fulvio Salimbeni. Interverrà lo storico Roberto Spazzali. Seguirà il video realizzato dalla Satin a illustrazione del testo di Salimbeni. Le manifestazioni dureranno fino a sabato 21.

Esaminate in un convegno idee e proposte per una nuova organizzazione delle società e delle aziende pubbliche e private che gestiscono patrimoni immobiliari

Gestione e manutenzione di edifici? Ci affidiamo all'esterno

Una nuova tendenza, che avoca a sè l'attività di gestione e di manutenzione dei patrimoni immobiliari. Una tecnica di organizzazione aziendale che nasce dall'esigenza di vari enti di concentrarsi sulla propria attività principale affidando all'esterno, per poterlo fare, una parte dei propri impegni aziendali. Il "Global service", questo è il nome tecnico del nuovo "trend", è stato al centro di un seminario svoltosi nei giorni scorsi in città, alla presenza dei rappresentanti degli enti pubblici più direttamente coinvolti nella gestione di patrimoni immobiliari. Emissari di Inps, Inail, Regione, Acegas, Autorità portuale, Iacp, Proveditorato alle opere pubbliche, Genio civile. Ezit e dello stesso Comune di Trieste hanno così avuto modo di confrontarsi con questa novità.

«Un sistema – ha ricordato Lorenzo Bellicini, direttore tecnico del Cresme – che affonda le sue radici nella cultura anglosassone ma che ha iniziato ad affermarsi anche nel nostro Paese e che rappresenta ormai un mercato in via di espansione: basti pensare ai 14 milioni di metri quadrati che le banche devono gestire, nonchè agli 11 milioni di metri quadrati di proprietà delle compagnie di assicurazione e a un settore, quello delle manutenzioni, che assorbe 130 mila miliardi su un totale di 220 mila miliardi.

Secondo il vicepresidente dell'Ance, Gianfranco Pavan, si tratta di un segmento produttivo che assumerà una valenza amplissima per tutte le tipologie di immobili e, inizialmente, per quelli appartenenti a grandi proprietà, siano esse pubbliche o private.

Come si comporteranno, a questo punto, le imprese? Roberto Giorgini, segretario nazionale della Cna, si è concesso alcuni suggerimenti. «Si tratta di creare – ha osservato – una nuova cultura manageriale, per far sì che l'identificazione intelligente delle migliori prestazioni permetta la diffusione delle conoscenze acquisite a vantaggio del miglioramento della qualità e del costo dei servizi» Il tutto, naturalmente, ha aggiunto Giorgini, senza trascurare i contributi di impegno, di specializzazione, di professionalità e di esperienza che il mondo delle imprese può mettere a disposizione».

Limiti e problemi? il vicepresidente dell'Ance, Pavan, ha ammesso che la complessità e lacunosità dell'attuale normativa non renderanno facile l'elaborazione di una specie di decalogo comportamentale che disciplini il mercato. Il provveditore regionale alle opere pubbliche, Cempella, ha invece evidenziato la necessità di ricercare e attuare un nuovo rapporto di partneraiato tra pubblico e privato, confermando al contempo la disponibilità del "Pop" a divenire, anche in sede sperimentale, la sede di incontro delle istanze delle imprese e delle esigenze della committenza.

A detta di Cempella, in ultima battuta, il Global service risponde pienamente agli orientamenti intrapresi dal Provveditorato, che nella sua opinione sono stati accolti con consenso crescente dagli operatori economici locali.

Domani incontro nella sala del Consiglio comunale di Monfalcone

Il futuro Parco del Carso ora è forse meno lontano

Con l'incontro tra il presidente della Comunità montana del Carso Lavrencic e i presidenti della Provincia di Trieste Codarin e della Provincia di Gorizia Brandolin, tenutosi lunedì a Sistiana, si è conclusa la prima parte delle consultazioni con gli enti locali alle quali nelle fasi precedenti hanno partecipato i sindaci dei comuni carsici e i presidenti delle Circoscrizioni comunali sul Carso triestino.

Con questi primi incontri si sono voluti acquisire tutti gli elementi in possesso degli Enti locali ai fini della predisposizione del perimetro e dei programmi sul Parco intercomunale del Carso per l'iminente Conferenza dei servizi.

Nell'ambito di questi preparativi la Comunità Montana ha organizzato un incontro con le componenti più rappresentative del territorio carsico. Sarà questa un'opportunità per la partecipazione attiva dei rappresentanti dell'opinione pubblica alla formazione del futuro parco: la riunione avrà luogo domani con inizio alle 18.30 nella sala del Consiglio del Comune di Monfalcone.

Nell'occasione i rappresentanti delle organizzazioni invitate discuteranno della perimetrazione e degli indirizzi di programma del futuro parco per poter arricchire il documento comune che sarà presentato e discusso alla imminente Conferenza dei servizi tra i Comuni le Province e l'Amministrazione regionale.

Sempre per restare in tema di Carso c'è da registrare che una delegazione dell servizi forestali della Slovenia ha visitato alcuni boschi del Carso triestino soffermandosi sui diradamenti delle pinete artificiali effettuati dall'Ispettorato delle foreste.

Sono state inoltre illustrate, assieme ai conservatori del museo di storia naturale, le finalità didattiche delle mostre realizzate nell'ex vivaio forestale di Basovizza. A Sesana, sul Tabor, è stato aperto un sentiero didattico con le stesse finalità di promozione ambientale.

DUINO AURISINA Palestre e «campi» approdano in Consiglio comunale

«Battaglia» sullo sport

Le spiegazioni dell'assessore non soddisfano l'opposizione

La riunione-fiume del consiglio comunale di lunedì sera a Duino Aurisina ha consentito la discussione del gran numero di interrogazioni (ventinove), delle mozioni e dell'interpellanza, alcune delle quali attendevano risposte da tempo. I lavori – iniziati alle 16 – si sono conclusi alle 23 ed è rimasta inevasa un'unica mozione presentata da Romano Vlahov di An, relativa alle comunicazioni che il sindaco aveva fatto in occasione della riunione del 27 ottobre, sui disordini davanti al porto vecchio nella manifestazione del 24 ottobre.

Gran parte dei quesiti riguardavano problemi inerenti ai lavori pubblici: illuminazione delle strade e loro manutenzione, segnaletica stradale ed edilizia scolastica. Anche lo stato delle strutture adibite allo sport nel comune ha impegnato a lungo i consiglieri: la palestra di Aurisina chiusa da anni, le palestre scolastiche inutilizzate e i lavori necessari ai campi sportivi sono questioni scottanti.

Si è parlato anche di illuminazione e manutenzione delle strade e di edilizia scolastica

Le spiegazioni fornite dall'assessore Zagabria, relativamente ai motivi che hanno provocato i disguidi o che bloccano in tali casi i lavori, non hanno soddisfatto i consiglieri dell'opposizione. Romita di An ha chiesto l'istituzione di una apposita commissione consiliare che possa tutelare gli interessi delle ventidue associazioni sportive del Comune.

Ma, prima di affrontare le interrogazioni, è stata aggiunta all'ordine del giorno l'approvazione da parte del consiglio degli indirizzi inerenti l'Istituzione casa di riposo «Fratelli Stuparich». Le perplessità relative al breve tempo concesso ai consiglieri per apporre eventuali emendamenti avevano portato anche a richieste di rinvio, e si sono sentite voci di protesta sui tempi e i modi con cui tali delicati argomenti vengono proposti ai consiglieri. Dopo una sospensione di mezz'ora per consentire una riunione dei capigruppo, tali indirizzi emendati, sono infine passati. In ogni caso questa programmazione – come ha sottolineato l'assessore Skerk – doveva essere approvata entro il 15 novembre.

Alla fine Vlahov ha presentato un'articolata mozione (poi ridotta a un punto solo) sull'addetto stampa del Comune, chiedendo che i suoi testi siano firmati per esteso e completi di qualifica. La mozione è passata, ma di fatto spaccando la maggioranza. Contro hanno votato il sindaco Vocci e i democratici di sinistra (il vicesindaco Marisa Skerk, Massimo Veronese, Giorgio Depangher, Lorenzo Corigliano, Edi Iskra), e a favore tutti gli altri.

g. st.

Il convegno dei sindaci confinari per discutere delle iniziative che possono essere finanziate con fondi comunitari

Progetti eco-turistici tra Italia e Slovenia

Black-out telefonico al Comune di Muggia da domani pomeriggio

Possibili disagi domani e venerdì mattina nelle comunicazioni telefoniche col Comune di Muggia.

A seguito di lavori urgenti e indifferibili della centralina telefonica del Comune di Muggia, infatti ci sarà un black-out telefonico a partire dalle 14 di domani; black-out che molto probabilmente si protrarrà anche per la prima mattinata di venerdì 13 novembre.

Per le emergenze l'Amministrazione comunale segnala i seguenti numeri telefonici: casa di riposo 272580; vigili urbani e protezione civile 9278075.

I sindaci dei Comuni confinari si sono ritrovati a convegno a Sgonico per discutere dei prossimi progetti comunitari «Phare» e «Interreg». All'incontro, promosso dalla Comunità montana del Carso, hanno preso parte rappresentanti italiani e sloveni dei Comuni del Carso goriziano e triestino, la Provincia di Gorizia, responsabili degli uffici per gli Affari comunitari al di là e al di qua del confine.

Il presidente della Comunità montana, Mario Lavrencic sindaco di Doberdò del Lago, ha sottolineato la necessità di formare un gruppo professionale in grado di seguire i vari progetti transfrontalieri «Phare» e «Interreg 3», finanziabili con fondi comunitari e volti alla promozione dell'area carsica a cavallo tra Italia e Slovenia.

Nell'auspicare una stretta collaborazione tra i vari Comuni coinvolti in queste iniziative, Lavrencic ha però criticato il disinteresse dimostrato su questi temi dalla Provincia di Trieste, un disinteresse confermato poi anche da altri sindaci dell'altipiano triestino, come Tamara Blazina e Boris Pangerc. «Quasi sempre - hanno infatti rilevato - i nostri Comuni, al contrario di quelli del Carso goriziano, non possono contare sull'intervento della Provincia di Trieste, e devono chiedere l'appoggio della Comunità montana del Carso».

Sottolineata la necessità di formare una struttura in grado di seguire le iniziative transfrontaliere «Phare» e «Interreg»

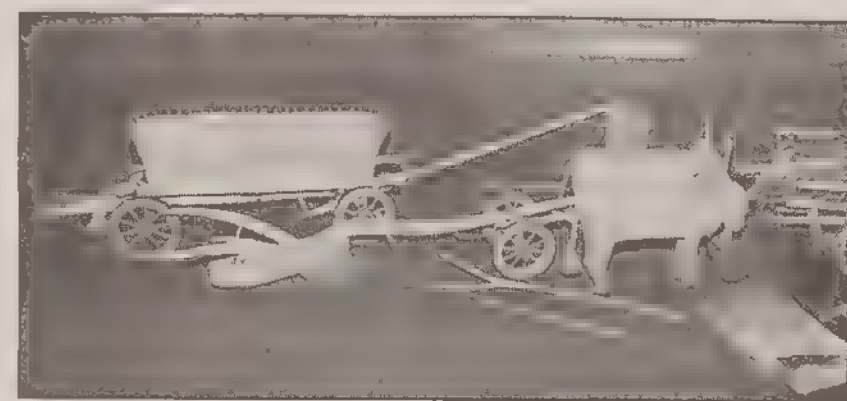
Ma il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, ha ricordato come proprio il suo Comune abbia già presentato alla Regione due progetti «Interreg 2» (il primo intitolato «Da Duino a Stanjel» e il secondo «Alla riscoperta del fiume Timavo») attualmente in attesa di finanziamento. Si tratta della realizzazione di percorsi eco-turistici transfrontarlieri destinati a valorizzare le risorse del territorio. «Per non perdere ulteriori opportunità in futuro - ha precisato Vocci - sarà necessario creare un ufficio di coordinamento, in grado di predisporre progetti concretizzabili, che rispondano ai criteri richiesti dall'Unione europea. E ogni sforzo dovrebbe infine tendere alla realizzazione di un parco internazionale o di un'area-sistema integrato che si sviluppi, senza confini da Postumia a Venezia. Per tutto questo è però indispensabile coinvolgere, fin dall'inizio la direzione regionale agli Affari comunitari».

LA MOSTRA

MUGGIA Si inaugura nel pomeriggio la rassegna con una sezione dedicata al lavoro nelle saline

Tempi e strumenti della vita contadina

Varca il confine e viene riproposta a Muggia la mostra dal titolo «Autunno istriano tempi e strumenti della vita contadina attraverso i modelli di Vittorio Soraz». Dopo il successo di pubblico registrato nel mese di settembre a Grisignana, in Croazia, la mostra a cura di Mario Gasperini, Sergio Norbedo, Fabrizio Somma e Franco Stener, verrà inaugurata oggi, alle 18, nella sala G. Negrisin del centro culturale «G. Millo» di piazza della Repubblica 4.

Alla rassegna organizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con la «Fameia Muiesana», Università popolare di Trieste e Unione italiana di Fiume è abbinata una sezione realizzata in collaborazione con la Comunità degli italiani di Pirano, dedicata agli attrezzi e alla terminologia usati dai salinari.

Alcuni esemplari dei modelli realizzati da Vittorio Soraz.

La tradizione del mondo rurale e salinaro a Muggia si è affievolita sino a perdersi del tutto, dopoa la soppressione delle saline, avvenuta nel 1829 (locazione delle vecchie saline: valle San Bartolomeo-Lazzaretto, centro storico Muggia-stazione autocorriere, Valle Noghere, Valle di Zaule-Foce Rosandra) e la sovrapposizione di un'economia di tipo industriale, avviatasi nei primi decenni dell'Ottocento soprattutto con lo sviluppo dell'attività cantieristica navale ed estrattiva (cave di arenaria), a un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura e sull'allevamento di ovini e caprini.

L'abbandono dell'attività rurale e salinara ha determinato la disgregazione del substrato di cultura, tradizione e conoscenza a esse legato, cui è seguita inevitabilmente la perdita di tutti quegli elementi che identificavano e caratterizzavano quel mondo: dagli usi alle credenze popolari, dalle conoscenze specifiche tramandate oralmente di generazione in generazione ai metodi di coltura, dagli attrezzi usati a tutta la nomenclatura.

Nella mostra sono esposti circa 150 pezzi tra modellini è disegni di strumenti e attrezzi agricoli attinenti, in particolare, ai trasporti in genere e alle attività legate alla produzione dell'olio, del vino, della farina. La ricerca sulla terminologia «salinara» è a cura di Nives Zudic-Antonic, Fulvia Zudic, Giuseppe Zudic, Dario Radovac e Ruggero Paghi. Sino al 30 novembre. Feriali 10-12 e 17-19, festivi 10-12.

Cristina Sirca

IL CASO

Belloni (Lega Nord): «Donaggio chiarisca l'impiego dei miliardi che gli automobilisti affidano all'Ente camerale»

Fondo benzina: dove finiscono i soldi?

Da molto tempo cerco invano sulla stampa locale l'elenco degli interventi effettuati dalla Camera di commercio con le risorse messe a disposizione dal cosiddetto «Fondo benzina».

Vediamo se ho notizie corrette: la legge 47 del 1988 stabilisce che per ogni litro di benzina agevolata venduto nella provincia di Trieste, vengano accreditate circa 100/120 lire alla Ccia. Lo scopo è di permettere all'Ente camerale di promuovere lo sviluppo economico della provincia, operando con efficacia, creando (e questo è il fine ultimo) nuovi posti di lavoro. È corretto?

Se sì, come credo, gradirei sapere come sono stati impiegati i 7/8 miliardi che ogni anno gli automobilisti affidano alla Camera di commercio. Che tipi di intervento sono stati fatti? Esiste una politica economica della Camera di commercio? E se sì, quale?

A Gorizia mi risulta che si siano ottenuti buoni risultati applicando i cosiddetti «patti d'area» (che in definitiva sono le famose «gabbie salariali» che dal '92 la Lega va proponendo e che qualche sindacato coraggioso anche a Trieste ha dichiarato essere disposto a porre in prospettiva). E a Trieste?

Dal '95, se non erro, Donaggio è presidente della Cciaa. Bene. Ci dica, per favore, come sono stati impiegati in questi anni i soldi del Fondo benzina, e smentisca la maligna voce che dice esserci un interessamento della Corte dei conti sulle modalità di gestione del fondo stesso.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale Lega Nord Trieste

Cooperative operaie

In merito all'articolo apparso sul Piccolo domenica 1.o novembre, a nome e per conto di tutti i dipendenti delle Coop. Operaie ritengo doveroso far notare innanzitutto la strumentalizzazione dell'articolo in oggetto per il quale appare molto chiaro lo schieramento politico. In proposito non voglio dire di più: a buon intenditore poche parole.

È scontato purtroppo che alcune notizie destino più attenzione e interesse da parte del lettore rispetto ad altre. Infatti molto difficilmente fa notizia scrivere di gentilezza, cortesia e disponibilità dei lavoratori nei confronti proprio di quella stragrande maggioranza di clientela anziana che storicamente e affettivamente è legata alle Coop. Operaie e ai suoi dipendenti.

Detto questo, inviterei la redazione del giornale ad appurare meglio la veridicità del fatto, evitando se possibile sarcasmo gratuito sulle giustificazioni date dalla responsabile del punto vendita, per altro in perfetta buona fede nell'asserire di non avere notizia dell'accaduto.

Chissà, forse non è mai successo nulla in quel negozio. Ma se la cliente in questione volesse dare ulteriori delucidazioni, saremmo ben felici di ascoltarla. Quando si scrive di «commesse-ragazze frenetiche e annoiate» in contrapposizione a «persone-anziane con un certa calma» non si fotografano unità produttive delle Coop. Operaie e a tal proposito informo che le dipendenti della suddetta azienda hanno un'anzianità di lavoro significativa con professionalità acquisita in anni di esperienza.

Per chiudere voglio ringraziare di cuore per la solidarietà quotidiana e tangibile dimostrata da tantissima clientela proprio ai dipendenti operativi nel supermercato Coop. Operaie di Muggia.

Colgo l'occasione per salutare cordialmente tutti i soci e clienti della mia azienda Coop. Operaie di Trieste.

Bruna Volsich,
dipendente Coop. Operaie
R.S.A. Cgil-Filcams

Italspurghi Ecologia

L'articolo apparso sul Piccolo di giovedì 5 novembre con il titolo «Aut-aut alle cooperative» determina l'opportunità, da parte della Italspurghi Ecologia, di esperimere alcune doverose precisazioni.

Nell'articolo si fa riferimento a un protocollo che, fra l'altro, avrebbe determinato l'obbligo di assunzione di una persona da parte della scrivente. In realtà il protocollo siglato fra Italspurghi e i soggetti coinvolti prevede semplicemente, per quanto attiene direttamente la Italspurghi, l'impegno a favorire l'individuazione di un posto di lavoro presso altro datore per una persona già alle dipendenze della società.

Tale obiettivo rimane ovviamente fra le priorità dell'Italspurghi che si rammarica, comunque, di un coinvolgimento nel contesto dell'articolo che la accomuna ad altre situazioni che la vedono del tutto estranea.

Italspurghi Ecologia Srl

Il terzo millennio? Soltanto nel 2001

Molti ritengono che il 2000 sia il primo anno del terzo millennio, ma in realtà è l'ultimo del secondo. Un tanto per evitare riferimenti sbagliati, ultimo dei quali il raduno degli alpini del 2000 (come da notizia apparsa in cronaca il 6 novembre), che non sarà dunque il primo del nuovo millennio ma l'ultimo del vecchio.

La questione risale al fatto che la data annuale del nostro calendario è un numero ordinale e non cardinale, essendo stata introdotta ben prima che gli arabi introducessero i numeri cardinali e (dall'India) lo stesso zero. Infatti il primo millennio cominciò il 1.o gennaio dell'anno 1, il secondo nell'anno 1001 e quindi il terzo inizierà il 1 gennaio 2001.

In altre parole, l'era cristiana non ha un anno zero. Detto ancora altrimenti, l'anno 2000 in realtà è l'anno duemillesimo (MM), così come l'anno 1 fu l'anno primo (I) e l'anno 1998 è l'annò millenovecentonovantottesimo (MCMXCVIII).

Nulla vieta di festeggiare sia il capodanno del 2000 sia il capodanno del 2001, ma è solo nel secondo caso che comincia il nuovo millennio (la città lo farà con qualche cosa di speciale, per esempio, il nuovo planetario?). Prosit Neujahr!

Conrad Böhm
Osservatorio astronomico di Trieste

Dario, scolaretto nel '55

Ecco lo scolaretto Dario Palmin, che nel 1955 frequentava la prima elementare. Oggi Dario compie 50 anni: lo abbracciano con affetto la moglie, i figli e Teo.

Un successo inaspettato

La Nuova Stagione si scusa con il pubblico per la confusione creatasi il giorno della prima di «Bellobellissimo Lemon Lemon» all'ingresso del teatro Miela. In considerazione del ponte di S. Giusto, gli addetti alla promozione avevano previsto una scarsa affluenza di pubblico triestino allo spettacolo, conseguente ad elevate partenze dalla città delle famiglie e del target universitario. Sono stati così distribuiti numerosi volantini promozionali di invito. Inoltre, per un errore di compilazione del materiale di promozione, le vendite non hanno sottolineato che il termine «Infoline» intendeva comprendere anche un servizio di prenotazione. L'elevata e sorprendente affluenza di pubblico venerdì 30 ottobre ha prodotto all'ingresso enorme confusione e comprensibile nervosismo.

Ci scusiamo con il pubblico per l'inconveniente, legato a un nostro pessimismo «cosmico» sulla possibilità di successo di «Bellobellissimo» in quelle giornate.

Al pubblico che ci ha scelti il nostro grazie di cuore.

La Nuova Stagione
Farit Teatro

Le crudeltà della storia

Sulle Segnalazioni del 27 ottobre, il sig. Mario Tomarchio segnala un triste episodio successo nel 1902: un centinaio di fuochisti del Lloyd Austriaco, stufi per i loro disagi, scesero in sciopero, e sfilando secondo loro pacificamente per le vie della città, vennero presi a fucilate dai soldati austroungarici. Tredici lavoratori italiani e sloveni vennero uccisi e un ragazzo di 13 anni.

Tutto questo non fa onore a nessuno; questi tristi avvenimenti del passato succedevano anche in altre nazioni, non soltanto a Trieste sotto l'Austria.

Se Tomarchio, come credo, è anch'egli un appassionato di storia, lo invito a recarsi in biblioteca comunale e chiedere il libro dell'italiano Paolo Rossi del 1926, «L'Italia dal 1900 ai giorni nostri». Vedrà quanti lavoratori-studenti e minorenni sono morti durante gli scioperi in Italia e negli anni Venti.

Citerò solo due atti di crudeltà. Il 30 agosto e l'1 settembre1920 fu estesa in tutta l'Italia l'occupazione delle fabbriche; la sera del 22 settembre 1920 un picchetto operaio montava la guardia al cancello della fabbrica «Bevilacqua» quando scorsero un individuo, lo fermarono e risultò essere Enrico Scimula, secondino delle carceri Nuove. Questo bastò per condannarlo a morte venendo bruciato vivo nell'alto forno; essendo spenti gli altoforni, venne ucciso a revolverate.

Il primo marzo 1921 partivano da Livorno due autocarri carichi di fuochisti e meccanici, per sostituire il personale in sciopero a Firenze, scortati da 14 carabinieri. Al ponte di «Egola» furono accolti con fucileria e bombe a mano; nove i morti tra marinai e carabinieri. La storia è piena di questi crudeli episodi. Non bisogna mai accusare di violenza o barbarie una nazione, causa l'operato di alcuni violenti scalmanati.

Remigio Rautnik

Uniti da quarant'anni

Norma e Giuseppe Ivancich hanno da poco festeggiato i quarant'anni di matrimonio: ai coniugi auguri dal figlio Alessandro, dalle sorelle, dai cognati e dai nipoti.

Libertà d'opinione

A seguito della mia richiesta di informazioni sulle lirette che ho rimesso (e continuo a rimetterci senza giustificazioni) ho ricevuto telefonate positive e negative. Le persone che erano d'accordo con me si sono qualificate. Quelle che non lo erano si sono trincerate dietro l'anonimato.

Io credo che in un Paese libero e democratico ognuno abbia il diritto di esprimere le proprie opinioni senza essere insultato da persone maleducate e soprattutto anonime per telefono e durante le ore in cui un libero cittadino ha diritto di dormire.

A quella persona (una donna) dico una cosa sola: si faccia una bella scorpacciata con quella materia che tanto facilmente usa nel suo linguaggio. E ci metta sale, molto sale. Nel frattempo io continuerò per la mia strada, e se qualcosa – per me – sarà oscura, pregherò il mio giornale di renderla pubblica.

Maria De Vittor

Messaggio d'artista

Sono rimasto esterrefatto leggendo la rubrica «In galleria» pubblicata domenica 8 novembre, nella pagina Cultura e Spettacoli. Non capire il messaggio dell'artista e l'opera d'arte esposta, non autorizza il critico a consigliare, senza alcuna motivazione plausibile, di non esporre le opere d'arte. Tale modo cinico e disfattista di porsi nei confronti dell'artista indifeso è fazioso e superficiale perché la stroncatura scoraggia il visitatore. Il critico dovrebbe invece essere l'interlocutore tra il pubblico e l'artista, mediare, esternare il linguaggio dell'opera d'arte, cercare di interpretarlo, leggerlo e trasformarlo in messaggio scritto. Un giornale è veicolo culturale e deve divulgare i fatti, anche piccoli, come sono le mostre d'arte, anche di un locale pubblico come l'Hip Hop.

Giovanni Franzil Casal

Essere un artista – e Franzil Casal lo è –, esporre le proprie opere, comporta anche la disponibilità ad accettare i giudizi della critica, anche quando essi sono negativi. Nel caso specifico, le critiche erano mirate a evidenziare la mancanza di quelle componenti essenziali per dare significato e immagine a un evento espositivo. Per essere più precisi, l'esiguità delle opere esposte (solo sette), la loro collocazione (un corridoio di passaggio) e la mancanza di un dépliant illustrativo della rassegna, non potevano offrire sufficienti elementi di decodificazione dell'operato dell'artista.

Serena Bellini

La proposta di un'industria italiana che offre comodità e affidabilità in entrambe le soluzioni

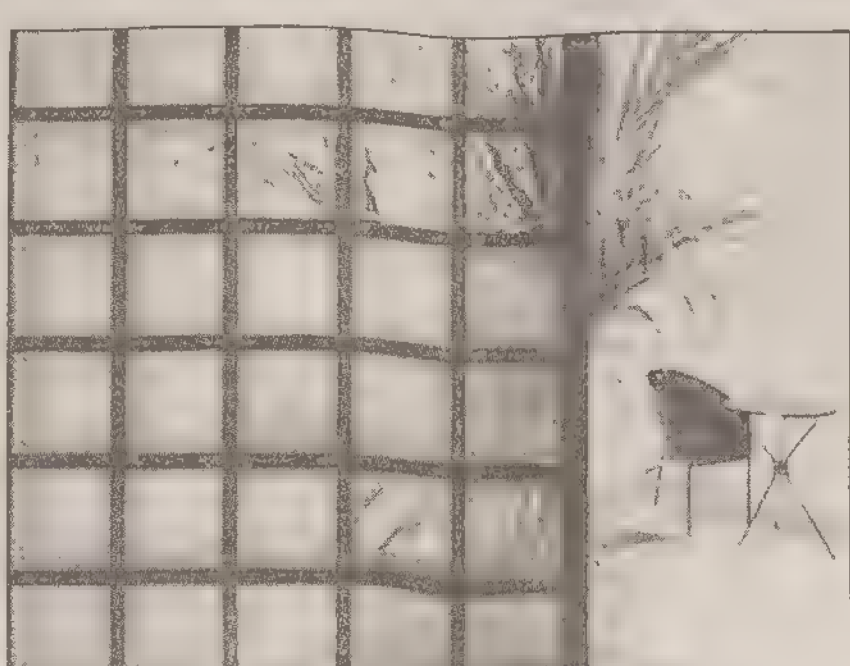
Due al prezzo di uno

Un nuovo sistema di divani-letto trasformabili a costi competitivi

Un nuovo sistema di divani in una gamma di venti modelli dal classico al moderno fino al design più particolare, che col semplice movimento di un dito possono essere trasformati in un comodo letto sono stati messi sul mercato, grazie all'impiego di tecnologie d'avanguardia, da un'industria italiana di conclamata fama. Essi, in sintesi, non rappresentano più il compromesso tra questi due effetti, ma ne rispettano rigorosamente le rispettive peculiarità, ovvero il divano offre tutte le comodità proprie di quello tradizionale, il letto mantiene tutte le prerogative che a tale effetto si richiedono (reti ortopediche a maglia elettrosaldata o a doghe di faggio evaporato, materassi a molle, lattice o poliuretano espanso, anche in versione ecologica, meccanismi in acciaio ad alta resistenza, garantiti per uso giornaliero). Molte le misure che comprendono letto singolo, piazza e mezzo, matrimoniale grande, già a partire da un divano a due posti di cm 165; migliaia i colori e le fantasie in vari tipi di tessuto, come alcantara, ciniglia, microfibra, e in puro cotone lavabili ad acqua; totale e semplice la sfoderabilità sì da non comprometterne la durata. Il sistema realizzato dall'azienda ovunque conosciuta per il gusto del design, l'affidabilità dei materiali e dei meccanismi, consente l'ottenimento di un salotto completo con camera-ospiti compresa in cui uno o più divani possono trasformarsi in letto. Nessuna differenza è avvertibile tra essi, né sul piano estetico né su quello del comfort. In entrambi i casi sono previsti dei comodi cuscini di seduta che non poggiano come per il passato su una rete bensì su fasce elastiche come nei divani veri e propri. Per quanto riguarda i meccanismi succitati di trasformabilità, va sottolineato che particolare attenzione è stata dedicata alla praticità e leggerezza d'uso talché con un semplice movimento e senza dover togliere alcun cuscino si riesce a trasformare il divano in un confortevole letto. I meccanismi sono testati e collaudati secondo le normative Cee per mezzo di speciali tester che aprono e chiudono il dispositivo migliaia di volte sì da garantire la solidità e la perfezione del movimento. Un'altra novità consiste nella possibilità di scegliere tra gli esemplari dello stesso modello, sia la versione divano fisso senza meccanismo (divani tradizionali) sia la versione divano-letto. Il tutto a prezzi decisamente interessanti e senza alcun dubbio competitivi che non superano o sono addirittura inferiori a quelli di un salotto normale. Una soluzione quella prospettata da questi «trasformabili» che val bene una riflessione, specie in considerazione dell'avvento delle prossime festività. In breve, è proprio il caso di dire «prendi due, paghi uno», esattamente come acquistare uno splendido divano e un comodo letto al costo di uno solo dei due.

Mattoni per la decorazione di interni ed esterni. Quando anche il vetro arreda: una gamma di oltre 150 varianti

Suggestive scenografie con il vetro

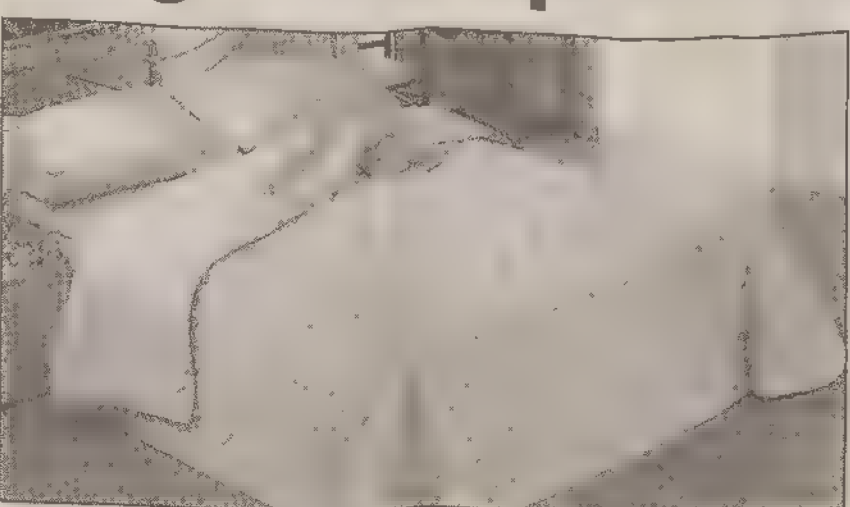
Con una tradizione quasi secolare nel settore vetrario, un'azienda nazionale si pone come l'unica al mondo interamente dedicata alla produzione di mattoni in vetro per la decorazione di interni ed esterni. I moduli di vetro arredo, facilmente installabili in salotto come in cucina, in bagno, nell'ingresso o in ogni altro ambiente domestico, consentono di sfruttare al meglio la luce creando suggestive scenografie. Grazie all'ampia gamma di modelli, diversificati per pesi, formati, colorazioni e rifiniture, tali manufatti sono in grado di rispondere anche alle necessità progettuali più complesse e alle esigenze stilistiche più innovative. Testimone dell'impegno dell'azienda nella continua ricerca di inedite soluzioni, è la gamma, la più ampia sul mercato, con oltre 150 varianti in produzione in cui si aggiunge la possibilità di realizzare modelli su richiesta e personalizzazioni. Affascinante la molteplicità dei giochi di luce, ombre e riflessi che si colorano di delicate tonalità pastello. Undici diverse gradazioni, proposte nelle versioni trasparente, satinata e satinata su un lato, dal bianco all'acquamarina, dal turchese al lilla, fino al nuovissimo giallo. Per dare libero sfogo alla creatività, i mattoni in argomento sono disponibili in ben dodici disegni tra cui il liscio, l'ondulato, l'anticato e i nuovi parallelo e incrociato. Numerose le alternative anche per quanto riguarda i formati; oltre ai mattoni quadrati e rettangolari, in diverse dimensioni, sono disponibili gli angolari, gli esagonali e i triangolari, grazie ai quali è possibile realizzare facilmente molteplici originali combinazioni. Il connubio tra antica tradizione dei maestri vetrai fiorentini e tecnologie innovative hanno fatto di questa azienda la prima a ottenere la più completa delle certificazioni attualmente riconosciute: la certificazione di qualità Iso 9001.

La casa francese continua a rinnovarsi

Hermès, dalla moda all'arte della tavola Pezzi da collezione

Hermès, la celebre casa francese fondata a Parigi nel 1837, continua a perpetuare al presente la sua originaria capacità di rinnovarsi senza nulla perdere della sua tradizione. Produttrice inizialmente di finimenti per carrozze divenuti in breve i più apprezzati della Ville Lumière, è andata nel corso degli anni vieppiù consolidandosi fino ad annoverare tra i suoi clienti la corte imperiale russa. Verso la fine dell'800 adeguandosi all'avvento dell'automobile, crea bauli da viaggio, borse, piccola pelletteria e articoli di valigeria riscuotendo immediato successo. Agli inizi del secolo attuale prende l'avvio l'avventura nel campo della moda con una produzione articolata di effetti d'alta classe che prosegue a tutt'oggi, seguita da oltre un decennio a questa parte da quella nell'arte della tavola per cui lo spirito innovativo della casa ha trovato la sua naturale e migliore espressione. La storia di Hernès continua così come continua ad affermarsi il suo stile che infonde alla tavola accenti inconfondibili di distinzione e assoluta eleganza. Se ne fa testimone «Africa», un servizio da tavola contemporaneo e funzionale. Diciassette animali africani ballano sulla porcellana in una profusione di colori pastello con il giallo e il verde come note dominanti. Un servizio che trasforma la tavola in un luogo di scoperta e di meraviglia. Un viaggio nel cuore della savana dove s'incontrano rinoceronti, struzzi, zebre, gazzelle, antilopi, giraffe e altri animali. Tutti i pezzi del servizio sono lavabili in lavastoviglie e utilizzabili nel forno a microonde.

Anche coperte e piumini devono essere «naturali»

Per un sonno rilassante servono doghe di qualità

Ci si è più volte soffermati sull'importanza per l'individuo di un sonno sano e ristoratore, tale da ritemprare l'organismo sia sul piano fisico che psicologico e sulla necessità di ricorrere a questo scopo a un materasso adeguato, capace di non deformarsi con conseguente danneggiamento della colonna vertebrale. Tenuto poi conto che ogni notte l'adulto elimina un terzo di litro circa di sudore e una quantità di cellule epiteliali dovuta alla desquamazione della pelle e al rigenerarsi della stessa e che tale materiale, oltrepassando la trama del lenzuolo si accumula sul materasso dando luogo a germi e ad acari, spesso causa di infezioni allergiche cutanee e altro, si era indicato come materasso ideale quello in schiuma di lattice, antiallergico e antibatterico. Oltre a garantire il confort e l'igiene necessari per un riposo fisiologicamente sano, esso ha il vantaggio di fornire al corpo un sostegno morfologicamente corretto. Poiché è di fondamentale importanza che la colonna vertebrale scarichi durante il sonno le tensioni accumulate durante il giorno e permettere ai dischi intervertebrali di rilassarsi e rigenerarsi, è necessario rispettare la forma naturale che la stessa assume quando si è in piedi ovvero la caratteristica forma a «S». Importanti complementi di quanto esposto, le coperte e le stuoie in lana merinos e i piumini in piuma d'oca. Le coperte hanno la caratteristica di esplicare una benefica azione antidecubito (assorbono l'umidità fornendo il giusto tepore). Sono composte da due strati di lana merinos tra i quali vi è una tela contenente ben due chilogrammi e mezzo di fili di rame aventi il compito di eliminare le cariche elettrostatiche accumulate dall'organismo durante la giornata. I piumini trapuntati, colore ecru, originali del Trentino, hanno un'intercapedine di due centimetri onde aumentarne il volume.

INSERTO CASA

Testi a cura di

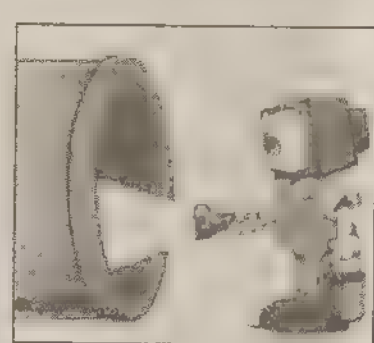
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

L'abitazione oggi è più pulita con le macchine a noleggio

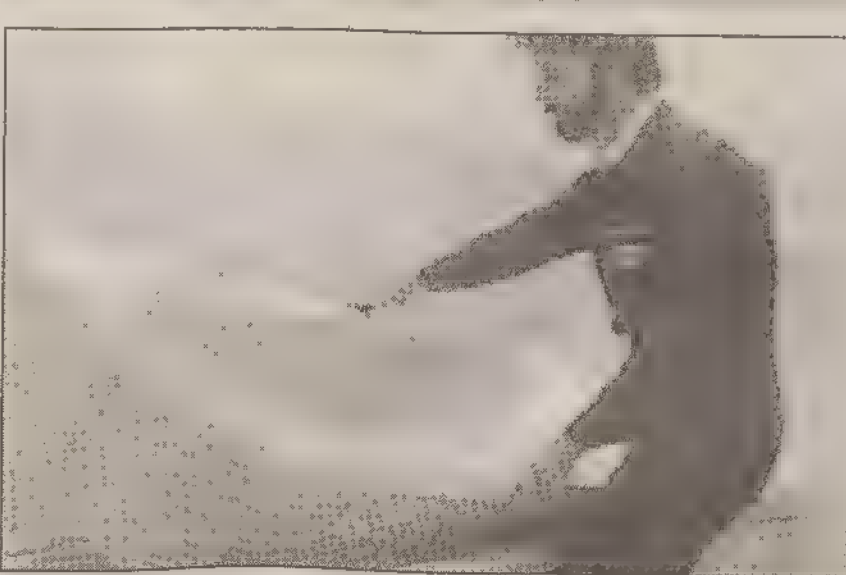
Una pulizia a regola d'arte di alloggi, aziende, uffici e qualsivoglia altro ambiente, specie in occasione delle prossime festività natalizie, può oggidì essere effettuata nel modo ottimale e in brevissimo tempo grazie a un servizio svolto da un centro noleggio operante da anni con successo nella nostra città. A esso può ricorrere con notevole vantaggio la padrona di casa che tradizionalmente dà corso, in vista delle festività natalizie, a una pulizia integrale della propria abitazione. Il centro noleggio in argomento mette a disposizione degli interessati macchine industriali di facile uso, corredate da prodotti e attrezzature per pulizia e chi, a esempio, intende pulire a fondo l'appartamento o l'ufficio ha la possibilità di noleggiare una macchina a vapore con aspirazione del vapore che permette di pulire e igienizzare tutti gli ambienti; per pulire a fondo i pavimenti dopo una ristrutturazione è disponibile la lavasciuga pavimenti; se invece c'è da lucidare marmo o graniglie, ritrattare il cotto, decerare un pavimento in Pvc è reperibile una monospazzola dotata di appositi dischi la quale, oltre alle succitate operazioni, consente pure la levigatura del parquet. Tale utensile si dimostra una preziosa soluzione per gli amanti del «fai da te» poiché garantisce una levigatura perfetta senza provocare alcun danno (solchi).

L'occasione per le prossime feste — come si è più sopra ventilato — è il momento ideale per pulire a fondo moquette, tappeti, divani, poltrone; per tali operazioni è possibile noleggiare lavamoquette e lavatappezzerie semplicissime da usare. Per chi possiede una barca, un camper o desidera pulire ringhiere di giardini o muri di cinta, il centro noleggio mette a disposizione l'idropulitrice che, grazie alla sua potenza, consente di pulire a fondo quanto si trova all'esterno eliminando muschio, grasso, ruggine. Sono quelli più sopra illustrati soltanto alcuni dei problemi che il locale centro noleggio è in grado di risolvere; a esso ci si può rivolgere in piena fiducia ottenendo anche consigli sulle macchine da usare, relativi prodotti e attrezzature. Le tariffe sono estremamente convenienti con offerte particolari per il fine settimana o durante la stessa. Il risparmio è garantito. Da non dimenticare inoltre che il noleggio offre il vantaggio di non dover acquistare macchine specifiche per le diverse operazioni, di evitare ingombri a domicilio e del risparmio sulle riparazioni.

Sistemi di aria condizionata, pulizia con le microtelecamere

Finalmente la tecnica della videoispezione con microtelecamere viene impiegata anche per il risanamento igienico e la pulizia delle condotte di aerazione e condizionamento. All'interno delle condotte si formano depositi di materiale, organico e inorganico, che aderiscono alla superficie interna della condotta stessa e il cui asporto, con normali attrezzature, è particolarmente difficoltoso e antigienico. Questa nuova tecnologia consiste nel rivestire totalmente la superficie interna delle condotte con prodotti epossodici che creano una pellicola inglobando tutti i residui, soprattutto evitando il proliferare dei batteri responsabili di antipatici problemi alle vie respiratorie. Già da tempo la videoispezione viene applicata da un'impresa locale per controllare lo stato di canne fumarie, pluviali e qualsiasi altro tipo di tubazione, per cui controlli o veri e propri problemi come spandimenti ecc., non portano più i disagi di una volta: rottura, calcinacci, rumori e così via. Sostituire parti di tubatura, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici crepate... sono tutti interventi questi che oggi possono essere effettuati agendo dall'interno. Questo sistema rivoluzionario garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con particolari resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione che, penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica e praticamente nuova.

Vasca nella vasca, trovata «geniale»

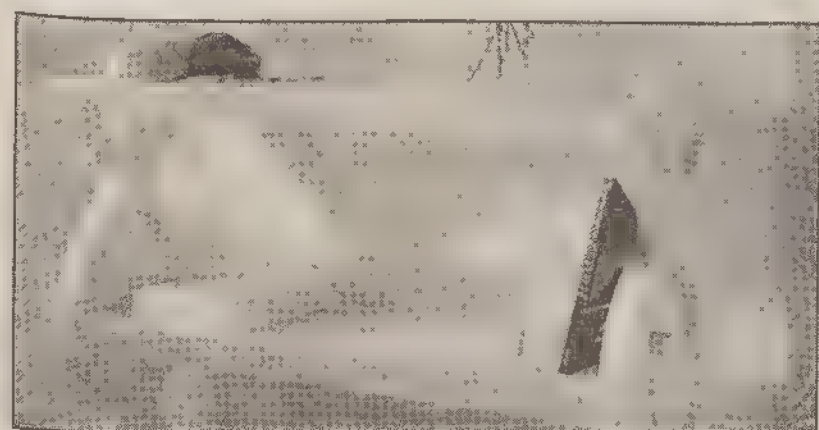
Chi desidera cambiare la vasca da bagno, dare a quest'ultimo un aspetto nuovo, fresco, elegante, può usufruire del sistema «Vasca nella Vasca», un sistema conveniente, pulito, perfetto, che ha dell'incredibile e che da anni si è imposto nel settore del rinnovo bagno, aggiungendovi un nuovo comfort, l'idromassaggio.

Senza smontare la vecchia vasca, senza sporcare o danneggiare le piastrelle, in sintesi, senza alcun disagio, è possibile con sole tre ore di lavoro, installare la nuova vasca sulla vecchia. Anche il piatto doccia può essere rinnovato col medesimo sistema. Va sottolineato che il metacrilato non è semplicemente un materiale sintetico; esso è infatti dotato di tutte le qualità che una vasca moderna e confortevole deve avere. Non soltanto è resistente agli urti e indeformabile, bensì anche più caldo, più piacevole, e semplicissimo da mantenere. Non diventa opaco e lo sporco scivola via dalle pareti. Si tratta di un materiale liscio, senza pori, inattaccabile dagli acidi, detersivi e da prodotti per bagni terapeutici di qualsiasi tipo, e persino i fanghi non vi lasciano alcuna colorazione; è quindi impeccabile dal punto di vista igienico. Una semplice lucidatura, qualora con l'uso la superficie fosse diventata ruvida o opaca o fosse trascurata, sarà sufficiente per riportarla allo splendore originario. Una vasca in metracrilato è inoltre molto meno sdrucciolevole di quelle tradizionali anche in presenza di saponi e shampoo. Da notare infine che tale tipologia è decisamente meglio isolata della precedente e disperdendo meno calore consentirà anche un risparmio di energia. In sintesi una vasca in metacrilato si pone come un prodotto di gran pregio, esclusivo e di altissima qualità.

Mobili ispirati al passato prodotti sul Carso triestino

Abitare uno spazio abitativo significa al giorno d'oggi dar corpo a quel binomio imprescindibile che si basa su due fattori essenziali: estetica e funzionalità. Un binomio da attuare sul piano pratico inserendo nell'ambiente quelle strutture indispensabili alle azioni che in esso si intendono svolgere senza perdere di vista l'effetto finale, ovvero la gradevolezza dell'ambiente e l'armonia degli elementi che lo costituiscono. C'è da aggiungere, tuttavia, che arredare non è sinonimo di ammobiliare. Si tratta bensì di un'operazione ben più sottile che si pone in definitiva quale risultante di una serie di attività stimolate dal desiderio di creare vani accoglienti, confortevoli, eleganti, e di comporli al lume del gusto, della sensibilità e fantasia personali. Le scelte saranno pertanto orientate su un'accurata selezione di effetti di mobilio, materiali, colori, in grado di dare la dimensione più fedele della capacità espressiva di chi arreda. Tra i tanti modi per personalizzare la casa, renderla più calda e intima, è quello di riproporvi un po' del sapore dei tempi andati, sistemandovi pezzi di gusto antico, che rivisitano modelli del passato. In questo contesto, è il caso di ricordare una nota azienda situata sul Carso triestino che oltre a produrre divani, divani/letto, poltrone, apprezzatissimi a livello nazionale e all'estero per le loro caratteristiche di qualità, design di notevole spessore estetico, accuratissima lavorazione artigianale e cura dei dettagli, propone un ricco assortimento di mobili d'arte e complementi d'arredo in stile, arte povera, legno vecchio, che ben si prestano a infondere nel contesto abitativo il timbro della signorilità, del buon gusto e calore psicologico.

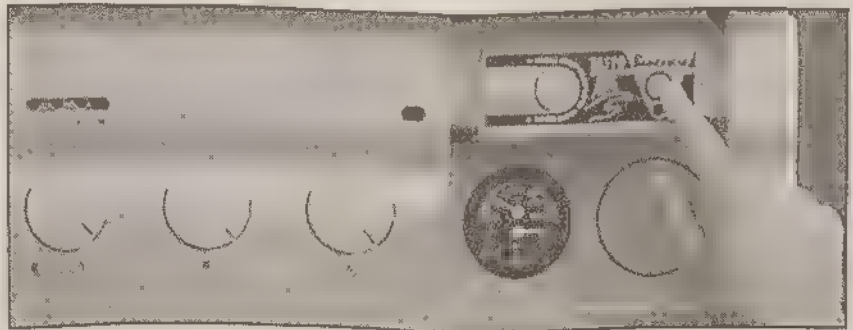
La rassegna spazia dalle credenze, cristalliere, librerie, ribalte, scrittoi, a tavoli (anche in versione allungabile) tavolini di ogni tipo, anche con piano in marmo, cassepanche, nobilitate da intarsi a motivi floreali o di altro genere, angoliere, scarpiere, fioriere, porta cassette video, e via discorrendo. Da notare che gli esemplari in abete naturale ecologico possono essere tinteggiati a piacere secondo i gusti dell'utente, sì da armonizzarsi in qualsiasi contesto arredativo. I mobili in legno vecchio sono realizzati in «tulipier» americano ed eseguiti su richiesta negli stili prescelti. Ampio il repertorio di gusto rustico che permette scelte personalizzate e risponde alle esigenze più differenziate dell'utenza.

Le innovazioni di una ditta «giovane»

«Colore è vita», designer all'opera per la casa d'oggi

Nata nel 1992, un'azienda italiana d'arredamento nonostante la giovane età e con alle spalle un già ricco catalogo di esemplari, ha dato vita a pezzi simbolo avvalendosi di personalità di spicco nel campo del design contemporaneo. Significativi i traguardi raggiunti a livello nazionale e internazionale, con esposizioni nei musei di design di tutto il mondo, presenza nelle pubblicazioni leader nel settore, e così via. In tempi brevissimi è riuscita a imporsi e fare storia con la sua collezione colorata di prodotti che gratificano l'occhio e suscitano una molteplicità di sensazioni. «Colore è vita» è il leit-motiv che accompagna la collezione e che fin dalla nascita caratterizza l'azienda in ogni suo aspetto. Per quest'ultima il colore è sinonimo di un mondo allegro, ricco di vitalità e designer di fama internazionale come Massimo Iosa Ghini, Propero Rasulo, Guido Venturini, Sandra Laube e altri hanno interpretato le emozioni che esso suscita. Gli oggetti parlano il linguaggio della forma e delle funzioni attraverso le cromie della superficie, si fanno simboli corposi di un nuovo concetto dell'abitare e capaci di comunicare con immediatezza, di alludere con semplicità, di instaurare relazioni empatiche con l'utenza. L'azienda ha completato quest'anno la nuova collezione con un divano componibile a due posti (Join) con struttura in legno, ricoperto in poliuretano, una poltrona (Big Betty Boom) con struttura interna in metallo, rivestita in poliuretano, perfettamente accostabile ai nuovi tavolini (Unitiral'altro) in tubo d'acciaio e piani in laminato e alle sedie con scocca in legno compensato, un portatelevisore (Ironman) che può fungere anche da portavivande in tubo d'acciaio. Per finire la libreria «Brothers», creata da Guido Venturini; uno scaffale sovrapponibile con fianchi in legno e piani in metallo, verniciato in una gamma di dodici colori a scelta, un piano d'appoggio praticissimo per libri, oggetti, compact disc, videocassette.

E' un successo la caldaia che regola la giusta temperatura dell'acqua calda

«Tasto benessere» Doccia da manuale

È un successo la caldaia di una nota casa, serve per il riscaldamento e la produzione di acqua calda per uso domestico. È una caldaia murale progettata e costruita con l'obiettivo di offrire all'utenza un prodotto capace di soddisfare le sue esigenze. Grazie all'esclusivo «tasto benessere», essa rivoluziona l'abitudine della doccia; è infatti possibile eliminare il problema degli sbalzi di temperatura dell'acqua. Tale tasto, fornendo l'acqua alla temperatura ideale protegge i distratti e gli inesperti (anziani, bambini e così via) da possibili scottature provocate dall'acqua troppo calda. Per ottenere subito e per tutta la durata della doccia l'acqua alla temperatura ideale, basta premere il tasto citato e la caldaia fornirà acqua calda sanitaria alla temperatura più adatta. Quest'ultima può essere personalizzata (+/- 4 gradi) grazie a una piccola manopola di selezione molto precisa: ruotandola in senso orario la temperatura aumenta, ruotandola in senso antiorario la temperatura diminuisce. Con la nuova caldaia non sarà pertanto più necessario miscelare l'acqua calda con quella fredda e la temperatura dell'acqua si manterrà costante durante tutto il prelievo. Altra sua importante caratteristica è rappresentata dalla facilità d'inserimento in ambiente domestico: la profondità (32 cm) la rende facilmente collocabile anche nei pensili di cucina, all'interno di locali molto stretti, quali ripostigli, sottoscale e via discorrendo. Particolarmente curata l'estetica, che presenta un design piacevole e funzionale e colori pastello moderni ed esclusivi.

Ogni modello garantisce prestazioni ai massimi livelli, e la riduzione dei tempi di attesa dell'acqua calda sanitaria grazie allo scambiatore rapido a piastra che permette un minor consumo e una maggiore efficienza.

Meonia, per l'illuminazione una nuova era tecnologica

«La luce che cambia luce», è questo lo slogan con cui un'azienda lombarda di fama internazionale ha lanciato «Metamorfosi», una linea di lampade assolutamente innovativa. Operando attraverso una vera e propria rivoluzione tecnologica ha creato strumenti illuminanti che consentono all'utente di scegliere la propria luce assecondando i diversi ambienti ma anche le attività e i propri stati d'animo. Tra essi, segnaliamo «Meonia» una delle più recenti opere di design di Ernesto Gismondi, una lampada da tavolo (nella foto) con un corpo in acciaio verniciato grigio a forma di trifoglio, regolatore elettronico e sensore di ricezione comando incorporati nella base della staffa di sostegno della stessa. Si tratta di un vero e proprio proiettore di sensazioni, applicabile, grazie alla sua adattabilità, a parete, a soffitto, dietro un divano; in sintesi dappertutto. Tre riflettori parabolici proiettano la luce prodotta da tre lampadine alogene attraverso tre filtri, rosso, blu e verde, la cui caratteristica determinante è quella di creare un fascio di luce monocromatico contornato da diversi aloni, anch'essi colorati. La somma dei tre colori succitati dà una luce bianca particolarmente calda. Graduando l'intensità della luce emessa dai tre filtri si ottengono atmosfere di luce e colore diverse e numerose, fino a quasi un milione di combinazioni. I tre proiettori vengono comandati separatamente e simultaneamente da un sistema di regolazione a microprocessore brevettato, incorporato nella lampada. Un telecomando agisce a distanza su un ricevitore, anch'esso incluso nella lampada e collegato al microprocessore. Dodici diverse atmosfere di colore (Tramonto, Mediterraneo, Nilo, Sahara, Oasi, ecc.), oltre al bianco, sono programmate nel microprocessore e possono essere richiamate sul telecomando, regolando l'intensità . Altre se ne possono richiamare, modificabili tramite il telecomando.

Rivestimenti ceramici per pavimenti e pareti: un vano sempre più importante

Attenzione per il bagno

Non più anonimo, impersonale, ma elegante, gioioso, raffinato: con queste caratteristiche il bagno si è da tempo inserito nel contesto domestico alla stregua di qualsiasi altro vano. La mentalità abitativa in continua evoluzione non implica necessariamente un fatto di moda o prestigio fine a sé stesso, ma una precisa necessità di fare di un ambiente in cui si trascorre giornalmente parte della nostra vita, qualcosa di diverso, di più stimolante, di più consono alla personalità di chi ne fruisce. Molteplici sono gli elementi che attualmente il mercato offre per rispondere alle esigenze le più diversificate dell'utenza. Un'utenza che guarda oggi - come si è più sopra accennato - a questo vano con occhi nuovi, per farne l'espressione dello stile di vita, della sensibilità estetica e creatività di chi lo vive, fermo restando il rigoroso rispetto della funzionalità associata all'eleganza. Lo si arreda in sintesi a misura della propria immagine e personalità. Al nuovo concetto dell'abitare corrisponde una decisa evoluzione delle componenti dell'ambiente in argomento; dai rivestimenti orizzontali e verticali ai sanitari, dalla rubinetteria, agli arredi, agli accessori e quant'altro che, grazie alla costante innovazione tecnologica nel campo dei materiali, al design sempre più perfezionato e alle molteplici formulazioni funzionali ed estetiche, è in grado di garantire una risposta adeguata alle varie richieste. Nell'ambito dei rivestimenti ceramici per pavimenti e pareti si registrano numerose novità studiate per dar vita ad ambientazioni inedite, esclusive, originali e al massimo personalizzate. Si ricordano nella fattispecie la serie di piastrelle che negli effetti estetici (i colori sono il bianco-beige, cotto, grigio, nero-antracite) rivisitano le prestigiose pavimenazioni in pietra naturale tipiche della più apprezzata tradizione; la raffinata collezione di gusto classico in tre versioni cromatiche (bianco e grigio, rosa e rosso, beige e verde), i cui decori si richiamano ai fregi architettonici e ai festoni di fiori e foglie degli affreschi quattrocenteschi. Tutte le linee citate sono completate da pezzi speciali quali battiscopa, listelli, listoni e quant'altro.

Le ceramiche Villeroy & Boch, un nome di fama mondiale

Un bagno arredato con cura richiede rivestimenti di qualità

Al pari degli altri ambienti domestici, il bagno è attualmente vissuto in modo nuovo. Ha cambiato fisionomia e lo spazio tenuto un tempo in scarsa considerazione è assurto ai giorni nostri a nuova dignità. Viene visualizzato in sintonia con le mutate esigenze abitative in un'ottica completamente codificata e intesa come ambiente sempre più consono alla nuova mentalità, funzionale ed estremamente gratificante sul piano estetico.

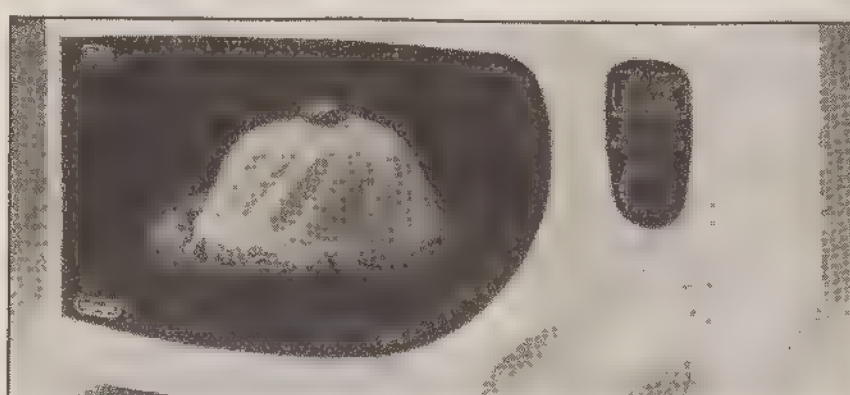
Lo si arreda con cura, lo si vive con creatività, vi si sprigiona la propria fantasia e il proprio gusto personale. Rivestimenti splendidi frequentemente firmati da stilisti e creatori di moda, sanitari dal contenuto stilistico di notevole valenza recanti il marchio di importanti manifatture ceramiche e quant'altro presente sul mercato, offrono all'utenza l'opportunità di creare un ambiente a sua misura.

È il caso di Villeroy & Boch, un nome di fama mondiale nel campo ceramico che propone una marea di idee accattivanti per fare bella la casa, dai famosi servizi da tavolá, ai vetri, alle posate, biancheria e accessori da tavola, adatti a qualsiasi stile di vita, a piastrelle che spaziano dal classico al romantico, al moderno fino al gusto etnico, firmate da artisti di fama internazionale. La casa è anche presente nell'arredo bagno con manufatti definiti da funzionalità, ergonomia, bellezza formale, altissima qualità.

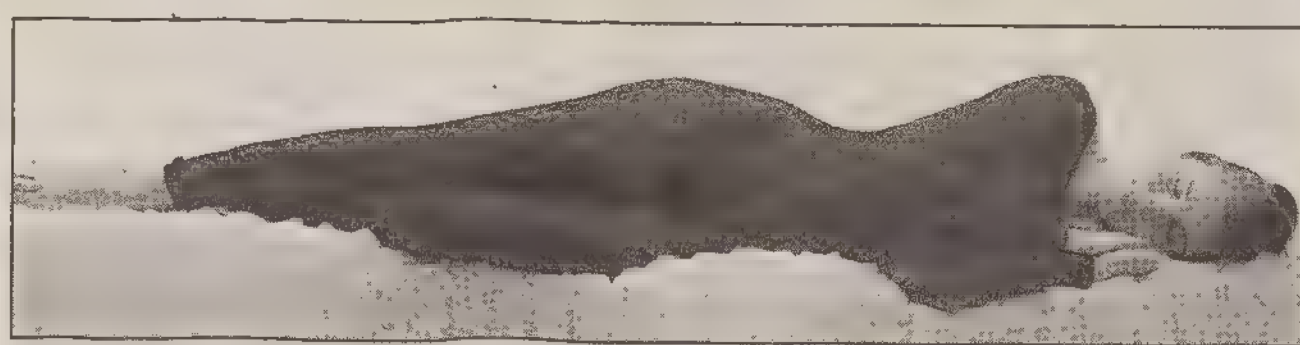
I sanitari si ispirano a una miriade di stili che prospettano soluzioni al massimo diversificate sì da soddisfare ogni sorta di esigenza. Designer illustri creano per essi forme nuove che rispondono ai requisiti di modernità e di avanguardia indispensabili per i bagni odierni. Forme nitide, armoniose, eleganti che interpretano il linguaggio della modernità, ma che volgono anche lo sguardo al passato risvegliando sensazioni ed emozioni inattese. Ceramiche dalla superficie omogenea, liscia, lucente, antigraffio, resistente a qualsiasi prodotto acido o alcalino per la pulizia della casa, interpretano vasche da bagno anche in versione angolare, piatti doccia, lavabi, tazze, bidet, dalle piacevoli coloriture soft, accessori dai dettagli innovativi stupiscono per la loro straordinaria opportunità di accostamento e stimolano la fantasia.

Anche con contenitore

Letti pensati per essere comodi e funzionali

È proposta da un'azienda mobiliera lombarda una selezione di letti in legno o imbottiti, concepiti all'insegna della contemporaneità, che coniugano l'eleganza alla razionale semplicità del design ponendosi come protagonisti dello spazio. Realizzati in essenza legnosa di ciliegio noce nazionale, o in laccato in una gamma di oltre trenta colori, presentano basi in doghe di faggio anche anatomiche dotate di movimenti meccanici, manuali o elettrici per il posizionamento prescelto di testiera e pediera. Alcuni modelli sono dotati di un comodissimo contenitore/armadio; in questo caso la struttura giroletto è imbottita. Altri esemplari sono arricchiti da un retroletto attrezzato con mensole, ripiani, luci, cassetti che si prestano a soddisfare qualsivoglia necessità, altri ancora hanno testata reclinabile. Da segnalare la possibilità di spaziare in varie ampiezze di reti e materassi; precisamente: 160x200, 160x210, 180x200, 180x210. Sono letti che permettono di progettare accuratamente lo spazio, accompagnati da una collezione di originali e raffinati complementi, caratterizzati da una lavorazione di tipo artigianale che arredano la zona notte in modo signorile, nella loro semplicità, e funzionale. Come i comodini dotati di un grande cassetto con fronte ricurvo e di un pratico vassoio estraibile, oppure a due cassetti e provvisti di un semplice meccanismo che consente al piano di alzarsi trasformandosi in un comodo vassoio, cassettoni con ribalta centrale in vetro, settimanali, tavolini, e così via.

Articoli casalinghi, meno fatica in cucina

Si arricchisce a vista d'occhio lo scenario degli articoli casalinghi, semplici gadget e piccoli elettrodomestici messi a punto per facilitare le operazioni tra i fornelli o comunque la padrona di casa in cucina. Ne parlano le riviste specializzate, ce li offrono i negozi del settore. Ha fatto ad esempio la sua comparsa il «porta aglio», primo oggetto del genere finora realizzato, costituito da polimetilmetacrilato, presenta un sistema brevettato di aerazione che garantisce la perfetta conservazione e freschezza dell'aglio. Il contenitore trasparente, disponibile nei colori arancio, blu, verde e giallo, è dotato di un disco forato facilmente asportabile per una pulizia facile e veloce, anche in lavastoviglie. Un altro pratico utensile è il «girafrittata». Semplice la maneggiabilità; sono sufficienti tre movimenti ovvero la copertura della padella, il capovolgimento della stessa, e il suo riposizionamento per proseguire la cottura o servire in tavola la frittata. Impedisce di scottarsi le mani, di rompere la frittata e di schizzare i fornelli. Per finire si cita un forno a microonde di nuova concezione, utilissimo per chi ha poco tempo da dedicare alla preparazione dei cibi. Si tratta di un forno a funzionamento completamente automatico (è tuttavia possibile anche la funzione manuale) la cui vera innovazione consiste sull'esclusiva funzione, brevettata per la cottura automatica di ben cento diversi tipi di cibo (anche bevande, liquidi, pane da riscaldare) già programmati (dagli arrosti alle torte, dal pesce alla pasta, e così via), stabilendo automaticamente la procedura più adatta per l'ottenimento di un risultato ottimale, senza il disagio di dover verificare di volta in volta tempi e temperature. Durante il funzionamento in forno continuerà a informare sul tempo mancante per ultimare la cottura e quando è il momento di girare il cibo. Per mantenere calde le pietanze è sufficiente attivare la funzione «keep warm»; a fine cottura un segnale acustico annuncerà che la vivanda è pronta.

Per dormire bene è essenziale l'abbinamento base-materasso

Una buona base e un buon materasso costituiscono il binomio di fondamentale importanza per dormire bene; debbono sostenere il corpo in tutti i punti e mantenere la colonna vertebrale nella giusta posizione evitando nel contempo la formazione di scomodi e dannosi punti di pressione, cioè di punti dove il sangue si ferma e non circola. Quando ciò non avviene si dorme male e ci si risveglia stanchi, e il mal di schiena è una conseguenza inevitabile. All'abbinamento ideale base/materasso ha provveduto un'azienda americana specializzata, alla ribalta mondiale nel settore fin dal 1870, anno che segnò una svolta nella cultura del dormire con la realizzazione del primo materasso a molle. Da allora la sua attività è stata contrassegnata da una costante ricerca di proposte nuove sulla base di un'altrettanto costante evoluzione tecnologica, tant'è che attualmente è presente in 78 paesi e in tutti i continenti e si pone come l'unica in possesso dell'originale sistema a molle rivestite e indipendenti, esclusivo brevetto mondiale; un prodotto perfettamente adattabile al corpo umano che permette il più appropriato riposo della spina dorsale e garantisce la massima comodità qualsiasi posizione di relax venga assunta, nel rispetto della linea naturale della schiena. Per ottenere il sostegno ideale del corpo è necessario che rigidità e comfort siano in perfetto equilibrio, quindi è essenziale scegliere una base che sia rigida ed elastica nello stesso tempo e un materasso duro e anche comodo.

Quattro sono le linee di materassi proposti dall'azienda summenzionata e con più modelli atti a rispondere alle diverse esigenze e aventi un denominatore comune, la qualità. La base è il complemento tradizionale del materasso e l'impiego di un buon supporto ne assicura la massima resa. Le basi fornite, sommier a molle con reti ortopediche a doghe, sono progettate e realizzate per l'ottimale abbinamento con i materassi succitati e le loro prestazioni sono garantite anche con l'abbinamento ad altri materassi caratterizzati da qualità elevata. Le reti ortopediche a doghe, contraddistinte da diversa rigidità e grande comfort, sono realizzate con profilo brevettato in acciaio ad alta resistenza, verniciato con polveri epossidiche atossiche e antigraffio. Sono in multistrato di faggio evaporato a caldo e offrono oltre all'assoluta indeformabilità una calibrata elasticità.

60%
SCONTI
FINO AL

CRTRIESTE
BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE
ZERO
Commissione ant c pata 6% - TAN 0% TAEG 6,125%

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza Atena

«Nuovi sistemi propulsivi: la propulsione azimutale elettrica (Azipod, Schottel, Mermaid)» è il tema della conferenza Atena (Associazione italiana di tecnica navale) che si terrà oggi alle 18 nella sede della Lega navale italiana, molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna). Introduzione di Paolo Frandoli, dirigente settore tecnico Fincantieri, e illustrazione di Giampiero Lavini, responsabile di commessa dell'ufficio architettura navale Fincantieri.

«Profezie nella nebbia»

Oggi alle 18 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3), Mariagrazia De Mottoni e Grazia Novaro presenteranno il libro «Profezie nella nebbia» di Nino de Totto. Letture di Franca Olivo Fusco.

Soroptimist club

Oggi all'hotel Savoia Excelsior alle 18 in prima e (in caso di mancato raggiungimento del numero legale) alle 19, in seconda convocazione si terrà l'assemblea delle socie per gli adempimenti statutari e per ascoltare una relazione della presidente dell'Unione italiana. Seguirà poi una piccola cena a buffet. La presenza delle socie sarà particolarmente gradita.

Avventure nel mondo

Oggi alle 20.30, nella sede del Cai, Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel Mondo». Umberto Tognolli presenterà un film documentario dal titolo: «Guizhou - Cina». L'ingresso è libero.

Lions Club San Giusto

Oggi alle 20 all'hotel Savoia Excelsior si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. L'argomento è «La vita del club: i service permanenti». Dopo le esposizioni, Ugo Amodeo leggerà alcune delle poesie premiate nel concorso indetto dal Cadit. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Corso sulla storia di Trieste I, 15-16: Leone jr Veronese. Corso sulla storia di Trieste II, 16-17: Leone jr Veronese. Corso di lingua inglese per principianti D, 16-17: Jean Claude Trovato. Corso di disegno e pittura A e B, sospesi. Conoscere l'Europa, 17-18: Luciano Hodnik. Corso di cucito I, 17-19: Maria Prezzi. Corso di canto gregoriano, 17-19: Paolo Loss. Corso di pronto soccorso, 17-19: Flavio Tondato e Franco Erice. Corso di lingua inglese principianti C, 18-19: Liviana Micheli.

Rotary Club

Oggi conviviale mattutina del Rotary Club Muggia alle 13.30 nella sede sociale. Il presidente intratterrà i soci su temi di carattere rotariano.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (primo piano), per la serie «I soci presentano», Furio Scrimali effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Isola di Zante e Cefalonia in kayak». Ingresso libero.

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola: corso unico. Aula B, 9.30-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: R. Wagner: La Walkiria. Aula A, 17.10-18, A. Psacaropulo: Arti visive a Trieste. Pittura Triestina. Sospesa. Aula B, 16-16.50, P. Stenner: Meteorologia e variazioni climatiche. Aula B, 17.10-18, M. de Gironcoli: Letteratura inglese: Il romanticismo inglese - William Wordsworth.

Società Maria Theresia

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, Samo Pahor parlerà su: «Il 1848 a Trieste: una rivisitazione dopo 150 anni».

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 «La giornata dei giochi». Al termine «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Il Centro ritrovo anziani cm. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Il Gruppo di auto-aiuto per persone vedove si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 alle 15.30 il primo gruppo, il secondo alle 16.30.

Il carteggio Benco-D'Annunzio

Oggi alle 18, alla libreria Minerva di via S. Nicolò 20, sarà presentato il saggio di Cristina Benussi e Giancarlo Lancellotti «Benco-D'Annunzio, epistole d'irredentismo e letteratura». A condurre l'incontro con i due autori della ricerca saranno gli italianisti Pietro Gibellini dell'Università di Venezia ed Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. Gli inviti per accedere alla manifestazione possono essere ritirati alla cassa della libreria.

Amici della Lirica

Oggi, alle 17,30, in sede, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sulla «Valchiria», che inaugura la stagione. Domani, sempre alle 17.30, Laura Segrè terrà una conversazione su «Manon, dal romanzo all'opera».

Centro culturale Veritas

Oggi s'inizia alle 18.30 al Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1 A la XXXVIII Giornata di aggiornamento biblico sul tema «Dio è padre». Relatrice Elena Bartolini, biblista, impegnata nel dialogo ebraico-cristiano in Italia.

British film club

Oggi alle 16, 18 e 20 e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22 il British Film Club presenta al cinema Ariston il primo film della stagione 1998/'99, «Wilde». Colonna sonora originale in lingua inglese, durata 117 minuti. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Fiori di Bach all'Isru

«Fiori di Bach: cosa sono e a cosa servono»: incontro a ingresso libero con Maja Darin a cura dell'Associazione culturale universitaria Isru nella sede in via Pascoli 46, oggi alle 20.30. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

Gli escursionisti del D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al «sentiero Capriolo» di Pino Sfregola. L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo ore 9 a Banne.

Fotografia e cinema

Oggi alle ore 18.30 nella sala delle mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in galleria Fenice 2 (1.o piano) si terrà un incontro-dibattito con Roberto Cianciolo sull'argomento «Dalla fotografia al cinema». La serata si svolgerà con proiezioni delle sue realizzazioni. L'ingresso è libero.

Scenografia teatrale

Oggi alle 18.30, nello studio di piazza Carlo Alberto 3, Marianna Accerboni presenterà un corso teorico-pratico di scenografia teatrale e costumistica che si articolerà dallo studio al progetto scenografico e dall'idea al bozzetto costumistico. La «Scuola del Vedere» - libera accademia di belle arti, promotrice dell'iniziativa, invita all'incontro tutti gli interessati. Per informazioni: 0347-8554008.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20.30 nella sede sociale di via dello Scoglio 197, si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Incontro sul volontariato

«Il volontariato nella nella cooperazione» è il tema del quinto incontro con il Forum regionale del Terzo settore - «Progetto insieme» del Centro promozione, in programma oggi alle 17.30 nella sede di via Valdirivo 30 (primo piano). Parleranno Rosa Ricadrai della Cooperativa sociale Bassa friulana, aderente alla Lega delle cooperative in regione e al Forum. Ingresso libero.

Educazione sanitaria

Oggi la dott.ssa Rustia terrà una conferenza per la scolaresca sul tema «Prevenzione ginecologica nelle adolescenti» dalle 8 alle 10 nell'aula Magna dell'istituto Luigi Galvani in via Campanelle 266. La conferenza è organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 19.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides» Ermelito Morterra parlerà su «La mitologia greca narrata dagli elegiaci greci arcaici, poeti latini e moderni», quale proluzione all'omonima mostra filatelica curata da Morterra che verrà inaugurata venerdì alle 18 nella sala Edgar H. Greenham-Sasa (via del Teatro 1).

Attività Farit

Continua il ciclo di incontri sulle opere in cartellone al Verdi con Laura Segrè. Oggi alle 16 «La Walchiria». La conversazione si terrà alla Farit, via Paduina 9 (tel. 370667).

Chiesa cristiana avventista

Proseguono nella sede della Chiesa cristiana avventista di via Rigutti 1 le serate «Net '98 – La parola fa il giro del mondo». Oggi alle 20.30 il tema trattato sarà «Come essere ricchi?».

Escursione con l'Alpina

La sezione di Trieste del Cai comunica ai soci che domenica si effettuerà la gita di chiusura dell'attività escursionistica sociale 1998. Dopo una scarpinata in zona Artegna, nel pomeriggio tradizionale convivio in un tipico locale di S. Daniele del Friuli. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 18 alle 20 sabato escluso.

Corsi gratuiti di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza un ciclo di incontri gratuiti di conversazione che si tiene il mercoledì alle 19. Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti in un corso per principianti e si accettano prenotazioni da parte di insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni segreteria di via Valdirivo 30, aperta dalle 17 alle 19.30, sabato escluso (tel. 040/761470).

Associazione «Famiglia e scuola»

L'Associazione «Famiglia e scuola» che opera nel campo del volontariato è a disposizione delle famiglie che incontrano difficoltà in campo scolastico. Per informazioni alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 371102) lunedì e venerdì dalle 17 alle 18, e il mercoledì dalle 10.30 alle 11.30.

Trieste Mitteleuropea

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» organizza per soci, amici e simpatizzanti una cena con ballo, venerdì 20 novembre, alle 20 in un ristorante. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Mazzini 30 (secondo piano) da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.30. Segreteria telefonica 040/635405.

Artisti in mostra

Nella sede dell'associazione culturale «Teatro immagine suono» di via Corti 3/A continua fino a sabato – ogni giorno dalle 18 alle 20 – l'esposizione degli artisti Paolo Cervi Kervischer, Nadia Moncheri, Beppo Pliam, Franco Vecchiet, Carmelo Vranich e di Luigi Spacal.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questi orari: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt di via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 9 al 14 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor. S. Piero, 2; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

CENTRO DI FISICA TEORICA

Un matematico indiano premiato a Miramare

L'indiano Nitin Nitsure, del prestigioso Tata Institute di Bombay, è il vincitore del premio che il Centro internazionale di fisica teorica ha assegnato per il 1997 a uno studioso del Terzo mondo che si sia particolarmente distinto nel settore della matematica. Nitsure (*nella foto di Giovanni Montenero durante la premiazione assieme al direttore del Centro, Miguel Virasoro*) ha dato importanti contributi alla geometria algebrica, riconosciuti a livello internazionale – come si legge nella motivazione del premio – «per chiarezza concettuale, inventività e capacità tecnica». Il premio era intitolato alla memoria di Ennio De Giorgi, il grande matematico italiano scomparso due anni fa.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi color marrone marca Ken Scott zone Malchina/Ceroglie o vie Vergerio/Ghirlandaio. Tel. 0338/5921248. Ricompensa.

Smarrita l'8 novembre una collana di perle dal grande valore affettivo, in cimitero S. Anna. Lauta ricompensa. Tel. 040/572411 o 040/574355.

Domenica mattina una Passat bordeaux parcheggiata in via Raffineria 3 è stata fortemente danneggiata da un'auto che si dirigeva lungo la via Pascoli. Chi potesse dare informazioni è pregato di telefonare al 631938.

STATO CIVILE

MORTI: Pockaj Danilo, di anni 88; Degrassi Maria, 91, Vorich Iolanda, 96; Ravbar Cvetka, 80; Vallich Maria, 77.

IN BREVE

Opera di Giovanni Spagnoli

Verrà scoperto domani nel giardino de Tommasini il busto di Anita Pittoni

Domani alle 11 nel giardino pubblico Muzio de Tommasini di via Giulia verrà scoperto il busto di Anita Pittoni (1901 – 1982). Il busto, opera dello scultore Giovanni Spagnoli, è stato voluto dal Comune e realizzato con la supervisione dei Civici musei di storia e arte. Donna di grande rilievo culturale, artista, scrittrice, editrice, la Pittoni fu anche un'ottima talent scout: come padrona di casa ebbe un salotto frequentato da scrittori, poeti e pittori tra cui Giani Stuparich, Virgilio Giotti e Umberto Saba. (*Nella foto, Anita Pittoni ritratta da Wanda Wulz*)

Prosegue l'apertura del Museo del Risorgimento dopo i lavori di ripristino e manutenzione

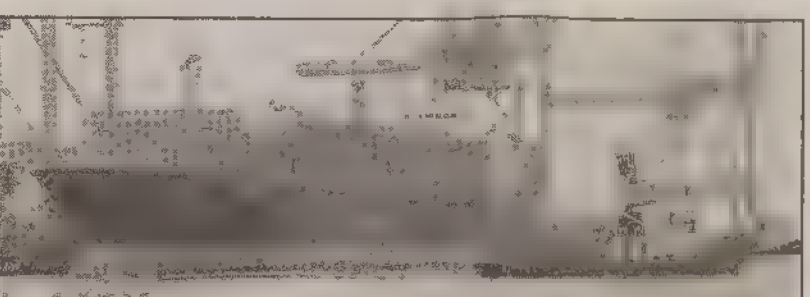
Continua, con orario feriale e festivo dalle 9 alle 13 (chiuso il lunedì), l'apertura del Civico museo del Risorgimento – Sacrario Oberdan in via XXIV Maggio 4, con la collaborazione dell'associazione Amici dei musei intitolata a Marcello Mscherini e della Federazione Grigioverde. Quest'ultima, fino a domenica, sarà presente con rappresentanti delle Armi dei Carabinieri, Artiglieri, Lagunari truppe anfibie, Combattenti e reduci, Arma Cavalleria e Alpini. La direzione dei Civici musei di storia e arte ha provveduto a un accurato ripristino delle sale espositive e a lavori di straordinaria manutenzione del comprensorio, mentre è già programmato il riallestimento della sala delle Medaglie d'oro.

Viaggio nel Settecento di Giacomo Casanova Conferenza promossa dal Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco organizza per venerdì nella sala cinema del Jolly Hotel di corso Cavour 7 una conferenza su «Giacomo Casanova: dai fasti della Serenissima al cosmopolitismo europeo». Maria Giovanna Forlani, docente di storia e filosofia, proporrà un viaggio nella storia, civiltà e costume del Settecento rileggendo quel secolo attraverso la figura di Casanova, strenuo difensore dell'«Ancien Régime», che dopo la Rivoluzione francese si ritira in Boemia vivendo con dolore la decadenza di un'epoca.

«Appuntamenti di Natale»: ultimi giorni d'iscrizioni alla mostra-mercato organizzata dall'ente camerale

Scadono lunedì i termini per iscriversi alla partecipazione alla mostra-mercato «Appuntamenti di Natale» che la Camera di commercio organizzerà nella zona pedonale attigua a piazza Sant'Antonio Nuovo dal 27 novembre al 24 dicembre, in due periodi espositivi (27 novembre – 10 dicembre e 11 dicembre – 24 dicembre). Per informazioni segreteria organizzativa all'ente camerale, terzo piano, stanza 310, tel. 040-6701220 o 6701281 o 6701239, in orario 8.30-12.30 e 14.30-16, sabato escluso.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/11	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
11/11	8.00	Sy RABUNION XX	Beirut	04
11/11	8.00	Gr MARINA M.	Ceyhan	Siot
11/11	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/11	13.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 bis
11/11	19.00	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	49/9-12
11/11	21.00	Ge MABEL RICKMERS	Venezia	50/15-19
11/11	21.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
11/11	11.00	It TOR SELANDIA	Ancona	A T S.M.
11/11	13.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
11/11	14.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	04
11/11	16.00	Rs VOLZHSKIY 35	Ordini	A.F.S.
11/11	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/11	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
11/11	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
11/11	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 bis
11/11	21.00	Al BATNA	Ordini	S. Legn.
11/11	22.00	No NORD JAHRE TARGET	Ordini	Rada
11/11	24.00	Ge HERM KIEPE	Koper	49/9-12
11/11	24.00	Ge MABEL RICKMERS	Koper	50/15-19

ELARGIZIONI

— In memoria dei nonni e zii Boldrini, Umbertide (Pg), dalla nipote Ondina Boldrini 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Valeria Valmarin in Stocheli nell'anniv. (6/11) dalla figlia Lauretta 20.000 pro Uic.
— In memoria di Alfonsina Biancorosso nel VII anniv. (7/11) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Veneranda Balchin Emili da Palmira 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Fulvio Godelli da Ada Suerz, Sandra, Cristiana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Boris Mejak per il compleanno (9/11) da Egle e Michela 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei miei cari defunti da Giovanna Dougan 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Luigi De Monte per il II anniv. da Emilia Zadel ved. De Monte 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro chiesa di Barcola.
— In memoria del dott. Glauco Furlani nel XXIV anniv. dalla moglie e figlie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario e Maria Pobega dalla figlia e fam. 50.000 pro Sogit.
— In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nell'anniv. (11/11) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Premio laurea dott. Mario Strudthoff.
— In memoria di Carlo Ulcigrai (11/11) dalla figlia 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ernesta Zelenga Semini per l'anniv. (11/11) dalla nipote Luciana 30.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In occasione della «Giornata del cuore» a Muggia dagli Amici della pressione e degli esami ematici 300.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Cipriano Gallopin dalle amiche del bar «Mariuccia» 120.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mariuccia Garbin Dudine dalla suocera Maria Dudine e da Mario e Bruna Zecchia 200.000 pro Agmen; da Lidia Durighello 30.000 pro Anps «A. Bracci».
— In memoria di Clara Gottardo ved. Chiavelli dai colleghi del Ced di Mauro 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Irma Gregorich Millovich da Rosetta e Salvatore Panebianco 30.000 pro Aism.
— In memoria di Angela Kovacic ved. Cecchi da Rosi e Sonia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manuela Mamiago da Rita Capecchi e famiglia 50.000 pro Amf.
— In memoria di Elena Nimira dalla figlia 500.000 pro frati di Montuzza, 500.000 pro suore di carità dell'Assunzione, 500.000 pro Ass. de Banfield, 500.000 pro Uildm; da Duda Schizzi 300.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Pahor ved. Drozina da Bruna e Pino Iuracic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pahor da Ester e Marcello Coppetti 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Pischianz Fabricci dalla cognata Gabriella 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giorgio Piva da Ines Roncatti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe (Pepi) Placer dai colleghi di Vilma del Comune di Ts 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Ravalico da Antonia Potleca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Sai dalla moglie Licia e dalle figlie Betty e Elena 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Enrica Simoni da Bianca e Livio Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Tassini dalla famiglia Roberto Lando 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Vittoria Trampus da Lyda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Urbanaz da Crevatin, Michelini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Vaga dalle famiglie Sopelza e Bortolin 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ondina Vidotto dall'amica Etta Ziberna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Ziac ved. Trampus da Silvana e Marina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Zuder da Esperia, Licia, Luciano 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria dei suoi cari defunti da Gigliola Rossini 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile G. Cociani.
— In memoria dei loro cari da Libera Brazzach e Italia Polacco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Marta Zanetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Teresa Zollia 100.000 pro Airc.
— In memoria di tutti i suoi cari defunti da Silvana 300.000 pro Pro Senectute (persone bisognose), 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di tutti i loro cari dalla famiglia Schizzi 30.000 pro Sirvi (dott. Papagno).
— In memoria dei propri cari defunti da Elda Ferro 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di tutti i loro cari defunti da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Barducci Ippaviz da Steffè, Mameli, Fiorencis 100.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria del padre di Luciana Bergamo dalla famiglia Bertogna 30.000 pro Anmil.
— In memoria di Mario Bernich dai famigliari 150.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Laura Bon da Evaristo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rina Buchbinder da Franca Devescovi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Ciuk da zia Bruna e cugini Elda, Silvia e Stellio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dall'avv. Pierpaolo Poillucci 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

Ripresa con la presentazione della nuova «Storia» in due volumi l'attività della sezione di Scienze morali del Cca

Letteratura: oltre il Muro, un'inedita Russia

Uno studio meno «filtrato» e arricchito da documenti prima irraggiungibili

Pubblicazione

Gli antichi Statuti di Ragusa illustrati alla Deputazione di storia patria

Gli Statuti di Ragusa, con tutte le disposizioni relative all'ordinamento della città dalmata dal 1358 alla caduta della repubblica, erano raccolti originariamente in due codici dalla copertina colorata, il «Liber Viridis» e il «Liber Croceus». I due manoscritti sono stati pubblicati di recente in edizione critica dall'Accademia serba delle scienze e delle arti, a cura di Branislav Nedelkovic. I documenti pubblicati nei due volumi, quasi tutti in lingua italiana, riguardano il periodo 1358-1460 per il «Liber Viridis», e il periodo 1460-1803 per il «Croceus».

La Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia curerà la presentazione al pubblico italiano delle due pubblicazioni che si terrà domani, alle 18, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato di via Lamarmora 17. A parlare dei due volumi saranno Carlo Ghisalberti, ordinario di Storia del diritto italiano all'Università romana La Sapienza, e Niksa Stipcevic, dell'Accademia serba delle scienze e delle arti.

La sezione di Scienze morali del Circolo della Cultura e delle arti ha aperto l'attività autunnale con la presentazione – promossa in collaborazione con l'Utet – di un'innovativa «Storia della civiltà letteraria russa». Introdotto dal presidente Livio Chersi, Michele Colucci – ordinario di letteratura russa all'Università La Sapienza di Roma e direttore, con Riccardo Picchio, dell'opera – ha illustrato struttura e novità di un lavoro durato una decina d'anni. Un periodo in cui Colucci (*nella foto Lasorte piccola, sovrapposta a quella del pubblico*) ha assistito a basilari cambiamenti storico-politici che hanno investito e mutato approcci e orizzonti dei russisti.

Costretti dapprima a scontrarsi con un'assurda burocrazia per poter lavorare, gli studiosi di cultura russa si sono trovati poi davanti a un panorama diverso, meno «filtrato» e ovviamente arricchito d'una serie di voci e documenti prima irraggiungibili. Nei due volumi che Colucci e Picchio hanno redatto con una trentina di notevoli collaboratori stranieri e italiani «l'eco di tale cambiamento è forte – ha precisato il professore – ma non esclude lo studio della letteratura russa tout court alla luce degli approcci critici più moderni, di un'analisi storica approfondita, di un'obiettività di valutazione finalmente possibile, libera dalla falsante ideologia sovietica, come dall'opposta visione dell'intelligenzia occidentale».

La nuova opera colma una lacuna a livello manualistico (finora si è lavorato su opere brillanti ma datate, come il testo di Ettore Lo Gatto) ma anche ideologico e critico, trattando con metodo e competenza argomenti nuovi (una sezione è dedicata alla letteratura ebraica, una al futurismo russo e ai suoi legami con le teorie marinettiane, largo spazio è concesso alla letteratura postgorbacioviana) e studiando con ottica illuminata materiali «storici»: dalla letteratura del medioevo ortodosso, al romanzo russo, dalla figura sacrale dell'autore, portatore di verità, all'internamento nei lager, un rischio reale fino a Breznev.

Ilaria Lucari

Festeggia il primo anno di vita il settimanale che viene diffuso su supporto informatico

Una candelina per le news in Internet

Compie un anno di vita «Nord-Est News», il settimanale che esce su supporto informatico fondato da Fabio Bellini e diretto da Eliana Pierini. Il sito Internet del magazine, www.Nordestnews.net, è visitato ogni settimana da circa settemila lettori, «molti di più di quanto mi aspettassi quando abbiamo iniziato questa avventura un anno fa», commenta l'editore.

La diffusione di «Nord-Est News» è mondiale: tra i lettori del settimanale, molti sono i triestini residenti all'estero che spesso dialogano con la redazione lasciando messaggi e commenti nell'E-mail del giornale. Gli abbonamenti gratuiti ammontano oggi a un migliaio.

Un filo che porta il nome di Trieste nel mondo, dunque, uno strumento di diffusione semplice ed efficace, ma che all'ombra di San Giusto in pochi, a quanto dicono i responsabili del magazine, hanno saputo sfruttare: «Esiste ancora una grande diffidenza verso lo strumento telematico – spiega Bellini – soprattutto da parte delle categorie commerciali che sembrano ignorare le illimitate potenzialità di Internet».

Si tratta di uno scetticismo che fa a pugni con le cifre: i triestini che hanno sottoscritto un abbonamento a Internet un anno fa erano 17 mila, oggi sono stimati intorno ai ventimila, una cifra che risulta in progressivo aumento.

Restano al palo invece commercianti e imprenditori che hanno sino a ora snobbato il veicolo pubblicitario telematico. «Abbiamo fatto tutto da soli – aggiunge Eliana Pierini –: nessuno ci ha dato una mano, nessuno ha contribuito neppure con importi minimi alla nascita e alla crescita del giornale. A Trieste si finanziano miriadi di iniziative che spesso restano in ambito locale; per "Nord-Est News" invece, che pure porta la città ai quattro angoli del pianeta, neppure una lira».

Il giornale sta per dotarsi ora di una redazione mobile attrezzata con le più moderne tecnologie informatiche che verrà messa a disposizione di manifestazioni culturali e sportive: sarà un mezzo per seguire ancor più da vicino gli eventi triestini e farli conoscere al mondo.

Sarà devoluto in beneficenza l'incasso della matinée di domani

Al Miela arriva Bobo, il corvo che aiuta i bambini sfortunati

Un corvo blu elettrico dal becco arancione sarà protagonista domani alle 10.30 al teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi, di un inedito spettacolo di pupazzi animati inserito nella manifestazione «Palcoscenico giovani». È stato allestito per gli alunni delle scuole materne ed elementari (ma naturalmente l'ingresso è aperto a tutti) con l'obiettivo di aiutare altri bambini meno fortunati: i piccoli rimasti feriti nelle guerre balcaniche e ora assistiti dall'Associazione Solidarietà Internazionale di Trieste.

L'Asit, istituita in memoria dei tre giornalisti Rai caduti a Mostar nel '94 e poi anche del teleoperatore Miran Hrovatin (la sede del sodalizio è in Strada vecchia dell'Istria 5, tel. 0337-538682) opera a fianco del Burlo e gestisce pure la Casa di accoglienza di via Valussi 5: a essa sarà devoluto l'incasso dello spettacolo – il biglietto costa 8000 lire – grazie alla collaborazione dell'Avis, i donatori di sangue di Trieste.

Lo spettacolo è stato ideato, composto e messo in scena da un gruppo di giovani col diavolo in corpo. Valentina Burolo animerà i pupazzi, mentre Andrea Andolina ricoprirà il ruolo di «provocatore» del pubblico e degli stessi burattini di pelouche; la parte musicale sarà curata dal disc jockey Edoardo Milani.

Bobo, il corvo, è un tipo strano assai: è buono con i bambini ma becca gli adulti. Ha il vizio di mangiare (e poi sputare) la rana Frida e di dare del sonnifero al gatto Teo. È timido solo con la fidanzata, una corvetta viola chiamata Biba.

Alla messa in scena parteciperanno anche i bimbi del pubblico, che saranno chiamati a intervenire sul palcoscenico.

Valentina Burolo, Andrea Andolina e i loro simpatici pupazzi di peluche saranno i protagonisti dello spettacolo che andrà in scena domani alle 10.30: la parte musicale verrà curata dal disc jockey Edoardo Milani.

Immigrazione e città Si parla del caso Trieste

«Immigrazione e città: il caso Trieste». È questo il titolo dell'incontro pubblico organizzato all'interno del corso di Pedagogia generale che si terrà oggi, con inizio alle 15, nella sede della facoltà di Scienze della formazione dell'Ateneo (ex Magistero, in via Tigor 22, aula 5, quarto piano).

Questi i relatori che interverranno al dibattito: Gianfranco Schiavone, responsabile per i rifugiati del Consorzio italiano di solidarietà; Elena Benvenuto, dello stesso Consorzio di solidarietà; Roberto De Carli, consigliere comunale; un rappresentante dell'associazione Razzismo Stop; e infine un esponente della Comunità senegalese di Trieste.

L'incontro, che si prefigge di portare un ulteriore contributo di discussione su un tema di estrema attualità, è stato organizzato da Student Offis – Gruppo 50.

Convegno organizzato dall'Istituto internazionale presieduto da Guido Gerin

Salute, un diritto dai confini oscuri

Un argomento scottante, in bilico tra normative e soggettività

La Costituzione «tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo» e la legge «non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». Ma fino a che punto questo diritto è tutelato? Si può garantire per tutti tale diritto? Di questi argomenti attualissimi, soprattutto dopo il caso Di Bella, che ha visto il presidente Scalfaro denunciare l'eccessivo clamore dei mass-media e la «contaminazione politica», si è parlato nelle giornate di studio organizzate dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, per iniziativa del presidente Guido Gerin, in collaborazione con il Tar della regione.

Agli incontri era presente anche il presidente del Tar Giancarlo Bagarotto, mentre la relazione introduttiva è stata di Vincenzo Caianiello, presidente emerito della Corte costituzionale. Altre relazioni sono state svolte da Adriano Bompiani, Università cattolica di Roma, su «Etica medica in Europa»; Giuseppe Morbidelli (Università di Firenze) su «Tutela della salute e tutela dei malati dinanzi al giudice amministrativo»; Piergiorgio Lignani (presidente Tar dell'Umbria) su «Limiti intrinseci della tutela del cosiddetto diritto alla salute»; Ferruccio Tommaseo (Università di Trieste) su «Recente esperienza giurisprudenziale sul diritto alla salute»; Fabrizio Figorilli (Università di Perugia) su «Le linee evolutive della tutela giurisdizionale in materia di salute».

Vincenzo Caianiello: «Qualsiasi parametro venga definito, sarà sempre messo in discussione. Bisognerà accontentarsi del buon senso»

«La questione del diritto alla salute – ha detto in apertura Gerin – è diventata rovente dopo il caso Di Bella, che ha visto giudici ordinari emanare provvedimenti d'urgenza e giudici amministrativi esaminare la corrispondenza di atti o regolamenti che volevano tendere a prevalere sulla prescrizione costituzionale». È stato poi Caianiello a delineare la cornice istituzionale dell'argomento. «Il diritto alla salute garantito dalla Costituzione – si è chiesto Caianiello – ha un valore assoluto? Vince su ogni altro diritto? Certo va considerato assoluto se viene "aggredito" da altri, ma può essere considerato tale se viene inteso come prestazione dello Stato? La Corte costituzionale ha precisato che a questo diritto c'è il limite posto dalle risorse disponibili, perché il diritto di uno non può essere esercitato a scapito degli altri».

Ma a chi spetta l'ultima parola, nella definizione concreta di questo diritto: al medico curante? A un organo amministrativo? Al giudice? «Qualsiasi parametro venga definito – ha detto Caianiello – qualcuno lo metterà in discussione: bisognerà allora accontentarsi del buon senso, di quella ragionevolezza che nessun giudice può scalfire...».

Franco Del Campo

Farmaci e Alzheimer Dall'attualità alle prospettive

L'associazione de Banfield – Alzheimer organizza una serie di incontri tematici relativi a problematiche della malattia di Alzheimer, rivolti ai familiari e agli amici che condividono il peso della malattia. Il primo incontro è in programma domani alle 18 nella sala riunioni della sede di via Caprin 7. Il tema di domani sarà «Farmaci e malattia di Alzheimer: attualità e prospettive». Come relatori sono stati invitati Tullio Giraldi, ordinario di Farmacologia alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università cittadina, e Luisa Bonfigli, neurologo e psichiatra, assistente alla Clinica neurologica dello stesso Ateneo.

La moda made in Usa porta con sé la difficile convivenza con i pedoni

I roller nostrani pattinano in linea a caccia di spazi

Cappellini con il frontino girato all'indietro, pantaloncini larghi e lunghi fino a sotto il ginocchio, ginocchiere. Ma soprattutto pattini ai piedi. Anzi roller, quei pattini che hanno una sola fila di rotelle sulle quali scivolare. Chi non li ha visti, almeno qualche volta, fare le loro evoluzioni sotto i portici del Dante oppure nello spiazzo davanti al Tribunale? Sono i ragazzini che hanno scoperto l'America. O meglio, che sono stati contagiati dalla moda americana dei roller, scivolata dall'altra parte dell'Atlantico per prendere piede, anzi rotelle, anche nella compassata Trieste. Sono diventati così abili a usare i pattini che adesso non li tolgono neanche quando girano in città, e i più disinvolti riescono anche a salire e a scendere dall'autobus in perfetto equilibrio.

La nuova moda ha sollevato però anche numerose proteste. Qualche passante, vistosi «rifilare» dai pattinatori si è rivolto ai vigili urbani, che sono intervenuti per allontanare i roller dalle zone del centro. Così i teenager (molti dei quali hanno 10 anni o poco più) si sono trasferiti da un'altra parte. Tra i nuovi campi di azione c'è via Grossi, sotto le mura del castello di San Giusto, dove si trovano quasi ogni pomeriggio.

Per il momento possono pattinare in pace e sistemare i trampolini per le loro acrobazie, ma l'oasi felice potrebbe durare poco. Il codice della strada infatti parla chiaro: è vietata la circolazione sulla carreggiata e sui marciapiedi con tavole e pattini, anzi con gli «acceleratori di velocità» come sono chiamati in burocratese. Chi lo fa commette un illecito amministrativo passibile di una multa che può andare da 35 mila a 141 mila lire.

Essendo i pattinatori minorenni, non sono direttamente sanzionabili, e caso mai sarebbero i loro genitori a dover aprire il portafogli, ma i vigili finora non hanno fatto nessuna nessuna contravvenzione. Per questo i pattinatori hanno sollevato il problema e chiedono di poter avere qualche spazio «protetto» dove divertirsi senza dar fastidio a nessuno. «Sappiamo anche noi che ai ragazzi mancano spazi dove divertirsi sui pattini, spiega Danilo Salmaso, direttore del servizio di polizia municipale, per cui chiediamo loro solo di imparare e convivere con i pedoni».

La moda dei roller è in costante aumento e si è diffusa un po' in tutta la città. Un caso a parte è quello di Barcola, dove roller e biciclette non sarebbero, codice alla mano, consentiti. Qui, però, i vigili chiudono un occhio, confidando nel buon senso di pattinatori e ciclisti. (*Foto Sterle*)

Paolo Marcolin

I ragazzi hanno lavorato per un mese in aziende medie e piccole

Dieci studenti hanno migliorato il proprio inglese grazie a uno stage nella metropoli

Il «Carli» è sbarcato a Londra

Il porto di Londra, che si estende alla foce del Tamigi, è uno dei più importanti del mondo. In questa metropoli – capitale non solo culturale, ma anche commerciale e finanziaria – ha sede pure la principale borsa europea.

Si può dunque ben immaginare quanto sia stata eccezionale l'esperienza di dieci studenti del Carli, tutti tra i 17 e i 19 anni, che dopo aver concluso la quarta classe (nei diversi indirizzi dell'istituto) lo scorso mese di settembre hanno vissuto intensamente per un mese a Londra, dove hanno avuto modo di mettere in pratica il loro inglese commerciale in uno stage svolto in aziende medie e piccole come la Rothschild Assurance, l'Assitalia Uk, la Financial Times Information e diverse altre ancora.

Spiega la preside, Alda Sancin: «Grazie al finanziamento ottenuto della Camera di commercio (una cinquantina di milioni, ndr), in collaborazione con l'assessorato provinciale all'Istruzione e con il Provveditorato agli studi nell'ambito del progetto Ulisse, la nostra scuola ha elaborato un'ipotesi per un'esperienza tesa a favorire l'orientamento professionale, a consolidare la conoscenza dell'inglese e soprattutto a sviluppare una mentalità europea per la conseguente crescita personale».

Gli studenti sono stati seguiti, oltre che da una «staffetta» di tre insegnanti - Maura Marzotti, docente di diritto ed economia, Maria Famulari, di economia aziendale e Loredana Bertoni, di economia aziendale - da un «tutor» in ogni azienda.

Dice Stefano Fermo, 18 anni: «Ho fatto il mio stage in una ditta che importa in Turchia tessuti sintetici: ho scritto lettere commerciali in inglese, risposto al telefono e contribuito a una ricerca di mercato». «Quello che mi ha colpito di più – chiarisce entusiasta Valentina Iurincich, 18 anni – è il diverso stile di vita, che per me è equivalso a gettare un ponte verso il mondo...». Così continua Barbara Chiaruttini che ha svolto il suo stage presso un ente finanziario e assicurativo: «Mi hanno proposto di ritornare... questa è già una prospettiva per il mio futuro lavorativo. Una bellissima chance».

Emanuele Corti, Barbara Belaz, Tanja Mauri, Elena Marussi, Linda Graulich, Susanna Marini e Rossella Iona (questi gli altri stagisti) nelle prime due settimane londinesi, propedeutiche alla formazione vera e propria hanno frequentato un corso di inglese di 40 ore, che si è concluso con la consegna di un certificato della London Chamber of Commerce & Industry. Nel contempo hanno preso confidenza con la capitale inglese, attraverso visite alle principali istituzioni culturali ed economiche della città. (*Nella foto Lasorte, i ragazzi in un'aula del Carli*)

da. cam.

Assegni di studio Riscossione entro il 10 dicembre

La Provincia invita in una nota tutti i beneficiari dei contributi assegnati ai sensi della legge regionale 14/91, relativamente all'anno scolastico '97/'98, a recarsi alla tesoreria dell'Ente stesso, con sede in via Silvio Pellico 3, per riscuotere gli assegni di studio concessi. Il termine ultimo per la riscossione degli assegni è stato fissato al 10 dicembre.

Continuaz. dalla 19.a pagina

DONADONI appartamento in palazzo d'epoca, secondo piano, composto da soggiorno, tre camere, cucina, bagno, balcone. L. 130.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

EUROCASA occasione via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani, ristrutturato, proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, cucina abitabile arredata, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 75.000.000 con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000. 040/638440.

EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente, signorile, in perfette condizioni, proponiamo piano alto con ascensore, molto luminoso e tranquillo, composto da: ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. L. 85.000.000 con possibilità di anticipo di solo 8.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA Valmaura in ottimo stabile recente, proponiamo appartamento tranquillo, composto da: soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, ampio ripostiglio, cantina, possibilità posto auto, 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Costalunga in casetta d'epoca bifamiliare in buone condizioni, proponiamo appartamento di: atrio, due camere, ampia cucina abitabile, servizio esterno, cantina e cortiletto proprio, lire 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via d'Azeglio in un ottimo stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo mansardina composta da: camera e cucina, con servizio esterno in comune adiacente, 23.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Cattinara terreno edificabile in posizione tranquilla, soleggiata, proponiamo ampio terreno molto ben curato, di circa 1500 mq, recintato, con accesso auto, L. 240.000.000. 040/638440. (A00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO

****

RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE DI CUI A SEGUITO.

ESTRATTO DI AVVISO PER AFFIDAMENTO GESTIONE

L'Amministrazione regionale intende procedere alla gara ufficiosa per l'affidamento a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 della gestione del ristorante-bar-tavola calda sito nella barchessa ovest della Villa Manin di Passariano in comune di Codroipo, per un periodo di anni 4 (quattro), a far tempo dall'1.1.1999.

Coloro che, in possesso di requisiti prescritti, intendessero partecipare alla gara ufficiosa per l'affidamento della gestione suddetta, possono presentare **formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento;** l'istanza dovrà essere indirizzata alla Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Gestione Immobili, via Carducci n. 6 - Trieste e dovrà pervenire all'Ufficio suddetto entro e non oltre le ore 17 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando.

Ogni ragguaglio sulla gestione in parola e tutte le informazioni utili alla prequalificazione e, successivamente, alla partecipazione alla gara ufficiosa, potranno essere assunte presso la suindicata Direzione regionale, ove, in orario d'ufficio, sarà possibile consultare l'avviso integrale e l'apposito capitolato d'oneri.

L'avviso integrale è stato pubblicato sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia dd. 7 ottobre 1998.

EUROCASA zona Giardino Pubblico epoca, luminoso, appartamento di circa 85 mq, composto da: soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, servizio, poggiolo, ben disposto, da ristrutturare, 89.000.000, possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 670.000 mensili. 040/638440. (A00)

FOSCOLO appartamento in elegante palazzo stile «liberty», primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoatuonomo. L. 138.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

GIARDINO Pubblico mansarda prestigiosa con ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, composta da salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 213. Progettocasa 040/368283. (A00)

GRADO centro zona residenziale, villa accostata, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo abitabile e terrazzino. Giardinetto di proprietà e posto auto. Termoautonomo. Cod. 135/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta vicinissimo al mare esposto a Sud luminoso attico al terzo piano, ingresso, soggiorno/camera, cucina e bagno finestrati, terazza abitabile. Esclusivo terrazzo prendisole accessoriato di 45 mq. Vista aperta. Arredato, doppio posto auto coperto. Occasione 140.000.000. Cod. 166/P Gallery 0431/81200. (A00)

HABITAT 100.000.000 zona Università vecchia (via Ss. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera camerino servizio, circa 100 mq da risistemare 040/314747. (A00)

HABITAT Roiano (Scala Santa) in casa con sei appartamenti vista città e mare tranquillo soleggiato ristrutturato da poco termoautonomo: soggiorno cucina abitabile (arredata su misura) matrimoniale singola bagno soffitta. Giardino condominiale; progetto approvato per un box. Lire 160.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT San Giacomo (P.zza Puecher) due mansarde luminose al III piano in casa d'epoca, al grezzo con scarichi wc. Lire 38.000.000; altra da 58.000.000 unificabili. 040/314747. (A00)

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone lire 145.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT zona Piazza Perugino (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto. Lire 230.000.000. 040/314747. (A00)

MANSARDA zona Stazione proponiamo splendida mansarda elegantemente ristrutturata con isolamento termico, finestre in alluminio e grandi velux, si compone di ingresso, cucinotto arredato, salone di circa 45 mq con caminetto e pavimentazione in cotto, stanza matrimoniale e singola con parquet, bagno con doccia, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. L. 170.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi bifamiliari su tre livelli, prossima consegna, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. L. 298ml di cui L. 85ml agevolati a tasso 0%. Esente mediazione. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240ml. 0481/411430 (C00)

MONTEBELLO appartamento in casa recente, ottime condizioni, ingresso, soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina in garage, 190.000.000. Cod. 34. Progettocasa 040/368283. (A00)

NOVITÀ Giardino Pubblico paraggi in bellissimo palazzo liberty con ascensore vendiamo appartamento signorile in ottime condizioni piano alto composto da atrio, salone, tre stanze, studiolo, grandissima cucina ab. doppi servizi ripostiglio e corridoio. Possibilità di due box separati in locazione e/ acquisto. L. 295.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

NUOVA acquisizione San Giovanni vicino al centro ma nella tranquillità più totale proponiamo casetta indipendente su due livelli adatta anche a due famiglie, perché dotata di due appartamenti con ingressi indipendente. Il piano terra da ristrutturare è composto da cinque vani; mentre il primo piano in buone condizioni interne è composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo; tetto, facciate e gli infissi sono in perfette condizioni. Accesso macchina, garage e corte di circa 80 mq. L. 320.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico di ampia metratura, si compone di ingresso, elegante salone con pavimento in marmo, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi, stanza verandata, due ripostigli, ampia terrazza di circa 150 mq con stupenda vista mare. Possibilità box o posto auto in acquisto o in affitto. L. 390.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA Perugino appartamenti primingreso in piccolo stabile ristrutturato; finiture di pregio, composti da camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. A partire da L. 75.000.000. Cod. '62 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

REVOLTELLA appartamento in stabile recente, Si presenta in ottime condizioni. Vista sul giardino condominiale. Si compone di ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno e ripostiglio. Facilità di parcheggio. L. 160.000.000. Cod. 81 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN GIACOMO in palazzetto d'epoca proponiamo al terzo piano mansardina in buone condizioni con velux composta da ingresso, stanza, soggiorno, cucina abitabile con finestra, bagno con doccia ripostiglio. L. 49.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN LUIGI in posizione tranquilla esposta a Sud in palazzina recente proponiamo alloggio luminosissimo composto da ingresso, cucina abitabile con poggioletto, soggiorno con terrazzino, camera matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, cantina più circa 20 mq di orto in uso. Riscaldamento autonomo, parcheggio in ampia area condominiale. L. 155.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Marco appartamento luminoso in stabile d'epoca, primo piano, composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo, ampia soffitta. L. 150.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SETTE Fontane, appartamento arredato in stabile recente, piano rialzato con ingresso indipendente, composto da soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, atrio. L. 85.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SISTIANA sulla splendida Baia ville nuove, ultime disponibilità. Grande metratura, posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini, da 490.000.000. Cod. 53. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT vende Barcola 183.000.000 casettina week-end nuova tranquillissima e luminosa ingresso cucina abitabile con dispensa matrimoniale mansardata con travi a vista bagno. Cortiletto di proprietà con ampio ripostiglio esterno e terrazzone. 040/636828 (A00)

SIT vende Commerciale alta I ingresso elegantissima villa unifamiliare completamente indipendente con 7 posti macchina di proprietà e ampio cortile in porfido tutt'attorno. Composizione interna: atrio bellissimo salone doppio con particolare pavimento e caminetto cucina abitabile con accesso diretto al cortile tre matrimoniali terrazzone panoramico sul verde doppi servizi completi di cui uno con doccia e vasca idromassaggio ripostiglio interno ed esterno con vano caldaia. 040/636618 (A00)

SIT vende d'Annunzio bellissimo stabile recente con facciate e vano scale appena rinnovati luminosissimo V piano con ascensore atrio cucinona abitabile con poggiolino soggiorno con terrazzo (1,3 x 11,1 mq) tre matrimoniali ampio bagno ripostiglio e cantina. Internamente da rinfrescare. 040/633133 (A00)

SIT vende nuova acquisizione Soncini in piccolo stabile con giardino condominiale panoramico anche vista mare ampio appartamento tranquillo con 2 posti macchina scoperti di proprietà composto da ingresso corridoio cucinino soggiorno con poggiolo saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio altro poggiolo due cantinette. Termoautonomo metano. 040/633133 (A00)

SIT vende nuova acquisizione via San Nicolò tranquillissimo appartamento ottime condizioni interne ingresso corridoio soggiorno affacciato sulla zona pedonale cucina abitabile matrimoniale bagno wc separato ampio ripostiglio. Soffitta. 040/636222 (A00)

SIT vende Trebiciano centro splendidi villini accostati (solo 2) nuova costruzione consegna fine '99 otttima posizione soleggiatissima e pianeggiante composti da: soggiorno con caminetto cucina abitabile con porticato tre matrimoniali doppi servizi completi due ripostigli. Posti auto scoperti giardini propri. Piani di pagamento personalizzati dilazionati. Per informazioni 040/633133. (A00)

STRADA di Guardiella (via Antoni) appartamento in bellissima palazzina circondata da giardini alberati. Composto da ampio soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno e due terrazzi. Cantina e posto macchina. L. 220.000.000. Cod. 88 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

STRADA per Opicina di recente costruzione, appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un'invidiabile panorama «mare e città», composto da salone, cucina abitabile, camera e cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. L. 260.000.000. Cod. 187 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

UFFICI Zona Industriale in pronta consegna con metrature da 180 a 400 mq, prezzi interessanti a partire da 288.000.000 con possibilità mutui e leasing agevolati. Cod. 67-68. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Rossetti vis-à-vis la villa Fermi (dalle finestre si vede solo il verde di un parco!) proponiamo uno splendido appartamento di 140 mq dal taglio molto classico completamente ristrutturato come primo ingresso con la cura e la maestria di chi apprezza e restaura i particolari esaltanti lo stile fine Otto. Si compone di salone, grandissima cucina abitabile, due stanze matrimoniali, grandi doppi servizi (di cui uno con la vasca ed uno con la doccia), lavanderia, ripostiglio/lavanderia e cantina, bellissime le porte grandi e restaurate, così come il parquet a doghe di rovere e i rivestimenti ceramici dei bagni e della cucina ed i serramenti in legno alluminio con la ribalta fonoinsonorizzati, termoautonomo. L. 280.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777. (A00)

ZONA Paisiello vista mare in stabile recente con ascensore proponiamo piano alto panoramico e luminoso in buone condizioni interne composto da ingresso, salone con terrazza abitabile vista mare, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo. Facilità di parcheggio. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, 160.000.000. Cod. 243. Progettocasa 040/368283. (A00)

FERROVIE DELLO STATO

SOCIETA' DI TRASPORTI E SERVIZI PER AZIONI
DIREZIONE LEGALE
UFFICIO LEGALE TERRITORIALE NORD EST
Settore negoziale: tel. 040/3794329

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Questa Società indirà una gara a procedura ristretta, da esperirsi in base al proprio regolamento per l'attività negoziale, con il criterio del massimo ribasso sui prezzi posti a base di gara, per l'appalto del servizio di diserbamento chimico di alcune linee e piazzali ferroviari, ricadenti nella competenza del Servizo Produzione di Trieste - esercizi 1999 e 2000.

Importo presunto a base di gara: L. 774.586.400 (lire settecentosettantaquattromilionicinquecentottantaseimilaquattrocento).

Termine utile per l'esecuzione del servizio: esercizio 1999, giorni 45 (quarantacinque); esercizio 2000, giorni 45 (quarantacinque).

Le richieste di invito, in carta libera, corredate dalla documentazione prescritta dall'avviso di gara integrale, dovranno pervenire, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo:

SIG. CAPO UFFICIO LEGALE TERRITORIALE NORD EST F.S. S.p.A.
Piazza Vittorio Veneto 3 - 34132 Trieste

L'avviso di gara integrale è affisso all'albo pretorio del Comune di Trieste e all'albo di questo ufficio.

Le richieste di invito non vincolano le FS S.p.A.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGALE
avv. Antonietta Nocera

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento 87.000.000, piscina, tennis, animazione. Gratis catalogo vacanze 1999. Ag. Boreal 0431/430428. (Gpn)

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

Diversi

CIARLY cartomanzia astrologia esperto in riti esoterici ogni tuo problema risolve. Trieste 040/762114 previo appuntamento. (A10882)

COMUNE DI GRADO - Piazza Biagio Marin 4 - 34073 Grado (Go)

Estratto del Bando di Gara

Il Comune di Grado indice un'asta pubblica per l'assegnazione della fornitura di materiale informatico per gli uffici comunali. Importo globale della fornitura: L. 194.760.000 Iva compresa.
Criterio di aggiudicazione: ribasso su base d'asta.
Termine presentazione offerta: giorno **10/12/1998** alle ore 12. L'asta si terrà il giorno **14/12/1998** con inizio alle ore 10.
Informazioni: Settore Tecnico Comunale - largo San Grisogono - tel. 0431/898162, fax 0431/83620 - e Settore Eco-Sociale - via L. Da Vinci 20 - tel. 0431/82630, fax 0431/876944.

Grado, 5 novembre 1998

IL RESPONSABILE (rag. Enzo Olivotto)

CULTURA & SPETTACOLI

EPISTOLARIO *L'inedito carteggio fra Silvio Benco e D'Annunzio pubblicato dalla Lint*

Caro Amico... Caro Maestro

Fra irredentismo e letteratura nella Trieste d'inizio secolo

Gabriele D'Annunzio e Silvio Benco. Lo stile, la storia, il modo di vivere e lavorare non potrebbero essere più diversi, eppure ci fu un rapporto molto stretto, una sorta di reciproca infatuazione, testimoniata da un epistolario durato ben 22 anni.

Da una parte l'immaginifico D'Annunzio, con la vocazione del «superuomo», drogato dalla voglia del «bel gesto», eroico ed estetico al tempo stesso. Dall'altra Silvio Benco, un giornalista «autodidatta», interprete lucido e sofferente di un mondo che cambia e travolge i suoi valori civili e culturali severamente classicheggianti. Eppure i due, come testimonia il saggio **«Benco-D'Annunzio. Epistole d'Irredentismo e letteratura»**, *di* **Cristina Benussi** *e* **Giancarlo Lancellotti (Lint, pagg. 122, lire 28 mila)**, *si sono conosciuti, apprezzati e scritti moltissime lettere dal 1902 al 1924.*

L'infatuazione del giovane Benco per il Vate è legata al suo irredentismo «un po' naïf» – secondo l'interpretazione di Cristina Benussi – che tra l'altro sarà duramente criticato da Scipio Slataper: «Io vorrei che S. Benco fosse il segno della forza giovane di Trieste – scrive sulla «Voce» nel 1909 – è invece come certe correnti d'acqua dolce quando si inoltrano nel mare... ».

Eppure il suo primo contatto con D'Annunzio, arrivato a Trieste il 5 maggio 1902 per accompagnare Eleonora Duse, è una folgorazione. Il Vate risponde a tanto ingenuo entusiasmo con generosità e propone all'attenzione, quasi impone in realtà, dell'editore Emilio Treves il manoscritto da Benco intitolato «La fiamma fredda» (che verrà poi regolarmente pubblicato).

In una cartolina postale del 25 luglio 1902 (il carteggio e il commento nel libro è curato da Giancarlo Lancellotti) D'Annunzio afferma: «Le scriverò tra breve. La "Fiamma" – se ben fredda – brucerà gli impedimenti. Ave. Gabr.».

Tutte le lettere, le cartoline e i telegrammi di D'Annunzio a Benco sono brevi, fulminanti e spesso pieni di una carica di partecipe entusiasmo che dovrebbe contagiare il suo interlocutore. Benco, invece, inizia le sue lettere, dalla prima all'ultima, con «Mio caro Maestro», e sono sempre più riflessive e articolate, spesso in stupefatta ammirazione del poeta: «... ho ricevuto il dono – scrive Benco nel maggio del 1903 – che potete fare Voi solo: ottomila versi. E subito ho cacciato lo sguardo nel mirabile libro... ».

Entrambi, nei primi anni del '900, inseguono lo stesso progetto politico: staccare l'Italia dalla Triplice Alleanza che lega in modo innaturale l'Italia all'Austria. Ma, a parte il comune Irredentismo e la reciproca simpatia, tutto sembra dividere i due protagonisti del lungo epistolario.

«D'Annunzio (...) sapeva – scrive Benussi, che firma i due saggi «Benco irredentista e dannunziano» e «I romanzi di Silvio Benco» – come la parola potesse dominare la folla. Benco invece la temeva, perché composta da elementi indistinti e indistinguibili (...)». D'Annunzio, allo scoppio della guerra, a cinquant'anni, parte volontario verso il destino di «superuomo da romanzo popolare»; Benco rimane a Trieste, «impedito da un'antica malattia», e viene internato a Linz.

Anche l'ispirazione dannunziana negli scritti di Benco alla fine si esaurisce. Nel 1922 pone D'Annunzio tra i fantasmi del passato, e lo fa «nel modo più appropriato per uno scrittore, cioè – secondo Cristina Benussi – con il rifiuto dello stile, divenuto più agile, senza preziosismi lessicali e complesse figure retoriche».

Solo più tardi con il consolidarsi del fascismo, paradossalmente e in forme molto diverse, i due destini sembrano accomunati da una relativa emarginazione: il Vate in «esilio» nel suo lussuoso e inutile Vittoriale; Benco apprezzato giornalista del «Piccolo» intento, però, a occuparsi quasi esclusivamente di letteratura e arte.

Franco Del Campo

Il volume «Benco - D'Annunzio. Epistolario d'Irredentismo e letteratura» di Cristina Benussi e Giancarlo Lancellotti sarà presentato oggi, a Trieste, alle 18, nella Saletta della Libreria Minerva di via San Nicolò 20, alla presenza degli autori e dei professori Pietro Gibellini ed Elvio Guagnini.

Dal carteggio inedito fra Silvio Benco e Gabriele D'Annunzio- 34 missive che vanno dal maggio del 1902 al luglio del 1924 - pubblichiamo due lettere (qui accanto i manoscritti), in cui è evidente lo stile stringato e «poetico» del Vate e quello più articolato e «letterario» dello scrittore e giornalista triestino.

voli molti che incontro nella mia via. Per ciò vi amo, con amore fatto di aspettazione. A rivederci! Il vostro Gabriele d'Annunzio Settignano · 18 giugno 1902

SILVIO BENCO

Mio caro Maestro,

«Mio caro Signore e Amico,

sarei molto contento di vederla in questi giorni per me lieti e tristi. So che il Suo spirito ha seguito da lungi acutamente il mio sforzo; e vorrei parlare con Lei delle cose che amiamo.

Mi dica dove e quando potremmo incontrarci.

Ave».

Gabriele D'Annunzio
Hotel de la Ville
7 maggio (1902)

«Mio caro Maestro,
ho ricevuto il dono che potete fare Voi solo: ottomila versi. E subito ho cacciato lo sguardo nel mirabile libro e la mia curiosità si è appagata di una confusa imagine di questo irresistibile ditirambo, frondeggiante da tutte le parti come la vite alla sua stagione più bella. Una curiosità dionisiaca per un libro caro a Dionisio, sebbene Voi siate un apostata del vino: ora mi guidi Apollo a discernere lucidamente tutti i pensieri che avete esposto alla luce della prima Pleiade. E io spero di giungere al perfetto conoscimento, appunto perchè, tanto lontano da quest'arte di strenua gioia, io la veggo dirimpetto a me come veggo talvolta i limpidi profili delle montagne oltre il mare».

«Gioisco intanto che Voi abbiate proclamato di nuovo la gloria del padre Ulisse; perchè anch'io lo invocai, nel mio discorso d'avventura, letto a Trieste e a Gorizia nel penultimo inverno, e anch'io mi sentii infiammare all'idea del «folle volo». Quanto è grande questa visione antica! E io vi stringo la mano nella sua abrezza, e Vi auguro, caro Maestro, di poterla laudare per molti anni con lo stesso giovanile impeto, come se foste in una battaglia e sosteneste un omerico ed ariostesco assalto.

Il Vostro e dopo le Laudi più Vostro»

Silvio Benco
Trieste, 15 maggio 1903

Qui sopra, Gabriele D'Annunzio. In alto, a destra, accanto al titolo, il giornalista e scrittore triestino Silvio Benco.

MOSTRE *Londra ricorda il centenario del più sovversivo disegnatore dell'epoca vittoriana*

Beardsley, Beato Angelico del satanismo

Un genio della grafica la cui produzione condizionò Kandinsky, Picasso e Klimt

LONDRA Basta mettere «Trainspotting» al posto di «Ritratto di Dorian Gray», sostituire Arthur Symons con Will Self e il gioco è fatto: la Londra contemporanea, sostengono da tempo molti studiosi britannici, costituisce la copia della città decadente di un secolo fa. A rafforzare l'ipotesi provvedono ora un lungo articolo di Fiona MacCarthy sul settimanale «The Observer» – con accurati confronti tra passato e presente – e soprattutto la splendida mostra che il Victoria and Albert Museum dedica a Aubrey Beardsley, il grande disegnatore definito da Roger Fry «il Beato Angelico del Satanismo», aperta sino al prossimo 10 gennaio.

Sui punti di contatto tra ieri e oggi si sofferma anche Stephan Calloway nell'introduzione al catalogo, ricordando, tra l'altro, come sia i trasgressivi anni Novanta dell'Ottocento che questa fine di millennio siano segnati dall'altissimo consumo di droghe e dall'ambiguità sessuale. Fiona MacCarthy affianca poi il nome di Andy Warhol a quello di Beardsely. Entrambi, precisa, hanno prodotto opere replicabili in serie, e non è certo per caso se i Pierrot o le Salomè del genio vittoriano appaiono con grande frequenza sui manifesti, quaderni o, addirittura, sulle etichette di prodotti di larga diffusione.

Scomparso giovanissimo nel 1898, Aubrey Beardsley cominciò molto presto a dar prova di un enorme talento. A cinque anni già teneva concerti insieme alla sorella Mabel,, a dieci contribuiva in misura significativa all'incerto reddito della famiglia (il padre non amava impieghi stabili ed era spesso disoccupato) disegnando caricature o segnaposti per un piccolo editore. Le difficoltà economiche dei Beardsley – che nel 1888 si erano trasferiti da Brighton a Londra – lo obbligarono a interrompere gli studi e a trovarsi un lavoro in una ditta di assicurazioni. All'arte riservava la sera e la notte: frequentava Burne Jones, era ospite del salotto di Oscar Wilde, visitava i musei e quindi, chiuso nel suo piccolo studio, fissava sul foglio i primi disegni a china.

Ad aiutarlo contribuì poi il progresso tecnico: proprio in quegli anni le costose incisioni su lastre di zinco o di legno venivano sostituite con un procedimento molto più economico, che ben si adattava a uno stile costruito sul netto contrasto tra bianchi e neri, tra linee e spazi, senza sfumature né mezze tinte. Delle sue doti si accorse John Dent, che nel 1892 gli propose di preparare le tavole per una nuova edizione di un poema medievale. Beardsley decise di accettare la sfida: diede le dimissioni dall'ufficio e si gettò nell'impresa.

Quando il libro uscì, pochi mesi più tardi, il successo fu enorme e tutta la Londra decadente si profuse in lodi per i suoi ermafroditi sottili, gli gnomi dalle forme fetali, le tenui tele di ragno, i simboli fallici offerti alla vista degli scandalizzati benpensanti. Nel 1894 Wilde lo scelse per illustrare «Salomè» e i disegni maliziosi, ricchi di accenni sinistri e sensuali, lo imposero all'attenzione dell'intera Europa.

ALI BABA

Quelle immagini «piene di una forza scellerata», secondo lo stesso Wilde, fecero guadagnare a Beardsley una reputazione di «maudit» che l'esito del processo allo scrittore nel 1895 rese intollerabile: subito dopo la sentenza di condanna per Wilde una folla inferocita fece a pezzi le vetrine della casa editrice che pubblicava «The Yellow Book», la rivista di cui Beardsley era direttore artistico, e lui fu licenziato in tronco.

Caduto in disgrazia e già gravemente ammalato di tubercolosi, venne salvato da Leonard Smithers che gli finanziò una nuova rivista («The Savoy») e quindi diede alle stampe gli splendidi disegni rococò preparati per «The Rape of the Lock» e per il pornografico «Lysistrata», apparso in tiratura limitata e venduto clandestinamente. Seguendo l'esempio del suo amico e protettore André Raffalovich, Beardsley si era intanto convertito al cattolicesimo. All'inizio di agosto del 1897 incontrò Wilde e venne invitato a cena. Forse per paura di un nuovo scandalo scelse di fuggire, guadagnandosi un tagliente giudizio dello scrittore in una lettera: «Se fosse stato uno della mia classe sociale l'avrei capito. Non so se rispetto di più quelli che mi vedono o quelli che non mi vedono. Ma un ragazzo come lui, che ho creato io, che senza di me non sarebbe diventato nessuno! È stato davvero imperdonabile da parte di Aubrey».

Beardsley si spense a quasi ventisei anni il 16 marzo 1898 in una camera d'albergo di Mentone, mentre terminava le tavole per un «Volpone» di Ben Jonson. Pochi giorni prima aveva pregato Leonard Smithers di distruggere «tutte le copie di "Lysistrata", i disegni brutti e i disegni osceni». Per fortuna l'amico non obbedì e oggi nelle sale del Victoria and Albert si possono ammirare le splendide opere *(nelle foto qui accanto, due fra quelle esposte alla mostra londinese)* di un genio della grafica che in un breve periodo di febbrile lavoro riuscì a produrre illustrazioni che hanno condizionato Kandinsky e Klee, Picasso e Klimt, oltre a decine e decine di stilisti contemporanei.

Roberto Bertinetti

ARTE *Le opere dello scultore raccolte in un unico catalogo*

Mille immagini per raccontare tutto il mondo di Mascherini

TRIESTE Novecento opere di Marcello Mascherini racchiuse in novecento pagine ed in oltre mille immagini. Per ricordare uno scultore di fama internazionale - a dieci anni dall'antologica che lo celebrò a Villa Manin di Passariano -, e per rendere un nuovo omaggio all'artista udinese di nascita e triestino d'adozione, è stato stilato il «Catalogo Generale dell'Opera plastica di Marcello Mascherini», che raccoglie per la prima volta l'opera dello scultore - nato nel 1906 e morto nel 1983 - nella sua completezza. Il catalogo sarà presentato oggi, alle 18, a Trieste, all'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27.

Il volume (con testi in italiano e in inglese) si compone di due tomi e, oltre alle ricchissime antologia critica e bibliografia, offre i dati e le immagini di novecento opere di Mascherini, tra le quali, ad esempio, le sculture di arredamento di oltre venti navi passeggeri, varate in Italia tra gli anni Trenta e Sessanta. La pubblicazione - frutto dell'iniziativa dell'Archivio Marcello Mascherini - ed edita da Umberto Allemandi (noto anche per il mensile «Il Giornale dell'Arte») sarà distribuita a livello internazionale. Alla presentazione del Catalogo - in collaborazione con il Comune di Trieste - saranno presenti, oltre all'assessore alla Cultura, Roberto Damiani, i critici Franco Firmiani, Sergio Molesi e Alfonso Panzetta. E ci saranno anche, per portare la loro testimonianza sull'artista, Manlio Cecovini e Giuseppe Zigaina.

Le opere di Mascherini sono conservate nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo, dal Giappone alla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti al Sud America, e naturalmente in Europa e in Italia. L'indagine del Comitato scientifico del Catalogo (costituito da Francesco Bordin, Alfonso Mottola, Nera Pancino e Alfonso Panzetta) si è così estesa a centinaia di collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero, e l'ampiezza di tale ricerca è testimoniata dalla lunga lista dei nomi nei ringraziamenti posti sulle prime pagine del volume.

Nelle foto. due opere di Marcello Mascherini.

TEATRO Successo al Piccolo di Milano per il nuovo spettacolo dell'artista con la sua TheaterOrchestra

Moni Ovadia, mille e una mamma

Ironica, affettuosa celebrazione del ruolo materno nell'era delle biotecnologie

MILANO Si scrive in tanti diversi modi. Mamele. Mame. Maman. Che importa: sempre mamma è. E di mamma ce n'è una sola. Lo dice, lo ripete, lo canta Moni Ovadia nel suo più recente spettacolo, da qualche giorno in scena al Piccolo Teatro di Milano. Titolo che sembra una filastrocca, inequivocabile, benché plurilingue: «Mame mamele mama mame mamma mamà». Perché uno spettacolo dedicato alle mamme? Per fare loro un monumento – spiega Ovadia – nell'epoca in cui le mamme stanno scomparendo. Oggi che il mito materno è tramontato, che ne è stato intaccato anche il ruolo biologico, sostituito dal meccano delle biotecnologie, oggi tocca a noi, orfani di madre, anzi di Madre, cantarne la gloria e la indispensabilità, la dolcezza e l'invadenza. «Mamma, son tanto felice perché ritorno da te...».

Risuona il vecchio motivo di Bixio e Cherubini, proprio al centro dello spettacolo, ma in una straniata versione tedesca, marionettisticamente interrotto e ripreso, come in una vecchia gag della Witz Orchestra, dall'immaginaria puntina che «salta» sul disco, ripetendo la verità di parole che «forse non s'usano più». E invece no, si usano. Morta, la mamma è più viva che mai. E con la forza di una divinità immortale domina uno spettacolo dove si celebra sorridendo il funerale della maternità, e in un'atmosfera da circo o da parata se ne intona il requiem.

È stato detto che questo è il più kantoriano degli spettacoli di Moni Ovadia. È vero. Pur mantenendo la struttura lineare dei precedenti lavori, accumulazioni di materiali disposti a spirale attorno a un'immagine («Il caso Kafka») o a un tema (l'esilio, Trieste), qui la forza non è centrifuga, ma tende a concentrarsi tutta in quel punto che psicanaliticamente rimane il più conflittuale: la madre che si ama e si respinge, la morte che si sfugge e che ci attira.

Schierata al completo con i suoi undici musicisti, orfani in cerca di madre, la TheaterOrchestra è protagonista: personaggio collettivo, perlopiù ribelle ai comandi del direttore Ovadia *(nella foto di Maurizio Magnami)*, che la preferirebbe più docile, trasformata magari in una fila di pupazzetti meccanici e meno babelica, nella molteplicità dispersa delle provenienze: il violinista ungherese, il fisarmonicista russo, l'oboista nato a Lione, l'attore polacco, la cantante newyorkese, ma cresciuta a Buenos Aires e di stanza ora in Italia.

Ma Babele è tutto lo spettacolo: vademecum, ancora una volta, di musiche e parole, che riportano da ogni parte del mondo i canti dell'infanzia, le danze tradizionali, la poesia, la manualistica, le barzellette. La gelida mamma italiana di «Balocchi e profumi», la vera mamma bulgara di Ovadia, la mitèra greca, le mutter centroeuropee e le terribilissime yiddishemame, ora evocate da Proust e da Brecht, ora accarezzate da Ghiannis Ritsos, gridate da Allen Ginsberg, cantate da Wolf Biermann o da qualche nostalgico chansonnier francese.

Mentre sopra la testa della riottosa compagnia di mammoni volteggia, sospeso, un bric-à-brac domestico di sedie, letti, lampadari, e l'anziano attore di varietà, canticchiando, sgambettando a fatica, scende in platea a mostrare un ritratto. Di sua mamma.

Roberto Canziani

IN BREVE

Trionfa sulle scene di Madrid «Le ultime lune» di Bordon

MADRID «Le ultime lune», la commedia di Furio Bordon con la quale due stagioni fa Marcello Mastroianni diede il suo indimenticabile addio al pubblico, è andata in scena a Madrid, accolta con entusiasmo dalla critica spagnola: «opera di acre bellezza, di dura emozione» (ha scritto «El Pais»), «di una drammaticità emozionante» (El Mundo), «una riflessione sulla vecchiaia terribile e bella» (Abc), «un grande poema teatrale» (El Diario).

Il mese scorso, a Bruxelles, l'allestimento in lingua francese, realizzato dal Teatro Le Rideu, ha vinto il Premio della critica come «migliore spettacolo dell'anno», mentre a Santiago la commedia del drammaturgo triestino *(nella foto)* ha ottenuto una «nomination» della critica cilena come «migliore testo dell'anno».

«Le ultime lune», tradotto sino a oggi in dieci lingue, verrà interpretato nella prossima stagione da Frank Finlay a Londra e da Gene Saks a New York.

Oliver Stone dissacrerà Alessandro Magno dipingendolo come un «criminale di guerra»

LONDRA Il condottiero macedone Alessandro Magno uscirà con le ossa rotte da due film, uno con la regia di Oliver Stone *(nella foto)*, in cantiere a Hollywood. Il regista di «Platoon» e «JFK» è convinto che il «criminale di guerra» Alessandro Magno non morì affatto di tifo come vorrebbero le cronache greche dell'epoca: l'avrebbero ucciso - avvelenandogli il vino - i suoi stessi generali per spartirsi l'impero. Stone - che pensa a Tom Cruise come protagonista - ha già scritto una sceneggiatura dove presenta Alessandro come un generale con standard di brutalità eccessivi anche per il suo tempo.

L'altro film è sceneggiato da Christopher McQuarrie, secondo il quale Alessandro sarebbe stato ucciso dai generali perchè con il suo vizio dell'alcool si era ridotto a una larva d'uomo e aveva perso la grinta necessaria per gestire l'impero conquistato.

Presentata la 18.ma edizione della stagione del Centro Servizi e Spettacoli, che si aprirà a gennaio

Contatto, otto scelte non convenzionali

Il cartellone dello Zanon va a completare il quadro della prosa a Udine

UDINE Con grande anticipo è stata presentta ieri nel capoluogo friulano la nuova stagione di **Teatro Contatto.** Prenderà infatti il via a metà gennaio questa 18.a edizione, organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli, e solidamente attestata tra le offerte teatrali del Friuli-Venezia Giulia.

Si completa così il quadro dei cartelloni udinesi. Agli appuntamenti di prosa del Teatro Nuovo e del Palamostre, ecco aggiunti quelli dello Zanon: lo spazio dove Teatro Contatto è nato, agli inizi degli anni Ottanta, e dove è tornato l'anno scorso dopo i lavori di ristrutturazione.

Otto i titoli annunciati. Si tratta di artisti e di gruppi in gran parte noti al pubblico udinese, che riconfermano il carattere dell'iniziativa: offrire esempi di un teatro italiano coniugato al presente, un teatro che non vuole essere a tutti i costi «popolare» e che in qualche maniera «sceglie» il proprio pubblico, sollecitandolo a valutare la qualità del prodotto, la specialità del linguaggio, il coraggio di scelte non convenzionali.

La stagione si aprirà con una **«Bisbetica domata»**: al ricordo dei mitici duetti fra Liz (Taylor) e Richard (Burton) il regista Andrea Taddei contrappone la tentazione di un cast esclusivamente maschile, impegnato in trasformazioni e travestimenti (16 gennaio).

A uno dei più bei copioni di Bernard-Maria Koltès, giocato sul rischio e sull'ignoto, si rivolge invece la regia di Cherif, che ha diretto Ennio Fantastichini e Antonio Iuorio in **«Nella solitudine dei campi di cotone»** (5-6 febbraio).

Inedito per il nostro teatro, **«La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta»** è una riscrittura «meticcia» del dramma shakespeariano da parte del drammaturgo e poeta congolese Sony Labou Tansi. Con la compagnia del Centro Servizi e Spettacoli lo mette in scena (25-28 febbraio) Rita Maffei, affiancandogli anche il laboratorio «Killing Shakespeare».

Premiati nel 1997 per la loro «interpretazione singolare», i friulani Massimiliano Speziani e Giuseppe Battiston sono gli interpreti di **«Petito Strange»** (6 marzo), stravagante e contemporaneo recupero della farsa napoletana nel nome di Antonio Petito, grande pulcinella ottocentesco. E ugualmente contemporaneo, il pluriennale lavoro di Leo De Berardinis *(nella foto)* sulla tragedia shakespeariana sbocca in una **«Lear Opera»** (12 marzo), triviale e aulica nello stesso tempo.

Tre diverse idee di teatro si confrontano infine negli spettacoli che in primavera chiudono Teatro Contatto. La compagnia di Pippo Delbono e Pepe Robledo presenta il bellissimo **«Barboni»** (19 marzo), spettacolo di marginalità e poesia, seguito da **«Dioniso»** (13-18 aprile) del Teatro del Lemming, dove nove spettatori a turno vengono coinvolti in un incontro con i miti fondanti del teatro occidentale.

L'ultimo appuntamento, il 29 aprile 1999, sarà con il gruppo italiano più conosciuto all'estero per la radicale messa in gioco delle convenzioni teatrali: la Societas Raffaello Sanzio che porterà allo Zanon di Udine il pluripremiato **«Giulio Cesare»**.

r. canz.

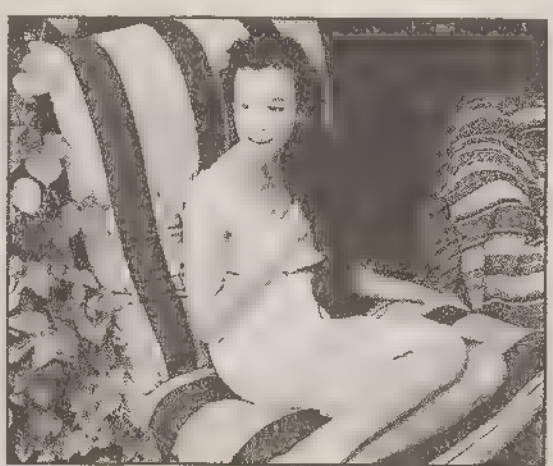
DISCHI

Nuovo album dell'artista canadese, a tre anni dal debutto di «Jagged little pill»

Morissette, fuori dalla depressione

Novità anche da Gino Paoli, Vangelis e Phil Collins

ALANIS MORISSETTE: «Supposed former infatuation junkie» (Wea). L'abbiamo vista domenica in tivù da Fazio, a reggere il gioco di battute forse un po' lontane dal suo mondo. Ma quando ha parlato con la musica, con le canzoni di questo suo nuovo album, l'imbarazzo è scomparso e ha lasciato il posto a suoni diretti come staffilate. Giusto un assaggio di quanto è possibile apprezzare in queste diciassette canzoni per 72 minuti di grande musica. La musica di una ragazza canadese di ventiquattro anni *(nella foto)*, esplosa tre anni fa con l'album «Jagged little pill» (ventotto milioni di copie vendute in tutto il mondo: e scusate se è poco...). Che continua a raccontare se stessa attraverso il vocabolario e il pentagramma. «Queste canzoni - ha spiegato - sono istantanee della mia vita, scrivendole mi sono liberata dall'angoscia e dalla depressione che mi hanno colpito negli ultimi tempi. Più un brano risultava confuso, più aveva su di me effetti opposti». Le varie canzoni ripercorrono i momenti difficili che l'artista ha passato dopo il successo del primo disco e del lungo tour mondiale: «Tutto è capitato troppo in fretta - ha detto ancora - e io non avevo nè l'energia nè la consapevolezza per affrontare quella realtà». La musica, le canzoni meglio della psicanalisi, insomma. E il risultato è all'altezza delle vette toccate con il disco precedente. Fra i brani: «Unsent», «Joining you», «I was hoping».

GINO PAOLI: «Pomodori» (Cgd). Come certi artigiani che non si arrendono all'avanzare delle macchine, anche il cantautore nato a

Monfalcone continua a proporci le sue canzoni che somigliano sempre più ad altrettanti messaggi nella bottiglia. Quelle migliori sicuramente le ha già scritte, ma è sempre un piacere ascoltare i suoi piccoli racconti in musica, quasi come si ascolta un grande vecchio. Canzoni semplici, melodiche, quasi solari, che a volte sembrano filastrocche. Il disegno di copertina, un bel pomodoro rosso, è dello stesso Paoli. Che da giovane voleva fare il pittore.

VANGELIS: «El Greco» (Cgd). Un passato remoto come tastierista degli Aphrodite's Child (il trio di Demis Roussos), un passato prossimo come musicista da Oscar per colonne sonore come «Chariots of fire». Il presente per il musicista greco è rappresentato anche da questo impegnativo lavoro, ispirato al pittore del sedicesimo secolo (nato a Creta, trapiantato in Spagna) Domenikos Theotokopoulos detto appunto «El Greco». La tessitura orchestrale è sontuosa, la scrittura richiama certi movimenti già realizzati per il cinema, e il tutto è arricchito dalla presenza del soprano Montserrat Caballe.

PHIL COLLINS: «Hits» (Wea). Molto prima di mettersi a scrivere una canzone per il nuovo disco di Laura Pausini, l'ex cantante e batterista dei Genesis ha venduto, da solista, dall'81 a oggi, oltre ottanta milioni di dischi. Questa raccolta di successi comprende i suoi singoli più importanti e alcune rarità quasi per collezionisti. Fra l'altro, riprese per «Against all odds», «Groovy kind of love», «Easy lover», con una nuova versione del successo di Cindy Lauper per «True colors».

Carlo Muscatello

MUSICA Azione legale per «Ray of the light»

Sarà un tribunale a stabilire se Madonna ha copiato il video di Biagio Antonacci

BOLOGNA Madonna ha copiato Biagio Antonacci? Sarà il tribunale a stabilirlo. Il regista Stefano Salvati e la Diamante Films di Bologna, che nel '94 ha relizzato il video di Antonacci «Non è mai stato subito», hanno incaricato i propri legali di avviare una causa di risarcimento danni a tutela del diritto d'autore contro la Oil Factory, la casa produttrice dell'ultimo video di Madonna «Ray of the light». Le scene «incriminate» sono state trasmesse lunedì sera da «Striscia la notizia».

«A rendere palese il plagio - sostiene un comunicato della Diamante Films - non sono tanto gli effetti che producono lo scorrere a due velocità diverse delle immagini, ma soprattutto i contenuti delle sequenze, che in ben 10 casi sono del tutto simili nei due video: un po' troppi per essere una coincidenza».

Una difficile coincidenza che «diventa statisticamente impossibile», secondo il regista e i produttori del video di Antonacci, se si aggiunge che le azioni si svolgono «quasi nella medesima successione», mentre anche i soggetti delle scene e la costruzione degli effetti sono «quasi identici». E a farli infuriare ancora di più è stata la risposta del legale della Oil Factory alla richiesta di spiegazioni: «una risposta incredibile e anche un po' razzista», dicono allibiti. «Egregio signore - scrive Billy Poveda al legale della Diamante Films - con il dovuto rispetto lei avrà più fortuna continuando a chiedere l'elemosina piuttosto che tentare di estorcere soldi alla Oil Factory... Gradirei che consigliasse al suo cliente di tornare al suo lavoro di fattorino di pizze cercando di non approfittare del duro lavoro di un altro regista».

Una risposta così offensiva («l'abbinamento Italia/pizza/accattoni non è tra i più eleganti»), che Stefano Salvati e la casa di produzione bolognese hanno deciso di dare immediatamente il via all'azione legale in Italia, ma riservandosi di farlo anche negli Stati Uniti.

LETTERATURA

Incontri del Premio Grinzane Cavour

A Praga, crocevia di culture undici scrittori italiani si confrontano sull'identità

PRAGA Domani e venerdì a Praga si terrà un convegno, promosso dal Premio Grinzane Cavour, dedicato al ruolo della letteratura italiana in una dimensione europea e nei suoi rapporti con la cultura mitteleuropea. Gli incontri, curati da Giuliano Soria, s'inseriscono nel quadro delle attività internazionali del «Grinzane».

Domani, nella «Sala degli Specchi» della Biblioteca Nazionale di Praga, si terrà il convegno **«Letteratura verso l'Europa: scrittori italiani a Praga»**, durante il quale gli scrittori Francesco Biamonti, Daniele Del Giudice, Raffaele La Capria, Maurizio Maggiani, Valerió Magrelli, Lorenzo Mondo, Giuliana Morandini, Nico Orengo, Roberto Pazzi, Giorgio Pressburger, Francesca Sanvitale, illustreranno, partendo dalla riflessione sulla loro esperienza e della loro opera, le prospettive europee della nostra tradizione letteraria.

Il 13 novembre si terrà una tavola rotonda su **«Praga crocevia di culture: scrittori della Mitteleuropa a confronto»**, cui parteciperanno il Nobel polacco Czeslaw Milosz, l'austriaco Robert Schneider, il tedesco Uwe Kolbe, i cechi Jana Stroblova e Vaclav Jamek, lo sloveno Drago Jancar e l'ungherese Miklós Hubay.

Venerdì sera, al Teatro Viola, sarà reso omaggio al grande slavista, saggista e poeta **Angelo Maria Ripellino** (1923-1978), autore del celebre «Praga magica».

MOSTRE

Merita un approfondimento la straniante originale pittura di Tobia Ravà, fino a sabato al Teatro Miela

Paesaggi intellettuali, oltre la meta

Merita ancora delle parole, degli ulteriori approfondimenti, la straniante pittura di **Tobia Ravà** *al Teatro Miela (fino a sabato 14 novembre) con la mostra dal titolo* **«Oltre. Codici & Passaggi»**. *«Paesaggi intellettuali», dove portali, boschi, vie d'acqua, viali alberati, conducono sempre in profondità, al centro di veloci prospettive che mirano sempre dritte dritte alla meta.*

Mete che invogliano ad andare oltre, rompendo i limiti della visione e del quadro, affondando nel mistero che si incarna nel simbolo trascritto in superficie. A volte sono come dei miraggi, specularità volatili che confondono la mente già persuasa dal desiderio di raggiungerli. Immagini d'effetto, accattivanti, perché emulsioni fotografiche sulle quali l'artista veneziano interviene pittoricamente, riempiendo tutte le superfici disponibili, con dei numeri e delle lettere, come in una sorta di horror vacui.

È evidente in ciò il fascino subito del graffitismo, visto come dimensione tramite per estrinsecare il desiderio romantico di bloccare l'esistenza nel segno. A differenza del graffito però, dove il messaggio era puramente formale, essendo spesso una grafia sconosciuta che si avvicinava più alla figurazione che al linguaggio di comunicazione, nei lavori di Ravà (nella foto di Amedeo Fontana) *si instaura un equilibrio fra immagine, vista anche nei suoi aspetti morfologici di superficie, segno e colore, e comunicatività linguistica, tramite l'uso di segni-simboli* ad sensum. *Si forma un intrico di messaggi, dove la superficie, vivace e brulicante, dapprima convoglia l'attenzione, e poi la risucchia in profondità, nei livelli successivi, fra i sostrati segnici che nella loro svariata giustapposizione raccontano mille storie, esprimono mille significati, come un gioco alchemico senza fine, oppure, più semplicemente vanno a letto come l'ironico specchio di un calcolo inconcludente, tracciato di un formulario generato da una mente impazzita nell'intento di trovare l'esatto significato della verità.*

Per questo equilibrio fra poli opposti fatto di ragione e casualità, disciplina ed esuberanza, la pittura di Ravà rientra in un'atmosfera culturale definita «concettualismo estetico», che però

Emulsioni fotografiche su cui l'artista veneziano interviene pittoricamente

non può esaurire in essa tutte le sue valenze, che si evidenziano in un'ansia di ricerca e in un fare che non ammette limitazioni.

Emergono allora in falsariga le tracce di un discorso intessuto con Magritte e Dalì, e le piacevolezze decorative di rimando art nouveau o di stile secessione, e poi la ripresa di elementi specifici della propria formazione ebraica, cultura dalla quale ha iniziato ad attingere in maniera diretta e profonda, considerata come tramite per una più confacente concezione del tempo, inteso anche come mescolanza di storia, coscienza e attesa.

Si scopre perciò l'esigenza di guardare indietro, lontano, per ritrovare le radici certe della propria ragione d'essere, come un'ansia di autenticità, che nel mondo contemporaneo difficilmente trova ancora delle corrispondenze.

Serena Bellini

LIRICA Si apre domenica 15 novembre con Richard Wagner la stagione lirica del «Verdi»

Il poema dell'amore sconfitto

La «Valchiria» ritorna a Trieste dopo 17 anni di assenza

TRIESTE Evocata la preistoria del Mito nell'immenso prologo-vigilia dell'«Oro del Reno», messo in scena nella scorsa stagione lirica, il Teatro Verdi continua il coraggioso progetto della Tetralogia wagneriana con «Die Walküre», l'opera che domenica 15 novembre, alle ore 19, inaugurerà la stagione 1998/'99 del Comunale triestino.

La *Valchiria* – prima giornata del Ring – è anche una delle opere wagneriane più ammirate dal grande pubblico, perché in essa il tema del «divieto di amare», così caro a Wagner, acquista potenza di dramma umano conflittuale con la tragedia di Wotan e degli dei del Walhalla.

La predilezione del pubblico per *Valchiria*, rispetto alle altre opere del Ring, è documentata dalle 12 edizioni (questa sarà la tredicesima) rappresentate al «Verdi» – in una graduatoria che la vede sopravanzare gli altri titoli del Ring – preceduta dalla storica rappresentazione dell'intera Tetralogia nel 1883 al Politeama Rossetti.

Die Walküre torna a Trieste dopo un'assenza di 17 anni in un'edizione rigorosamente integrale e in lingua originale (è previsto il display per i sopratitoli) diretta da un talento emergente come il tedesco Stefan Anton Reck.

Lo spettacolo sviluppa l'immaginario scenico-mitico ideato dallo scenografo Jürgen Aue e dal regista Frank Bernd Gottschalk.

Di questo poderoso dramma agli albori del mondo e dell'umanità, teatro di un atavico conflitto esistenziale fra colpa e redenzione (coevo al pensiero filosofico di Schopenhauer), parlerà nella prolusione – sabato, alle 18, alla Sala Tripcovich – uno dei massimi studiosi di Wagner e del teatro musicale tedesco: Franco Serpa.

Rappresentata per la prima volta il 26 giugno 1870 all'Hoftheater di Monaco (contro la volontà di Wagner, che aveva prescritto la rappresentazione integrale della Tetralogia, in scena a Bayreuth solo nel 1876) *Die Walküre* apparve in Italia nella primavera dell'83 nel corso della tournée della compagnia Neumann, che scelse Trieste fra le prime storiche «piazze» wagneriane in Italia.

Die Walküre s'inizia nella grandiosità di una natura tenebrosa e primitiva, scenario dell'incontro dei due fratelli Siegmund e Sieglinde e della loro passione, rovinosa per le sorti degli uomini e degli dei; e si conclude con la grande scena dell'addio di Wotan all'amata e «colpevole» figlia Brünnhilde e con l'incantesimo del fuoco, che dovrà proteggere la Valchiria finché un eroe non la ridesti.

Fra gli interpreti *(nella foto durante le prove)* che daranno vita ai personaggi del Mito, spiccano alcuni artisti di assoluto prestigio come il Wotan oggi inarrivabile di Albert Dohmen, il basso viennese Kurt Rydl (Hunding), il tenore Ronald Hamilton (il Tristano del 1996 alla Sala Tripcovich) che si alternerà con il giovane Christian Franz nel ruolo di Siegmund, la Sieglinde di Yvonne Naef e di Waltraute Vogel, la Brünnhilde della canadese Frances Ginzer e di Maria Russo, la Fricka di Annette Küttenbaum e di Annette Elster.

Dopo la «prima» di domenica, *Die Walküre* si replicherà al «Verdi» fino al 29 novembre (recite serali alle 19, pomeridiane alle 16) e il 12 e 16 dicembre, alle 19, sarà rappresentata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

APPUNTAMENTI

San Silvestro: Pierpaolo Levi
Il Banco suona a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro, concerto del pianista Pierpaolo Levi.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, Giorgio Gaber replica «Un'idiozia conquistata a fatica».

«On connait la chanson» di Alain Resnais apre oggi al cinema Alcione il ciclo di film in lingua originale francese.

Oggi alle 20.30, al Vulcania (via Fabio Severo), serata musicale con Pow-Lean & the Stranger's Candy.

Domani, alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Ray Daytona Googoo Bombos (venerdì Annie Oakley Band).

Domani, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata musicale con Jimmy Joe's Band.

Domani alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Toio e Paola.

Venerdì, alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'est dell'Eden-Interpreti di eredità folk dell'est alle porte del nuovo millennio» si esibiranno Marko Brecelj e Bratko Bibic.

Venerdì debutta al cinema Ariston il film di Emir Kusturica «Gatto nero gatto bianco», premiato con il Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia.

GORIZIA Oggi, alle 17, al Kulturni Dom, per la rassegna Across the border, serata «Electro Rock» con i gruppi Beer Bong, Golem, Straightforward (Slovenia), Flexy Gang, Danka, Spik & Span, Iononso, Janet Jackson (Slovenia).

MONFALCONE Oggi, alle 21, al Comunale, concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

UDINE Oggi, al Teatro Verdi di Codroipo, va in scena «Le notti di Cabiria», il nuovo musical di Saverio Marconi per la Compagnia della Rancia, che domani e venerdì si replica all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons.

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al Rototom di Zoppola di Pordenone, concerto dei Motorhead.

SLOVENIA Domani, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Enzo Jannacci *(nella foto)*.

CROAZIA Domani sera, al palasport Zagabria, fa tappa il tour europeo di Page & Plant (ex Led Zeppelin).

CONCERTO Stasera il cantante e chitarrista si esibirà al Teatro Miela di Trieste con i suoi «Bamada»

Habib Koite, dance africana dal Mali

TRIESTE Da anni alcune delle più interessanti novità musicali arrivano dall'Africa e da tutte le periferie di un mondo che per troppo tempo è stato dominato dal monopolio anglosassone. E non ci vuole molto intuito per prevedere che questa situazione è destinata a proseguire, anzi, a dar vita a un fenomeno dalle dimensioni via via sempre più imponenti. Non foss'altro perchè da queste terre per tanto tempo è arrivato in Occidente poco o nulla, e una volta istituito un canale è chiaro che questo abbia tutte le potenzialità per ingrossarsi.

Il musicista che stasera arriva a Trieste (Teatro Miela, ore 21), per esempio, è uno dei più importanti artisti del Mali: si tratta di Habib Koite *(nella foto)*, che si esibirà con i suoi «Bamada». Il cantante e chitarrista pesca nelle tradizioni popolari del suo Paese, comprese quelle degli antichi cantastorie, mischiandole con tendenze più facilmente fruibili dal pubblico occidentale: una sorta di dance africana con radici ben salde nella tradizione del continente nero, già apprezzata in molti festival e rassegne internazionali, dal Womad al Montreaux Jazz Festival fino al New Orleans Jazz & Heritage Festival. Finora ha realizzato due album: «Muso ko», uscito nel '95, e «Ma ya», che è di quest'anno.

Dal vivo, in questo tour europeo che ora fa tappa in Italia, ci sono Boubacar Sidibe (chitarra e armonica), Souleymane Ann (batteria e percussioni), Abdoul Wahab Berthe (basso) e Baba Sissoko (percussioni e n'goni, tradizionale strumento a corda). Ovvero i «Bamada».

Il concerto di stasera fa parte della rassegna «Segnali amplificati» ed è organizzato da Bonawentura e Globogas.

Ca.m.

Marco Masini diventa rock con il nuovo cd «Scimmie»

ROMA Marco Masini da disperato ad «anarchico». Un invito ai giovani a «trasgredire le regole, liberare la voglia che si ha dentro, tornare allo stato brado, godersi l'utopia è il messaggio che il cantautore toscano ha affidato a «Scimmie», il nuovo album in uscita in questi giorni e al quale all'inizio del '99 seguirà un tour. «Scimmie» contiene dieci canzoni in cui è evidente lo sforzo di ricerca di sonorità e ritmi rock. «Aerosmith e Oasis sono miei punti di riferimento», afferma il cantautore, per il quale «Scimmie» è «la liberazione di me stesso dagli stereotipi, la fuga da paranoia e disperazione, la scoperta di una nuova voglia di vivere, non più negativa e passiva». Nel disco il messaggio passa per testi «forti, incisivi», destinati a far discutere.

Come ha già fatto discutere il video in cui appariva una scimmia crocifissa: Mediaset lo ha rifiutato dopo le proteste di alcune associazioni cattoliche e di animalisti.

Da oggi all'Alcione

Film in francese: si incomincia con l'ultima opera di Alain Resnais

TRIESTE Comincia oggi al Cinema Alcione il ciclo di otto film in lingua originale francese «VI Langue et Cinema», organizzato dal Club Anthares e da Progetti d'allegria. Il primo film in programma è «On connait la chanson», di Alain Resnais, intitolato in italiano «Parole, parole, parole...».

I prossimi titoli in programma sono «Conte d'automne (Racconto d'autunno)», di Eric Rohmer, il 25 novembre; «Gadjo dilo (Lo straniero pazzo)», di Tony Gatliff, il 2 dicembre; «Marie Baie des Anges (Maria della Baia degli Angeli)», il 27 gennaio; «Ma vie en rose», di Alain Berliner, il 10 febbraio; «La vie revée des anges (La vita sognata dagli angeli)», di Erick Zonca, il 24 febbraio; «Hasard ou coincidences», di Claude Lelouch, il 10 marzo; «Love etc», di Marion Vernoux, il 24 marzo. Informazioni allo 040 304832.

Proiezione in anteprima dell'omaggio al poeta, domani al «Cristallo»

Virgilio Giotti: «Appunti inutili» prima in televisione poi a teatro

TRIESTE *Domani, alle 20.30, al Teatro Cristallo (si accede solo su invito) sarà presentato in anteprima* **«Appunti inutili»**, *un omaggio televisivo a Virgilio Giotti* (nella foto). *La sceneggiatura è di Claudio Grisancich, che lo ha ideato un anno fa in occasione dei quarant'anni dalla morte di Giotti, e la realizzazione è frutto della collaborazione tra la sede Rai di Trieste e la Contrada.*

Interpretato da Roberto Herlitzka e dai giovani attori Fabio Musco, Paolo de Paolis, Michele Ainzara, Elke Burul, Maurizio Repetto e Marzia Postogna, per la regia televisiva di Claudia Brugnetta e la consulenza artistica di Francesco Macedonio, «Appunti inutili» si compone di tre momenti. Ci sono le interviste a chi ha conosciuto Giotti, come Giorgio Voghera, che apre il filmato recitando dei versi di Omero, oltre alle testimonianze della figlia Tanda e della nipote Rina. Poi ci sono le letture di alcuni brani degli «Appunti inutili», il diario che Giotti cominciò a scrivere dopo la notizia della morte in guerra del figlio Paolo e prima che la stessa sorte toccasse anche all'altro figlio, Franco.

«Questi appunti – scrisse Giotti – dovrebbero aiutarmi a continuare a vivere.

Offrirmi il confronto di una conversazione tra me e me su argomenti che non possono essere materia di conversazione tra me e gli altri».

La terza parte dell'omaggio a Giotti (che sarà trasmesso dalla Terza rete regionale, sabato 21 novembre alle 15.15), si compone di alcune azioni sceniche girate in esterni. «Non ho aggiunto una parola a quelle di Giotti - dice Grisanicich; - il mio intervento si è limitato a scegliere i testi da far interpretare agli attori, a pensare come strutturare gli interventi e i movimenti».

Nonostante la produzione poetica di Giotti sia in dialetto (Einaudi ha ristampato di recente «Colori», la raccolta di tutta una vita), gli «Appunti inutili» sono in lingua. «Per vari motivi ho scartato l'ipotesi di far leggere le sue poesie – dice Grisancich –. La scelta è così caduta sul suo diario, scritto in un italiano limpidissimo».

Gli «Appunti inutili» sono stati pubblicati per la prima volta nel'59, due anni dopo la morte del poeta, dalle edizioni dello Zibaldone di Anita Pittoni.

L'omaggio a Giotti non si esaurirà in un passaggio televisivo. Grisancich ha annunciato il progetto di portare in scena gli «Appunti inutili» con la Contrada.

Paolo Marcolin

TEATRO «Artù e Merlino» alla Contrada

La leggendaria Tavola rotonda condita con verve esilarante affascina la platea dei ragazzi

TRIESTE Emergono da un lieve telo bianco, che copre la scena come fosse il tavolino d'un mago, i protagonisti di «Artù e Merlino», spettacolo della Filarmonica Clown di Milano, che ieri mattina ha inaugurato la rassegna della Contrada «A Teatro in Compagnia». E assieme ai tre divertenti personaggi, quel telo ha liberato tutto il fascino del teatro-ragazzi ben fatto: poveri materiali, scena essenziale, costumi fantasiosi, ma una gran ricchezza di idee e una capacità di tenere il ritmo, assecondando la partecipazione del pubblico, di recitare in modo chiaro e divertente, che fa ammirare la professionalità degli attori... Si era imposta già lo scorso anno, la compagnia della Filarmonica Clown, portando al livello del pubblico infantile il tema dell'approccio con «l'altro» in «Robinson e Venerdì». Ora, partendo dalle leggende della Tavola Rotonda, prosegue la riflessione intelligente su temi importanti – l'amicizia, il ricordo, il destino – condita dalla verve esilarante della clownerie.

Dà il via alla vicenda, l'accidente capitato a re Artù, che scorda il furore eroico ed entra in crisi, perdendo il senso della propria esistenza: ma ad aiutarlo c'è il vecchio amico Merlino, che assieme a un buffissimo corvo, rievoca le gesta di Artù e dei suoi cavalieri, restituendogli fiducia nel suo ruolo.

Quasi ogni azione, ogni oggetto è occasione per una gag: c'è innanzitutto il corvo, fonte inesauribile di malintesi, storpiature, fulminanti battutine in rima; poi la simpatica scena dell'agnizione tra Artù e Merlino; quella della mitica spada nella roccia; e il ricordo di assedi e battaglie che Merlino ricrea sulla scena, trasformando il corvo nel grande nemico di Artù, diventato – dopo una divertente litigata al ralenti – un prezioso alleato contro i Sassoni.

A condurre gli spettatori nell'onirico viaggio lungo la vita del re, i tre ottimi attori, Carlo Rossi (Merlino), Piero Lenardon (Artù), e Valerio Bongiorno (efficacissimo corvo), diretti con attenzione da Bano Ferrari e accompagnati da musiche medievaleggianti di Carlo Pastori.

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. DIE WALKÜRE. Continua la campagna abbonamenti e la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domenica 15 novembre ore **19** (Turno A/A) prima rappresentazione. Repliche: martedì 17 novembre ore **19** (Turno F/F), giovedì 19 novembre ore **19** (Turno B/B), domenica 22 novembre ore **16** (Turno D/D), martedì 24 novembre ore **19** (Turno C/C), giovedì 26 novembre ore **19** (Turno E/E), sabato 28 novembre ore **16** (Turno S/S), domenica 29 novembre ore **16** (Turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Incontri alla Sala Tripcovich - Prolusioni alle opere. Prolusione di Franco Serpa a «Die Walküre». Sabato 14 novembre 1998, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di «Renzo Arbore con l'Orchestra italiana». Sabato 28 novembre 1998 ore **21.** Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17** Go Igest «Gaber '98/'99 - Un'idiozia conquistata a fatica» di S. Luporini e G. Gaber, con Giorgio Gaber. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Turno E. Durata 2 h e 10'. Prenotazioni riservate agli abbonati per «Amleto» dal 10 al 20 dicembre (spettacolo 2 Rosso). Prevendita dal 24/11.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **18**: «L'uomo di sfiducia» di Tullio Kezich. «Teatro A Leggio» degli Amici della Contrada. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero. Domani, ore **20.30**, proiezione in anteprima di «Appunti inutili». Omaggio televisivo a Virgilio Giotti a cura della Rai. Ingresso libero. Venerdì, ore **20.30**, «Stanno suonando la nostra canzone» di Neil Simon. Regia di Gigi Proietti, con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. 040-390613.

TEATRO MIELA. Segnali amplificati. Solo oggi, ore **21.30**: Habib Koité & Bamada in concerto; una dance africana legata alla tradizione, una pirotecnica esibizione che si trasforma in una grande festa. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. Da **venerdì:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Lola corre» di Tom Tykwer, con Franka Potente. Ultimo giorno. Solo domani: «Elizabeth».

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Libido party».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «X-Files» con David Duchovny e Gillian Anderson.

NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Truman show» di Peter Weir con Jim Carrey.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: VI Langue et Cinema: «Parole, parole, parole» di Alain Resnais. In versione originale francese.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15 e 22.10: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **21:** concerto del Banco di Mutuo Soccorso. Informazioni ai n. 0481-530119, 0481-798011.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Martedì 17 e mercoledì 18 novembre prossimi ore **20.30** la Compagnia Laboratorio Nove' presenta «L'importanza di essere Ernesto» di Oscar Wilde. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 25 novembre prossimo ore **20.30:** «Nachtmusique». I fiati dell'orchestra del '700 di Frans Brüggen. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan», un film di Steven Spielberg con Tom Hanks. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala blu. 18, 20.15, 22.15: «Radio freccia» con Ligabue. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala gialla, prossima apertura. **18.15, 20.15, 22.15:** «Gallo cedrone» con Carlo Verdone. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «X-Files. Il film». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 18.30, 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» con Robert Redford. Ingresso lire 8000.

Associazioni di genitori contro la prima tv, in seconda serata su Italia 1

«Pulp», e pure troppo

Il film di Tarantino vinse un Oscar e la Palma d'oro

Gli ascolti di lunedì

In dieci milioni per la Gardini

ROMA Oltre 10 milioni di telespettatori hanno seguito lunedì sera la puntata finale di «Una donna per amico», la fiction di Raiuno con Elisabetta Gardini.

L'attesa prima tv del film Oscar «Braveheart» di Kevin Costner su Canale 5 ha avuto 6 milioni 708 mila spettatori; su Italia 1 il film «Fievel sbarca in America» ha ottenuto il terzo posto con 3 milioni 310 mila spettatori. Sulla stessa rete c'è da registrare l'ascolto record del gioco «Sarabanda» che ha avuto 4 milioni 187 mila spettatori.

Complessivamente, la Rai ha vinto il prime time (49,25% contro 41,81); Mediaset la seconda serata (44,98 contro 43,22).

ROMA *Si mobilitano le associazioni di genitori e di tutela dei minori per la prima tv di «Pulp fiction», in programma oggi, alle 22.55, su Italia 1. Del film di Quentin Tarantino, vincitore di un Oscar e della Palma d'oro al Festival di Cannes, andrà in onda la versione vietata ai minori di 14 anni (priva di una scena di sodomia), la stessa che uscì nelle sale italiane dopo essere stato vietato una prima volta ai minori di 18 anni.*

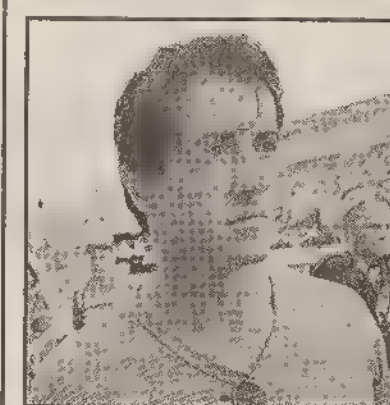
«Seguiremo il film in tv con molta attenzione, e se lo riterremo violento interverremo», ha annunciato Arrigo Muscio, presidente dell' Associazione dei genitori cattolici, per il quale «la vigilanza sui contenuti delle trasmissioni tv è ormai non più rimandabile. La società non riesce più a sopportare e metabolizzare messaggi di violenza. Il loro impatto su certe fasce di giovani è immediato, genera imitazioni».

Ernesto Caffo, presidente del Telefono azzurro, inserisce la prima tv di «Pulp fiction» in un ambito generale: «Gli aggettivi da usare di volta in volta per denunciare i pericoli insiti in certi programmi sono finiti. C'è bisogno di linee di indirizzo generali, che vanno poste da una commissione che lavori in contatto col Garante e gli organi istituzionali».

John Travolta (nella foto), *Harvey Keitel, Bruce Willis, Uma Thurman, Samuel L. Jackson, Amanda Plummer, Rosanna Arquette sono i protagonisti di «Pulp Fiction», film-manifesto di uno dei talenti indiscussi del cinema, non solo poliziesco, degli anni '90.*

Il gusto del paradosso, del grottesco e una ironia diventata subito un aggettivo («tarantiniana»), fanno da spina dorsale alla storia, che vive di vicende parallele e di continui rimandi e flash back costruiti intorno ad una struttura circolare.

Travolta e Jackson sono due criminali alle prese con un «imprevisto»: l'uccisione accidentale di un loro giovane complice dopo una strage di spacciatori doppiogiochisti. A tirarli fuori dai guai interviene «Mr Wolf», uno strepitoso Keitel. Intanto Willis, pugile corrotto, «stanga» il capo di Travolta e si dà alla fuga. L'inseguimento si conclude con un originale e sorprendente intrecciarsi delle vicende dei vari protagonisti. Il monologo di Jackson sul filo delle Sacre scritture, mentre in una caffetteria è sotto la mira della pistola di uno sbandato, è da antologia del cinema, così come le mille trovate a sorpresa di una sceneggiatura originale che è stata premiata con l'Oscar.

OGGI IN TV

Con Sylvester Stallone su Tmc

«Rambo»: la terza puntata della saga

Oltre alla prima tv di «Pulp fiction» di Tarantino, alle 22.55 su Italia 1, alcuni film da segnalare questa sera in tv:

«Rambo 3» (1988) di Peter Macdonald (Tmc, ore 20.40), con Sylvester Stallone *(nella foto)* e Richard Crenna.

«Un poliziotto alle elementari» (1990) di Ivan Reitman (Italia 1, ore 20.45), con Arnold Schwarzenegger.

«Il marchese del Grillo» (1981), di Mario Monicelli (Retequattro, ore 23.05), con Alberto Sordi.

Retequattro, ore 20.35

«L'emozione» dell'adolescenza

Sarà dedicata all'adolescenza, uno dei momenti più delicati dello sviluppo umano, la puntata odierna di «L'emozione della vita», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone. In primo piano: immagini dei 4 anni particolarmente difficili che trasformano il nostro corpo e la nostra mente fino a renderli sessualmente maturi; servizio sul differente sviluppo delle ragazze e dei ragazzi con immagini inedite riprese all'interno del corpo della tempesta ormonale che porta alla crescita del seno, alle prime mestruazioni, alla prima erezione, al cambiamento del timbro della voce e alla crescita di statura.

Raidue, ore 16

Irene Pivetti: una vita in diretta

Irene Pivetti si racconterà al microfono di Gianfranco Agus nella puntata della «Vita in diretta». L'ex presidente della Camera farà un bilancio del suo matrimonio e dei cambiamenti che hanno sconvolto la sua vita, come la nascita della piccola Ludovica.

Canale 5, ore 23.15

«Costanzo Show» sull'euro

La moneta unica e l'Europa saranno in primo piano oggi nella serata speciale del «Maurizio Costanzo show». In collegamento video, Carlo Azeglio Ciampi, ministro del Bilancio e Tesoro.

Canale 5, ore 17.45

Un santone a «Verissimo»

A «Verissimo» si parlerà di Gabriele Basmagi, il «santone» accusato da decine di ragazze di violenza carnale. Gabriele Basmagi, scomunicato sia dalla Chiesa cattolica che da quella siriana, celebrava interminabili messe dicendo di essere la reincarnazione di Cristo. Rilasciato dopo l'arresto, Basmagi continua ad esercitare nonostante nuove, recenti accuse di violenza e sequestro di persona. In collegamento da San Pietro in Gù (Padova), l'inviato di «Verissimo» intervisterà il prete del paese, gli avvocati delle vittime e alcuni ospiti delle comunità fondate dal «santone».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 RASSEGNA STAMPA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 LA SAGA DEI COMANCHES. Film (western '56). Di Geogre Sherman.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "La tangente"
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA
16.00 SOLLETICO.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SANREMO FAMOSI
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 3
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: CECILIA CHAILLY. Con Gigi Marzullo.
1.40 DALLE PAROLE AI FATTI

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
8.55 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTHY JANE. Telefilm. "Biondo micetta"
9.15 POPEYE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "L'appuntamento"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 CRONACA NERA - ULTIMA PUNTATA. Telefilm. "La foto strappata"
22.35 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 IL BACIO DELLA PAURA. Film (thriller '94). Di Daniel Raskov. Con Al Corley, Paula Trickey.
2.10 NON LAVORARE STANCA?
2.25 NOTTEITALIA 1970...

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - LONTANO DA DOVE
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
13.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 MOTONAUTICA: CAMPIONATO ITALIANO FINALI
16.00 VOLLEY FEMM.LE: ITALIA - OLANDA
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO & GEO. Documenti.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Com'e' piccolo il mondo"
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marazzo.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 I CANCELLI DELLA SPERANZA. Con Antonio Di Bella.
23.55 RAISPORT SPECIALE COPPA ITALIA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA

Trasmissioni in lingua slovena
20.22 CARTOLINE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Baby sitter alla riscossa"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Panico da palcoscenico"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 GREGORY - IL DIRITTO DI ESSERE FELICI. Film tv (drammatico '91). Di Linda Otto. Con Robert Joy, Bill Smitrovich.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Con Maria De Filippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - KULTURE
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

10.15 COM'E' DIFFICILE FARSI AMMAZZARE. Film (commedia '90). Di Gregg Champion. Con Teri Garr, Dabney Coleman.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Paura alle Hawaii" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Agguato tra i ghiacci" - 1a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Quando la notte porta coniglio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. Film (commedia '90). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarznegger, Penelope Ann Miller.
22.55 PULP FICTION. Film (poliziesco '94). Di Quentin Tarantino. Con John Travolta, Uma Thurman.
1.45 STUDIO SPORT
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 !FUEGO! (R)
2.40 CHI DICE DONNA DICE DONNA. Film (commedia '76).
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La settimana bianca".

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 UNO SCONOSCIUTO NELLA MIA VITA. Film (drammatico '58). Di Helmut Kautner. Con June Allyson, Mary Astor.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 ZORRO
20.35 L'EMOZIONE DELLA VITA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 IL MARCHESE DEL GRILLO. Film (commedia '81). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Paolo Stoppa.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 COME TI RAPISCO IL PUPO. Film (commedia '76). Di Lucio De Caro. Con Massimo Boldi, Franca Valeri.
3.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 TV TV
4.20 LA DOTTORESSA GIO' (R). Telefilm. "Il dilemma"

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
7.55 TELEGIORNALE
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL GRATTACIELO TRAGICO. Film (drammatico '46). Di Henry Hathaway. Con Lucille Ball, Clifton Webb.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 LA ROSA DI WASHINGTON. Film (musicale '39). Di G.Ratoff. Con T.Power.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.05 TMC SPORT
20.25 METEO
20.40 RAMBO 3. Film (avventura '88). Di Peter Macdonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.40 TELEGIORNALE
23.00 TRENTA MINUTI
23.30 METEO
23.35 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.45 FERRARI CHALLENGE - AUTORADUNO
0.20 LA LEGGE DEL SIGNORE. Film (western '56). Di William Wyler. Con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins.
3.00 TELEGIORNALE
3.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
5.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 WOLF. Telefilm.
7.05 ANIMALI E NATURA
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 CYNARA. Film (drammatico '32). Di King Vidor. Con R. Colman, K. Francis.
10.25 STARZINGER
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.45 L'EURO E POI
13.15 FATTI E COMMENTI FLASH
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
17.00 FATTI E COMMENTI
17.30 NOTTE DI NOZZE. Film (drammatico '35). Di King Vidor. Con Gary Cooper, Anna Sten.
19.00 CORSA TRIS
19.15 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM SALUTE
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.45 FATTI E COMMENTI
23.30 AUTOMOBILISSIMA
24.00 ZOOM SALUTE
0.30 AI CONFINI
1.00 FATTI E COMMENTI
1.50 ULTIMI GIORNI. Film.
3.20 SULLE ORME DEL DRAGONE. Film (giallo '83). Di Jonathan Kaplan. Con Jamie Lee Curtis, Ann Gillan.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
8.05 OBIETTIVO SU TEMPO FUTURO
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEONATURA. Documenti.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.10 OBIETTIVO SU TEMPO FUTURO
13.30 TG CONTATTO
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 3 MINUTI CON L'IMPRESA
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.00 OBIETTIVO SU TEMPO FUTURO
20.30 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (commedia '47). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Annabella.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.08 TELEFRIULI SPORT
23.27 VIDEOSHOPPING
23.30 3 MINUTI CON L'IMPRESA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 SLOVENIA MAGAZIN
16.40 SULLA ROTTA DI MAGELLANO. Documenti.
17.30 PARLIAMO DI... (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
19.55 ELEZIONI AMMINISTRATIVE '98 - SPAZI AUTOGESTITI
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 MUSEI VATICANI - L'ARTE GRECA. Documenti.
21.00 MERIDIANI: SPECIALE ELEZIONI '98.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 BASKET: PIVOVARNA LASKO - ZAGREB

RETE A

11.00 MTV MIX
13.00 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV: EMA'S SPECIAL
19.00 NEWS & NEWS
19.30 EMA'S SPOTLIGHT BEST ALBUM
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
21.30 STYLE FEVER

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 BEST TARGET
12.30 MH
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 TELEFILM. Telefilm.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)

DIFFUSIONE EUR.

13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 P.E.R.
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con G. Micheletti.
23.00 TNE SHOPPING
23.30 TNE NEWS - 3A EDIZIONE
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 P.S. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 HILARY E' MORTA. Film tv (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SKIPPER
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 INCONTRI
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 STORIA D'ITALIA. Documenti.
17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
18.15 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21. Settimo cielo Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30. Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20 GR Regione; 7.33: Questione di soldi, 8.00 GR1, 8.34: Golem; 9.05: Radio anch'io, 10.00 GR1 Millevoci Lettere; 10.13: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: Medicina e societa'; 14.10: Bolmare; 14.15. Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00. Noi Europei, 16.30. GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00. Tecnologia e ricerca; 18.35: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Calcio Coppa Italia - Ottavi di finale; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito nel coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando , 11.54: Mezzogiorno con Enrico Ruggeri 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2, 13.00: Hit Parade; 13.30. GR2; 14.15: Jack Folla presenta Alcatraz, 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 20.50: Sanremo famosi; 24.00: Crackers; 1.00: Stereonotte, 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45. GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45. Giornali in classe; 11.00. Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45 Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Ferrara Musica; 22.30: Oltre il sipario; 23.20. Storie alla radio; 24.00. Musica classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio 11.30 Undicietrenta (diretta); 12.15 Tribuna elettorale; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, 7.25. Calendarietto, 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine sloveno (replica); 9.15: Libro aperto; 9.30: Potpourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età, 13.30. Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Dall'Isontino; 15: Rock Party; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie, 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25. Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05. Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano 9.45 Crazy Line 3108910 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05 Disco tara 11.05 Discopiù, 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore, 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40: Cinema a Trieste (replica ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico 7.58 (poi ogni 2 ore) Turn Over le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: L'ultim'ora, le novità di Fantastica.

CAPELLO VERSO BARCELLONA

A Barcellona pubblico e critica sono d'accordo: è arrivato il momento che Louis Van Gaal lasci la guida tecnica della squadra catalana. Dopo le ultime due sconfitte il futuro del tecnico olandese è infatti appeso a un filo. Intanto però tutti i più importanti quotidiani sportivi spagnoli scrivono che Fabio Capello è a un passo dalla panchina blaugrana.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Corsa tris
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Radiodue: GR2 Sport
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Corsa tris
20.05 Telemontecarlo: TMC Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.25 Radiouno: Calcio Coppa Italia - Ottavi di finale
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.30 Capodistria: Basket: Pivovarna Lasko - Zagreb
23.30 Telequattro: Automobilissima
23.55 Raitre: Raisport Speciale Coppa Italia

UN VICE-CITÌ DI 14 ANNI

Un adolescente come consigliere tecnico di una nazionale di calcio. Il ct della Crozia (terza a Francia 98) Miroslav Blazevic ha voluto che tra i suoi secondi ci sia anche un ragazzo di appena 14 anni, Gordon Sinanovic, considerato un fenomenale conoscitore di calcio. E la nomina non è accademica. Perchè Gordon parteciperà alle riunioni tecniche del ct ed avrà diritto di parola.

SPORT

IL CASO Alex Del Piero è solo la vittima più illustre «caduta» sui campi di gioco

Troppi infortuni, calcio in ginocchio

Una lunga lista: da Nesta a Casiraghi - Le cause di questa falcidia

Pierluigi Casiraghi

TRIESTE La lista è lunghissima: sembra un bollettino di guerra. Alex Del Piero, infortunatosi domenica a Udine, (lesione ai legamenti del ginocchio) è solo la vittima più illustre di questo calcio troppo violento e frenetico. Un calcio usa e getta fatto più per robot che per atleti. Domenica si sono infortunati seriamente anche il centravanti Pierluigi Casiraghi, attualmente in forza al Chelsea, il quale dovrà restare fermo quasi un anno per una lesione al ginocchio sinistro e il giovane terzino del Milan Francesco Coco che ha riportato lo schiacciamento del menisco laterale.

Ma sono ancora bloccati per incidenti di gioco o malanni fisici comunque dovuti ad overdose di calcio il sampdoriano Montella, l'attaccante della nazionale e della Lazio Christian Vieri, i suoi compagni di squadra Nesta e Boksic e Asprilla del Parma. Roberto Baggio e Ronaldo sono stati appena restituiti all'attività agonistica, anche se non si sono completamente ristabiliti, dopo lungo stop. Quasi un'ecatombe. «I giocatori si espongono sempre più a infortuni perché tra coppe, coppette, campionato, tornei e amichevoli si gioca troppo. Praticamente ogni tre giorni», sostiene un noto preparatore atletico che preferisce mantenere l'anonimato. E diventa sempre più difficile tirare indietro la gamba davanti alle telecamere e sotto l'occhio attento degli sponsor.

Ma l'Sos lo aveva lanciato in tempi meno sospetti anche l'allenatore della Roma Zeman quando aveva parlato dei farmaci proibiti che vengono spesso somministrati ai giocatori. I due argomenti sono strettamente connessi. «Molte squadre non fanno più una vera preparazione - aveva denunciato - perché preferiscono rincorrere soldi facili nei triangolari internazionali contro i più forti club europei. Con soli sei o sette giorni di allenamento nelle gambe i calciatori sottopongono il loro fisico a sollecitazioni cui si dovrebbe arrivare gradualmente. Ecco perché molti club - è il teorema del tecnico boemo - ricorrono alla creatina e ad altre porcherie che fanno male alla salute ma che danno potenza».

Questo calcio moderno che esalta la muscolarizzazione e la velocità e mortifica la tecnica, rompe i suoi attori. Attori che comunque sono da compatire fino a un certo punto perché accettano le regole di questo gioco al massacro pur di far lievitare i loro ingaggi. Il presidente dell'Associazione arbitri Gonella non più tardi della scorsa settimana ha tuonato contro il gioco duro. Sono sempre più frequenti le entrate assassine. Gli arbitri devono essere più severi, devono estrarre più cartellini rossi per tutelare i talenti. Dov'è finita la regola applicata in Francia dell'espulsione per il tackle da dietro? Pare in cantina.

In serie A giocano «scarponi» solo perché hanno prestanza fisica e sanno picchiare.

Un caso a se stante è quello di Del Piero che si è fatto male dopo uno scontro fortuito con l'udinese Zanchi. Ma «Pinturicchio» era uno dei giocatori più a rischio, come tutti quei campioni che devono ancora smaltire lo stress da mondiale. Entro la settimana a Lione il verdetto definitivo, ma sembra farsi sempre più strada l'ipotesi dell'intervento chirurgico.

Cat.

COPPA ITALIA

I rossoneri tentano una difficile rimonta con la Lazio, mentre i bianconeri sbarcano in laguna con le riserve

Milan e Juve rischiano di essere cacciate

L'Inter (con Roberto Baggio) ritrova l'arbitro Tombolini a Castel di Sangro

MILANO Grandi a rischio nei sei incontri che si disputano oggi per il ritorno degli ottavi della Coppa Italia. L'unica gara in programma nel pomeriggio (alle ore 14.30) è quella che mette di fronte la cenerentola Castel di Sangro all'Inter. La curiosità maggiore dell' incontro è legata al fatto che i nerazzurri di Simoni, a tre giorni di distanza dal derby delle polemiche, si troveranno di nuovo ad essere arbitrati da Tombolini, il direttore di gara pesantemente contestato dall'Inter per la mancata concessione di un rigore a Zamorano e per il rigore assegnato a Ganz nella stracittadina di domenica contro il Milan. Sono gli scherzi del sorteggio, scherzi che adesso sembrano aver convinto Moratti e molti altri presidenti a fare marcia indietro e a ripensare al tanto vituperato metodo delle designazioni per selezionare gli arbitri. Al di là del signor Tombolini, la formazione di Simoni non dovrà però concedersi troppe distrazioni se vorrà centrare la qualificazione ai quarti, visto che il Castel di Sangro (squadra di un paesino di appena cinquemila anime) all'andata ha perso con un solo gol di scarto e vorrà fare di tutto per centrare l'impresa. Tra i nerazzurri da registrare un importante ritorno, quello di Roberto Baggio.

La sfida in programma a San Siro tra Milan e Lazio è ovviamente quella dai maggiori contenuti tecnici tra quelle in programma oggi. I rossoneri sono chiamati alla grande impresa, per riuscire a recuperare due reti ai biancocelesti di Eriksson. Il Milan è convinto di poter recuperare l'1-3 subito a Roma. «Serve un gol subito, nei primi minuti dell' incontro e l'impresa sarà possibile», ha dichiarato Oliver Bierhoff. E sulla stessa lunghezza d'onda si è mosso pure Zaccheroni. «Abbiamo recuperato una situazione che sembrava impossibile già contro il Toro nel turno precedente. Dobbiamo crederci».

Non meno complicata appare la situazione della Juve. I bianconeri vanno a Venezia e dopo l'1-1 della gara d'andata devono per forza vincere per proseguire la loro corsa in Coppa Italia. Ma le condizioni di estrema emergenza in cui si trova a operare Lippi rendono assai difficile il compito di violare il Penzo. Lippi vuole provare l'esperimento di Tudor centravanti. Una soluzione-ponte.

Non dovrebbe invece rappresentare un problema la qualificazione per il Parma, che ritrova il Bari già affrontato domenica in campionato al San Nicola. Tutta da decidere, invece, la qualificazione tra Bologna e Sampdoria. Domani gli ottavi di finale si completeranno con il posticipo tra la Roma e l'Atalanta.

Stasera a Vicenza la partita di ritorno - Si parte dallo zero a zero

Guidolin promuove «El Pampa»

Giuliano Giannichedda

L'argentino farà coppia con Poggi. Rientra il mediano Giannichedda.

UDINE Cape Fear, il promontorio della Paura (quella con la "p" maiuscola) pare scollinato a pochi giorni da una prova, fornita dall'Udinese domenica contro la Juventus, che ha dato confortanti indicazioni circa i ritrovati attributi agonistici della banda di Guidolin. Ora, come nelle migliori tradizioni, si attendono conferme ufficiali. Le darà, stasera alle 20 e 15, lo stadiaccio di Vicenza (quello con i pali davanti alla faccia, per intenderci) intitolato a Romeo Menti in occasione del ritorno di Coppa Italia che vede Guidolin di fronte ai ricordi di un passato nemmeno tanto "che fu". Gioca dal primo minuto "Roby" (questo il nomignolo usato per lui dal tecnico di Castelfranco) Sosa. L'argentino è, finalmente, uscito dal bozzolo, ma non è ancora una farfalla in grado di imperare nelle aree di rigore italiane. «Questa rete segnata alla Juve - ha rivelato alla vigilia del match col Vicenza - può essere un ottimo punto di partenza perchè un gol segnato alla Madama del calcio italiano ti dà una spinta particolare dentro. Un sogno fare la prima rete ai campioni d'Italia, un sogno che desidererei continuasse con altre reti in futuro, per me e per l'Udinese. Ora, però, vorrei giocare un pochino di più anche se rispetto le decisioni di Guidolin che, in questo periodo, mi ha aiutato molto». Il tecnico se lo coccola chiamandolo Roby e dandogli il compito di portare l'Udinese rinnovata nello schema e nel carattere fra le otto finaliste della Coppa Italia ai danni del Vicenza. Sarà in coppia con Poggi e farà accomodare in panchina Amoroso per il giusto riposo del guerriero. In formazione rientrerà anche il nazionale Giannichedda: a fargli posto è Marco Zanchi fermato ieri da una leggera distorsione. Dopo lo zero a zero di Udine la vittoria è di rigore.

f.f.

Sarà depositato oggi il ricorso contro l'esclusione dalla Coppa Uefa

La Fiorentina si dà coraggio con un facile poker a Lecce

COPPA ITALIA: GLI «OTTAVI»

OGGI	
VENEZIA-JUVENTUS	(1-1)
BOLOGNA-SAMPDORIA	(0-0)
VICENZA-UDINESE	(0-0)
PARMA-BARI	(2-1)
MILAN-LAZIO	(1-3)
CASTELSANGRO-INTER	(0-1)
DOMANI *(diretta Canale 5, ore 20.45)*	
ROMA-ATALANTA	(1-1)

Lecce	**0**
Fiorentina	**4**

MARCATORI: nel st 14' Rui Costa su rigore, 15' Torricelli, 35' Edmundo, 42' Batistuta.
LECCE: Lorieri, Viali, Zamboni, Cyprien, Conticchio, Piangerelli (10' st Rutzittu), Edusei, Casale, Cozza (18' st Esquardina), Margiotta, Sesa (18' st Blasi). All: Sonetti.
FIORENTINA: Toldo, Torricelli (27' st Robbiati), Firicano, Repka, Tarozzi, Rui Costa (31' st Amor), Amoroso, Heinrich (31' st Bettarini), Edmundo, Batistuta, Oliveira. All: Trapattoni.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: ammoniti: Heinrich, Robbiati e Viali. Spettatori: 6.073 per un incasso di 103 milioni.

LECCE C'è un prologo nervoso sulla curva nord: la polizia interviene per impedire ad alcuni ultrà di esporre uno striscione anti Cyprien per una polemica che si trascina da quando il giocatore disertò il ritiro, risentito perché il Lecce ne aveva ostacolato il passaggio al Bologna. Chiariti i rapporti con la società e reintegrato nella squadra, Cyprien scende in campo tra i fischi degli ultra ma mette tutti d'accordo disputando un'eccellente partita. L' incontro è subito vivace ed a viso aperto con una Fiorentina che cerca il gol della tranquillità per passare il turno ed un Lecce che cerca di annullare l'esiguo svantaggio dell'andata. L'attacco viola ha difficoltà a sganciarsi tra le maglie dell'attenta difesa leccese ed Edmundo appare particolarmente nervoso, mentre Batistuta stenta a trovare il colpo vincente. Nella ripresa la partita è stata sbloccata da una singolare decisione dell'arbitro che ha assegnato alla Fiorentina un dubbio calcio di rigore: vi è stato infatti un normale contrasto in area tra Cyprien e Amoroso con intervento del leccese sulla palla. L'arbitro decretato la massima punizione trasformata da Rui Costsa. Per un Lecce tramortito dalla decisione arbitrale il 2-0 decretato un minuto dopo da un'azione di Torricelli ha praticamente segnato la fine di ogni velleitarismo. Arriva così il terzo gol di Edmundo su punizione da 30 metri ed il quarto di Batistuta che ha concluso alla sua maniera con un tiro di rara potenza.

E sarà depositato oggi al Jury d'Appel dell'Uefa il ricorso contro la decisione di primo grado della commissione disciplinare che, a causa del lancio di un ordigno da parte di uno spettatore durante la partita col Grasshopper a Salerno, ha eliminato i viola dal torneo.

LA CRISI

Restano aperti tutti gli interrogativi sul futuro dell'ente sportivo anche dopo l'incontro dei reggenti con il ministro ai beni culturali

Coni, nessuna ricetta miracolosa dalla Melandri

Non è previsto alcun decreto-legge, non rimane che la via istituzionale del consiglio nazionale elettivo che sarà convocato il 13 dicembre.

ROMA Le elezioni al Coni in questo momento sono probabilmente più vicine. Neppure l'incontro con il ministro dei beni culturali Giovanna Melandri ha sciolto i dubbi che assillano i dirigenti che si sono ritrovati a gestire il dopo Pescante, tra necessità di ridare all'ente un governo nella pienezza dei suoi poteri e volontà di avviare un processo di riforma della cui opportunità nessuno dubita.

Se era un segnale che Bruno Grandi, vicepresidente vicario e reggente, Bartolo Consolo vicepresidente e il segretario generale Raffaele Pagnozzi attendevano dal ministero sono rimasti probabilmente delusi. Nessun miracoloso decreto per allungare i tempi imposti dalla legge istitutiva del Coni che fissa al 13 dicembre la data ultima per convocare (qualcuno sostiene per tenere) il consiglio nazionale elettivo. Il comunicato con cui il ministero ha dato conto dell'incontro non ne fa neppure cenno e sembra difficile che le consultazioni promesse tra oggi e venerdì, quando il consiglio nazionale del Coni dovrà prendere comunque una decisione, possano partorire una soluzione che non è stata trovata sino a oggi.

Dal colloquio sono quindi usciti buone intenzioni, attestati di stima e conferme che si agirà nel rispetto dell' autonomia dello sport e secondo le linee a suo tempo indicate da Walter Veltroni. Ma anche che la vicenda doping non è nè superata nè dimenticata. Qualcosa in meno, probabilmente, rispetto a quanto i dirigenti del Coni si aspettavano. Anche se forse hanno tirato un sospiro di sollievo non vedendosi consegnare il «testo già scritto» che da varie parti veniva indicato nelle intenzioni del ministro.

Sufficientemente soddisfatto Bruno Grandi: «Non completamente perchè avrei voluto affrontare anche altri temi. Anche se ci sono stati assicurati per i prossimi due giorni approfondimenti urgenti della materia e consultazioni, per capire cosa fare. E ci attiveremo anche noi per dare suggerimenti che loro si sono detti disponibili ad ascoltare».

«Un incontro piacevole - ha comunque definito Grandi il colloquio - E ci siamo conosciuti. Da parte nostra abbiamo fatto un pò la storia dei fatti fondamentali dello sport, che non ha soltanto i demeriti legati alla vicenda antidoping. E il ministro ha ribadito il rispetto per la nostra autonomia. Resta il bandolo della matassa, i tempi: «Speriamo che gli approfondimenti ci diano le risposte che servono - si augura Grandi - Siamo un ente pubblico e siamo tenuti al rispetto della legge. Altrimenti può scattare il commissariamento». Secondo autorevoli costituzionalisti, l'unico strumento a disposizione del Governo sarebbe quello del decreto legge.

Il ministro Melandri

Doping: Pestrin «positivo» per uno spinello

CASTEL DI SANGRO Sarebbe il centrocampista del Castel di Sangro Manolo Pestrin, di 20 anni di Roma, il calciatore risultato positivo al controllo antidoping al termine della partita Castel di Sangro-Foggia del campionato di serie C/1 girone B disputatasi l'11 ottobre scorso. Dall'esame delle urine di Pestrin sarebbe emersa una presenza di residui di marijuana e sarebbe stato lo stesso Pestrin a confidare a un dirigente della società sangrina di aver «fumato uno spinello».

«Pallone d'oro»: Pagliuca e Baggino sono in corsa

PARIGI C'è il ritorno di Roberto Baggio fra le 50 «nomination» per il Pallone d'oro che sarà assegnato poco prima di Natale. E' la stessa redazione del periodico francese 'France Football', che assegna il premio, a mettere a punto la preselezione di 50 calciatori. Gli italiani sono sei, invece degli otto dell'edizione scorsa vinta da Ronaldo: oltre Baggio, compaiono Fabio Cannavaro, Alessandro Del Piero, Filippo Inzaghi, Gianluca Pagliuca e Christian Vieri.

PALLAMANO Intervento d'urgenza in Norvegia per il biancorosso: ora Michele sta meglio ma lo attende una lunga convalescenza

Asportata la milza a Guerrazzi

La stagione è compromessa. Il tecnico Adzic: «Spero torni presto con noi»

SANDEFJORD È stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza nel cuore della notte a Tonsberg, cittadina della Norvegia a cento chilometri da Oslo. Tre ore di sala operatoria per asportare la milza e per porre fine così all'emorragia che aveva costretto i medici a ricoverare Michele Guerrazzi nel reparto di terapia intensiva. Altra via non c'è stata per lo sfortunato pallamanista spintonato e caduto rovinosamente sul parquet a 10' dalla fine della gara-1 dei quarti di finale della Coppa Ehf contro il Sandefjord.

La situazione è precipitata nella notte e i medici hanno preferito intervenire drasticamente: per Guerrazzi, in altre parole, non c'è stata altra via che la sala operatoria. L'intervento è riuscito perfettamente e ora il simpatico terzino di Torre del Greco - che i compagni chiamano «Lupo» - sta un po' meglio. Al punto da essere stato lui stesso, ieri pomeriggio, a rassicurare, al telefono, i compagni di squadra. Squadra che dopo una notte insonne (sono rimasti tutti in attesa di avere notizie sull'intervento) ha ripreso ad allenarsi in vista della gara-2 di sabato.

A vivere in prima persona queste ore di ansia e di paura è stato invece il presidente della società, Lo Duca (che domani, avvicendato dal fratello di Michele, rientrerà in Italia), rimasto accanto a Guerrazzi. «Ieri "Lupo" ha potuto già sedersi sul letto - ha riferito Lo Duca dalla Norvegia - e sul suo volto è tornato ad essere sereno. Ora, per riprendersi, dovrà avere tanta forza e pazienza».

Per almeno due settimane «Lupo» resterà in ospedale. Solo una volta riprese le forze potrà tornare a casa e osservare un altro periodo di convalescenza. Il resto si vedrà. «Ogni persona risponde in modo diverso a interventi del genere - spiega il dottor Luigi Buri, dirigente del reparto di gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'ospedale Maggiore e di Cattinara - La milza è un organo non vitale ma importante. La ripresa sarà lenta ma non è detto che non possa riprendere l'attività agonistica».

Così sperano tutti. Nino Adzic in testa. «Mi auguro che torni presto con noi, a casa» - dice - E che torni com'era prima: simpatico e sorridente». Già, il sorriso. Di Michele Guerrazzi si potrebbero raccontare molte cose. Che è nato a Torre del Greco nel '71 e che dopo aver giocato per 5 anni a Gaeta è approdato a Trieste. Che veste biancorosso dal '95 e che è anche una pedina importante della nazionale azzurra. Ma è bene sapere che il suo sorriso e il suo buon carattere valgono più di ogni altra cosa. Ora dovrà far ricorso proprio alla sua qualità d'uomo per vincere quest'ultima partita. La più difficile.

el. m.

Il terzino biancorosso Michele Guerrazzi in azione.

E la Genertel è pronta a «esplodere» contro il Sandefjord

TRIESTE Il pensiero dei biancorossi è sempre lassù, con «Lupo» Guerrazzi, ma sabato, inesorabile, incalza la gara-2 della Coppa Ehf. Alle 18.30, sul parquet di Chiarbola scenderà, infatti, la compagine del Sandefjord che in Norvegia ha messo da parte ben sette reti di scarto. per superare il turno i triestini dovranno recuperare lo svantaggio accumulato in trasferta. Un'impresa non da poco se si considera che la squadra triestina dovrà fare a meno del terzino, contare su un Oveglia ancora convalescente e su Fusina e Niederwieser reduci da fastidiose noie fisiche rimediate in Norvegia. Sarà, insomma, una vera e propria sfida con i diavolo. Anche perchè la rabbia che i triestini hanno in corpo è pronta a «esplodere». «Allenatevi» - ha ammonito Guerrazzi dal letto d'ospedale norvegese. E c'è da scommettere che tutta la squadra non «baderà a spese» per far proprio l'incontro.

PALLANUOTO

Serie A1

Campionato al via il 28 novembre: si chiamerà Bnl Cup

ROMA Comincerà sabato 28 novembre il campionato di serie A/1 di pallanuoto, che per ragioni di sponsor si chiama anche BNL Cup. Dodici le squadre al via, con la stagione regolare che comincerà appunto il 28 novembre e finirà il 15 maggio '99. La Final Four che assegnerà lo scudetto è in programma sabato 26 e domenica 27 giugno '99.

Questa la prima giornata del calendario, che è stato definito ieri: Conad Civitavecchia - Conad Pescara, Florentia - Canottieri Napoli, Lazio - Athena Savona, Posillipo - Elcontrony Catania, Pro Recco - Universo Bologna, Telimar Palermo - Ina Assitalia Roma.

MOTO

In piazza a Noale

Aprilia in festa: a Telefono Azzurro la moto di Capirossi

NOALE L'Aprilia è scesa in piazza per festeggiare il suo travolgente successo. Un titolo iridato conquistato con Loris Capirossi nella classe 250, un altro forse, e il condizionale è d'obbligo, con il giapponese Kazuto Sakata nella 125 e le 13 vittorie su 14 gare disputate nelle quarto di litro. «Il titolo della 250 che mi è sfuggito per ben due volte con la Honda - ha detto Loris Capirossi - l'ho centrato con l'Aprilia. Proprio per questo devo dire grazie all'Aprilia». Il patron Ivano Beggio, infine, ha donato al professor Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, la moto con cui Capirossi ha vinto il mondiale.

PALLAVOLO

Mondiali in Giappone

Quasi un derby tra Italia e Olanda per conquistare il quinto posto

OSAKA L'Italia torna oggi in campo per giocarsi con l'Olanda l'accesso alla finale per il quinto posto ai Mondiali femminili in corso in Giappone. Con le olandesi sarà quasi un derby. Anche loro, trascinate da Riette Fledderus, Elles Leferink e Cintha Boersma, sono riuscite per la prima volta in questa edizione ad andare più su del nono posto. Anche in questo caso i risultati finora modesti della squadra femminile contrastano con quelli formidabili dei maschi, campioni olimpici e vice campioni mondiali in carica. Il bilancio delle azzurre è già comunque positivo.

CALCIO SERIE C2

La Triestina si rituffa nel mercato: cerca un centrocampista, un portiere e un difensore rapido

Alabarda, pronta una nuova lista della spesa

Assalto a Zamuner del Lumezzane - Qualche terzino dovrebbe partire

TRIESTE La Triestina bussa nuovamente alla porta del mercato. Una decisione presa già prima della sconfitta interna con la Viterbese. Nonostante i tre punti messi in tasca, i residui difetti strutturali dell'Alabarda erano chiaramente emersi già a Tempio: la sosta (il campionato riprenderà domenica 22 in casa del Mestre) è il momento migliore per intervenire ancora sul tessuto connettivo della squadra. Con gli innesti di inizio autunno di Casalini, Tomassini e Galicchio e con la revisione dei meccanismi di gioco, Mandorlini ha compiuto passi da gigante ma resta sempre difficile raddrizzare del tutto una squadra nata storta. «L'allenatore ci ha chiesto un ulteriore sforzo per arricchire qualitativamente l'organico e noi lo accontenteremo nel limite del possibile», ha spiegato l'amministratore delegato Angelo Zanoli. «Mi servono un centrocampista di costruzione e un altro portiere», ha scritto sulla lista della spesa il tecnico alabardato. «Ma il grave infortunio capitato a Manni - afferma il mister - potrebbe obbligarci a cercare anche un difensore veloce». Zola e Sala non si toccano, ma per la loro lentezza hanno bisogno di essere supportati da un compagno rapido. Domenica al «Rocco» Testini e Borneo hanno ancora una volta messo a nudo la macchinosità della retroguardia. Ma prima di comprare un altro difensore la Triestina deve liberarsi di quelli che sono in soprannumero. Bambini, che era richiesto da Voghera e Pro Patria, potrebbe cambiare aria. Scotti sostiene che alla sua età ha necessità di giocare e non gli si può dar torto; Garrido mugugna in panchina perchè gli era stata prospettata una stagione da protagonista. Neanche Farabegoli (spettatore fisso in tribuna) non fa salti di gioia. Qualcuno partirà, dipende anche dalle offerte. In novembre le operazioni di compravendita non sono vietate ma sono più laboriose perchè possono essere portate a termine solo con lo stratagemma della rescissione del contratto.

Per quanto riguarda il centrocampista, la società punta dritta su **Giorgio Zamuner** del Lumezzane. Gran fisico, un tiro che è come un colpo di bazooka, piedi discreti, Zamuner se la passa ancora bene in C1 ed è per questo motivo che la società bresciana nicchia. Tra oggi e domani Zanoli proverà l'assalto. Alternative? Non ce ne sono. Mandorlini sogna di portare qui **Gadda** del Cesena, ma è un affare complicato. Anche trovare un portiere collaudato da affiancare a Vinti e al militare Ginestra non è affatto semplice. Girano i nomi di **Zandonà** (ex Sandonà, ora tornato alla Fiorentina), **Zunico** (ex Brescia) e di **Caniato** (ex Chievo, ex Udinese). Domani (ore 14.30), intanto, la Triestina rivivrà il clima del piccolo derby triestino con il Ponziana sul campo di via Carnaro che sarà intitolato all'ex biancoceleste Giorgio Ferrini.

Maurizio Cattaruzza

BORSINO C1

La vittoria a Roncade

Il Don Bosco ha domato la bestia nera. Jadran senza nei

SU: Civica Romanelli. In un campionato equilibrato come quello di quest'anno, vincere in trasferta vale doppio. Se poi il successo arriva contro il Roncade, la bestia nera per le regionali (Ardita, Jadran e Itm ne sanno qualcosa) allora la soddisfazione è tripla. Finalmente l'arma principale dei salesiani, il tiro da tre punti, ha funzionato, e sotto le plance hanno trovato Gionechetti in serata di grazia.

Jadran N. Kreditna. Sorprende la facilità con la quale i plavi hanno liquidato Rovigo, l'ex capolista. La squadra di Vatovec ha interpretato alla perfezione la gara, non ha lasciato vie di scampo agli avversari che si sono arresi di fronte alla superiorità dei padroni di casa. Il trio Arena-Pregarc-Grbec ha fatto sicuramente la differenza, ma non solo: è stato soprattutto il lavoro del collettivo che è stato premiato con i due punti.

Alloys Italmonfalcone. Importante affermazione esterna dei monfalconesi ai danni della Reyer. A Venezia la formazione di Nicoletti ha resistito ai ritorni di fiamma degli avversari, e soprattutto è riuscita a imporre il proprio ritmo alla gara.

GIU. Ardita. Passo falso degli isontini a Treviso contro l'Istrana. A parziale scusante le non perfette condizioni di qualche pedina fondamentale (Borsi), però non basta: questa volta qualcuno non ha reso al massimo...

BASKET

Domenica la Lineltex l'ha scampata proprio... Biella - Ora la classifica di serie A2 è più incoraggiante

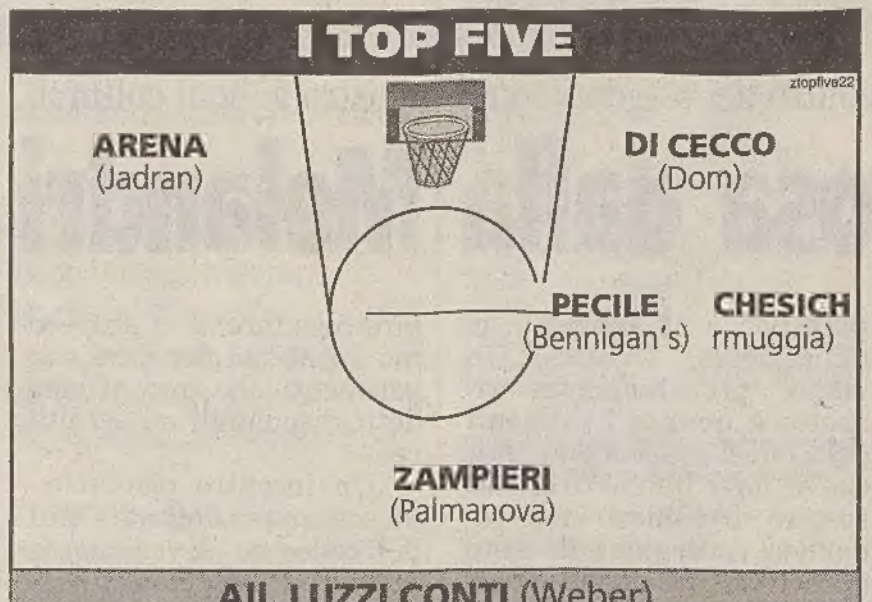
Con San Semprini liberi di rincorrere

Oggi amichevole a Gorizia fatta su misura per Alibegovic

TRIESTE La Lineltex l'ha scampata proprio... Biella. La vittoria sulla Fila, considerando i numeri che sono usciti da quella ruota pazza che sembra l'A2 di quest'anno, è proprio un bel toccasana. Classifica alla mano, grazie alle battute d'arresto dell'ex coppia di testa Montecatini - Livorno, la squadra di Pancotto è riuscita a fare un passettino in avanti. La prima poltrona ora è a «soli» quattro punti ed è occupata da Roseto e dalle due toscane, la seconda è a due lunghezze dove ci sono Reggio Calabria e Scavolini. Due, poi, come i tiri liberi decisivi spediti nel canestro da Renzo Semprini a pochi secondi dalla fine, che ha salvato Trieste da un altro, e questa volta pericoloso, capitombolo. «È stata sicuramente una giornata positiva – dice il pivot biancorosso – ma per noi, d'ora in poi, tutte le partite diventano importanti: non possiamo sbagliare più di tanto perché stiamo rincorrendo. Che cosa? Il primo posto». Nonostante il successo, l'eccellente esordio di Alibegovic, la buona partita di Semprini e Laezza, la Pallacanestro Trieste e cioè il collettivo, non riesce a ingranare. «Effettivamente non esprimiamo un gran gioco – afferma – non riusciamo ancora a trovarci, ma in allenamento questo succede: credo basti solo un po' di... esperienza di gruppo». Per vedere il miglior Laso bisogna attendere fiduciosi. «Questo penso sia più un caso montato che altro – risponde prendendo le difese del suo compagno –. Se la squadra non gira è anche colpa nostra perché in campo non ci muoviamo come dobbiamo. Pablo è un play che si è sempre messo a disposizione degli altri ma a Montecatini, ad esempio, ha fatto vedere che in attacco, quando serve, è presente». Se Biella è la sorpresa del campionato, Roseto è la rivelazione, la Lineltex è... «Siamo partiti ad handicap, ma avremo sicuramente modo di rifarci». Magari centrando un paio di vittorie consecutive. «Sappiamo – conclude – che dobbiamo iniziare a vincere, ma la fiducia tra noi non manca».

Renzo Semprini

Oggi, i biancorossi si trasferiranno a Gorizia: alle 17 è in programma un'amichevole con la formazione di Zorzi. «Volevo dare ad Alibegovic – spiega Pancotto – una partita in più e verificare i progressi di squadra sotto il profilo tecnico e tattico». L'ultimo pensiero è rivolto a Shorter, che, proprio ieri sera, ha preso il volo con destinazione Ragusa. «Vorrei ringraziarlo – dice l'allenatore della Lineltex – per quello che ha fatto e per il senso di responsabilità che ha dimostrato nei nostri confronti».

Marzio Krizman

SERIE C2 E D

La doppia vita di «Bus» tra i canestri del Santos e i muscoli preziosi della... «Cooked bread band»

FRATELLI DI TRIESTE Quattro coppie, fratelli a casa e di squadra. Solo l'incredibile morbo della palla a spicchi che contagia le famiglie triestine poteva produrre una tale, unica situazione: Lucio e Dario Tomasini sono i bomber dell'Ardita Gorizia, Federico e Max Vlacci si giocano un posto sul perimetro al Don Bosco, Stefano e Matteo Crati si alternano in regia nell'Inter 1904 e Jeffrey e Alan Burni solo le ali della Termoidraulica.

MANI DI FATA Andrea Bussani, «masseur» della Lineltex, è la guardia di punta del Santos. «Bus» vorrebbe che la Pall. Trieste giocasse sempre in casa, in modo da giocare anche lui la sua partita, cosa che gli è negata nelle lunghe trasferte della... «Cooked bread band» (letteralmente la banda del pane cotto). Nell'ultimo turno «Bus» ha rifilato 15 punti al Bor.

L'EPISODIO Coach Bosini, imbufalito per la sconfitta dell'Ardita a Istrana: «Avevo ordinato il cambio sistematico tra i piccoli. Errori se ne possono fare, ma mai avevo visto due giocatori uscire da un blocco per seguire lo stesso attaccante come hanno fatto i miei Fortunati e Lucio Tomasini. Nessuno dei due è tornato sui suoi passi, e lo scarico per Sanesi ci è costato una bomba. Volevo tirare la panchina in campo per l'arrabbiatura».

IL PERSONAGGIO

Dopo i quattro balordi gol con la Viterbese

Da Vinti una lezione di serietà: «Sì, ho sbagliato una partita, ma credo di meritare fiducia»

TRIESTE Graziano Vinti ha 35 anni, di mestiere fa il portiere (con in tasca un diploma da geometra e qualche esame all'Isef) e da tre anni difende la porta della Triestina. Ma domenica scorsa contro la Viterbese non l'ha difesa affatto bene subendo quattro brutti gol. E la domenica precedente, a Tempio, aveva commesso un'altra papera, lasciandosi superare da un pallone calciato da lontano. Insomma, per Graziano Vinti è crisi nera. Vive il momentaccio con apparente serenità e collaudata serietà. Che sia un esemplare professionista lo testimoniano in tanti. Lo fa egli stesso assumendosi per intero le responsabilità. Insomma, è un gran signore.

Vinti, cosa le succede?

Domenica ho sbagliato la partita. Se il portiere non è in giornata non ha scampo, un altro giocatore magari passa inosservato.

Ma anche a Tempio, quel gol da lontano...

Il pallone mi è rimbalzato davanti e vi assicuro che avrebbe messo in difficoltà anche portieri più bravi di me.

Lo sa che la Triestina è sul mercato?

Lo so. E' logico, ma avrei preferito maggior chiarezza all'inizio della stagione. Un portiere più di altri deve sentire la totale fiducia dell'ambiente.

Le manca Bianchet (il dodicesimo dell'anno scorso, preparatore dei portieri ora al Milan)?

Lui è un amico prima che un compagno di squadra. Con lui c'erano rapporti chiari. Ma non cerco scuse. Sono un professionista.

Beruatto l'ha presa ad esempio per serietà e dedizione al lavoro. Con Mandorlini come va?

Ci vuole tempo a conoscersi bene.

Spesso lei si allena da solo: Ginestra (in servizio di leva) arriva solo al giovedì. Il terzo portiere, Persich, è studente. E' forse questa la causa della crisi?

Ho sbagliato una partita e non mi sento in crisi. Ripeto che non sono tipo da cercare scuse. A Ginestra, che è un buon portiere, cerco di trasmettere quel po' d'esperienza che ho. Soprattutto come comportarsi in allenamento.

Graziano Vinti

Ma teme che Ginestra le soffi il posto?

Fino a quando lavorerò con impegno e divertimento non ho paura di nessuno. Da professionista devo accettare le decisioni dell'allenatore.

Ha mai pensato di smettere?

Mai sentito così bene fisicamente. No, vorrei continuare a giocare ancora.

Come pensa di uscire da questa crisi?

Con il lavoro, come sempre. Ho 35 anni e 18 anni di carriera: non è la prima crisi e non sarà l'ultima. Se mi faranno giocare ancora.

Roberto Covaz

VELA

Angelo Rosso (Bressani) domina a Lignano

LIGNANO Iscritti a quota 107, e 62 arrivati nella prima regata del campionato invernale di Lignano, organizzato da Yc Lignano, Circolo Velico di Aprilia Marittima, Nautica San Giorgio, Ausonia e Lega Navale di Grado. La regata si è disputata domenica scorsa, e ha visto la vittoria in assoluto di Angelo Rosso di Crivellaro, magistralmente timonato da Lorenzo Bressani. Il vento medio leggero ha bloccato la marcia a una cinquantina di scafi. L'invernale di Lignano continua domenica prossima. Classifiche della prima regata: Overall: 1) Angelo Rosso 2) Stradivaria 3) Marchingenio 4) Viola 5) Alkaid 6) Concorde 7) Selavy 8) Sinetica 9) Glenfield 10) Città di Grisolera. Risultati classe A: 1) Stradivaria 2) Marchingenio 3) Uragan. Classe B: 1) Viola 2) Alkaid 3) Concorde. Classe C: 1) Sinetica. Classe D: 1) Angelo Rosso 2) Glenfield 3) Tritone. Classe E: 1) Poison 2) Aquilantino 3) Trump. Classe F: 1) Tiburon 2) Scheggia 3) Polemique. Classe G: 1) Selecta Oil. Scafi Crociera: Classe Alfa: 1) X Ray. Classe Bravo: 1) Selavy. Classe Charlie: 1) Città di Grisolera. Classe Delta: 1) Ziza. Classe Echo: 1) Lay Line

IL CASO Negli allenamenti pomeridiani la temperatura nel centro di Borgo Grotta Gigante oscilla tra i 12 e i 14 gradi

Ervatti, una palestra-frigorifero

In difficoltà tecnici e atleti della sezione ginnastica del circolo portuale

Dodici, quattordici gradi per gli allenamenti pomeridiani, quelli con i bambini del gruppo agonistico e dei corsi promozionali. Non all'aperto ma in palestra. Questa è la precaria situazione con cui allenatori, atleti e dirigenti della sezione ginnastica del Circolo Lavoratori del Porto, di casa alla palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante, stanno convivendo. Una situazione che, con l'abbassarsi della temperatura, rischia di diventare insostenibile. E che sembra senza soluzione. Il centro sportivo di Borgo Grotta sta passando dalla gestione della compagnia portuale a quella del Comune di Trieste, in particolare dell'ufficio degli usi civici di Prosecco.

La compagnia portuale gestirà l'impianto sino a dicembre, senza occuparsi del riscaldamento. Così chi può si arrangia e gli altri cercano di resistere. L'impianto di riscaldamento dell'Ervatti sembra sia un colabrodo. Nella zona della palestra di ginnastica, del bar e del campo da bocce, una delle tre diramazioni dell'impianto centrale, le perdite di acqua calda sono numerosissime. Tanto che l'impianto non si può usare.

Il Comune di Trieste ha stanziato 17 milioni. Che per motivi burocratici non si possono ancora spendere. Ma la chiusura della palestra sembra dietro l'angolo. «Sarebbe un danno gravissimo per la ginnastica artistica regionale - ha commentato il presidente regionale della Federginnastica, Roberto Tandoi -. Nella palestra del Circolo Lavoratori del Porto si allenano più di 150 ragazzini e un buon gruppo agonistico. Chiudendo la palestra si andrebbe a disperdere un grande investimento, di lavoro e di denaro, della società, degli allenatori e della stessa Federginnastica».

Nonostante tutto gli allenatori, guidati dal d.t. Marino Favretto e dall'ex azzurra Roberta Kirchmayer, non vogliono mollare. «La nostra volontà è di andare avanti - ha aggiunto Favretto -. Non vogliamo perdere tutto ciò che abbiamo creato. E non vogliamo lasciare sulla strada tanti ragazzini. Continueremo gli allenamenti, magari vestiti da sci».

Anna Pugliese

Allenamento in frigorifero all'Ervatti. (Lasorte)

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Gol a ripetizione degli attaccanti, molti dei quali scaricati dalle società, che si sono presi delle belle rivincite - E in rappresentativa (oggi a Villesse) spunta un asiatico

Super-bomber a caccia di primati con triplette e doppiette

Per la Promozione è stata la domenica delle doppiette e delle triplette e di gol significativi. Protagonisti, elementi noti, meno noti, in cerca di rivincite e perfino minorenni. Cominciamo dai minorenni. Il Palmanova di Tortolo ha liquidato il San Canzian di Comisso grazie a una tripletta di Stefano Sbisà (17.e) e quando era stanco ha ceduto il posto a Luca Bidoggia, di un anno più giovane, che è andato a segno anche lui.

Tripletta anche per l'esperto Edo Businelli. Con i suoi gol ha permesso all'Aquileia di Belviso di agguantare il terzo posto e di battere l'ex capolista Primorje di Bidussi. Ma per i patriarchini è andato in gol per la quarta volta in tre partite anche Aldo Raffaelli, spedito dal Monfalcone perché poco considerato. La terza tripletta porta la firma di Marco Padoan che all'esordio con il Monfalcone di Gallina ha messo sotto il Muggia di Jannuzzi: un ottimo ritorno in categoria. Infine da registrare anche la doppietta di Antonio Giorgi che con lo Zarja/Gaja di Tul vittorioso sulla quotata Gradese di Vidiak, si sta prendendo le rivincite su tutta la panchina che ha fatto al San Luigi lo scorso anno.

Continua intanto a Villesse, oggi alle 14.30, il lavoro di selezione per la Rappresentativa Juniores del ct Claudio Sari. Oggi è il turno degli elementi di squadre d'Eccellenza. Probabilmente saranno due selezioni: una riguarderà il valore dei presenti e l'altra chi è a posto con i certificati medici. Novità curiosa è la presenza di La Palau Bidong (il nome è già un programma), giocatore asiatico del Centro Mobile, ma non di Le Huyn Thao che aveva già giocato in prima squadra.

I convocati: Di Giust, Piccinin, Zanet, Le Pulau (Centro del Mobile); Gottardo, Devetti (Ronchi); Grattoni, Cantarutti, Sicco (Cormonese); Sansica, Fantin (Pozzuolo); Buffa, Campagnutta (Porcia); Cicuttin, Denicolo, Bertoli (Rivignano); Zambon, Piovesan (Sacilese); Bsuan, Iurisevic, Tarantino, Coslovich (Trieste); Cisternino, Erbi, Glavina Alan, Zolia (San Luigi); Tampus, Pavan, Fazzari (Mossa); Gambon, Faletti (Fanna Cavasso); Simaz, Pighizzini, Panico (Manzanese); Ferro, Mascherin, Costantini, Buiatti (Sevegliano).

o. r.

PRIMORJE

Bidussi: «Giornata storta»

Dopo la grande abbuffata delle giornate precedenti, in termini di punti e risultati, il Primorje è tornato da Aquileia con un pesante passivo sulle spalle (4-1). Una batosta nei numeri, forse troppo severa, stando alle parole dell'allenatore dei giallorossi, Bidussi. «Siamo incappati in una giornata no – dice il tecnico della squadra di Prosecco –, anche se nel primo tempo abbiamo fatto vedere delle buone cose. Pur rimanendo in dieci, causa l'espulsione di Mislei, siamo riusciti ad andare in vantaggio. Poi, però, abbiamo subìto ad inizio ripresa un 1-2 che ci ha steso». Forse si è verificato un calo di tensione nei suoi ragazzi. «Non direi – risponde prontamente Bidussi – perché la squadra mi è sembrata concentrata. Per me non è successo niente di particolare. L'Aquileia ha meritato di vincere e basta». La prossima settimana arriva il Lucinico a Prosecco, seconda forza del campionato. «Loro viaggiano a mille in questo periodo – afferma – ma per noi una partita vale l'altra. Ci prepareremo bene durante la settimana, ma lo abbiamo sempre fatto e poi, come si dice in questi casi, speriamo nel riscatto».

m.k.

ZARJA-GAJA

Giorgi, punta d'oro di Tul

Sei reti in otto gare: è l'attuale bottino realizzativo di Toni Giorgi, punta dello Zarja-Gaia giunto quest'estate alla corte di Milos Tul – grazie anche alle mediazioni di Moggi Di Mauro – e subito a suo agio nelle vesti di protagonista. Anche domenica la «tarantola di Basovizza» ha colpito e per due volte battendo una Gradese che nel primo tempo aveva fatto soffrire non poco la compagine di Tul. Ma al di là delle prodezze risolutive di Giorgio lo stesso Tul ha giostrato attivamente sullo scacchiere tattico, dando con le sue mosse, la sferzata giusta per l'allungo finale contro i lagunari, poi battuti con il risultato di 2-1.

Nella vetrina dello Zarja-Gaia si espone il valore anche di giovani indigeni della rosa tanto cari alla calda tifoseria locale... elementi come Grgic, Lorenzi e lo stesso Karis danno garanzie e affidamento. Il vertice intanto dista a quattro lunghezze. Uno svantaggio piuttosto contenuto anche se Tul continua a nicchiare a riguardo attendendo probabilmente il primo bilancio effettivo al termine del girone di andata.

f.c.

PONZIANA

Pongracich: «Siamo spreconi»

Dopo la sconfitta rimediata a Cividale del Friuli (3-0), il Ponziana attende l'amichevole contro la Triestina. La partita si disputerà in occasione dell'intitolazione del campo a Giorgio Ferrini domani alle 14:30, ma gli incontri che contano per i veltri saranno quelli che, sempre sul terreno amico, si giocheranno nelle prossime due domeniche. La compagine di Pongracich, infatti, ospiterà prima il Capriva e poi la Maranese in due decisivi scontri salvezza. «Contro la Cividalese abbiamo regalato un gol nei primi minuti - spiega Pongracich - mentre non siamo riusciti a segnare alcune ghiotte occasioni». I veltri sono alle prese con ulteriori acciacchi: lo stiramento di Busletta, le vesciche, dovute alle scarpe nuove, di Miletic (che non è potuto scendere in campo con la Cividalese) e l'influenza di Bazzara. Dovrebbe rientrare Chmet, mentre dal fronte mercato si segnala qualche rinforzo. Accantonato il discorso Sclaunich, è arrivato in prestito Crem dal Muggia ad aiutare il reparto offensivo biancoceleste, mentre le offerte per le cessioni di Frontali e Ludovini sono state ovviamente scartate.

p.c.

MUGGIA

Jannuzzi: «Manca il gruppo»

Ormai il Muggia sembra abbonato a fornire clamorosi alti e bassi nello spazio di sole due settimane. Nello scorso turno, sfociato con un secco 0-3 con il Monfalcone le motivazioni non possono essere relegate unicamente al Padoan-day il puntero girovago triestino approdato giusto in tempo tra i bisiachi per fare esplodere una tripletta.

Angelo Jannuzzi sa benissimo che i motivi della disfatta vanno cercati comunque altrove: «Le ho provate tutte – sostiene – anche un schieramento con cinque attaccanti ma è stato inutile. La verità è che non siamo ancora un vero gruppo. Io credo molto ai ragazzi – aggiunge – ho fiducia nei loro mezzi ma attualmente non siamo ancora un vero nucleo di squadra. Probabilmente ci vorrà del tempo....».

Intanto la formazione rivierasca è ricorsa al mercato novembrino prelevando Fadi dal San Luigi. È un difensore di fascia veloce e capace quanto pare di saper confezionare dei calibrati cross. Già ma per la testa di chi?».

VESNA

Nonis: «Assenti in zona gol»

La rivoluzione di novembre non ha portato benefici in casa del Vesna. La compagine di Santa Croce, infatti, non è andata oltre lo 0-0 nell'incontro con il Manzano evidenziando l'ormai cronica astinenza in fase offensiva. «Effettivamente – conferma il tecnico Nonis – nonostante una buona prestazione, siamo ancora una volta mancati in zona gol. Un problema che comincia a farsi sentire dal momento che, in un campionato così equilibrato, troppi pareggi non ti consentono di sistemarti in una posizione di classifica tranquilla». Il massiccio scambio di giocatori con il Trieste Calcio (sono arrivati Lo Vullo, Sirca e Apollonio) potrebbe risolvere la situazione dando al Vesna un nuovo assetto tattico. «Senza voler togliere nulla a chi ci ha lasciato, penso che con i nuovi innesti la squadra abbia guadagnato peso offensivo. Il lavoro che ci aspetta nei prossimi giorni non è dei più semplici. Mi ritrovo a gestire giocatori con caratteristiche tecniche diverse e, di conseguenza, a dover rivedere il nostro assetto. Una scommessa che penso possa essere vinta».

l.g.

LATTE CARSO

Palcini: «Pesano le assenze»

Il Latte Carso sta attraversando un momento decisamente poco fortunato e lo scivolone di domenica contro il Lucinico (1-3 a favore degli isontini) seguito dalla sconfitta in Coppa Italia contro la Pro Gorizia ne sono la riprova; nonostante tutto il mister Palcini la prende con grande filosofia dando in parte la colpa alle numerose assenze tra i titolari (squalifiche, malattie, infortuni), salvo poi puntualizzare che si sente un po' deluso.

«Paghiamo le assenze – ha detto mister Palcini – ma sono un po' deluso dal rendimento dei giocatori nei quali noto una certa rilassatezza, come se continuassero a vivere sugli allori dello scorso campionato. Sarebbe lo sbaglio più grosso che potrebbero fare dato che le avversarie non regalano nulla e contano su esperienza e cattiveria che noi non abbiamo». «Spero – ha concluso – che la squadra riprenda a girare nel modo giusto per evitare anche il giro vizioso dello scoraggiamento che porta al nervosismo e alla paura degli avversari con conseguenti sbagli e risultati negativi.

d.m.

CLASSIFICHE

Promozione B: Palmanova 17; Lucinico 16; Aquileia, Cividalese e Primorje 14; Zarja/Gaja 13; Gradese e Latte Carso 11; Monfalcone e Muggia 10; Vesna e Manzano 8; San Canzian 7; Capriva e Maranese 6; Ponziana 3. **Marcatori:** 9 reti Iacumin (Gradese); 6 Giorgi (Zarja/Gaja); 5 reti Businelli (Aquileia) e Valentinuzzi (Lucinico); 4 Peressini (Lucinico) e Raffaelli (Aquileia).

Prima B: Venzone e Costalunga 17; Tarcentina 16; U. Nogaredo e Reanese 14; Tavagnacco 13; Domio, Valnatisone e Gemonese 12; Riviera 10; Zaule 9; 3 Stelle e Buiese 7; Torreanese 5; Natisone e Bearzi/Colugna 4. **Marcatori:** 8 reti Vidoni (Venzone); 7 Martarello O. (Tarcentina) e Dugaro (Torreanese); 5 Bagattin F. (Domio), Koren (Costalunga) e Livon (Tavagnacco); 4 Prosperi (Tavagnacco), Crapiz (Riviera), Muser (Venzone), Calcaro (Nogaredo), Mottes, Golles e Brandolin (Valnatisone).

Prima C: Futura e Union '91 17; San Giovanni 15; Isonzo e Pro Cervignano 14; San Lorenzo 13; Pro Romans 12; Trivignano 11; Edile e Juventina 10; Opicina e Sovodnje 9; Ruda 7; Gonars 6; Aiello 5; Pro Fiumicello 4. **Marcatori:** 6 reti Leone (Opicina) e Mazzilli (San Lorenzo); 5 Barchiesi (Futura), Battistella (Gonars), Tuntar (Opicina), Barbana (Pro Cervignano), Portelli (Aiello); 4 Luiso (San Giovanni), Trevisan (Pro Fiumicello), Derman (Edile) e Bergagna (Pro Romans).

PRIMA CATEGORIA

Domio e Opicina su di morale per due successi che pesano

Bilancio tutto sommato positivo per le formazioni triestine impegnate nell'ottava giornata del campionato di prima categoria. Vittorie pesanti per Domio e Opicina, pareggi interlocutori per Costalunga, San Giovanni e Zaule, delude solamente l'Edile Adriatica il cui tonfo casalingo contro il San Lorenzo potrebbe portare a conseguenze drastiche in relazione alla guida tecnica della squadra.

Opicina 8: la vittoria contro una Pro Fiumicello allo sbando (7-1), alla quale non è servito neppure l'innesto del nuovo tecnico Simonetti, non è forse da consegnare alla storia. Di fatto, però, c'è da registrare la prestazione di carattere di una squadra che, nonostante le difficoltà, sta interpretando con la giusta mentalità una stagione di transizione.

Domio 7: Maurizio Sciarrone, dopo un paio di prestazioni deludenti, chiedeva alla sua squadra una decisa reazione. Il 4-0 sulla Torreanese, aldilà dei tre punti, ha riportato in casa biancoverde la convinzione necessaria per pensare in grande

Costalunga 6,5: luci e ombre nello scontro al vertice con il Venzone. L'1-1 finale ha confermato le qualità dei giallo-neri sui quali, però, restano le perplessità legate all'incapacità di gestire un risultato praticamente già acquisito. Domenica a Tarcento l'ennesimo esame di maturità: a Vladi Tesovic il compito di preparare una trasferta davvero importante.

San Giovanni 6,5: un pareggio positivo funestato dal grave infortunio che costringerà Lorenzo Bonifacio a parecchi mesi d'assenza. Un risultato giusto che conferma la solidità del gruppo allestito dal tecnico Ventura.

Zaule 6: una grande occasione gettata al vento il pareggio di domenica scorsa con il calcio 3 stelle. In doppia superiorità la compagine di Flora ha sciupato la possibilità di migliorare la sua classifica rischiando, addirittura, di consegnare all'avversario l'intera posta. Proprio allo scadere, una prodezza di Sorini ha tolto le castagne dal fuoco.

Edile Adriatica 5: una sconfitta come quella con il San Lorenzo (1-2) ha davvero dell'incredibile. In vantaggio di un gol a tempo praticamente scaduto la compagine di Alessio si è fatta prima raggiungere e quindi superare denotando, se non altro, grossi limiti caratteriali. Un risultato amaro che completa una giornata nella quale bisogna registrare l'incidente nel quale Jacopo Bonelli ha riportato la frattura di malleolo e perone.

Lorenzo Gatto

I TOP 11

Tuntar, Cermely e Giorgi: un tridente che fa paura

Spregiudicata Top 11. A cominciare dal settore offensivo dove opera il tridente con Tuntar, Cermely e Tony Giorgi. Il primo, punta dell'Opicina, ha scritto una pagina memorabile firmando 4 delle 7 reti con cui ii giallo-blù hanno fracassato la Pro Fiumicello. Tony Giorgi, sempre più «Tarantola» e sempre più velenoso in area: è lui il braccio armato dello Zarja/Gaja. Completa il trittico offensivo Cermely. Sanluigino anche parte del centro campo con Lotti, che qui arretriamo un po'. Grande debutto quello dell'ex San Sergio. In appoggio Sorini, dello Zaule, tra l'altro a segno, e ancora Bussani – Trieste Calcio – e non solo per l'ennesima sua stoccata (la quarta). Pacchetto arretrato con l'ottimo Grgic dello Zarja, il pilastro Masutti del Trieste Calcio, il faro Cotterle e Trevisan sanluigino. Tra i pali il posto spetta a Canziani, scudo del Domio. A tentare di assemblare il tutto arrischiamo Milos Tul in panchina.

CANZIANI (Domio)
GRGIC (Zarja/Gaja) — TREVISAN (S. Luigi)
MASUTTI (Trieste Calcio) — COTTERLE (Zarja/Gaja)
SORINI (Zaule)
LOTTI (S. Luigi) — BUSSANI (Trieste Calcio)
TUNTAR (Opicina)
CERMELY (S. Luigi) — GIORGI (Zarja/Gaja)
All. TUL (Zarja / Gaja)

Francesco Cardella

CORSA TRIS

Sfida tra gentlemen a Palermo Tra i big occhio a Roundtrip Bi

Gentlemen protagonisti nella tris di Palermo con pronostico indecifrabile. **P. GDC Sicilia,** lire 33.000.000, metri 2000 2040,corsa Tris. **A m. 2000**: 1) Sonoko Jid (F. Di Minica); 2) Strike Bi (G. Kersbaum); 3) Rolok (S. Rizzo); 4) Tità Mo (G. Monti); 5) Solomon Jo (G. Micciché); 6) Sorium (S. Pampillonia); 7) Pirata Or (M. Ardizzone); 8) Spresiano Dra (V. Arceri); 9) Tita Paron (E. Casamento); 10) Roundtrip Bi (T. D'Alia). **A m. 2020**: 11) Tokino Monti (A. Diana); 12) Urano Chic (S. Bonacotta); 13) Urasi Rb (U. Casamento); 14) Trottino Mal (G. Masetti); 15) Rio del Ronco (V. Pampillonia); 16) Eleganta (G. D'Ambrogio); 17) Tarpan (F. La Rosa); 18) Trimaz Mo (M. D'Ambrogio); 19) Tor di Pescara (M. Panico); 20) Com Fiore (S. Macchiarella); 21) Damir Speed Cosmos (G. Niosi). **A m. 2040**: 22) King Richie (A. Chirico).

I nostri favoriti. Pron. base: 10) ROUNDTRIP BI. 14) TROTTINO MAL. 22) KING RICHIE. Aggiunte sistematiche: 3) ROLOK. 19) TOR DI PESCARA. 21) DAMIR SPEED COSMOS.

LA TRIS - È 18-17-7 la combinazione vincente della tris di ieri di Milano. Agli 8898 vincitori vanno 391.800 lire.

ÌPPICA

Spettacolare miglio per anziani ieri a Montebello - Signoressa Dra è ottima seconda

Lordine impone un ritmo indiavolato

Dopo aver visto interrotto il filotto di vittorie a Ponte di Brenta, Lordine è ritornata imperiosamente in cattedra nel miglio centrale a Montebello. Preceduta nel lancio da Signoressa Dra, mentre si eliminava subito Uralom, Lordine puntava decisa sulla battistrada e in meno di mezzo giro lo scavalcava per poi dettare egregiamente i tempi. Risaliva al largo Sahara Little Em, e nella sua scia si poneva Glimmering Kemp, subito seguita da Toniatti Lem, mentre in coda, dietro a Signoressa Dra, rimaneva Smeraldo Sem. Dopo il primo quarto in 29.6 (da 1.14 al chilometro), Fracassa riduceva il ritmo di Lordine.

Al largo, Sahara Little Em accusava il cambio di ritmo, mentre Glimmering Kemp attendeva l'ultima curva prima di protendersi in terza ruota. Dietro a Lordine non perdeva battute Signoressa Dra, mentre non riusciva a farsi luce Toniatti Lem e lungo la corda guadagnava terreno Smeraldo Sem. Per Lordine la frazione finale risultava ancora pregevole, e la figlia di Grimaldi non aveva problemi a mantenersi sin sul palo in chiaro vantaggio davanti all'occulata Signoressa Dra che respingeva Glimmering Kemp dietro alla quale concludeva Smeraldo Sem. Per Lordine un ragguaglio di tutto valore, 1.16.6.

Gentlemen sul doppio chilometro e in sulky ai 3 anni. Belloni ha portato subito in testa Vedraner al cui interno ci ha provato ai 400 finali Venc rimediando poi una ruotata, sicché dietro al figlio di Happy finiva Vampiro Dx dopo un chilometro al largo. Anche al terzo ingaggio il 2 anni Zinedin Np ha fatto bingo, stavolta però in un significativo 1.19.5 che la dice tutta sui mezzi del giovane di Vecchione dietro al quale si è ben destreggiata la «Furioso Prad» Zoraf che ha preceduto largamente Zingonia Im, fallosa in partenza. Prima vittoria in carriera di Varago Dra, lanciato subito in avanti da Trevellin e poi in grado di contenere la rimonta di Vestigio.

Tra gli sprinters di Categorie E/F, è andato in fuga Rubendorf raggiunto al passaggio da Teneressa Pap che con azione risoluta metteva in crisi il battistrada per staccarsi in un ottimo 1.17.3. Dietro alla pimpante allieva di Bottazzin, buona rincorsa di Rovaré Dra che finiva secondo davanti all'attenta Taille che precedeva Tagikistan.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Noè Granzotto (metri 2060): 1) Vedraner (B. Belloni). 2) Vampiro Dx. 3) Vanderling. 5 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 21; 14, 14; (47). Trio: 11.900 lire.

Premio Mario Susmel (metri 1660): 1) Zinedin Np (R. Vecchione). 2) Zoraf. 3) Zingonia Im. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 27; 15, 23, 16; (126). Trio: 112.300 lire.

Premio Ernesto Serafini (metri 1660): 1) Varago Dra (M. Trevellin). 2) Vestigio. 3) Vikito. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 44; 18, 14, 28; (61). Trio: 152.700 lire.

Premio Giorgio Caprio (metri 2060): 1) Unto del Nord (R. Vecchione). 2) Uno Yard. 3) Usengo Lem. 10 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 34; 15, 14, 23; (42). Trio: 97.700 lire.

Premio Eugenio Steidler (metri 1660): 1) Tenerezza Pap (F. Bottazzin). 2) Rovaré Dra. 3) Taille. 10 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 67; 23, 22, 30; (124). Trio: 389.900 lire.

Premio Cilo Casotto (metri 1660): 1) Lordine (C. Fracassa). 2) Signoressa Dra. 3) Glimmering Kemp. 7 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 23; 18, 64; (252). Trio: 176.000 lire.

Premio Lucio Piratti (metri 1660): 1) Sassocupo Air (R. Destro jr.). 2) Tantagioia La Sol. 3) Rocky Balboa. 4) Rubens Jet. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 96; 23, 18, 18; (268). Quarté: 2.925.900 = 244.700 lire.

Premio Ernesto Sterle (metri 1660): 1) Tamsin Trio (C. Bruniera). 2) Tenebroso Rl. 3) Titta di Prì. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 17; 13, 15, 21; (40). Trio: 58.500 lire.